Dal 22 settembre al 2 ottobre
Palermo, Giardino Inglese
Più SUD
Festa Unità Meridione
DECOLLA IL SUD, VOLA L'ITALIA

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE

Dal 22 settembre al 2 ottobre
Palermo, Giardino Inglese
Più SUD
Festa Unità Meridione
DECOLLA IL SUD, VOLA L'ITALIA

Anno 82 n. 267 - giovedì 29 settembre 2005 - Euro 1,00 www.unita.it

Si riscaldi Fiorello. «Possibile che se non sei di cultura cattocomunista in Italia non puoi esprimere una paio di senatori a vita? Che non possa esser

nominato un imprenditor Brambilla? Un Mike Bongiorno che ha fatto la storia della tv? Un'Oriana Fallaci in nome dell'Italia che reagisce? No, tocca sempre a lorsignori: gli Emilio Colombo, i Levi Montalcini, adesso i Napolitano».

Renato Brunetta, Forza Italia, La Stampa, 28 settembre

Finanziaria, mettono la tassa sui tubi tolgono l'Ici agli immobili della Chiesa

VIOLATO IL PATTO CON L'EUROPA La Finanziaria di Tremonti è piena di trucchi e una tantum. L'unica certezza, assieme ai tagli selvaggi agli enti locali e alla sanità, è una nuova imposta sulle tubature di Enel, Eni e Telecom. I Comuni penalizzati doppiamente: il governo vuole esonerare dall'Ici scuole private, case di cura, ristoranti e ostelli di proprietà della Chiesa. Sindaci ed enti locali sono in rivolta. Intervista a Epifani: il sindacato risponderà colpo su colpo all'attacco

Di Giovanni, Masocco e Zegarelli alle pagine 2 e 3

BANCAROTTA

Arrestato Crespi, l'inventore del «contratto con gli italiani»

È STATO IL SONDAGGISTA di fiducia di Berlusconi, l'inventore del «contratto degli Italiani», e degli slogan tipo «meno tasse per tutti»: Luigi Crespi, il fondatore di Datamedia, è stato arrestato ieri a Milano per bancarotta fraudolenta aggravata.

Pivetta a pagina 8

Ricercatori in piazza «Il ministro Moratti ci vuole precari a vita»

Sit-in davanti al Senato per protestare contro il decreto legge sullo stato giuridico dei docenti universitari. «Una legge inutile e dannosa non solo per l'Università ma per tutto il Paese». Momenti di tensione con le forze dell'ordine: spintoni e qualche pugno. «Vogliono trasformarci in un esercito di portaborse, bloccheremo gli atenei dal 10 al 15 ottobre».

Rinalda Carati a pagina 10

Foto di Riccardo De Luca

Commenti l'U

Economia

Tremate, Tremonti è tornato

Paolo Leon

È siste una differenza tra il vecchio e il nuovo Tremonti, come è stato detto? Si è affermato che mentre il vecchio lavorava sull'arroganza e inventava mirabolanti entrate e cifre improbabili, il nuovo lavora sull'astuzia e la prudenza. Credo sia solo un'apparenza.
Prendiamo, a esempio, la scelta tra una riduzione degli oneri contributivi su imprese e lavoratori e una riduzione dell'Irap: a parità di mancata entrata, il Ministro sembra attendere, prudentemente, una più chiara presa di posizione delle parti sociali.

segue a pagina 27

Fazio, Tanzi, Crespi

Quei falsi d'autore

Rinaldo Gianola

Le ultime notizie di cronaca offrono un edificante squarcio di fine legislatura. Luigi Crespi, già sondaggista di Berlusconi e inventore del «contratto con gli italiani» firmato in casa Vespa, è stato arrestato per bancarotta. Un segno dei tempi, forse. Antonio Fazio è indagato e sarà interrogato dalla Procura di Roma per l'inchiesta Antonveneta. Un atto dovuto, certo. Ma ci tocca veder pure il governatore davanti ai giudici.

segue a pagina 27

Legge elettorale votano l'imbroglio

La riforma elettorale

Un premio ai furbi e ai trasformisti

Michele Ciliberto

a pagina 27

■ **di Simone Collini**

L'aula della Camera comincia la discussione della riforma della legge elettorale voluta dal centrodestra. L'Unione annuncia ostruzionismo. Prodi: «Opposizione assoluta». Investito dalla polemica Casini: «Non svolge il ruolo di arbitro». La risposta: «Sono un presidente di garanzia».

a pagina 4

Staino

Abuso d'ufficio Fazio indagato

L'AVVOCATO SMENTISCE Il Governatore di Bankitalia sarà interrogato nei prossimi giorni dalla Procura di Roma

■ **di Bianca Di Giovanni**

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio comparirà entro il 5 ottobre, davanti ai magistrati romani che indagano sulle presunte irregolarità legate alla scalata di Antonveneta da parte dell'ex Popolare di Lodi di Fiorani. Ma gli avvocati del governatore dicono: al momento non è nel registro degli indagati.

a pagina 6

All'interno

Prostituzione

La destra vota il carcere per le prostitute

a pagina 11

Prestiti Personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS
Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.

Aborto, il pericolo è la pillola clandestina

Anna Tarquini

Abortire con una pillola si può già, a casa, in assoluto segreto. È un farmaco antiulcera che è possibile acquistare «al banco» con una semplice ricetta medica, una pillola che si può ingerire o usare per via vaginale. Se presa in sovradosaggio provoca l'aborto. È l'alternativa clandestina all'interruzione di gravidanza chirurgica e ospedalizzata. In Italia ne fanno uso soprattutto le donne immigrate, ma non solo. Anche se nessuno lo dice apertamente il «fai da te» sta diventando sempre più diffuso: pillole, creme e ovuli, a volte facilmente reperibili, altre volte con la complicità del medico curante che procura le ricette.

segue a pagina 11

Flamigni a pagina 26

Fronte del video **Maria Novella Oppo**

Un simpatico disoccupato

FINALMENTE abbiamo avuto il piacere di conoscere, tramite video, il professor Ricolfi, di cui molto si parla perché ha avuto il merito indiscutibile di inventare una nuova categoria del pensiero politico. Trattasi dell'Antipatia della sinistra, essenzialmente causata dal fatto che la sinistra si ritiene culturalmente e moralmente migliore della destra. Quando invece, se si dichiarasse nettamente inferiore alla destra, susciterebbe una grande simpatia, almeno a destra. Il professore era ospite ieri mattina a Omnibus, il programma di Antonello Piroso, che da poco conduce anche il Tg7, senza mostrare cenni di cedimento psicofisico (almeno per ora). Nell'occasione, Ricolfi non ha detto niente di memorabile, ma a stupirci ci ha pensato Ferdinando Adornato, il pensatore unico di Forza Italia, il quale ha rivelato che Berlusconi a lui è simpatico. E qui ha fatto un errore tattico, perché se avesse detto che Berlusconi gli è antipatico, per la teoria del professor Ricolfi, sarebbe subito diventato un simpatico disoccupato.

l'Unità + € 6,90 libro "La vita e le manipolazioni operate dall'uomo": tot. € 7,90; l'Unità + € 12,90 libro "Piazze e Movimenti": tot. € 13,90; l'Unità + € 6,90 libro "Le foreste ferite": tot. € 7,90; l'Unità + € 9,90 dvd "WMD - Armi di distruzione di massa": tot. € 10,90; l'Unità + € 6,90 libro "Gli oceani in pericolo": tot. € 7,90; l'Unità + € 6,90 agenda Smemo Cgil 100: tot. € 7,90; l'Unità + € 6,90 libro "L'atmosfera intorno a noi": tot. € 7,90; l'Unità + € 5,90 libro "Nicola Calipari": tot. € 6,90;
Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

l'Unità
OGGI

La norma in un «innocuo» decreto legislativo sulle infrastrutture: migliaia di edifici salvati dall'imposta

Il testo contiene di tutto: da un bonus «su misura» per il comune di Catania ai fondi per le dighe

Regalo elettorale: la Chiesa non paga l'Ici

Oggi al Senato un decreto che fa risparmiare al Vaticano 300 milioni che spetterebbero ai Comuni

Un «condono» per tutte le attività commerciali della Santa Sede: scuole, ristoranti, negozi...

■ **di Maria Zegarelli** / Roma

SE DOVESSE andare in porto l'ultima operazione cattura voti del centrodestra i Comuni perderebbero in un attimo oltre 300 milioni di euro di entrate. Sarebbe il colpo finale, dopo i pesantissimi tagli previsti dalla Finanziaria. Oppure, nella migliore delle ipotesi dovrebbero aprire un procedimento sul conflitto di competenza con lo Stato. Oggi in aula al Senato arriva un decreto legislativo che prevede l'esenzione per la Chiesa dal pagamento dell'Ici per tutte le attività commerciali di proprietà ecclesiastica. Scuole private, strutture ricettive, ostelli, ristoranti, negozi: migliaia di edifici sottratti dall'elenco dei contribuenti comunali. Si calcola che in Italia soltanto le strutture ricettive siano più di 3mila. Un vero colpaccio per le casse della Chiesa.

La norma è stata inserita in un insospettabile decreto legislativo su «Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture», dove si parla di tutt'altro, dalla messa in sicurezza delle dighe allo stanziamento di 18 milioni di euro da destinare ai comuni con più di 300mila abitanti che devono stabilizzare i lavoratori stagionali. Cioè soltanto il Comune di Catania. Altra norma scandalo che ha fatto sollevare i comuni della Calabria (regione con il più alto tasso di lavoratori stagionali) che non conta neanche un comune con quelle caratteristiche.

All'articolo 6 del decreto legislativo, in discussione oggi, si estende l'esenzione prevista per gli edifici ecclesiastici anche «nei casi di immobili utilizzati per le attività di assistenza e beneficenza, istruzione, educazione e cultura ... pur svolte in forma commerciale se connesse a finalità di religione o di culto». «La volontà del governo di strangolare gli enti locali - ha denunciato ieri il senatore ds Esterino Montino che già in Commissione lavori pubblici ha duramente criticato il provvedimento - sta andando oltre ogni immaginazione. Mentre con la Finanziaria si stanno tagliando 3 miliardi di euro di trasferimenti, si vuole scippare ai comuni l'Ici dovuta per gli immobili di proprietà degli enti religiosi. Un danno per le casse dei Comuni che l'Anci ha quantificato in circa 300 milioni di euro in meno, dei quali ben 20-25 solo per Roma. È evidente che con una norma del genere Berlusconi e la sua maggioranza vogliono senza pudicizia trarre qualche vantaggio elettorale facendo pagare interamente il conto agli enti locali e ai cittadini».

Il decreto è in «odore di incostituzionalità», come spiega Montino, perché si creerebbero pesanti disparità di trattamento per gli esercizi commerciali civili e quelli ecclesiastici. «Perché - si chiede il senatore - un'attività commerciale laica dovrebbe pagare l'Ici, mentre la sua concorrente religiosa no?». Altro problema: gli immobili appartenenti ad istituzioni di altri culti religiosi sono completamente ignorati dal decreto legislativo.

Nel provvedimento sono ricompresi una miriade di piccoli e grandi edifici che soprattutto durante il Giubileo sono stati «convertiti» ad uso diverso da quello per cui erano nati. Per ora il decreto ha incassato il parere «non ostativo sull'emendamento 6.4» della Commissione Affari Costituzionali, che comunque ha invita la Commissione di merito a «valutare l'opportunità di specificare le condizioni in presenza delle quali il potere regolamentare del Comune può prevedere l'esenzione di cui all'articolo 6». La commissione Bilancio, invece, ha osservato che «la disposizione interpretativa sembrerebbe suscettibile di determinare effetti finanziari negativi per gli enti locali». La commissione si dice anche preoccupata per i possibili effetti retroattivi della legge.

Montino (Ds): «Stanno andando oltre ogni immaginazione a danno di tutti i cittadini italiani»

Ora si apre un conflitto di competenza tra Stato e Comuni E c'è anche l'ombra della incostituzionalità

Roma vista dall'elicottero dei carabinieri **Foto Ansa**

La rivolta dei sindaci: «Rischiamo il tracollo»

«Finanziaria inaccettabile: i nostri bilanci salteranno, e lo stesso i servizi ai cittadini»

■ **di Laura Matteucci** / Milano

La Finanziaria di Tremonti è «inaccettabile» e «insostenibile». Nel senso che «i comuni, e quindi i cittadini, non possono sopportarla». Gli enti locali preparano la rivolta contro una manovra di cui ancora non hanno visto traccia di documento, ma che preannuncia tagli intorno all'8-9%, con un «risparmio» forzoso di 3 miliardi di euro sulla spesa corrente. Mentre tutte le autonomie locali si apprestano a diffondere le analisi dei tagli, l'Anci (l'Associazione dei comuni) riunisce il consiglio direttivo in via straordinaria per decidere le contromosse, e il suo presidente Leonardo Domenici (anche sindaco di Firenze) il giudizio l'ha già dato: «La manovra è insostenibile. E di fronte alla richiesta del governo della compartecipazione al risanamento dei conti pubblici, è sorprendente la vaghezza, l'indeterminatezza e l'incapacità di entrare nel merito della Finanziaria».

Perchè se il sottosegretario Vegas ha parlato di «tagli sensibili» ed è uscita dal cilindro la cifra dei 3 miliardi di risparmi, nulla è dato sapere su quali aree di servizio i comuni dovrebbero tagliare.

I piccoli comuni, che l'ex ministro Siniscalco quest'anno aveva promesso si sarebbero salvati dai tagli e che invece si ritrovano nel calderone del salasso, rischiano seriamente di non riuscire a chiudere i bilanci. «Definire sciagurata una Finanziaria che di fatto finirà non per abbattere sprechi, ma per tagliare servizi al cittadino, riteniamo che sia una cosa semplicemente onesta e veritiera», dice infatti Secondo Amalfitano, sindaco di Ravello e presidente della Consulta Anci dei piccoli comuni.

E per le grandi città sono a rischio sia i servizi ai cittadini sia i livelli occupazionali, come ricorda anche il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Se i tagli sono quelli che ci hanno confusamente illustrato - dice infatti - sarebbero un rischio serissimo per la tenuta delle città e per il posto di lavoro di migliaia di persone».

Analogo il commento di Sergio Cofferati, sindaco di Bologna: «Sono andati ben al di là, in negativo, di ogni previsione. Non solo c'è la conferma delle preoccupazioni già espresse, ma molto di più». «Si scaricano sui territori le conseguenze enormi delle incapacità del governo di centrodestra di far crescere il Paese», dice, «parliamo di una dimensione di tagli che creerà difficoltà enormi», continua il sindaco, sottolineando anche che «se questo è il contenuto della devolution, siamo davvero al peggiore degli inizi possibili». Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, centra nel segno: «Si affonda la scure sugli enti locali forse perchè buona parte delle amministrazioni non sono omogenee al governo nazionale». Chiamparino definisce la Finanziaria «molto elettorale, che strizza l'occhio al qualunquismo», e c continua: «Sembra che i Comuni siano il paese del Bengodi in cui i soldi vengono sprecati per chissà quali attività. Mentre noi dobbiamo affrontare spese per i servizi sociali».

Per Firenze, secondo i primi calcoli, il taglio sarebbe di circa 20 milioni di euro solo sulla spesa corrente. Domenici stigmatizza anche il metodo seguito dal governo: spiega di aver chiesto subito un tavolo tecnico o almeno di poter avere un ulteriore incontro prima dell'approvazione della manovra in Consiglio dei ministri (cioè oggi), richieste cadute nel nulla. «Non c'è la volontà politica, altrimenti, per quanto stretti, i tempi si troverebbero». Con buona pace della concertazione richiamata anche dal presidente Ciampi.

Anche i sindacati e le forze politiche dell'opposizione si schierano contro i tagli. «Ancora una volta - dice il segretario dei Ds Piero Fassino - è una Finanziaria fatta di una tantum e soprattutto di tagli agli enti locali, il che significa tagliare i servizi essenziali per i cittadini». E Andrea Orlando, responsabile enti locali dei Ds, denuncia che «dopo un Dpef vuoto, le amministrazioni sono state messe di fronte al fatto compiuto, senza alcun confronto preventivo». «Non stupisce che il governo colpisca gli enti locali, lo fa da cinque anni. Quello che lascia sgomenti è la dimensione dei tagli annunciati. Parliamo di 6mila miliardi di vecchie lire».

HANNO DETTO

DOMENICI

Il sindaco di Firenze: «Manovra insostenibile Sorprendente l'incapacità di entrare nel merito delle cose»

VELTRONI

Il sindaco di Roma: «Se i tagli sono quelli annunciati c'è un rischio serissimo per la tenuta delle città»

CHIAMPARINO

Il sindaco di Torino: «Si affonda la scure sugli enti locali forse perché per buona parte sono di centrosinistra»

«Carceri sovraffollate e fuori controllo»: parola di «guardie»

Ieri doppia festa della polizia penitenziaria: da una parte Castelli, dall'altra gli agenti. Che protestano: «Senza fondi siamo allo sbando»

■ **di Maura Gualco** / Roma

POCHI PASSI tra la piazza del Colosseo e piazza S. Apostoli, ma se nella prima il governo festeggia il corpo di polizia penitenziaria, nella seconda la stessa polizia penitenziaria manifesta contro il governo. Non male come paradosso. Bandiere, striscioni, fischietti di circa mille persone, giunte da tutta Italia, hanno colorato ieri piazza S.Apostoli prima e largo Chigi poi, per denunciare il degrado in cui sta scivolando l'amministrazione penitenziaria. Presenti i 5 sindacati maggiori: Cgil, Cisl, Uil, Sag-Unsa e Osapp. «Non abbiamo nulla da festeggiare» dicono i rappresentanti sindacali, «ecco perché siamo qui e non al Colosseo». Le rivendicazioni sono precise: misure urgenti per il sovraffollamento; indulto e amnistia che possano decongestionare le carceri dove attualmente ci sono 60mila detenuti. Ma non solo. Protestano contro il disegno di legge Cirielli altrimenti detto salvaPreviti. Perché? «Con questo disegno di legge i recidivi non possono accedere alle misure alternative al carcere - spiega Fabrizio Rossetti, responsabile della Fp-Cgil - rendendo le celle ancora più intasate». E non è tutto. «Con le ultime evasioni - spiegano gli agenti - abbiamo appurato che non funzionavano né le telecamere, né i sistemi di antiscavalcamento giacché le risorse per la manutenzione sono state tagliate. Così come sono state tagliate quelle per gli straordinari (facciamo circa 50-60 ore di straordinario al mese) e per le missioni di traduzioni di detenuti». Per i 60mila prigionieri ci sono 42mila agenti penitenziari, di cui 10mila, spiegano, occupati in posti amministrativi (sede del ministero), senza che nelle carceri vengano sostituiti. Intanto in piazza i manifestanti continuano ad aumentare. Si fanno sentire, fischietti, megafoni e slogan scandiscono la mattinata. Ogni tanto si alternano rappresentanti del centro-sinistra che scendono dal palazzo del parlamento a portare la loro solidarietà. Qualcuno urla lo stesso nonostante le simpatie politiche: «fatti non parole»; «basta campagne elettorali». Gli insulti più pesanti volano ovviamente contro il ministro di Giustizia, Roberto Castelli. «Ha tagliato gli stanziamenti previsti per la sanità penitenziaria e per l'attività di trattamento - spiega Rossetti - e i suoi progetti per la costruzione di nuove carceri sono falliti». Le guardie chiedono un aumento di organico di almeno 3mila persone in più. «Il ministro vuole più istituti ma con quali agenti li fa funzionare», chiede l'Osapp. Con gli agenti manifestano anche gli educatori e gli assistenti sociali. 500 i primi e circa mille i secondi sparsi per tutta la penisola, sono coloro che si occupano di favorire il reinserimento socio-lavorativo dei condannati attraverso le misure alternative che sono in tutto 53mila. «Siamo pochissimi per molte persone da seguire - dice un'assistente sociale che preferisce l'anonimato - soltanto a Roma siamo 47 con una pianta organica del ministero che ne prevede 81. Non ce la facciamo a seguire tutti, sicché è diventato difficile accedere alle misure alternative». Con la conseguenza che il condannato invece di uscire e lavorare all'esterno nei tempi di legge, resta in carcere fino alla fine della pena. Ritrovandosi poi per strada più incattivito e senza lavoro: requisiti fondamentali per ritornare a delinquere.

Foto di Attilio Cristini

Intervista al segretario della Cgil dopo il deludente incontro con il governo sulla Finanziaria

Si vedono benissimo solo le sforbiciate per sviluppo e welfare invece c'è il vuoto

Oggi lo sciopero delle tute blu per il contratto: non si capisce perché non si riesce a firmare

Epifani: il governo cerca lo scontro sociale

Contro la manovra lavoreremo per una posizione comune con gli Enti locali. Il sindacato risponderà colpo su colpo. Metalmeccanici: c'è un'anomalia, si chiama Federmeccanica

■ **di Felicia Masocco** / Roma

«SOLO I TAGLI SI VEDONO BENISSIMO e sono pesanti». Quanto alle politiche sociali e di sviluppo per Guglielmo Epifani «c'è il vuoto». «Se il quadro sarà quello che si va annunciando non staremo fermi», dice. Dopo la presentazione della Finanziaria una segreteria unitaria con Cisl e Uil deciderà il da farsi. E nei prossimi giorni è in programma un incontro con le Regioni: «Con gli Enti locali abbiamo un interesse comune, impedire tagli che riducano i servizi sociali. Dobbiamo farlo vivere nel confronto e nella mobilitazione».

Avete avuto un incontro a palazzo Chigi, vi siete detti delusi. Il governo ha poche idee e confuse?

«In dieci anni non mi era mai capitato un incontro sulla Finanziaria così strano e anche surreale. Un presidente del Consiglio che non c'era, un ministro del Lavoro che non c'era, un ministro dell'Economia che si è scusato dicendo che non aveva tutti gli elementi necessari a spiegare nelle linee la legge di bilancio. Questo da un lato. Dall'altro un'approssimazione sui saldi della manovra e un'incertezza su come reperire le risorse. Però qualche scelta precisa già c'è ed è il taglio dei trasferimenti agli enti locali».

È il 6,8%, non sono decimali. Come si fa a dire che non ci saranno tagli sociali?

«Non lo so, credo sia un modo per nascondere la verità. Sono tagli molto pesanti perché mentre l'anno scorso si poneva un tetto alla crescita della spesa, oggi si taglia il livello di spesa già raggiunto. Vuol dire meno servizi sociali ai cittadini, oppure a costi più alti. Non solo. Vuol dire anche un freno allo sviluppo perché per i Comuni passano due terzi degli investimenti pubblici».

D'accordo che tra condoni e dismissioni si intravede la firma di Tremonti, ma possibile che non ci sia nulla di quello che chiedete?

«C'è il vuoto, a differenza dei tagli che invece sono evidenti. Mancano cose per noi fondamentali. Il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, la difesa dei redditi dei pensionati, la restituzione del fiscal drag ai lavoratori dipendenti, un vero intervento sul moltiplicatore dei prezzi indotto dalla crescita del costo del petrolio, politiche sociali e di sviluppo. Preoccupa poi la fragilità della copertura di una parte della manovra. Si prevedono dismissioni di immobili per 6 miliardi di euro, a cui, a parte, si aggiungono dismissioni per altri 3 miliardi. Già 6 sono un'impresa impossibile, 9 diventano pura fantasia. Anche per i contratti pubblici allo stato non c'è la copertura dell'inflazione programmata».

Dagli enti locali vengono dichiarazioni di fuoco, è evidente che dovranno arrangiarsi, sono loro l'anello di contatto con i cittadini. Per gran parte è la vostra stessa platea. C'è spazio per una battaglia comune?

«Abbiamo un interesse comune, convergente, impedire tagli che riducano i servizi. Dobbiamo farlo vivere nella fase che si apre, che è di confronto e di mobilitazione. Lavoreremo nelle prossime ore a stabilire un fronte di valutazione comune sulla Finanziaria. Per i prossimi giorni è già in programma un incontro con la Conferenza delle regioni, penso si possa fare anche con i Comuni e le Province. Naturalmente ognuno ha la sua funzione e la sua autonomia, però c'è un interesse che converge».

Anche per la Cgil sarebbe meglio andare al voto?

«In realtà bisognava andarci prima e ora è anche inutile ripeterlo visto che il governo non vuole fare la cosa più responsabile. Per questo noi dobbiamo leggere la Finanziaria valutarla unitariamente come sindacato, indicare insieme le nostre priorità e sostenerle con l'iniziativa e la mobilitazione. Non possiamo restare fermi di fronte a un quadro così preoccupante, sbagliato».

La Funzione pubblica della sua organizzazione chiede lo sciopero generale. Ci si arriverà?

«Se la Finanziaria sarà quella che si va annunciando il giudizio sarà molto negativo. Credo debba esserci un percorso unitario: la valutazione e le proposte, da sostenere con tutte le forme e le iniziative di mobilitazione. Riuniremo le segreterie unitarie con Cisl e Uil dopo la presentazione della manovra e decideremo».

Tornando all'incontro con il governo, le imprese non hanno preso la parola. Non c'era nulla da dire?

«Non ho mai visto un confronto sulla Finanziaria in cui Confindustria e Confcommercio non abbiano proprio aperto bocca. Anche questa è la raffigurazione dell'inesistenza di dialogo e di confronto, ed è il segno del disagio».

Il disagio dei metalmeccanici si chiama potere d'acquisto. Oggi sono in sciopero. Perché le altre categorie il contratto lo rinnovano e i meccanici no?

«Lo sciopero è importante, il contratto è scaduto da mesi, Federmeccanica non si muove dalle sue posizioni. Siamo allo stallo e allo scontro. Mentre le altre categorie, anche dell'industria, i contratti li rinnovano. Al dunque esiste un'anomalia, c'è una responsabilità di Federmeccanica. E lo sciopero vuole segnalarlo».

Lei conosce il documento di Confindustria sul rinnovo del modello contrattuale. È praticabile o da cestinare?

«La proposta punta a mantenere e difendere i due livelli di contrattazione con un ruolo in qualche modo sovraordinato del contratto nazionale. È l'unico aspetto positivo che colgo. Il resto è lo svuotamento di questa premessa. C'è una richiesta di unilateralità molto estesa nella gestione delle flessibilità e delle prestazioni di lavoro, un salario di secondo livello totalmente variabile. Insomma c'è una premessa incoraggiante e poi uno svolgimento non condivisibile».

Non mi era mai capitato un incontro così strano: molte assenze e dati approssimativi

Dopo il varo del provvedimento decideremo con Cisl e Uil le azioni da intraprendere

Il segretario generale della Cgil Gugliemo Epifani **Foto ansa**

BOLLETTE

Da sabato più care luce e gas Aumenteranno del 4,4 e 3,8%

Ulteriori brutte notizie per il portafoglio degli italiani. Nel trimestre ottobre-dicembre 2005 per le famiglie è previsto un aumento dell'elettricità del 4,4% e del gas del 3,8% «a causa dei forti e persistenti aumenti del prezzo del petrolio». Lo ha reso noto l'Authority per l'energia che ha provveduto al conseguente aggiornamento delle tariffe, appunto, per il prossimo trimestre. In particolare, il prezzo medio del petrolio espresso in euro nel trimestre luglio-settembre è aumentato del 23% rispetto al precedente trimestre aprile-giugno: la componente a copertura dei costi di produzione pesa per il 65% sulla tariffa elettrica complessiva al lordo delle imposte, quella a copertura del costo della materia prima gas per il 30% sempre al lordo delle imposte.

E così per una famiglia residente con una potenza impegnata di 3 kW e consumi di 225 kWh mensili, che rappresenta la grande maggioranza dell'utenza domestica, la tariffa elettrica del prossimo trimestre è pari a 11,35 centesimi di euro per kWh al netto delle imposte, per una maggiore spesa, comprese le imposte, di circa 15 euro all'anno. Per il gas l'aumento nel prossimo trimestre sarà pari a 2,35 centesimi di euro per metro cubo: per la famiglia con consumi medi (1.400 metri cubi all'anno, 116 al mese) l'aumento comporta una maggiore spesa di circa 33 euro all'anno.

La Finanziaria di Tremonti imbroglia l'Europa

Misure una tantum e tagli veri a enti locali e sanità. Tasse sui «tubi» di Eni, Enel e Telecom Berlusconi: i soldi sono pochi, vigilerò. Alla fine il rischio è che spunti un nuovo condono

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

INGANNI Non rispetta né il patto con l'Europa, né quello con i contribuenti. La manovra che oggi sarà varata dal Consiglio dei ministri somiglia ad una trappola infernale. Nelle 33 pagine redatte alla vigilia compaiono poste di bilancio inserite surrettiziamente per ridurre il deficit effettivo, misure una tantum utilizzate a copertura di provvedimenti (come le detrazioni fiscali o gli sconti sul cuneo contributivo) che per legge dovrebbero essere strutturali. Ma che nell'ultimo anno di legislatura diventano «spot». Una mossa che potrebbe suscitare l'intervento dello stesso Presidente della Repubblica. Quello che resta certo sono i tagli agli enti locali e alla sanità. Di questi ultimi si è accorto ieri anche Francesco Storace, che non ha nascosto la sua preoccupazione. Giulio Tremonti intanto smentisce tutte le indiscrezioni. Oggi si saprà la verità . «La coperta è corta, i soldi sono pochi - ha avvertito ieri il premier - vigilerò perché siano spesi bene». Ma il fatto è che sono «presi» (non spesi) , male: è assai probabile che alla fine spunterà il solito condono tombale. La maggioranza spinge per la riapertura dei termini dell'ultima sanatoria, ancora da applicare sui redditi del 2003 e del 2004. «Il condono non sarà nel ddl», assicura Gianfranco Conte (FI). E non mente: sarà inserito nel maxi-emendamento da presentare alle Camere e su cui porre la fiducia. Pare che stavolta il Tesoro voglia un iter accelerato: punta a far varare la manovra entro il 20 dicembre.

I grandi numeri Un vertice di maggioranza in due tappe si è tenuto ieri a Palazzo Chigi per definire le linne generali della manovra. Al termine del primo incontro l'Udc canta vittoria. «Cancellati i tagli alla previdenza previsti da Siniscalco», annuncia Ivo Tarolli, che parla di una manovra complessiva di 22 miliardi. L'Udc rilancia la tassazione delle rendite (esclusi i bot e i cct), che Tremonti aveva definito «inutile e dannosa» in questo momento. Insomma, la maggioranza è ancora in fibrillazione su questo punto. Nessuno fa cenno ai tagli: 6 miliardi in meno ai ministeri, 3 alle amministrazioni periferiche, 2,5 alla sanità. Questi gli 11,5 miliardi per correggere il deficit. Da dove vengono gli altri 10 miliardi? Tutte una tantum? Tra le ipotesi anche una tassa sul tubo per le imprese energetiche. Geniale, in un momento di caro-bollette.

Il ministro smentisce tutte le indiscrezioni Montezomolo a Palazzo Chigi: Confindustria tratta

Nel mirino la P. A. Tagli del 50% rispetto alla spesa 2004 per le consulenze esterne alla pubblica amministrazione, del 10% per le dotazioni iniziali dei ministeri, trasferimento sul bilancio dello Stato dei conti di tesoreria non movimentati da un anno, stretta sui consumi intermedi. Questa la cura da cavallo per le amministrazioni pubbliche. Si prevede anche l'autofinanziamento di autorità e agenzie fiscali, e la modifica del patto di stabilità interno.

Confindustria tratta Luca di Montezemolo si è recato a Palazzo Chigi per l'ultima trattativa prima del varo. «Il mio silenzio non è polemico ma attendista», fa sapere. Sul tavolo ci sono due miliardi di riduzione degli oneri contributivi. . Niente Irap. «Visto che non è più possibile un taglio di 12 miliardi in 3 anni - dicono fonti interne - anche il taglio degli oneri è accettabile». A questo punto gli industriali tentano di incassare di più. Ma il vero nodo della partita imprese non sta nella quantità, ma nella qualità delle risorse: si tratta di incassi una tantum e dunque quegli sconti varranno un solo anno. Confindustria accetta una tale roposta?

Il giallo dismissioni Nel tendenziale riportato dalle tabelle sono stati contabilizzati 6 miliardi da dismissioni immobiliari. A denunciarlo prima il Nens, poi la Cgil che ha chiesto chiarimenti precisi all'incontro dell'altro ieri. «Il ministro ha confermato questo dato - spiega Beniamino Lapadula - Si tratta di entrate una tantum occultate nelle spese in conto capitale che il governo italiano si era impegnato con l'Ue a non ripetere più. Non si tratta però solo di una scorrettezza formale, perchè quegli introiti non vi saranno e pertanto la manovra correttiva è sottostimata di mezzo punto di pil e questo non potrà sfuggire a Bruxelles». Per di più nella bozza della finanziaria di quest'anno si inseriscono altri 4 miliardi di dismissioni immobiliari. Cosa si venderà? Si arriverà a colpire il demanio, che per definizione è inalienabile?

Famiglie e lavoratori Si prevedono appena 200 milioni per il Tfr nel 2006 e il doppio l'anno dopo, e 600 milioni nel 2008. Un miliardo è lo stanziamento per le famiglie, con nuove detrazioni, un bonus di 1.000 euro per ogni nuovo nato e un assegno tra i 960 e i 1.600 euro per gli incapienti.

Banca del sud e bond Tornano i cavalli di battaglia di Tremonti: la creazione di una banca del sud (non padana), la possibilità per i distretti di emettere bond (fare debiti), l'allungamento a 18 mesi per ottenere gli sconti sulle plusvalenze (quelli goduti grazie a Tremonti da Ricucci). Resta l'ipotesi del 5 per mille da destinare ai risparmiatori traditi.

Si informa che il Forum
"***Per il programma dell'alternativa***"
con Fabio Mussi,
Cesare Salvi, Romano Prodi,
previsto a Roma
giovedì 29 settembre,
è stato rinviato a causa
del grave lutto che ha colpito
il compagno Fabio Mussi,
a cui esprimiamo
tutto il nostro affetto
in questo difficile momento.

Legge elettorale, è scontro in Parlamento

L'Unione: Casini non è più arbitro. Prodi: opposizione assoluta. Prestigiacomo: testo contro la Costituzione

■ di Simone Collini / Roma

L'OPPOSIZIONE ha già abbandonato l'aula per protesta quando la commissione Affari costituzionali della Camera approva i due subemendamenti della Casa delle libertà che riformano il sistema elettorale. Dentro, per l'Unione, è rimasto solo Marco Boato, incaricato di portare avanti l'ostruzionismo. Con un intervento che sembra non finire mai il deputato Verde denuncia il «colpo di mano istituzionale» che cancella la decisione presa con il referendum del '93 per soddisfare «una spartizione interna alla maggioranza». Poi il tempo a disposizione del centrosinistra finisce e in una manciata di secondi i deputati del centrodestra danno il via libera al testo che prevede il proporzionale con indicazione del premier, premio di maggioranza, liste bloccate e una doppia soglia di sbarramento: 2% per i partiti che fanno parte di una coalizione, 4% per gli altri, 10% per le coalizioni stesse.

È dunque in un clima di scontro tra maggioranza e opposizione che inizia oggi la discussione nell'aula di Montecitorio. È scontato che l'Unione continuerà l'ostruzionismo: «Trovano accordo solo sulle cose sciagurate», dice Romano Prodi assicurando una «opposizione assoluta»; «non si cambia una legge elettorale perché si ha paura delle elezioni», denuncia Piero Fassino. Non è invece altrettanto scontato che la maggioranza proceda compatta in aula come ha fatto in commissione. Il provvedimento dovrà infatti passare il vaglio del voto segreto, che quasi certamente verrà chiesto (e, da regolamento della Camera, concesso) già a partire dalle pregiudiziali di costituzionalità. Se è vero che il relatore del provvedimento, il presidente della commissioni Affari costituzionali Donato Bruno (Fi), dice di non temere il voto segreto, è anche vero che dentro la Cdl si agitano neanche troppo velati malumori. «Il testo non tiene conto degli emendamenti che erano stati proposti sulle pari opportunità nell'accesso alle candidature. Ritengo questo fatto grave sia sotto il profilo formale che politico», è la critica che muove agli alleati il ministro Stefania Prestigiacomo richiamando la Costituzione e puntando il dito sul sistema delle liste bloccate (e l'« espediente di relegare le donne agli ultimi posti»). Una questione, questa, su cui anche l'Udc mostra un atteggiamento ambivalente: dice che non alzerà le «barricate», ma intanto presenta per l'aula un emendamento in cui si chiede l'introduzione del meccanismo delle preferenze (che Fi però non vuole).

Quello dell'Udc non sarà di certo l'unico emendamento da discutere e votare. L'opposizione, come annuncia il presidente dei deputati Ds Luciano Violante, continuerà l'ostruzionismo. Un vertice dell'Unione convocato per oggi su richiesta di Fassino a Prodi deciderà come portare avanti la battaglia. E se Rifondazione comunista, Verdi e anche il diessino Peppino Caldarola chiedono di «alzare il livello dello scontro» ricorrendo anche a manifestazioni di piazza, per quanto riguarda il fronte parlamentare, il centrosinistra ha già presentato circa 600 emendamenti e tre pregiudiziali: una di costituzionalità, una di merito e una richiesta di sospensiva.

Gli occhi saranno puntati sul presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che viene investito dalla polemica. «Non sta svolgendo un ruolo di arbitro, ma è egli stesso parte in causa», denuncia il diessino Vannino Chiti. E Franco Monaco, tra i deputati Dl più vicini a Prodi, parla di «forzatura» sul calendario dei lavori e accusa: «Il presidente della Camera, sordo persino a qualche scrupolo del suo partito, sarebbe il più solerte artefice della truffa e della sopraffazione sulla legge elettorale». Accuse alle quali Casini reagisce infastidito: «La legge elettorale non mi riguarda. Sono sereno. Io sono un presidente di garanzia. È raro trovarne uno come me».

Il leader dell' Unione Romano Prodi **Foto di Danilo Schiavella /Ansa**

LA SCHEDA

Non sarà un «toscanellum». Ecco spiegato perché

ROMA La Destra cerca di fare confusione assimilando la propria legge elettorale a quella della regione Toscana. Ma non è così. In primo luogo sul premio di maggioranza. Il modello elettorale adottato per le elezioni regionali assegna alle coalizioni collegate al presidente eletto almeno il 60% dei seggi . Il testo di riforma ora presentato prevederebbe, a quanto si è letto, che alla coalizione vincente vengano assegnati 340 seggi alla Camera e 170 al Senato, cioè appena il 54% dei seggi. L'effetto maggioritario presente nelle attuali leggi regionali viene quindi del tutto vanificato. In Toscana la legge è stata resa più marcatamente maggioritaria e non meno.

La legge toscana prevede poi liste "bloccate" e l'abolizione del voto di preferenza, ma sono liste provinciali, costruite in riferimento a circoscrizioni provinciali. Infine, le soglie di sbarramento. La legge toscana prevede due soglie, e non tre, come nella proposta presentata alla Camera: una soglia dell'1,5% per le liste collegate a candidati presidenti che abbiano ricevuto almeno il 5% dei voti e una soglia del 4% per le liste collegate a candidati che abbiano ottenuto meno del 5%. La legge statale, applicata in dieci regioni, parla invece di una sola soglia al 3%, per le liste collegate a candidati che non abbiano superato il 5% dei voti.

Ecco cosa dice il testo presentato dalla maggioranza

Il testo presentato dalla maggioranza per lo sbrarramento ipotizza tre soglie: del 2%, per le liste dentro coalizioni ampie, del 4% per le liste "isolate", e del 10% per le coalizioni.

Per fare un esempio: se uno dei partiti minori va in coalizione deve almeno arrivare al 2%, se va da solo deve arrivare al meno al 4% per essere computato. La coalizione, invece, deve arrivare al 10%. Con un ultimo colpo di mano, affinché scatti il premio di maggioranza deve essere indicato il premier. Basterà la riforma costituzionale.

L'INTERVISTA

MARCO FILIPPESCHI

«La riforma della Toscana rafforza il bipolarismo»

«Con questa truffa le maggioranze saranno più fragili»

■ di Roberto Roscani / Firenze

«Ma quale *toscanellum,* questo è un imbroglio. L'unico toscanello che conosco è un sigaro molto apprezzato da chi se ne intende». A Marco Filippeschi, segretario regionale dei Ds toscani, in queste ore devono esser fischiate le orecchie. Dal centrodestra si invocava proprio la nuova legge elettorale della Toscana come modello per la legge truffa.

Le cose stanno davvero così ?

No, la verità è che vogliono limitare la sconfitta e siccome sono degli imbroglioni cercano di nascondersi dietro la foglia di fico di una bugia.

Ma qualche somiglianza dovrà pur esserci...

Nessuna. Cominciando dal metodo. Quella toscana non è la «nostra legge», i Ds guardavano piuttosto alle norme sui collegi a doppio turno delle leggi provinciali: La destra ha detto no, noi ci siamo fermati e abbiamo cercato un consenso largo attorno all'obiettivo di migliorare in senso proporzionale la legge. Ci siamo riusciti. Perché il centrodestra non imita il metodo toscano?

Torniamo al merito. Perché la legge toscana sarebbe più maggioritaria?

Noi partivamo dalla legislazione esistente e l'abbiamo migliorata rafforzando il premio di maggioranza per dare più forza a chi vince le elezioni. Tutto il contrario di quello che fa il centrodestra che parla di un premio di maggioranza del 54 per cento per chi vince. La legge truffa è fatta apposta per rendere fragili le maggioranze parlamentari. In più noi partivamo dal fatto che la legge nazionale per le Regioni prevede l'elezione diretta del presidente della giunta. È una strada che non è esportabile a livello nazionale per problemi costituzionali e anche perché non è auspicabile.

E l'idea delle liste bloccate non è uguale a quella toscana?

Solo in apparenza. Guardiamo alla dimensione dei collegi: nei nostri per ogni partito c'erano tre-quattro nomi. Questo permetteva una scelta ravvicinata, i candidati sono noti. Tutto un altro discorso se ci si trova davanti ad un lungo elenco di candidati. Questo è un incentivo alla cattiva politica.

Resta l'assenza delle preferenze...

Ma la legge è accompagnata dall'introduzione delle primarie per la scelta dei candidati. Noi Ds le primarie le abbiamo fatte e i cittadini hanno capito e partecipato.

Dicono che anche le soglie fissate per i partiti sono copiate alla Toscana...

E mentono, loro parlano di tre soglie, noi di due. Ma la verità è che vogliono imbrogliare. Il loro modello è un maggioritario amputato e un proporzionale venuto male. Il *matterellum* è imperfetto ma ci ha portato al bipolarismo, il centrodestra invece lo vuole buttare a mare.

Follini dà l'ultimatum: primarie o salta anche la devolution

Udc a nervi tesi. Sulla legge elettorale ci potrebbero essere 40 franchi tiratori Cdl. Chiti, ds, a titolo personale, offre accordi di desistenza

Stampa estera

The Guardian

Il «Guardian»: Berlusconi è troppo vecchio

«Il compleanno di Berlusconi richiama l'attenzione su una delle principali ragioni» per cui gli viene chiesto di lasciare: sta per compiere 69 anni, «alla fine della prossima legislatura ne avrà 74». Parola di uno dei più autorevoli quotidiani inglesi, il *Guardian*, che ieri. alla vigilia del gentiliaco del Cavaliere, gli "regala" un articolo sulle sue difficoltà politiche. «Un lifting al viso e un trapianto di capelli lo fanno sembrare di gran lunga più giovane della sua età - scrive - ma non possono cambiare il fatto che l'uomo più ricco d'Italia adesso ha superato l'età in cui la maggior parte dei politici corrono per un alto incarico». Non è questo l'unico fattore per cui il presidente del Consiglio appare «vulnerabile»: Berlusconi a Palazzo Chigi «è diventato esattamente l'opposto di quello che ci si aspettava fosse». Così, mentre ha imparato a essere un abile politico, «è stato disastrosamente incapace a gestire l'economia». Amara la profezia conclusiva per la CdL: «Con o senza il suo leader carismatico la destra avrà davanti una strada in salita per vincere le prossime elezioni».

■ di Federica Fantozzi

«LE PRIMARIE sarebbero lo scacco matto di Follini a Berlusconi, la legge elettorale il contrario». Un forzista fotografa l'ultimo braccio di ferro nella Cdl con una domanda maliziosa: «E Casini da che parte sta?». Naturalmente il sottinteso è: dalla loro. Almeno, questo è il film che sperano di vedere i parlamentari azzurri: la rottura definitiva tra il segretario dell'Udc e il leader-ombra del partito, attuale terza carica dello Stato ma in fase di riscaldamento per tornare in partita.

La giornata di ieri, in effetti, ha fornito l'immagine di una distanza politica marcata tra i due. Follini l'ha trascorsa in Via Due Macelli: meditabondo, tentato dallo strappo supremo delle dimissioni (che però il suo entourage smentisce), assediato fin dentro casa ma poco disponibile a cedere.

Al punto da schierare il partito sull'indispensabilità delle primarie. Con le dichiarazioni del capogruppo Volonté («Non sono una sofferenza, ma una grande opportunità per la CdL») e con quelle del ministro Baccini: «Sono state decise nell'ultimo vertice e non siamo disponibili a discutere, continui stop and go non portano da nessuna parte». Quindi l'affondo decisamente minaccioso: «La CdL stabilisca entro la settimana prossima una proposta organizzativa anche perché bisogna calendarizzare il voto sulla devolution».

Casini: «Marco ha dato un alibi a Berlusconi che io non gli voglio dare»

Follini tace ma affida la risposta agli atti: ha inviato a stretto giro agli alleati il suo "manuale" sulle primarie consultazione: da tenere il 10 e 11 dicembre, 2 euro di sottoscrizione, aperte e non convention degli eletti come al massimo vorrebbe Berlusconi.

Un messaggio evidente: quella sulla leadership non è una manovra di disturbo anti-accordo elettorale, resta la madre di tutte le battaglie e sarà combattuta fino in fondo. Il segretario centrista vuole il via libera degli alleati prima di procedere con le votazioni sulla legge elettorale, prevista a fine mese.

Nelle stesse ore Casini faceva rapido capolino in Transatlantico, e interrogato su un eventuale incontro serale con Follini allargava le braccia: «Ma ragazzi, sono 35 anni che ci incontriamo...». Ma l'Udc ribolle sotto la superficie, c'è maretta verso Casini cui viene rimproverato di avere prima alzato il tiro sul premier e poi di aver fatto retromarcia.

I post-dc attendono le prossime mosse. Il loro uomo in commissione Affari Costituzionali, Remo Di Giandomenico, partecipa alla conferenza stampa sulla legge elettorale (che oggi approda in aula) con Donato Bruno. Annuncia che sì, l'Udc ha presentato un emendamento che introduca le preferenze, ma «non è da considerarsi una conditio sine qua non: non faremo le barricate».

Non è detto. Il sistema delle liste bloccate non va giù né a Follini - che teme di finire con il partito «svenduto» e considera l'operazione «ad alto rischio» - né ad altri, ben radicati sul territorio e poco propensi a farsi da parte a favore di candidati catapultati dall'alto. «Questa riforma è una roba da oligarchi - si sfoga un parlamentare centrista - che si candidano ovunque e con il gioco delle opzioni decidono fino all'ultimo sgabello».

Il punto infatti non è tecnico, ma politico: con la riforma sarà impossibile non candidare premier il capo del partito di maggioranza, cioè Berlusconi. Le liste diventeranno le casseforti del leader per imbarcare i fedelissimi e blindare il Parlamento.

Uno scacco matto per Follini, ma una sconfitta anche per Casini: ecco perché a via Due Macelli non si spiegano fino in fondo il suo dietrofront. L'unica speranza viene riposta nelle innegabili capacità tattiche del presidente della Camera: «Con la fucilata in conferenza stampa - avrebbe spiegato Casini riferendosi al duello verbale tra Follini e Berlusconi la settimana scorsa - Marco ha fornito un alibi al premier. Io invece non voglio dargliene». Sullo sfondo si sussurra di un patto segreto Fini-Casini per far fuori Berlusconi e «spartirsi l'eredità politica». Fantasie? Si vedrà presto, data la deadline imposta dall'Udc, chi bluffa e chi no.

C'è poi il problema dei franchi tiratori. A Montecitorio circolano già i primi pallottolieri: 40 i dissidenti occulti nella CdL, mentre nell'Unione si ragiona su una soglia di tolleranza di 10 «oltre sarebbe un problema». Ma sembra che per fare pressione su Follini, riluttante al golpe elettorale nei confronti dell'opposizione, sia stato usato l'argomento di sponde «ampiamente disponibili» nell'area centrista dell'Unione.

Dal Ds Chiti arriva invece una proposta di «desistenza» a titolo personale: «L'Udc rompa sulla legge elettorale, abbia il coraggio di andare da sola alle elezioni e l'Unione potrebbe garantirle non l'alleanza ma un diritto di tribuna in Parlamento».

Esponente di FI spia una stagista e si dimette

PESARO Viene sorpreso a spiare nella toilette della Provincia una stagista trentenne e si dimette dal suo incarico. È successo lunedì mattina al consigliere e coordinatore provinciale di Forza Italia di Pesaro Pier Ugo Boni.«Mi è successa una brutta cosa»: così avrebbe detto ai propri colleghi di partito, una volta resosi conto dell'entità del caso da lui creato, e preoccupato anche per le ricadute politiche. E infatti, ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi ricoperti «per motivi personali». Boni, comunque, ha anche chiesto scusa alla stagista spiata, e questa, per il momento, non sarebbe intenzionata a percorrere vie legali. Nel frattempo, i commenti sull'accaduto dei politici colleghi dello "spione" sono stati tutti improntati all'umana comprensione. «Chi nella vita non sbaglia mai?», si chiede, su tutti, retoricamente, il coordinatore regionale di FI Remigio Ceroni.

Solo SKY ti dà tutta la UEFA Champions League. E in più, per 3 mesi è gratis. Svegliati.

GRATIS: DECODER, PARABOLA E INSTALLAZIONE STANDARD[2]

Abbonarsi è facile: 199.100.900[3]
www.skytv.it - SKY CENTER

L'offerta più calda della stagione: su SKY fino al 31 dicembre puoi seguire gratis[1] tutte le grandi sfide della UEFA Champions League. Un'occasione unica per non perderti neanche una partita di Juventus, Milan, Inter e Udinese. Inoltre potrai vedere più partite in contemporanea e essere aggiornato in tempo reale su classifica e marcatori grazie agli schermi interattivi. Affrettati, l'offerta è valida solo fino al 30 settembre.

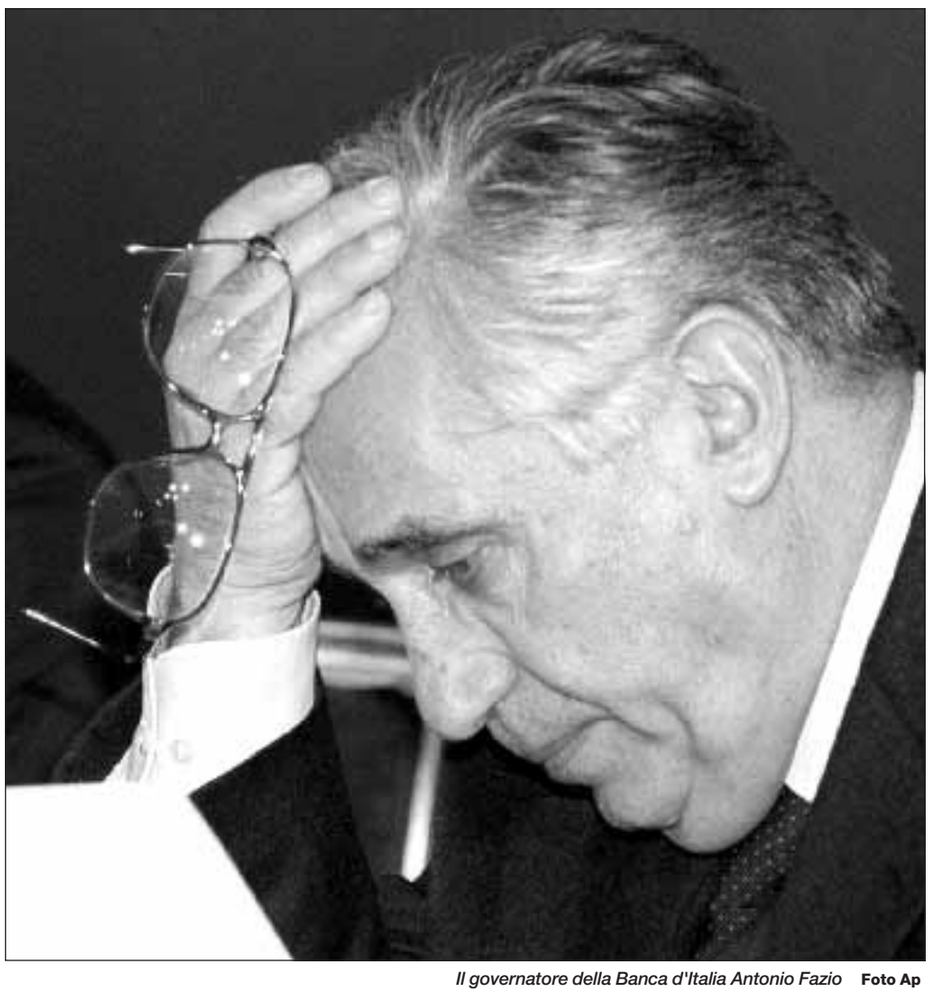
(1) Sconto sul costo dell'abbonamento al pacchetto Sport per abbonamenti a Mondo SKY+Sport
(2) Promozione valida dal 22 agosto al 30 settembre 2005 per abbonamenti ad almeno due pacchetti con pagamento cc o rid. Decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito. Su www.skytv.it descrizione dell'installazione standard e condizioni dell'offerta.
(3) Tariffa massima da rete fissa 0,15 euro/min. IVA inclusa.

«Abuso d'ufficio» Fazio sarà sentito dai magistrati

L'incontro previsto entro il 5 ottobre
Ma l'avvocato smentisce: non è indagato

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

INTERROGATO Entro il 5 ottobre il governatore della Banca d'Italia sarà interrogato dai magistrati romani in qualità di indagato per abuso d'ufficio nell'inchiesta sull'operazione Antonveneta. La notizia, più volte rimbalzata tra gli addetti ai lavori, si è diffusa ieri al termine di un colloquio a Piazzale Clodio tra il procuratore della repubblica Giovanni Ferrara, l'aggiunto Achille Toro ed il sostituto Perla Lori. I magistrati romani avrebbero visto anche l'avvocato Fausto Coppi, con il quale avrebbero concordato una serie di date entro cui tenere l'atto istruttorio. Il legale del governatore ha smentito in serata di aver concordato con i magistrati una data per l'interrogatorio. «I contatti con la Procura sono tanti, ho più di un motivo per incontrarli, visto che sono anche il legale di Frasca (il responsabile della Vigilanza, ndr)», ha spiegato Coppi, smentendo la notizia che Fazio sia già indagato. Sta di fatto che fonti vicine alla procura confermano l'ipotesi: è assai probabile anzi che l'interrogatorio possa avvenire nei due giorni di sciopero dei giornalisti domani o dopodomani. Resta il fatto poi che i magistrati titolari dell'inchiesta hanno già dichiarato apertamente che avrebbero ascoltato il governatore «all'inizio di ottobre».
Insomma, resta aperta solo la questione della data. Per il resto, è certo che Fazio dovrà recarsi in procura come indagato. In quella sede gli sarà chiesto innanzitutto di spiegare le procedure che lo convinsero, l'11 luglio scorso, a dare l'ok all'Opa (offerta pubblica di acquisto) della Banca Popolare italiana (ex Lodi), di Gianpiero Fiorani (anche lui indagato oltre che per abuso d'ufficio, anche per ostacolo all'autorità di vigilanza e falso in prospetto), su Antonveneta. Via libera che Fazio e Frasca concessero a Fiorani dopo il no opposto all'operazione da parte di due funzionari «eretici» di Bankitalia, Cataldi e Clemente. I pm chiederanno conto a Fazio anche delle procedure che precedettero la nomina di consulenti esterni (uno dei quali, il professor Ferro Luzzi, è stato sentito come testimone proprio oggi dalla procura) il cui parere fu propedeutico all'ok dato a Fiorani.
Nella scaletta delle domande dei pm ci sarà spazio anche per le domande sulla patrimonializzazione della ex Popolare di Lodi e in particolare l'autorizzazione avuta ad arrivare al 29,9 per cento prima dell'Opa.


Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio **Foto Ap**

Insomma, nel faccia-a-faccia si dovrebbero scoprire tutte le carte di un'operazione che ha scatenato una feroce battaglia economica nel nostro Paese, ed ha fatto scoppiare lo scandalo attorno al governatore e alla sua famiglia attraverso le intercettazioni telefoniche pubblicate sui maggiori quotidiani del Paese. Quasi per paradosso proprio ieri Banca d'Italia ha avviato la revoca delle autorizzazioni fornite in luglio a Fiorani. In una nota l'istituto centrale spiega che la decisione tiene conto dei provvedimenti giudiziari e dei «più recenti sviluppi». La nota aggiunge che sono in corso «procedure per la valutazione delle eventuali misure sanzionatorie». Nell' istruttoria «frequenti contatti con la Consob». La revoca è un passo del complesso percorso che porterà la proprietà della banca padovana nelle mani degli olandesi della Abn Amro.
Intanto c'è grande attesa oggi per la riunione (ordinaria) del consiglio superiore di Via Nazionale, l'organismo che detiene la titolarità per revocare l'incarico al governatore. L'istituto ha già più volte escluso che l'argomento delle dimissioni di Fazio possa essere affrontato, anche perché il governatore gode dell'appoggio dei due terzi del consiglio. Ma in quella sede potrebbe esprimersi il rappresentante del Tesoro Roberto Ulissi, soprattutto dopo la clamorosa «sfiducia» espressa da Giulio Tremonti a Washington.

messaggio

il Giornale
IL MIELE DI MIELI
Maurizio Belpietro

«I padroni sono gli azionisti non i lettori»

Il direttore del Giornale, Maurizio Belpietro, scrive in polemica con il direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli. Oggetto: giornali, furbetti e capitalismo buono e cattivo. Ecco cosa scrive il Giornale di Berlusconi: «Il direttore del Corriere è persona seria. E per questo mi piacerebbe che chiarisse alcuni piccoli dubbi che da tempo coltivo sull'indipendenza di un grande giornale indipendente. Non chiedo molto: vorrei sapere come mai Alessandro Penati, brillante editorialista del Corriere, dopo aver criticato un azionista del medesimo quotidiano, subì un appannamento e poi lasciò via Solferino. E perchè mai nessuno dei commentatori del giornale diretto da Mieli, pur così attenti alla tutela del mercato, scrisse qualcosa del codicillo anti opa varato dai soci del Corriere contro Stefano Ricucci che molti osservatori giudicarono in contrasto con la legge Draghi? Infine sono curioso di capire come mai Salvatore Bragantini, editorialista che non si trattiene, ha scritto un violento commento contro il riacquisto di azioni Fiat da parte della famiglia Agnelli, ma non sul Corsera, bensì sul sito la voce.info».

Lucà: «Pacs, vorrei un dialogo senza scomuniche»

«Ruini sbaglia, non sono incostituzionali». Da domani i Cristiano-sociali a convegno

■ **di Wanda Marra** / Roma

«LAICITÀ, ETICA pubblica, democrazia»: il convegno dei Cristiano Sociali (ad Assisi, da domani a domenica) si svolgerà intorno a queste direttrici fondamentali. Mimmo Lucà, loro portavoce nazionale e membro della segreteria Ds, ce ne spiega senso e obiettivi.

Onorevole Lucà, ci può spiegare il senso del convegno dei Cristiano Sociali, "Laicità, etica pubblica, democrazia", che inizia domani?
«Vorrei partire dall'elogio della socialdemocrazia che fece l'allora Cardinale Ratzinger nella sua prolusione al Senato del 13 maggio 2004, affermando: "In molte cose il socialismo democratico era ed è vicino alla dottrina sociale cattolica, in ogni caso esso ha considerevolmente contribuito alla formazione di una coscienza sociale". Nel secolo scorso c'è stato un positivo dialogo tra la Chiesa e la Socialdemocrazia, ma adesso su temi come la vita, la morale sessuale, il rapporto tra etica e scienza, c'è il rischio che questo dialogo sia messo in seria difficoltà. Infatti oggi a proporsi come interlocutore della teologia della vita è la destra. Ad Assisi vogliamo dare un contributo per superare le difficoltà che cattolicesimo democratico e sinistra riformista incontrano nel farsi interlocutori credibili di fronte alle grandi sfide che investono la società».

Qual è il ruolo dei Cristiano sociali?
«I Cristiano sociali vogliono essere uno stimolo e sottolineare che ci sono valori delle fedi religiose e delle istanze della sinistra che vanno nella stessa direzione (ed è evidente che in Italia si parla di fede cattolica). Penso alla vita, alla pace, alla qualità dello sviluppo, alla centralità della famiglia, alla costruzione di una società plurale e multiculturale, ai diritti sociali».

Che cosa ne pensa dell'intervento di Ruini sui Pacs? Non crede che si tratti di un'ingerenza eccessiva?
«Non posso stare con chi contesta la legittimità del Cardinale a dire la sua. I fischi non sono un argomento. La sua preoccupazione per la famiglia è fondata. Ma non ha ostruito tutte le porte al dialogo. Il confronto sui Pacs non sembra impossibile, bisogna evitare lo scontro ideologico. Per essere chiari, serve un confronto senza scomuniche. Nessuno ha intenzione di equiparare le unioni di fatto alla famiglia fondata sul matrimonio, ma introdurre nell'ordinamento norme volte ad evitare discriminazioni e a garantire che nelle convivenze di fatto siano sanciti diritti e responsabilità. Sull'incostituzionalità dei Patti civili affermata da Ruini voglio sottolineare che la Costituzione non nega l'esistenza di altre forme di convivenza non nate dal matrimonio.
Infatti, l'articolo 30 stabilisce il diritto e il dovere dei genitori di mantenere, istruire, educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio. Per quel che riguarda le unioni di fatto è necessaria una normativa che stabilisca l'esigibilità dei diritti, e che sancisca in qualche modo dei vincoli e delle responsabilità. Bisogna sottrarre la disponibilità esclusiva delle maggioranze parlamentari sui temi eticamente sensibili, stabilire delle sintesi condivise, non alimentare il bipolarismo etico».

Rispetto alla professione di fede di Fassino, qual è la sua opinione?
«Ho il massimo rispetto per la discrezione e la sobrietà con cui Fassino ha espresso la sua fede. E questa dichiarazione da parte del Segretario dei Ds sottolinea il fatto che non ci sono conflitti tra fede e impegno politico di sinistra».

Anm della Cassazione contro le leggi vergogna

ROMA Ex Cirielli e riforma dei termini di prescrizione, abolizione dell'appello del pubblico ministero contro le sentenze che in primo grado prosciolgono gli imputati, ruolo della Cassazione che con la riforma del giudizio civile rischia di snaturare la sua funzione. Dall'Associazione nazionale magistrati della Cassazione arriva un secco e motivato attacco alle riforme che sono all' esame del Parlamento e che sembrano portare «gravissimi rischi per la giustizia e per la legalità, visto che non sembrano funzionali a potenziare le garanzie processuali, ma a tutelare l'interesse illegittimo anche se umanamente comprensibile di molti imputati, forse di tutti, non a difendersi nel processo ma a difendersi dal processo»... L'Anm sezione cassazione, all'unanimità, denuncia che la legge cosidetta ex Cirielli è destinata a determinare «una sorta di amnistia generalizzata per un gran numero di reati», tra cui la corruzione, l'usura, il furto in abitazione ma anche gran parte dei reati di sfruttamento della prostituzione, dei reati tributari e del contrabbando legato alla criminalità organizzata.

Governo battuto alla Camera

Governo battuto alla Camera per due voti sul decreto di semplificazione amministrativa per il 2005. L'Assemblea ha approvato con 219 sì, 217 no e 2 astenuto un emendamento dell'opposizione. L'emendamento sopprime l'articolo 14 del provvedimento, relativo alla denuncia di inizio attività ed al silenzio assenso per l'esercizio di attività economiche private, ed è stato presentato dai Ds e dal Pdci. Sulla richiesta di modifica commissione e governo avevano espresso parere contrario.
L'approvazione dell'emendamento è arrivata come un fulmine a ciel sereno: l'Aula proseguiva nelle votazioni con un ritmo relativamente sostenuto. A questo punto, il provvedimento dovrà tornare al Senato che lo aveva già approvato in prima lettura.
Per Pino Sgobio, capogruppo del Pdci e primo firmatario dell' emendamento «il governo è al capolinea, non ha più i numeri nemmeno in Parlamento. E si conferma l'agonia di questa maggioranza, che ormai ha scelto di tirare avanti incurante dei danni che fa al Paese».

MARCO TRAVAGLIO
BANANAS

Piccoli Vespini crescono

Due politici di destra e due di sinistra se la cantano e se la suonano chiacchierando del più e del meno in uno studio della Rai. Poi, a turbare la serenità del clima, interviene un giornalista vero e informato sui fatti, figura ormai desueta nel «servizio pubblico». E spiega che i processi a Berlusconi non si sono quasi mai conclusi con dichiarazioni di innocenza, ma quasi sempre di colpevolezza. Solo che il colpevole non è stato punito perché, una volta, ha abolito il suo reato; e, sei volte, è riuscito a trascinare il processo oltre i termini di prescrizione, dimezzati dal gentile omaggio delle attenuanti generiche. Lo spudorato cronista spiega poi che depenalizzare i bilanci falsi significa premiare i delinquenti e danneggiare le potenziali vittime, cioè i piccoli azionisti. In studio si scatena la bagarre. «Vergogna! Fazioso! Siamo garantisti! Non si può andare avanti così! Chi non ha condanne è innocente! Basta manette!», urlano Matteoli e Sacconi. Tempesta prontamente sedata dall' olimpico conduttore armato di vaselina: «Calma, quella sul falso in bilancio è un' opinione personale del giornalista… Berlusconi è stato sempre assolto e non è colpevole di niente. Ha ragione Matteoli: è innocente». Il giornalista vero scuote il capo. Sigla.
Che programma era? Tutti gli ingredienti - i politici che se la cantano, la rissa, il conduttore che tranquillizza, la sigla ecc. - farebbero pensare a "Porta a Porta". Tutti, salvo uno: la presenza del cronista informato sui fatti e per giunta parlante, che nel salotto di Vespa non è prevista: lì gli eventuali giornalisti sono generalmente disinformati sui fatti e per giunta silenti (qualcuno sospetta che si tratti di sagome di cartone). No, non era "Porta a porta". Era "Ballarò". Che non è condotto dal Vespa originale, ma dal Vespino "de sinistra": Giovanni Floris.
Il cronista è Luca Fazzo di Repubblica, uno dei migliori giudiziaristi d'Italia. L'hanno chiamato per raccontare i fatti e lui, ingenuamente, li racconta: innocente è chi non ha commesso reati, non chi li ha commessi ma l'ha fatta franca perché è passato troppo tempo o perché li ha aboliti per legge. Lavorando per un giornale serio, e non per la Rai, ha sempre pensato che i fatti siano una cosa e le opinioni un' altra. Era così anche in Rai, o almeno in certi programmi Rai, fino a quattro anni fa. Nell'aprile 2001 Michele Santoro invitò Marcello Dell'Utri a parlare del suo processo al "Raggio Verde". Dell'Utri raccontò che nel 1974, quando assunse il mafioso Mangano come "fattore" ad Arcore, questi era incensurato. Santoro diede la parola a Luisella Costamagna per leggere la fedina penale di Mangano, pregiudicato sin dagli anni 60. Dell'Utri dovette inventarsene un'altra. A questo servono i giornalisti. Non a dirigere il traffico delle opinioni, ma a fare domande e a controllare, per conto del pubblico, che le risposte siano esatte. Se non lo sono, se qualcuno tenta di mentire ai telespettatori non con opinioni legittime, ma con fatti falsi, il giornalista interviene e mette le cose a posto. Perciò, all'estero, i potenti, soprattutto i bugiardi, hanno paura dei giornalisti. In Italia domina il modello Vespa, che fa un altro mestiere. E tutto diventa opinabile, anche le sentenze, anche i fatti. Soprattutto i fatti. Ciascuno li racconta come gli pare. Alla fine un'opinione vale l'altra, anzi elide l'altra. Il Vespa di turno conserva il posto e fa carriera. Ci rimette soltanto il pubblico, che ne sa quanto prima. Cioè niente.
Per conoscere i fatti contenuti in una sentenza, c'è un sistema infallibile: leggerla. Se Floris avesse letto quelle a carico di Berlusconi,com'era suo dovere visto che se ne parlava a Ballarò, avrebbe saputo cosa dire mentre Fazzo raccontava e gli altri sbraitavano. Avrebbe potuto persino citare qualche brano, per esempio, della sentenza di Cassazione sui 21 miliardi versati da Berlusconi a Craxi tramite All Iberian: reato commesso ma prescritto. La parola "innocente" non c'è: «Le operazioni prodromiche ai finanziamenti estero su estero dal conto intestato alla All Iberian al conto di transito Northern Holding (di Craxi, ndr) furono realizzate in Italia dai vertici del gruppo Fininvest, con il rilevante concorso di Berlusconi quale proprietario e presidente… Non emerge negli atti l'estraneità dell'imputato», cioè di Berlusconi (22-11-2000). Nei trailer di Ballarò, Floris si vanta di «fare sempre le domande giuste». Il guaio è che non conosce le risposte. Molto meglio "Distretto di polizia" su Canale5. Lì, almeno, i colpevoli ogni tanto finiscono dentro.

Armi di distruzione di massa
L'inganno dei media
un film di Danny Schechter

in DVD
per la prima volta in Italia in edicola
a 9,90 euro in più in esclusiva con l'Unità
l'Unità

Ammesso il ricorso di Ciampi contro Castelli

Il Quirinale aveva adito l'Alta corte sulla grazia a Bompressi. Ma l'iter sarà lungo

■ **di Vincenzo Vasile** / Roma

CALCISTICAMENTE è come vincere una partitella d'allenamento. Il match vero sarà non prima dell'anno prossimo. E non è detto che le due squadre riescano a scendere in campo in tempo per il calendario. Ieri il conflitto sul potere di grazia tra Carlo Azeglio Ciampi e il ministro leghista della Giustizia Castelli ha cominciato il suo iter davanti alla Corte Costituzionale con un primo punto a favore del Quirinale: la Consulta ha dichiarato "ammissibile" il ricorso presentato lo scorso giugno da Ciampi per chiedere l'annullamento della lettera del 24 novembre 2004 con cui Castelli comunicava il suo rifiuto di inviare al Colle il decreto della concessione della grazia per Ovidio Bompressi, l'ex leader di Lotta Continua condannato assieme ad Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. "E' una valutazione preliminare e interlocutoria", precisa la Corte.

Detto così, sembra un noioso pasticcio burocratico, simboleggiato dal ponderoso fascicolo del ricorso: 15 pagine fitte, più altri sette documenti allegati. Ma la guerra tra guardasigilli e presidente tocca una questione cruciale: a chi spetta il potere di graziare i condannati ? Secondo quasi tutti i costituzionalisti non c'è dubbio che il titolare dell'atto di clemenza sia il presidente della Repubblica. Il ministro obietta che toccherebbe a lui il potere di "proposta" e quindi - non essendo d'accordo con la decisione di di concedere la grazia a Bompressi e intuibilmente anche agli altri condannati per lo stesso reato - ha inteso prevenire il presidente e annunciargli il rifiuto di controfirmarne il decreto. Per il Quirinale la controfirma di Castelli è, al contrario, un atto dovuto, e con il suo rifiuto il guardasigilli ha violato gli articoli 87 della Costituzione (poteri del capo dello Stato) e 89 (controfirma ministeriale sugli atti del presidente).

Dietro all'impuntatura e alla diatriba giuridica, c'è un fatto politico: la guerriglia contro il fiero "garante dell'unità nazionale" che la Lega ha scatenato sin dai primi passi del governo Berlusconi, senza che il premier muovesse un dito per smussare gli angoli. E il "caso Sofri" mostra in modo paradossale questa ambiguità del governo. In una lettera al "Foglio" il presidente del Consiglio aveva fatto sapere due anni fa di essere a favore della grazia. Ma i leghisti hanno tirato dritto, e Castelli ha sfidato Ciampi. Ieri la Consulta ha usato la mano leggera, prendendo una decisione procedurale che evita ulteriori imbarazzi al governo. Sarà Castelli a difendere (attraverso un avvocato del foro) davanti alla Consulta, mentre l'ex presidente della Corte Costituzionale, Valerio Onida, predecessore dell'attuale presidente Capotosti, aveva suggerito tempo fa la chiamata in causa, come controparte del Quirinale, del Governo, nella persona del presidente del Consiglio. In questo modo Berlusconi si sarebbe trovato nella scomoda situazione di decidere se sostenere ufficialmente Castelli, oppure dissentire formalmente dal veto anti-Ciampi formulato dal suo alleato. Ora, in attesa di un giudizio di merito dell'Alta Corte riprende l'affannosa corsa al "*ralenti*" che ha segnato questa odissea giudiziaria. Il mandato di Capotosti e dei vicepresidenti Fernanda Contri e Guido Neppi Modona, tutti e tre di nomina presidenziale, scade il 6 novembre.

Ciampi dovrà, dunque, nominare i tre nuovi giudici. Il Quirinale, frattanto, ha 90 giorni di tempo per informare il Guardasigilli dell'avvenuta ammissione del ricorso, e altri 20 giorni per notificare alla Corte tale ulteriore passaggio. Ad aprile si vota e il settennato di Ciampi scade a maggio, anche se è prevedibile che in attesa delle nuove elezioni presidenziali Ciampi rimanga in carica fino a giugno. Il successore di Capotosti avrà pochi giorni, dunque, per avviare il giudizio di merito. Ma potrebbe decidere di rinviare la patata bollente a una fase in cui né Ciampi, né Castelli occuperanno i loro attuali ruoli. Così Castelli ieri ha tirato un sospiro di sollievo: "Era scontato che la Corte ammettesse il ricorso di Ciampi... Non ho deciso quale avvocato dovrà difendermi". L'avvocato dello Stato, infatti, difende Ciampi.

Il presidente della Repubblica Ciampi e il ministro della Giustizia Castelli ieri a Roma **Foto di Giuseppe Giglia/Ansa**

Primarie: gli immigrati sottoscrivono per Prodi

IL VOTO ALLE PRIMARIE come testimonianza di integrazione, di partecipazione attiva all'interno delle istituzioni, e primo passo verso il pieno diritto di «cittadinanza», da conferire con «cerimonia solenne». I migranti rivolgono un appello a Romano Prodi e sottoscrivono la sua candidatura alle consultazioni del 16 ottobre. Il Professore ha ricevuto ieri nel suo studio a piazza Santi Apostoli una delegazione di cittadini stranieri guidata da Aly Baba Faye, responsabile nazionale immigrazione dei Ds, e accompagnata dall'ex ministro Livia Turco. Un colloquio informale, in cui Prodi ha ascoltato le proposte degli stranieri che vivono e lavorano nel nostro paese, e ha evidenziato la necessità di promuovere politiche migratorie «aperte». «Una volta al governo cancelleremo la Bossi-Fini ed elaboreremo subito una nuova legge. Sono convinto che nell'Unione ci sarà un accordo abbastanza rapido, perché non possiamo più permetterci di aspettare».

Le primarie, dunque, sono solo il primo passo. Un evento simbolico. Ma c'è anche chi tra i migranti sollecita il Professore a non trascurare gli aspetti pratici della consultazione, in modo da garantire al maggior numero di stranieri di prendervi parte: «Il potenziale bacino di utenza è molto ampio - fa notare Aly Baba Faye - ma la macchina organizzativa si è mossa troppo tardi». Lo stesso Prodi è costretto ad ammettere difficoltà logistiche, ma sposta i riflettori sul valore simbolico del voto: «Anche se la partecipazione non sarà altissima, l'importante è la visibilità: è importante trasmettere al paese l'immagine di un processo di inserimento che renda "normali" fenomeni partecipativi di questo tipo».

I socialisti dell'Unione: «Sì a Craxi, ma esca dal governo»

Benvenuto: le ambiguità vanno sciolte. Spini: no al Purgatorio. Intini: nessun socialista può stare con il centrodestra

■ **di Wanda Marra** / Roma

L'ingresso del Nuovo Psi nell'Unione? Per molti di coloro che furono esponenti di rilievo nel vecchio Psi è un dato positivo, anche se si chiedono garanzie di coerenza. È «una vittoria del centrosinistra» secondo il capogruppo alla Camera dello Sdi, Ugo Intini, un passo «verso la strada dell'unità della sinistra», per l'europarlamentare Giorgio Ruffolo. «Bene tutto ciò che non è un espediente tattico, ma una direttrice che punta a ricostituire la famiglia della sinistra», dice anche il deputato diessino, Giorgio Benvenuto. «No al Purgatorio, ma uscita subito dal governo», dichiara Valdo Spini, anche lui deputato dei Ds.

«Naturalmente l'ingresso di altri socialisti nell'Unione è la riprova e la conferma della giustezza di una scelta che ha visto tanti socialisti aderire e sostenere il centrosinistra», dice Spini che del Psi è stato vicesegretario, e che poi ha guidato l'opposizione interna a Bobo Craxi. E in linea con quanto detto a Fiuggi alla Convention dei Radicali e dello Sdi da Fassino e Chiti dichiara: «Mi auguro che questo possa essere lo spunto per ulteriori convergenze e ulteriori momenti di unità, che questi siano prima o dopo le elezioni». Pur esprimendo «comprensione» per il percorso travagliato del Nuovo Psi avverte: «Se si fa sul serio si deve uscire subito dal governo». Sulla stessa linea, Benvenuto, che per breve tempo del vecchio Psi fu segretario: «Come si fa a stare al governo, se la scelta è passare al centrosinistra? In questi giorni in cui stiamo conducendo una dura battaglia in Parlamento, trovo bizzarro che uno continui a votare con la vecchia maggioranza. È un'ambiguità che va sciolta». E sul percorso della riunificazione del socialismo: «Guardo con interesse alle cose che sta facendo Boselli, che pone con molta chiarezza di arrivare alle elezioni europee del 2009 con una lista del socialismo europeo». «Credo che il fatto che i socialisti stiano da una parte e i Ds dall'altra appartenga al passato, non al futuro», dice Giorgio Ruffolo, anche lui storico esponente di rilievo del Psi. E chiarisce: «Non ho niente contro il ritorno a sinistra dei socialisti, che hanno seguito dei percorsi a me francamente incomprensibili, oltre che inammissibili. Ma non aderisco a scomuniche». E rispetto al dibattito sui transfughi: «Si tratta di categorie teatrali, morali, che in politica non sono molto utili. Però rimane il giudizio sui percorsi di alcune persone».

Ugo Intini (che è stato anche portavoce di Bettino Craxi) non accetta la definizione di transfughi per il Nuovo Psi: «Stiamo parlando di un partito, che se viene nel centrosinistra siamo tutti contenti». Di più: «Politicamente si tratta di una grande vittoria del centrosinistra, perché si chiarisce che nessuno che voglia definirsi socialista può stare con con il centrodestra». E il vicepresidente dello Sdi, Villetti ne fa anche un discorso di non delegittimazione del suo partito: «Lo Sdi non accetta nè veti nei confronti di socialisti nè preclusioni nei confronti dei radicali italiani. In un'eventualità del genere anche lo Sdi si sentirebbe retrocesso a alleato di secondo livello».

LE CONDIZIONI

RUFFOLO

Sì a tutto ciò che non è un espediente tattico ma una direttrice che punta a riunire la famiglia della sinistra

SPINI

L'ingresso di altri socialisti è la riprova della giustezza di una scelta a cui hanno già aderito tanti

INTINI

Non parliamo di transfughi Se vengono nel centrosinistra siamo tutti contenti

I Ds festeggiano Napolitano, senatore a vita

E a Palazzo Madama siederà nel gruppo della Quercia. Fassino: ha avuto ragione prima di noi

■ **di Nedo Canetti** / Roma

«So che si ritiene collocazione naturale dei senatori a vita quella del gruppo misto. Ma io ho seguito la scia di illustri predecessori, Francesco De Martino e Norberto Bobbio». Così ieri, Giorgio Napolitano, festeggiato dai Ds, ha annunciato l' iscrizione al gruppo ds di Palazzo Madama. «Ho presentato - ha continuato motteggiando - la mia domanda, spero verrà accolta. Non aderire al gruppo della Quercia - ha spiegato a Piero Fassino, Gavino Angius, Luciano Violante e ai molti senatori presenti - sarebbe stato un camuffamento». Una decisione, ironizza, alla quale sono stato incoraggiato dai Calderoli e dai Gasparri che hanno voluto dare un senso politico alla decisione. «Non solo Giorgio - ha detto Fassino - ha avuto spesso ragione prima di noi, ma se gli avessimo dato retta molta della nostra strada sarebbe stata più agevole».

A dargli il benvenuto, naturalmente, Angius: «Napolitano ha contribuito come altri e più di altri, al rinnovamento della sinistra, senza farle perdere riferimenti ideali, ma dobbiamo essergli grati anche per quello che ha fatto per le istituzioni, difendendo lo stato repubblicano; ha saputo contemperare una militanza politica forte con il senso delle istituzioni e della democrazia che gli ha consentito di essere un uomo di Stato».

LA LETTERA

«Con voi, come De Martino e Bobbio»

«Caro Angius, ho deciso di aderire al gruppo dei Ds, muovendomi così nella scia di due illustri miei predecessori senatori a vita, Francesco De Martino e Norberto Bobbio, che scelsero di collocarsi in questo stesso gruppo. Una mia diversa collocazione sarebbe non trasparente e non coerente con la mia storia politica, che mi ha visto sempre impegnato nella sinistra, tra i promotori, 15 anni fa, del Pds e, prima, tra i protagonisti di un'esperienza - quella del Pci - che ho ripensato criticamente, e con severità, ma senza tendere mai a dissimularla né a liquidarla. Sono consapevole dello speciale mandato che la nomina a senatore a vita mi chiama ad assolvere in Senato, dando il contributo della mia esperienza politica e istituzionale all'attività parlamentare, con equilibrio e con libertà e indipendenza di giudizio».

TG RAI

DI PAOLO OJETTI

Tg1 *Il modello toscano*

Piace anche a Pionati, ergo il telespettatore è perduto: per settimane e settimane, finché non sarà approvata, Bob Dylan Pionati intonerà ballate sulla legge truffa che passeranno alla storia più delle nenie del duo Apicella-Berlusconi (in ordine alfabetico). Ieri sera è riuscito a dire che questo è il "modello toscano", il proporzionale ha infatti qualche parentela con la ribollita. Poi è arrivato Luigi Manfredi con la sua Finanziaria onirica, fatta su misura per "famiglie, sviluppo, giovani coppie, ricerca" e le vittime di Tanzi e Cagnotti.

Tg2 *Chiacchiere*

Anche sul Tg2 sono riusciti a non ridere dando la notizia che Berlusconi ha messo da parte dei soldi per finanziare le dighe di Venezia e – perbacco – il ponte di Messina. Se le chiacchiere avessero un valore, il ponte dovrebbe essere già pagato e finito. Cliente preferenziale del Tg2.

Tg3 *Vietato ridere*

Chi ha avuto la disgrazia di seguire telegiornali e giornali radio di regime, se ha preso al volo anche il Tg3 sarà rimasto molto sorpreso nell'apprendere che la Finanziaria è una stangata spietata che colpirà gli enti locali. Eh sì, perché dall'altra sera, l'informazione radiotelevisiva di regime ha continuato imperterrita a leggere le veline di Tremonti e Berlusconi, raccontando che sarà una "finanziaria di ripresa e sviluppo". La fantasia tremontiana ha partorito la "tassa sul tubo", un tanto al metro. E' vietato ridere o prendere misure.

Crespi, dai sondaggi per Berlusconi al carcere

Un piccolo impero finito in un «buco» di trentacinque milioni: lui ne avrebbe intascati quindici

■ di Oreste Pivetta / Milano

PRESAGI Ombretta Colli, improvvida neo autocandidata (a destra) per il Comune di Milano, lo aveva indicato come uno dei suoi futuri assessori in caso di vittoria. Proprio dai microfoni di Telelombardia, di cui Luigi Crespi era diventato negli ultimi tempi di tanto in tanto rumoroso ospite. Poche ore dopo il sondaggista di Berlusconi che s'era vantato (ai microfoni di Gad Lerner) d'aver inventato il "contratto degli italiani" e d'aver creato slogan del tipo «meno tasse per tutti», il fondatore di Datamedia, l'ex titolare di Hdc, fallita, è stato arrestato per bancarotta fraudolenta aggravata. Arrestato, così dice l'ordine di custodia cautelare, per prevenire un doppio rischio: di reiterazione del reato e di inquinamento delle prove. Scrive il gip, Marina Zelante: «Potrebbe strumentalizzare gli organi di stampa». Non solo: pare che Crespi continuasse a fare quello che faceva prima con società che si chiamavano Ekma Ricerche, Ci&Ci, Rkb, eccetera, manomettendo bilanci e distraendo a proprio vantaggio... Tra le tante distrazioni contestate anche mezzo milione di euro versati «da Hdc a favore di Telelombardia e Antenna 3 a fronte di fatture per operazioni inesistenti in quanto relative a contratti fittizi di acquisto di spazi pubblicitari, ovvero di consulenza, denaro pagato per conto di Mediaset e che gli veniva parzialmente restituito dopo il fallimento...».

In una telefonata, giugno 2004, a Deborah, identificata come Deborah Bergamini, ex segretaria personale di Silvio Berlusconi e di Alfredo Messina, vicepresidente Mediolanum, il manager al quale Crespi vanta il credito per le operazioni fatte con Antenna 3 e Telelombardia, Crespi non si nasconde: «Non finisco mica in galera per tutelare una verità che nessuno vuole tutelare... A me hanno messo le manette sul tavolo. Questa è la situazione. E quella mi ha detto: "io intanto la posso imputare per bancarotta fraudolenta e la posso trattenere". Il che è vero...». Un presagio.

Dei guai con la legge di Crespi si sapeva dalla primavera del 2004 quando i magistrati milanesi Laura Pedio e Roberto Pellicano avevano cominciato a indagare su Hdc, Holding di Comunicazione, sul crac e su un buco di trentacinque milioni di euro. Crespi, inventore, presidente e amministratore delegato di Hdc, era stato il primo indagato. Non fu il solo: seguirono la moglie Natasha Turato, il fratello Ambrogio, coamministratori e membri del cda, e , dopo di loro, Fulvio Pravadelli, manager di Publitalia, Enrico Fagioli, amministratore delegato di Efibanca (merchant bank di Bpi), e soprattutto Gianpiero Fiorani, in cima alla Popolare di Lodi. A tirare in ballo il futuro scalatore era stato lo stesso Crespi: l'accusava d'aver "agevolato" il fallimento, chiudendo i rubinetti nel momento del bisogno, salvo poi rilevare alla spesa di un euro l'holding fallita. Ma l'inchiesta giudiziaria era nata per via di una segnalazione del liquidatore di Hdc, Enrico Bignami (indicato da Efibanca). Bignami aveva chiesto alla procura di indagare su passaggi contabili poco chiari e dalla cui oscurità si poteva dedurre come il fallimentare passivo fosse stato determinato da perdite imprenditoriali ma anche da distrazioni di denaro, come Crespi avesse intascato qualcosa di troppo... Nelle carte dei magistrati vi sarebbero anche le cifre della "distrazione": quindici milioni, ai quali ne andrebbero aggiunti diciassette per pagare creditori privilegiati, leggi Publitalia (nei cui uffici la Guardia di finanza fece una perquisizione in aprile).

> Dopo il fallimento l'anno scorso le prime indagini nelle quali fu coinvolto anche Fiorani

Luigi Crespi, noto come sondaggista, ex titolare di Hdc **Foto di Armando Dadi/Agf**

Le conseguenze per il povero Crespi si leggono adesso, insieme con le prime dichiarazioni del corpulento sondaggista: «Sono una persona per bene... anzi in questa vicenda sono parte lesa».

Chissà. Forse la voracità ha tradito Crespi, salendo in pochi anni dalla piccola Datamedia (1987) alla grande Hdc, attraverso il "contratto con gli italiani" e altre performance elettorali. Nella primavera del 2001 fu lui ad annunciare a Berlusconi: «Le elezioni sono vinte, il centrodestra ha un vantaggio incolmabile». Sei anni prima, però, spoglio delle regionali in corso, fu lui ad armare la mano compiacente di Emilio Fede di bandierine azzurre che a notte si colorarono di rosso. Abbaglio colossale: «Tradito dalle bandierine».

> I suoi rapporti con Mediaset L'arresto perché potrebbe inquinare l'inchiesta

Ma c'era il "contratto". E attorno al "contratto" si ingigantì la fame di fatturato (dieci miliardi nel 2000) di Luigi Crespi. Una dopo l'altra, nel gruppo entrarono Metafora (relazioni pubbliche), Show Up (pubblicità), Datacontact (call center), Alto Verbano (pubblicità), Cirm di Nicola Piepoli, la Mediacomm (pierre). Di suo pugno creò Centunesima (per vendere i prodotti di Hdc), World Research (sondaggi all'estero), Poster Up (affissioni). Quindi si prese anche l'istituto Directa, di Giorgio Calò. Il colpo grosso fu l'accordo con la e.Biscom di Silvio Scaglia. Da Scaglia, Crespi inghiottì *il Nuovo*, primo quotidiano on line, per chiuderlo. Allungò le mani sul periodico pubblicitario *Punto.com*, che riuscì a governare essendone il concessionario pubblicitario. Siccome da giovanissimo Crespi era stato iscritto al Pci e da giovane si era fatto craxiano e siccome continuava a vantare idee di sinistra, si chiacchierò anche di un suo avvicinamento all'Unità. Gli sarebbe piaciuto, «perchè era un giornale di successo». Non ce la fece...

Il bilancio di Hdc e di Crespi (presidente con il 58 per cento , l'undici per cento a Efibanca, il resto ai manager) arrivò a contare undici società, cinquecento dipendenti, un contratto con la televisione pubblica, ma nel 2004 anche perdite per diciassette milioni. Il 3 febbraio 2004 il patrimonio netto negativo si misurò in ventidue milioni. Un mese , il fallimento. Crespi non si rassegnò. Non rinunciò ai giornali. Ne fondò uno per pubblicare i suoi sondaggi, *Il Clandestino*. Un altro presagio.

l'emergenza

CORRIERE DELLA SERA
RASSEGNATI ALLA VERNICE

I veri guai del Paese sono i graffiti

Una minaccia incombe sul paese intero. Non è il terremoto, non sarà una imprevedibile onda anomala, s'esclude siano i conti di Tremonti. Non dobbiamo temere neppure il crollo dell'export, il tramonto del Made in Italy, il rincaro del petrolio, il declino industriale. Neppure le scomuniche di Ruini. No, a gravare come un incubo sulle nostre coscienze, sulle nostre anime e soprattutto sui muri perimetrali delle nostre case è lo spray, la bomboletta d'aria compressa e di vernici colorate che l'editorialista del Corriere della Sera, il celeberrimo Alberto Ronchey, vede direttamente puntata al suo cuore, così direttamente da spingerlo a dettare al primo quotidiano nazionale il fondo di prima pagina, il cui titolo qui sopra si riproduce. Veniva da dubitare dei nostri occhi. Nel giorno della finanziaria, della truffa elettorale, di monsignor Betori, di Ramallah... Riletto il fondo, ci si è dovuti rassegnare all'atterrita prosa di Ronchey: il pericolo pubblico è il graffitaro. Proprio così, in queste città «sempre più sfigurate dal graffitismo vandalico».

Pensavamo che al mondo ci fosse di peggio. Ronchey è una consolazione: come ci si può spaventare di un po' di colore, tuttalpiù si smacchia.

I segreti nascosti nelle matrioske dei contratti Rai

Incompatibilità, doppi incarichi, fiction acquistate in lotti sigillati con dentro da Maradona a Celentano. Il Cda chiede trasparenza

■ di Natalia Lombardo

APPALTI E MISTERI È sempre melmoso il terreno dei contratti a Viale Mazzini: dall'ex «pibe de oro» ballerino, all'appalto al sondaggista Luigi Crespi arrestato ieri per bancarotta fraudolenta. Il contratto triennale siglato fra la Rai e la Nexus nel maggio 2002 per la gestione degli exit poll elettorali è scaduto e Crespi non fa più parte della Nexus, società del gruppo Hdc nato dalla Datamedia di Crespi e la Cirm di Nicola Piepoli (che ora è grato alla «giustizia»). Ma allora, quando presidente era Antonio Baldassarre e direttore generale Agostino Saccà, i consiglieri di opposizione Donzelli e Zanda manifestarono molti dubbi sia sulla regolarità della gara che sul conflitto d'interessi nell'assegnare gli exit poll della tv pubblica al sondaggista allora più amato da Berlusconi. La Nexus si aggiudicò l'appalto con quella che secondo i due consiglieri non era una vera e propria gara, ma «un'offerta in busta chiusa», quindi una «selezione con criteri discrezionali». L'offerta al ribasso permise l'eliminazione della Abacus di Pagnoncelli, fino ad allora sondaggista Rai. Ora Crespi è caduto in disgrazia ma, secondo voci di Viale Mazzini, sembra che la notizia del suo arresto abbia scosso l'ex direttore generale, Saccà.

Proprio nel momento in cui il direttore di RaiFiction è preso di mira da (parte) di An, con il ministro Landolfi che vede «trasudare comunismo» da Montalbano al «Grande Torino». Nonostante quest'ultima fiction sia stata prodotta dalla Goodtime di Gabriella Bontempo, moglie del vicecapogruppo di An alla Camera, Italo Bocchino («semmai l'ho danneggiata, nel 1993 produceva più di oggi», dice il deputato). Non solo, anche il regista Claudio Bonivento sembra sia molto vicino a Giuseppe Consolo, senatore di An, fidato finiano. La destra riparte all'attacco con la tiritera dell'egemonia della sinistra («perché non no Libero legge l'Unità e non il Secolo?», grida Landolfi, sicuro che nell'immaginario televisivo non si riconosca più un sindacalista della Cgil che della minore Ugl: «Non può essere un sindacalista di destra?».

> Il Cda Rai non può intervenire sui contratti al di sotto dei 5 miliardi di lire

Da una parte si consuma una battaglia di potere, come dimostra la blindatura del 19% del budget della fiction assegnata alla Endemol per tre anni, ottenuta da Flavio Cattaneo da direttore generale uscente e siglata dal Cda appena entrato. Consiglio che ha chiesto maggiore trasparenza a Saccà, perché illustri in tempo con delle «schede informative» il pedigree delle fiction (produttori, registi, attori e costi), tanto per non trovarsi a dover bloccare appena in tempo contratti da 11 milioni e 756 mila euro, come quello per «Raccontami» con la «Paypermoon» di Claudio Velardi, ex consigliere di D'Alema a Palazzo Chigi, ora editore de «Il Riformista».

Insomma, il problema sono gli accordi sotterranei, Il Cda di Viale Mazzini non può intervenire sui contratti al di sotto dei 5 miliardi di vecchie lire (memorabile fu la sottrazione di 30 lire condonata da Cattaneo a Vespa). Così sembra un paradosso la smentita di ieri con nota Rai: «Nessun contratto con Maradona per la partecipazione a programmi televisivi». Solo «illazioni» quelle rivelate dal sito «Dagospia» sul compenso di «tre milioni di euro» perché l'ex campione di calcio si mostri, fino al 6 gennaio, dimagrito e rinsavito, ballerino per caso in «Ballando sotto le stelle», varietà del sabato sera di RaiUno. Cifra impossibile, dicono a RaiUno, e il compenso di Maradona fa parte del «pacchetto» assicurato dal produttore Bibi Ballandi, che con la Rai ha un «contratto quadro» nel quale c'è anche Celentano. E lo show condotto da Milly Carlucci è comunque passato dal Cda.

> Il cda ha sospeso il contratto per una fiction con la Paypermoon di Claudio Velardi

Certo sotto il Cavallo proliferano le incompatibilità. Su quella del Dg Alfredo Meocci l'Authority delle Telecomunicazioni (della quale era membro) aspetta dal Consiglio di Stato di sapere se è di sua competenza; e l'accertata l'incompatibilità porterebbe alla decadenza del Dg. Ci sono poi i doppi incarichi, come quello di Massimo Ferrario, leghista, direttore di RaiDue ma anche capo del centro di produzione Rai di Milano; oppure Claudio Angelini, giornalista tv nominato dallo spoil system berlusconiano direttore dell'Istituto di cultura italiana a New York, che mantiene la conduzione di «Zoom» su RaiIntenational. O «Alice» Anna La Rosa, direttore delle Testate Parlamentari alla quale la commissione di Vigilanza ha concesso la deroga alla regola che vieta ai direttori di condurre programmi: ma oltre al domenicale «Telecamere», ora si raddoppia con il talk show in prima serata su RaiDue, che ha sostituito «Punto a capo» di Masotti. Il quale, come in una matrioska, non solo conduceva vari programmi compensati nonostante fosse vicedirettore di RaiDue, ma manteneva anche carica e stipendio da corrispondente a Bruxelles.

OSSERVATORIO DI PAVIA

I tempi dei Tg: maggioranza-opposizione tre a uno

Tre a uno, nei tg Rai Berlusconi batte Prodi. Dal 17 aprile al 16 settembre i Tg hanno dedicato 1349 minuti per il premier, 466 per il leader dell'Unione. Per l'informazione politica (dall'1 al 23 settembre) complessivamente 336 minuti e 44 secondi, di cui l'**11,8%** dedicato all'informazione istituzionale; il **38,4%** al Governo; il **12,7%** alla Cdl ed il **35,4%** all'Unione. Sono i dati delle rilevazioni dell'Osservatorio di Pavia. Nello stesso periodo i tg *Prime Time* hanno dedicato alla politica 141 minuti (circa 2 ore.20) così suddivisi: istituzionali **12,5%**; governo **34,1**; Cdl **13,5,** Unione **38,3**. Nelle trasmissioni di informazione lo spazio per la politica è stato di 399 minuti e 44 secondi (oltre 6 ore e mezza), di cui al governo il 33,2%; alla Cdl 9,2; all'Unione il 42,6; altri 15. Nelle Rubriche giornalistiche sono stati dedicati 109 minuti e 41 secondi di cui: istituzionali 1,6%; governo 14,7; Cdl 27,9; Unione 54,1; altri 1,7.

Nel periodo dal 17 aprile al 16 settembre i tg hanno trasmesso 1825 minuti e 12 secondi (oltre 30 ore) **13,6%** per soggetti istituzionali; il **39,8%** per il Governo; il **13,9%** per la CdL; il **30,4%** per l'unione. Per il *Prime Time*: **12,5** istituzionali, **38** per il governo, **14,1** per la Cdl, **33,3** per l'Unione. Nell'approfondimento, invece si ha 0,2 per gli istituzionali, 28,1 per il Governo, 19,3 per la Cdl, 45,9 per l'Unione, 6,5 per altri su un totale di 3308 minuti 56 secondi. Nelle rubriche giornalistiche i 905 minuti 19 secondi sono così ripartiti: 1,4 agli istituzionali, 19,9 al Governo, 26,5 alla Cdl, 47,4 all'Unione, 4,8 ad altri.

Sono dati, commenta *Articolo 21*, che andrebbero incrociati con i dati d'ascolto: Rai1 ha un pubblico che va da due volte e mezzo a tre volte il pubblico di Rai2 e Rai3.

Piombino ha perduto Nolano Mussi

Padre di Fabio Mussi, uomo dell'«aristocrazia operaia». L'omaggio di Fassino, il ricordo di Casini a Montecitorio

PIOMBINO (Livorno) Era un uomo d'altri tempi, Nolano Mussi.

Un personaggio vero, autentico. Come autentica era la famiglia operaia dalla quale proveniva. Lui, Nolano, in onore al filosofo di Nola Giordano Bruno. E i suoi fratelli uno Mazzino e l'altro Michele, omaggio all'anarchico russo Bakunin. Il padre del vicepresidente della Camera Fabio Mussi, il vecchio Nolano, è morto ieri mattina nella sua casa di Piombino. Aveva 83 anni. Si è spento, con accanto la moglie Silvana, dopo che un'ischemia lo aveva colpito nello scorso mese di agosto. E da quel momento non si era più ristabilito.

La famiglia Mussi faceva parte di quella "aristocrazia operaia" che ha attraversato la storia di Piombino, città fabbrica per eccellenza, capitale della siderurgia che assicurava lavoro a gran parte della città e che attirava migliaia di operai dalle cittadine limitrofe e della Maremma.

Attorno alla famiglia di Fabio, che alla figura del padre era assai legato, si sono stretti in tanti. Sono arrivati centinaia di messaggi di cordoglio di qualunque provenienza: al vicepresidente della Camera da parte di rappresentanti politici di tutti gli schieramenti, alla famiglia da parte delle tante persone che avevano conosciuto Nolano. Compagni di lotta, di lavoro, di vita. Persone semplici come semplice era stato lui, che aveva fatto della sobrietà e della dignità i caratteri distintivi della sua esistenza. Nolano Mussi aveva perso la vista in un incidente di caccia. In città era molto conosciuto non solo per la sua militanza nel Pci, anche perché aveva lavorato per lunghissimi anni al centralino del Comune di Piombino.

Ieri il segretario dei Ds Piero Fassino si è recato a rendere omaggio alla salma. E alla Camera, un messaggio di cordoglio è stato pronunciato dal Presidente Pier Ferdinando Casini, che oltre ad esprimere solidarietà a Fabio Mussi ha ricordato le grandi qualità umane e morali dell' anziano genitore scomparso.

«Ha improntato il suo stile di vita alla semplicità, alla dignità, alla coerenza ed alla distinzione e che rappresenta un esempio in tutti i sensi», ha detto Casini. Le sue parole sono state sottolineate da un lungo applauso di tutti i deputati in piedi. «Un applauso - ha rilevato Casini - che dimostra che in politica ci sono rapporti umani solidi».

I funerali di Nolano Mussi si svolgeranno a Piombino con rito civile stamani alle 11, quando il corteo funebre si muoverà dall' abitazione di Via L'Hermite per giungere al cimitero.

Luciano De Majo

fatevi una storia

piazze e movimenti

fabio bolognini / exploit

Foto: Tano D'Amico

Click.
Sessant'anni in piazza.
Sessant'anni di passioni, lotte e coraggio raccontati da illustri storici, attraverso l'obiettivo di grandi fotografi.

Esce Piazze e Movimenti, il primo volume di **Italia. Immagini e storia 1945/2005** sessant'anni di storia negli occhi di chi l'ha fatta.

In edicola il primo volume:
Piazze e movimenti

12,90 euro
oltre al prezzo del giornale.

Posteitaliane

l'Unità

«Io voglio poter mangiare alla fine del mese» «No, dobbiamo lottare per l'università libera»

Sono le voci dei docenti italiani: tanti quarantenni con una vita sospesa e un destino da precario

«Siamo ricercatori, ci trattano da portaborse»

Contro il collasso dell'università modello Moratti protesta e qualche pugno davanti al Senato «Il decreto istituisce la precarizzazione: bloccheremo gli atenei dal 10 al 15 ottobre»

■ di Rinalda Carati / Roma

SIT-IN DEI RICERCATORI «Io voglio solo poter mangiare fino alla fine del mese», dice lei. «No», risponde lui un po' in affanno. «Stamattina c'è un motivo più grande, le idee contano... In quale altra parte del mondo c'è una Università libera come in Italia?».

Sono due come tanti altri ricercatori, arrivati ieri mattina a Roma per protestare davanti a palazzo Madama contro il ddl sullo stato giuridico dei docenti universitari. Il Senato voterà questa mattina la fiducia richiesta ieri dal governo: ma ieri mattina mentre nell'aula di palazzo Madama si discuteva il ddl (la fiducia verrà posta sull'unico articolo del maxi-emendamento che ha sostituito i 6 articoli bocciati da Montecitorio il 15 giugno scorso) oltre un centinaio tra ricercatori, precari, studenti e docenti universitari manifestavano nella strada. Tra i trent'anni e i quarant'anni per la maggior parte, un po' di studenti e qualcuno già avviato verso la mezza età: nelle chiacchiere tra i capannelli in attesa tanti riferimenti ai figli, al desiderio di una vita normale, alla delusione per queste scelte che «vogliono trasformare i ricercatori in un esercito di portaborse», come ha detto Marco Rizzoni, 58enne professore associato di Genetica all'Università di Tor Vergata a Roma. In una mattinata quasi estiva, le persone - arrivate da molte parti d'Italia - erano ammassate in un vicolo che porta a piazza Navona, proprio di fronte all'entrata del Senato: con cartelli e striscioni («no alla precarizzazione della conoscenza», «Moratti al Miur come un elefante in una cristalleria», «Un progetto di demolizione volutamente casuale dell'università», «Un solo esubero: Moratti»), e qualche bandiera della Unione degli universitari ad aggiungere una nota di colore. Ritmano amaramente lo slogan: «La precarietà non ci basta più, vogliamo, vogliamo la schiavitù». Il cuore della contestazione riguarda «l'inaccettabile accelerazione dell'iter del provvedimento». Marco Merafina, della rete nazionale dei ricercatori ribadisce la contrarietà alla messa a esaurimento del ruolo dei ricercatori («allunga il precariato e accentua la fuga dei cervelli») e il mancato riconoscimento del ruolo docente alla categoria. «Nel complesso è una legge inutile e dannosa non solo per l' università ma per tutto il Paese e per questo ne chiediamo il ritiro». Tutto è tranquillo, poi inaspettatamente si crea un momento di tensione, quando qualcuno invita i manifestanti a spostarsi verso un'altra piazza. Molti cominciano ad avviarsi, ma un gruppo di persone decide di fermarsi in mezzo alla strada, bloccando il traffico. Uno striscione viene allungato a terra, anche la corsia riservata agli autobus viene chiusa. Le forze dell'ordine intervengono per togliere lo striscione. Vola qualche pugno, qualche spintone. Il blocco dura alcuni minuti, poi, tra gli applausi sconsolati dei manifestanti, viene riaperto il passaggio nella corsia riservata agli autobus. Una parte del sit-in si sposta verso la sede del Cruir, per chiedere ai rettori un ulteriore impegno: in serata, la presidenza Cruir ribadisce il proprio dissenso nel merito e nel metodo («una inaccettabile forzatura della prassi parlamentare»). Enrico Panini, Segretario generale Federazione lavoratori della conoscenza Cgil ricorda che le iniziative continuano: «La protesta sta raggiungendo livelli di consenso che hanno pochi precedenti nella storia della nostra università. D'altronde si sta parlando di un provvedimento che precarizza l'università, non assegna risorse, toglie il diritto ad un futuro a migliaia di giovani ricercatori e, con essi, all'università e alla ricerca italiana».

La giornata si conclude con l'appello del Coordinamento dei docenti e ricercatori degli Atenei italiani: blocco di ogni attività dal 10 al 15 ottobre per difendere «l'istituzione università e le sue finalità».

Studenti e ricercatori universitari ieri davanti al Senato
Foto di Francesca Pascucci/Ap

I senatori dell'Unione

Oggi il governo mette la fiducia «È un altro golpe»

Quella che sta varando il governo sull'università è «una legge bavaglio. Non una riforma ma una controriforma e per di più voluta contro tutti. Contro i docenti, contro i ricercatori, contro l'intero mondo dell'università». Gavino Angius critica duramente la scelta del governo di porre la fiducia sul ddl riguardante la docenza universitaria. «Si tratta di un insulto alla democrazia - dice il senatore Ds Luciano Modica, che è stato anche presidente della Conferenza dei Rettori - Nei contenuti questo disegno di legge che conferma l'idea del governo di precarizzazione dei giovani, li condanna ad un lungo precariato, istituendo la figura del ricercatore con contratti a tempo determinato di tre anni più tre anni. È un'illusione pensare che le decine di migliaia di attuali ricercatori possano accedere al concorso per professore associato. Anche perché questa legge blocca i concorsi, dal momento della sua entrata in vigore fino all'emanazione dei decreti attuativi». «Il blocco dei concorsi previsto da questa legge si aggiunge a quello già previsto dalle ultime due finanziarie - spiega Vittoria Franco, responsabile nazionale Ds per la cultura - con l'esito di allontanare ancora i giovani talenti dai nostri atenei». Maria Chiara Acciarini, capogruppo Ds nella commissione Istruzione, punta il dito sul mancato stanziamento di risorse finanziarie: «Non un euro in più. Come è successo per la scuola, si dice agli atenei "potrete fare se avrete le risorse". «Smentisco che la fiducia, come dice il ministro, sia stata causata dalla presenza di 700 emendamenti - sottolinea il senatore Giampaolo D'Andrea, Margherita - perché quegli emendamenti sono stati trasferiti pari pari dalla commissione, che non è stata messa nelle condizioni di esaminarli». Per la senatrice Albertina Soliani, capogruppo per la Margherita nella commissione Istruzione, la fiducia «è il segno di una sconfitta, perché si punisce proprio l'università, che è uno dei luoghi della democrazia, con un atto antidemocratico».

C'è l'Ucoii al convegno: la comunità ebraica diserta

Il dialogo interreligioso ha segnato ieri un piccolo stop. L'Istituto di Scienza alimentare de «La Sapienza» di Roma, ha infatti annunciato l'annullamento di un'incontro che si sarebbe dovuto tenere oggi, presso l'aula magna dell'ateneo. Il tema da affrontare era «la tradizione alimentare nelle religioni monoteistiche del Mediterraneo» ma la conferenza non avrà luogo perché la comunità ebraica non gradisce la presenza, tra gli invitati, di Mohammed Nour Dachan, rappresentante dell'Ucoii (Unione delle Comunità Islamiche in Italia).

«Quando, tra i relatori del convegno, ho visto il nome di Dachan - ha spiegato Riccardo Pacifici, portavoce della comunità ebraica romana - ho posto il problema dell'opportunità di essere presenti a un convegno con il presidente di un'organizzazione i cui leader non riconoscono lo stato di Israele e non condannano incondizionatamente il terrorismo kamikaze». Le affermazioni a cui Pacifici fa riferimento sono contenute in un'intervista, pubblicata da Panorama, al segretario dell'Ucoii, Hamza Piccardo che, alla domanda «le azioni terroristiche sono lecite?» rispose «dipende». Luzzatto, successivamente, ha mandato una lettera al rettore dell'ateneo, manifestando il proprio disagio per la presenza del leader dell'Ucoii. Solo in seguito è arrivato la notizia dell'annullamento della tavola rotonda.

«L'annullamento - ha concluso Pacifici - è un precedente storico importante. È passato il principio che di fronte a uomini che usano l'equivocità nelle dichiarazioni nei confronti del terrorismo non si possa far finta di nulla»..

La Lega vuole «classi ghetto» per gli immigrati

Esame di lingua e cultura italiana per accedere alla scuola dell'obbligo: chi va male viene confinato in corsi separati

■ di Vincenzo Ricciarelli / Roma

Un test d'ingresso di lingua e cultura italiana propedeutico per accedere alle scuole dell'obbligo. E ancora: due anni di "classi di inserimento" riservate a quegli studenti che non dovessero superare l'esame di cui sopra. È l'idea, tutta all'insegna dell'integrazione, che il capogruppo della Lega alla Camera Andrea Gibelli e il capogruppo in commissione cultura del Carroccio Flavio Rodighiero hanno presentato ieri nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio. Va da sè che a sostenere l'esame, secondo il progetto di legge, dovrebbero essere solamente i bambini extracomunitari che volessero iscriversi alle scuole elementari e medie, e che ovviamente le "classi di inserimento" sarebbero composte solamente da quei bambini stranieri che non hanno passato l'esame.

Una specie di ghetto, insomma; tutt'altro, secondo Gibelli, un ausilio importante proprio per gli studenti extracomunitari. «Renderemo più facile il percorso educativo dei bimbi stranieri e in primo luogo extracomunitari - ha detto il capogruppo leghista alla Camera - i quali oggi vengono "sbattuti" nelle classe italiane senza avere la minima cognizione della lingua e della cultura. A giovarsi di questa segregazione razziale, ha proseguito Gibelli, saranno anche le classi degli studenti italiani: «in queste classi - ha aggiunto - si registra un forte ritardo nell'apprendimento anche per gli italiani, perché le maestre devono attardarsi con gli stranieri e i programmi ministeriali sono ormai una chimera». Infine, ha spiegato il Capogruppo alla Camera della Lega, «in questo modo si evita che gli extracomunitari possano addurre come scusa la difficoltà d'inserimento nella scuola italiana per creare scuole ad hoc, magari di lingua araba, come quella di via Quaranta. Esiste invece un dovere degli stranieri ad apprendere non solo la lingua ma anche cultura e valori del paese che li accoglie. Non possono avere con l'Italia un rapporto solo di tipo economico. Sappiamo che ci tacceranno di essere razzisti - ha concluso Gibelli - ma sappiamo altrettanto bene che esiste un problema oggettivo, al quale non si pone rimedio con le classi multietniche, un modello già fallito».

Una proposta che, come era ovvio, ha fatto molto discutere e suscitato reazioni giustamente indignate. «È esattamente il contrario di quello che serve al paese - ha commentato Ermete Realacci, parlamentare della Margherita - Abbiamo bisogno di integrazione non di creare nuovi ghetti. non si può essere contro le scuole confessionali e separate a Milano e poi non lavorare per l'integrazione e l'inclusione. Sarebbe poi interessante - ha concluso Realacci con una battuta - sapere quanti parlamentari italiani supererebbero quei test». Ancora più duro il commento di Vittorio Cogliati Dezza, responsabile scuola e formazione di Legambiente, secondo il quale quella della Lega è «una proposta demagogica che offende la professionalità degli insegnanti».

Furio Colombo, Antonio Padellaro e tutta *l'Unità* sono vicini con affetto al caro Fabio e condividono il suo dolore per la perdita del padre

NOLANO

Anna Serafini e Piero Fassino si stringono con profonda commozione a Fabio per la dolorosa scomparsa del suo caro papà

NOLANO MUSSI

Che i ricordi, l'affetto, i momenti passati insieme, possano rendere meno amara questa perdita.

Il Segretario Nazionale, le compagne e i compagni della Direzione e tutti i Democratici di sinistra esprimono profondo cordoglio e si uniscono al dolore di Fabio Mussi e della sua famiglia per la scomparsa di

NOLANO MUSSI

Ricordano le grandi qualità umane, l'impegno civile e l'appassionata militanza che hanno sempre guidato le sue scelte.

Il presidente Marialina Marcucci, la Direzione generale ed il Consiglio di amministrazione N.I.E. Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini sono vicini a Fabio e Luana nel momento della scomparsa di

NOLANO MUSSI
Roma, 29 settembre 2005

Pietro Spataro, Luca Landò, Paolo Branca, Nuccio Ciconte e Ronaldo Pergolini si stringono con affetto a Fabio Mussi e a Luana Benini per la scomparsa di

NOLANO MUSSI
Roma, 29 settembre 2005

La segreteria de *l'Unità* partecipa al lutto di Fabio Mussi e Luana Benini per la scomparsa di

NOLANO MUSSI

Roma, 29 settembre 2005

La redazione politica de *l'Unità* è vicina a Fabio Mussi per la perdita del padre

NOLANO MUSSI

Fabio, Valeria, Ella, Ninni, Marcella, Bruno, Simone, Federica, Wanda, Pasquale, Bianca, Vincenzo

Il presidente Luciano Violante, le deputate e i deputati del Gruppo Ds-l'Ulivo della Camera dei Deputati partecipano al lutto di Fabio Mussi per la scomparsa del padre

NOLANO

I compagni e le compagne dell'Area «Sinistra Ds - Per tornare a vincere» sono vicini a Fabio, alla mamma Silvana, a tutti i suoi cari per la scomparsa del caro papà

NOLANO MUSSI

Un abbraccio affettuoso da tutti noi.

I dipendenti e collaboratori del gruppo Ds-l'Ulivo della Camera dei deputati sono vicini a Fabio e partecipano al suo dolore per la scomparsa

NOLANO MUSSI

Il Segretario, le compagne e i compagni della Federazione romana dei Ds partecipano commossi al dolore di Fabio Mussi per la grave perdita del

PAPÀ

Danilo Alessi, Chiara Bartalini, Paolo Fedeli, Giuliana Gasparri, Onelia Peverini, Caterina Perniconi, Luisa Plazzi, Gianni Zagato, partecipano al dolore di Fabio per la perdita del suo caro papà

NOLANO MUSSI

È con infinita tristezza ma con tantissimo affetto che il presidente Gavino Angius, con le senatrici e i senatori del gruppo Ds-l'Ulivo, si stringono al caro Fabio e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

NOLANO MUSSI
Roma, 29 settembre 2005

Cesare e Maria Salvi partecipano affettuosamente al grande dolore di Fabio Mussi per la scomparsa di suo

PADRE

Caro Fabio ti stringiamo forte in un abbraccio.

Giovanni Bellini, Gloria Buffo, Valerio Calzolaio, Francesco Carboni, Massimo Cialente, Famiano Crucianelli, Silvana Dameri, Olga D'Antona, Eugenia Duca, Marco Fumagalli, Carlo Leoni, Giorgio Panattoni, Silvana Pisa, Sergio Sabattini, Alba Sasso, Antonio Soda, Lalla Trupia, Katia Zanotti.

I consiglieri e i collaboratori del Gruppo Ds-l'Ulivo del Consiglio Regionale della Toscana sono vicini a Fabio Mussi per la scomparsa del suo caro papà

NOLANO MUSSI

Firenze, 28 settembre 2005

Massimo Cervellini, le compagni e i compagni della sinistra Ds di Roma sono vicini al compagni Fabio Mussi per la scomparsa del

PADRE

La redazione culturale de *l'Unità* - Bruno Gravagnuolo, Maria Serena Palieri, Renato Pallavicini, Stefania Scateni - è vicina al compagno Fabio Mussi, già vicedirettore del giornale, nel doloroso momento dell'addio al

PADRE

I compagni della Tiburtina sono vicini al compagno Fabio Mussi per la scomparsa del padre

NOLANO
Roma, 29 settembre 2005

Aborto, in farmacia c'è una pillola «clandestina»

Il professor Viale: «Non c'è solo l'RU486 le immigrate usano farmaci antiulcera»

■ **di Anna Tarquini** / Roma / Segue dalla prima

LO DICE A CHIARE NOTE il professor Viale, uno dei medici del Sant'Anna di Torino che ha iniziato i test sulla pillola RU486. «Stiamo sperimentando, in associazione alla RU, il farmaco che in tutto il mondo serve agli aborti clandestini. Perché l'aborto farmacologico, con farmaci impropri, è già una realtà in Italia».

Spiega Viale che la comunità cinese che vive nel nostro paese è la più avanzata. «Loro hanno l'RU486, la usano da vent'anni, tant'è vero che quando ci sono i blitz anticlandestini spesso ci scappa qualche sequestro di stock di pillole abortive. La comunità sudamericana e quella africana invece usa il misoprostolo, il farmaco anti-ulcera appunto. Solo che spesso la somministrazione è eccessiva e arrivano in ospedale con forti emorragie. Da sempre è così tant'è vero che è stato dichiarato preferibile l'uso anche clandestino di questo farmaco, piuttosto che metodi meno sicuri».

C'è poi un'altra schizofrenia in materia di aborto volontario: quella di chi vede come pericoloso per la donna l'aborto farmacologico. Ma in Italia le alternative alla pillola abortiva esistono. Sono farmaci regolari e registrati, che vengono utilizzati ogni giorno dalle strutture ospedaliere per l'interruzione di gravidanza senza intervento chirurgico. Metotrexate, Tamoxifene, Gemeprost, Sulprostone: sono sono alcune delle sostanze che sotto forma di pillole o gel il cui uso è regolato dalla stessa 194 alla voce aborto terapeutico.

Il paradosso, e su questo gli ispettori di Storace dovrebbero poter dare giustificazione del loro stop alla sperimentazione del Sant'Anna, è che dopo la prima somministrazione la paziente torna a casa. Non è prescritto - come è invece condizione *sine qua non* per la sperimentazione dell'RU486 - che la paziente sia ricoverata per tutto il periodo fino all'espulsione del feto. «Il metotrexate - spiega Viale - è stato utilizzato per anni. Agisce allo stesso modo dell'RU, solo con tempi più lunghi. Si usa nelle gravidanze extrauterine: si somministra il farmaco, si fa andare a casa la paziente che torna dopo due o tre giorni per i controlli».

> Sempre più diffuso ill «fai da te»: pillole, creme facilmente reperibili a volte con la complicità del medico curante

Qual è la differenza tra i due metodi? Perché per l'RU486 bisogna costringere la donna al ricovero coatto? Nessuno sa spiegare. Come nessuno sa spiegare perché - con un pretesto tecnico - in Italia, da anni, è stata vietata la vendita di creme spermicide. Dicono che c'è un principio attivo, quello del Nonoxinolo, che risulta tossico. Peccato che lo stesso principio base sia utilizzato per la conservazione di quasi tutte le creme ad uso cosmetico. Una coincidenza?

Intanto, da ieri, il nuovo protocollo per la sperimentazione della pillola abortiva che accoglie tutte le richieste del ministero della Salute è pronto. Lo ha comunicato lo stesso Viale: «Abbiamo accolto - ha sottolineato il professore - tutte le richieste avanzate dal ministro Francesco Storace. Se da parte del ministero c'è buona fede, la sperimentazione potrà ripartire nell'arco di poche settimane. La richiesta principale - ha ricordato - riguarda l'obbligo del ricovero a partire dalla somministrazione del primo farmaco. Una condizione che non è richiesta in nessuno dei paesi in cui la Ru486 è in uso, ma che il Sant' Anna rispetterà nei limiti del possibile. Perché un ospedale - ha rimarcato - non è un carcere, e se una signora vorrà uscire per andare a prendere i figli a scuola e riportarli a casa non potremo farla fermare dai carabinieri».

Alcune confezioni della pillola abortiva Ru486 **Foto Ansa**

Gela, donna muore dopo la preanestesia

Ennesimo caso di morte sospetta in Sicilia, stavolta a Gela in provincia di Caltanissetta. Maria Grazia Ingegnoso, casalinga di 48 anni sposata e con figli, è deceduta nel pomeriggio di martedì nell'ospedale Vittorio Emanuele, dove era stata ricoverata per un intervento all'addome. Le complicazioni sono sorte durante la fase di preanestesia. La donna ha accusato disturbi respiratori e gli anestesisti hanno proceduto alle operazioni di rianimazione. Qualche istante dopo il risveglio, però, la donna ha avuto un arresto cardiaco che le ha causato la morte. Non è ancora stata chiesta dai familiari l'apertura di un'indagine, ma gli stessi chirurghi e anestesisti hanno predisposto l'autopsia per conoscere l'esatta causa del decesso. Maria Grazia Ingegnoso era stata ricoverata lunedì in chirurgia perchè accusava forti dolori addominali. Dopo averla sottoposta ad una serie di analisi cliniche e accertamenti radiologici, i sanitari avevano deciso l'intervento.

Antimafia, la Dda contesta Grasso

Lettera dei sostituti al procuratore di Palermo: ci tiene all'oscuro sulle indagini su Provenzano

■ Ancora veleni fra le mura della procura di Palermo. Tredici pubblici ministeri della Direzione Distrettuale Antimafia hanno infatti firmato ieri una lettera di protesta contro la gestione della procura diretta da Pietro Grasso. In particolare, col loro documento, i pm palermitani hanno voluto contestare aspramente la mancata circolazione delle notizie all'interno della Dda.

Ultima vicenda, che ha detta di molti avrebbe fatto scattare la decisione della protesta plateale, quella relativa a Francesco Campanella; della collaborazione del presidente del consiglio comunale di Villabate (centro alle porte di Palermo) accusato di aver fornito a Bernardo Provenzano la carta d'indentità con falso nominativo servita al boss latitante per andare in Francia ad operarsi, i sostituti avrebbero infatti saputo soltanto dalle notizie di stampa. Fra i pm che hanno firmato, e che esprimono «amarezza e delusione», Domenico Gozzo, Gaetano Paci, Roberto Piscitello e Massimo Russo. «È avvilente - afferma Russo - apprendere dai giornali che c'è un nuovo pentito». Già due anni fa i pm della Dda avevano sollevato il caso della «mancata circolazione delle notizie», protestando con Grasso perché non erano stati informati del pentimento del boss Antonino Giuffrè. La collaborazione del capomafia, infatti, venne tenuta segreta all'interno della procura per molti mesi. L'iniziativa scatenò le polemiche di molti magistrati contro il procuratore, creando spaccature nell'ufficio.

Pietro Grasso, soltanto due giorni fa, è stato indicato dalla Commissione incarichi direttivi del Csm come il nuovo Procuratore nazionale antimafia al posto di Piero Luigi Vigna. Uscito di scena il suo diretto concorrente, il procuratore generale di Torino Giancarlo Caselli, per effetto di una norma ad hoc contenuta nella riforma dell'ordinamento giudiziario, Grasso è rimasto l'unico candidato della Commissione per gli incarichi direttivi del Csm.

La destra assalta le lucciole: tutte in carcere

Emendamento di Fi alla legge: pene fino a 6 mesi. L'opposizione: «Così le riducono a schiave»

LUCCIOLE IN GALERA Arriva l'arresto e il carcere sino a sei mesi per le prostitute colte «al lavoro» per strada. Una novità. Per i «clienti» e per i «protettori» che sfruttano sessualmente donne, spesso straniere e minorenni, invece si vedrà.

La Commissione giustizia ha approvato un emendamento al disegno di legge contro la prostituzione con il quale è prevista la sanzione della reclusione sino a 6 mesi per chi esercita la prostituzione in luogo pubblico o aperto al pubblico. Lo annuncia, fiero, Italico Perlini, capogruppo di Forza Italia in commissione Giustizia. «Connesso a questo emendamento, che è stato presentato dal presidente Gaetano Pecorella - annuncia soddisfatto l'esponente di Forza Italia - , vi è anche una modifica del codice di procedura penale diretta a prevedere la possibilità dell'arresto in flagranza della persona esercente la prostituzione in luogo pubblico o aperto al pubblico».

Per la maggioranza in vena di ipocrite campagne moralizzatrici, le prime a dover essere colpite sono proprio le principali vittime del mercato del sesso, quelle donne spesso ridotte a forme di vera e propria schiavitù, costrette al marciapiede dai trafficanti di esseri umani. Sono loro le prime ad essere colpite. Una scelta in netto contrasto con le strategie che puntano in primo luogo a sgominare e colpire i trafficanti.

La filosofia del provvedimento la spiega con disarmante chiarezza una nota del parlamentare berlusconiano: «Si vuole realizzare lo scopo principale della norma, accanto a quello delle forme di assistenza, e cioè la eliminazione della presenza nelle strade delle città italiane di prostitute, spesso provenienti da altri paesi». Che vuole dire, fondamentalmente, «ripulire» le strade e rinchiudere nelle case le prostitute, lontane dagli sguardi, ma anche dai controlli. Che è poi proprio la tendenza in atto: portare lontano dagli occhi indiscreti, negli appartamenti, il mercato del sesso.

> L'obiettivo: prima ripulire le strade, per gli sfruttatori si vedrà Finocchiaro: «Calano il sipario sulle violenze»

Non si sono fatti attendere i commenti dell'opposizione di centrosinistra, critici e preoccupati dalla logica ed ancora più dai possibili effetti di questo provvedimento. «Il primo risultato dell'emendamento approvato in commissione Giustizia sarà che le donne schiavizzate e costrette a vendere il proprio corpo dovranno farlo in luoghi nei quali nessun controllo potrà essere effettuato». Lo afferma, indignata, Anna Finocchiaro, capogruppo dei Ds in commissione Giustizia alla Camera. «Ciò significa - rimarca - che la tratta di persone e la loro eventuale punizione fisica fino alla morte, rimarrà ancor più impunito perché nessuno lo potrà vedere». «È un altro passo verso un'illiberale cultura proibizionista» le fa eco Franco Grillini che sottolinea come la maggioranza abbia respinto «la proposta della "zonizzazione" avanzata dal centrosinistra». «Ancora una volta - commenta Grillini, deputato dei Ds e presidente onorario dell'Arcigay - l'ipocrisia e la sessuofobia della destra italiana si afferma anche nella legislazione a totale dispetto del nome "Casa delle libertà"».

VIBO VALENTIA

Tabaccaio reagisce ai rapinatori Loro sparano e lo uccidono davanti alla moglie

È stato ucciso con tre colpi di pistola che lo hanno raggiunto al torace e all'addome Rocco Minniti, il tabaccaio di 72 anni, rimasto vittima ieri sera di un bandito che, insieme ad un complice, si è introdotto nella sua tabaccheria, a Nicotera in provincia di Vibo Valentia, per rapinarlo. L'uomo è morto sul colpo davanti agli occhi della moglie che si trovava nell'esercizio insieme a lui. Tutto è accaduto ieri sera, poco prima dell'orario di chiusura. Due uomini con il volto coperto da passamontagna, uno dei quali armato di pistola, sono entrati nella tabaccheria di Minniti, situata in via Cavour, nel pieno centro della cittadina tirrenica. I due, sotto la minaccia dell'arma, hanno ingiunto alla coppia di consegnare il denaro in cassa. Probabilmente i rapinatori sono anche riusciti ad impossessarsi di un pò di banconote quando Minniti, che già lo scorso anno aveva subito una rapina, avrebbe tentato una disperata reazione pur non essendo armato. Il bandito ha quindi esploso tre colpi che hanno centrato Minniti uccidendolo sul colpo. I banditi sono poi fuggiti a piedi facendo perdere le proprie tracce tra la gente che passeggiava. Gli investigatori non escludono che i rapinatori possano avere parcheggiato un'auto nelle vicinanze per allontanarsi dalla zona. La moglie di Minniti è stata portata nell'ospedale di Nicotera in stato di choc. Gli investigatori, secondo quanto si è appreso, non escludono che i rapinatori possano essere giunti dalla zona della vicina Rosarno (Reggio Calabria). Già in passato alcune rapine compiute in comuni del vibonese situati al confine con la provincia reggina, sono state compiute da banditi in trasferta. Il caso più eclatante risale al gennaio 2003. Tre uomini tentarono una rapina ad un armeria di Ricadi. Ne nacque un conflitto a fuoco con il titolare del negozio al termine del quale un rapinatore rimase ucciso.

È mancato l'ing.

GIORGIO BINELLI

La sua Famiglia ne dà il triste e doloroso annuncio a tutti quanti lo hanno conosciuto e apprezzato per i suoi valori umani e per le sue grandi capacità professionali e di impegno politico e sociale. I funerali si svolgeranno in forma civile venerdì 30 settembre alle ore 14,00 presso l'ospedale Sacco in via Grassi 74 a Milano con sepoltura in Cimitero Maggiore.

La Presidenza di CNA Lombardia partecipa con profondo cordoglio al dolore del Segretario Fabio Binelli e della sua famiglia, per la scomparsa del padre

GIORGIO

Si uniscono al lutto i collaboratori di CNA Lombardia.

I Democratici di sinistra della Federazione Metropolitana Milanese e il gruppo consiliare dei Ds del Comune di Milano partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

GIORGIO BINELLI

Annunciano che i funerali si svolgeranno venerdì 30 settembre in forma civile alle ore 14,00 presso l'ospedale Sacco di Milano.

Il gruppo dei Democratici di sinistra del Consiglio Regionale della Lombardia partecipa al dolore per la scomparsa di

GIORGIO BINELLI

Al figlio Fabio sentito cordoglio.

Milano, 28 settembre 2005

Vittorio e Daniela Scotti Douglas, Daniela Bergomi e Paolo Delpino, Beppe Gatto salutano

GIORGIO BINELLI

Amico e uomo onesto.

Daniela Romagnoli Scotti Douglas ha perso

GIORGIO BINELLI

più fratello che amico.

L'Unione regionale ligure e la Federazione genovese dei Democratici di sinistra sono vicini alla famiglia per la scomparsa del compagno

LUIGI CONTE

già senatore della Repubblica e autorevole dirigente nazionale del Pci.

Un anno fa si spegneva a Reggio Emilia

GUIDO TRUFFI

fratello di nostro padre Claudio. Lo ricordiamo con grande affetto con mogli e figli e nostra madre Teresa, Alberto e Corrado.

Roma, 29 settembre 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a
PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

Abbonamenti 2005

12mesi
7gg / Italia 296 euro
6gg / Italia 254 euro
7gg / estero 574 euro
Internet 132 euro

6mesi
7gg / Italia 153 euro
7 gg / estero 344 euro
6 gg / Italia 131 euro
Internet 66 euro

promozione valida fino al 30 settembre 2005
Internet 1 mese 15 euro
3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n 22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.
l'Unità

Con 356 voti a favore
181 contrari e 125 astenuti
approvata la risoluzione
per l'avvio dei colloqui

Il governo turco minaccia
«Non parteciperemo
se ci verrà offerta solo
una partnership speciale»

Turchia nella Ue, Strasburgo detta condizioni

Sì dell'europarlamento al negoziato ma Ankara dovrà rispettare i diritti e riconoscere Cipro
Nella trattativa anche l'ammissione del genocidio armeno. In aula destra italiana divisa

■ **di Sergio Sergi** / inviato a Strasburgo

LE NAVI GRECO-CIPRIOTE approderanno, infine, sulle coste della Turchia e si presenteranno al controllo dei doganieri? Messa così, la questione turca sembrerebbe una semplice, tutt'al più spinosa, disputa amministrativa. Roba per provati uomini di mare. Invece, c'è un «protocollo addizionale» che agita i sonni dell'Europa. Un atto internazionale, apparentemente irrilevante, che finirà per diventare il nuovo punto del contendere per il negoziato di adesione della Turchia all'Unione europea. Tra chi vuole procedere alla trattativa affinchè Ankara approdi a pieno titolo in Europa e chi vi si oppone, questo «protocollo» finirà per diventare l'ostacolo da superare anche se non impedirà, da un punto di vista giuridico, l'inizio del negoziato. La sua accettazione, da parte dell'Ue, e dunque dei Paesi già aderenti, e da parte della Turchia, vorrà dire, alla fine, che sarà stata risolta anche l'annosa e complicata «questione cipriota».

Il Parlamento europeo, riunito a Strasburgo, ha dato ieri il proprio via libera all'apertura del negoziato con Ankara. Il voto ha messo anche in risalto la forte spaccatura in seno alle forze politiche del centro destra italiano. I deputati di Forza Italia a favore (ma il vice presidente del Parlamento, Mauro, ha detto «no»), quelli dell'Udc contrari al pari della Lega («Fori l'Islam -ha gridato Borghezio- e il mio governo blocchi il negoziato»), i rappresentanti di An, del partito del ministro degli Esteri Fini, si sono astenuti. I governi dell' Ue, invece, decideranno formalmente lunedì 3 ottobre, nella riunione dei ministri degli Esteri a Lussemburgo l'avvio del negoziato, sebbene resti ancora da definire, in una riunione degli ambasciatori prevista per oggi a Bruxelles, il quadro del documento da sottoporre ai turchi. La tensione resta egualmente alta. Perché, nel corpo dell'Europa, istituzionale, politica e sociale, resistono perplessità, covano resistenze. E queste ultime, sono presentate come l'onda lunga del rifiuto di nuovi allargamenti, come l'umore diffidente di una consistente fetta di europei che temono nuove «invasioni». Insomma: tutti quei discorsi che hanno fatto da sfondo al rigetto della Costituzione europea in Francia e Olanda e alla successiva decisione di «congelare» il processo di ratifica.

La risoluzione del Parlamento, tuttavia, non lascia spazio ad equivoci. È stata approvata con 356 voti a favore, 181 contro e 125 astenuti. È stato acceso, dunque, il semaforo verde al negoziato, sostenuto dai principali gruppi (Ppe, Pse, Alde e Gue). Ma i paletti sono chiari. Il negoziato sarà di «lunga durata», un «processo aperto» che non si tradurrà «a priori e ipso facto nell'adesione». Il governo del premier Recep Erdogan è stato, nello stesso tempo, invitato a intensificare il rispetto dei diritti fondamentali (in aula è stato evocato il caso dello scrittore Orhan Pamuk) e ad affrontare il nodo del genocidio armeno del 1917. E, poi, Ankara dovrà riconoscere Cipro «nel più breve tempo possibile». Una soluzione di compromesso, quest'ultima. Il governo turco, nello scorso luglio, ha dichiarato a verbale che l'estensione dell'accordo doganale ai dieci nuovi Paesi dell'Ue non significa l'automatico riconoscimento di Nicosia e ciò ha provocato forti polemiche. «È del tutto evidente -ha detto Pasqualina Napoletano, vice presidente del Gruppo Pse- che è essenziale risolvere il problema del riconoscimento di Cipro». Martin Schulz ha aggiunto: «Non è possibile che un Paese entri nell'Unione senza riconoscere uno dei suoi membri».

È evidente che il tema dell'adesione della Turchia alimenta il dibattito sul futuro dell'Europa. Come è chiaro che nuovi allargamenti (eccetto l'ingresso, prossimo, di Bulgaria e Romania) saranno impediti se l'Ue non si doterà di un impianto istituzionale rinnovato. Torna il tema della Costituzione. Nicola Zingaretti, presidente della Delegazione italiane nel Pse, ha detto che la «Turchia è un Paese in cammino ed è proprio il rapporto con l'Europa che lo ha spinto verso importanti riforme». Il ministro britannico e presidente di turno, Jack Straw, ha definito un «enorme tradimento» l'eventuale mancato inizio del negoziato. E il ministro degli Esteri turco, Abdullah Gul, ha avvertito che «non prenderà l'aereo per Lussemburgo» lunedì se la prospettiva dell'adesione finale fosse sostituita dall'offerta di una «partnership speciale».

Gli elicotteri durante l'assalto delle forze speciali sul traghetto corso

CORSICA

Blitz dell'esercito francese sulla nave rubata dai còrsi

PARIGI Con uno spettacolare blitz le teste di cuoio francesi hanno riconquistato il mercantile che era stato sequestrato martedì nel porto di Marsiglia dai marittimi in sciopero del Sindacato dei Lavoratori Corsi per protesta contro la privatizzazione della compagnia Sncm, che assicura i collegamenti fra il continente e la Corsica, la Tunisia e l'Algeria. Ieri mattina le teste di cuoio francesi si sono calati dagli elicotteri, hanno ammanettato i «pirati» e ripreso il controllo della nave, che era arrivata all'ingresso del porto di Bastia. È stata una vera operazione di antiterrorismo marittimo, decisa dal primo ministro De Villepin, una dimostrazione di forza, ma anche un fatto senza precedenti in un conflitto sociale, che sta sollevando molto critiche e ha ulteriormente infiammato i lavoratori della Sncm a Marsiglia e in Corsica. La nave con a bordo i ribelli in stato di fermo, è ripartita verso Tolone. L'operazione ha suscitato le critiche del segretario socialista, Hollande, che ha parlato di «impreparazione ed improvvisazione del governo».

Gli 007 israeliani: uomini di Al Qaeda infiltrati a Gaza

«Anp incapace di controllare i Territori». Il 20 ottobre vertice a Washington tra Abu Mazen e Bush

■ **di Umberto De Giovannangeli**

SONO RIUSCITI a entrare nella Striscia passando dal valico palestino-egiziano di Rafah, subito dopo il ritiro militare israeliano. Hanno stabilito il contatto con l'ala militarista di Hamas, stabilendo un patto d'azione. Così è iniziata la penetrazione di Al Qaeda nei Territori. Ad agire a Gaza sono emissari di Abu Musab al-Zarqawi, l'«emiro» del network terrorista di Osama bin Laden in Iraq. La conferma - nel giorno in cui le immagini di Sasson Nuriel, l'ostaggio israeliano rapito e ucciso da Hamas a Ramallah (Cisgiordania) campeggiano su tutti i giornali dello Stato ebraico - è venuta ieri dal comandante dell'intelligence militare di Israele, generale Aharon Zeevi-Farkash. Secondo la radio militare, Zeevi-Farkash ha inoltre lamentato che l'Anp non riesca a mantenere il controllo nelle zone sottoposte alla sua autorità. A suo parere, l'influenza di Hamas è oggi superiore. Gli integralisti, denuncia il generale, di fatto la fanno da «padroni di casa» a Gaza. Prospettive fosche , quelle indicate dal capo dell'intelligence dello Stato ebraico, confermate sul campo.

La tensione rimane infatti altissima nei Territori, nel giorno che coincide con il quinto anniversario dell'inizio della seconda Intifada. L'Intifada dei kamikaze. L'altra notte decine di militanti di Hamas e della Jihad islamica sono stati arrestati in Cisgiordania e diverse istituzioni sociali legati ai gruppi integralisti - che secondo Israele finanziano attività terroristiche - sono state chiuse. Negli ultimi giorni circa 400 miliziani e dirigenti di vario livello dei due movimenti integralisti sono stati arrestati da Israele. L'epicentro della tensione resta la Striscia. A Gaza si sono susseguiti anche ieri i raid israeliani, volti a impedire il lancio di razzi Qassam da parte degli oltranzisti dell'Intifada contro il sud dello Stato ebraico. Sono stati colpiti gli uffici di varie fazioni armate, e missili sono stati sparati con intenti «dissuasivi» contro le aree da dove i miliziani esplodono i razzi Qassam contro la città israeliana di Sderot. Dopo un raid a Gaza City è mancata la luce. Il buoio in cui sono stati costretti un milione di palestinese corrisponde al «buio» che connota il loro futuro. Per gli abitanti della Striscia, che speravano con lo smantellamento delle colonie di poter cominciare a vivere in pace, e di ricostruire la disastrata economia di Gaza, sono giorni di profonda amarezza. La paura dei missili israeliani è tornata a farla da padrona e i «bang» degli aerei supersonici conla stella di David tengono giorno e notte sui nervi gli abitanti di Gaza, che contestano la decisione dei miliziani di attaccare con i Qassam il territorio israeliano provocando la reazione dura di Tzahal. Per la prima volta da anni, anche l'artiglieria pesante israeliana è entrata in azione sparando alcuni colpi contro una zona dove sembravano appostati miliziani palestinesi in procinto di sparare razzi. Un generale israeliano, Israel Ziv, ha avvertito la popolazione di Beit Hanun, nel nord della Striscia, che anche la loro città potrebbe essere bombardata dai cannoni se continuerà a lasciare libertà di manovra ai miliziani. «Beit Hanun - avverte il generale - rischia di diventare una cittò fantasma».

Nel clima di forte tensione è venuto ieri da parte palestinese l'annuncio ufficiale di un rinvio sine die del vertice fra Sharon e il presidente Abu Mazen, previsto per il 2 ottobre. Il raìs, che ieri ha incontrato al Cairo il presidente egiziano Hosni Mubarak, ha fatto sapere che si recherà a Washington il 20 ottobre per dei colloqui ai massimi livelli con l'amministrazione americana, a cominciare da quello con il presidente George W.Bush, cui intende chiedere un appoggio per rilanciare trattative di pace con Israele. La missione negli Usa è stata confermata anche dalla Casa Bianca. Dal Cairo, Abu Mazen ha anche ammesso che la situazione a Gaza «sta sfuggendo di mano», si rischia la guerra civile e una «somalizzazione» dei Territori.

> Dal Cairo, il presidente dell'Anp ammette: la situazione ci sfugge di mano, e si rischia la «somalizzazione»

I TALEBANI RIVENDICANO

Kamikaze a Kabul: 12 morti

■ A dieci giorni dalle elezioni torna il terrore a Kabul. Un kamikaze si è fatto saltare in aria davanti ad un centro di addestramento dell'esercito che aveva raggiunto a bordo di una motocicletta. Le vittime sono 12 morti, i feriti sono 27. Si tratta del più grave attentato nella capitale afghana dalla caduta del regime dei Talebani. L'esplosione è avvenuta ieri pomeriggio quando la struttura era molto affollata e gli allievi della scuola, realizzata con il contributo delle forze militari straniere, si preparavano a rientrare a casa. I Talebani si sono fatti vivi con un messaggio nel quale preannunciano altri attentati ed affermano che il numero delle vittime sarebbe in realtà molto più alto. Anche i militari italiani hanno preso parte ai soccorsi. Dalla vicina base delle forze Nato - ha detto un portavoce della missione Isaf - sono state mandate squadre per aiutare a evacuare i feriti. Varie decine di soldati dell'Isaf sono stati dispiegati nella zona.

Timor Shah ha intanto confessato il sequestro di Clementina Cantoni. L'ammissione è avvenuta durante un'intervista televisiva mandata in onda 24 ore dopo il secondo arresto del bandito. «Abbiamo rapito noi la signora Cantoni» - ha detto Shah alla televisione privata Tolo «è stata nostro ostaggio per 24 giorni. Mio zio, mio cugino ed altri miei parenti erano stati arrestati con varie accuse, anche se senza prove. Dopo il loro rilascio, noi abbiamo liberato la Cantoni». Il ministero dell'Interno afghano, Ali Ahmad Jalali, ha detto che contro Shah sono state mosse anche le accuse di estorsione e omicidio per la morte di un banchiere.

L'INTERVISTA **RENZO GUOLO** L'islamista: è un fatto grave che affonda le aspirazioni politiche del gruppo

«Hamas punta a un conflitto stile Iraq»

«Vi sono settori di Hamas che cercano di inseguire sullo stesso terreno, "irachizzando" il conflitto, la nascente fazione palestinese di Al Qaeda. Il sequestro, l'uccisione e soprattutto la "mediatizzazione" dell'atto terroristico del civile israeliano va inquadrato anche in questo scenario». A sostenerlo è il professor Renzo Guolo, tra i più autorevoli studiosi dell'Islam radicale armato. «È ancora troppo presto - aggiunge Guolo - parlare di una svolta "qadeista" di Hamas. In ogni caso si tratta di un fatto molto grave che può avere un effetto boomerang per Hamas».

La tragica vicenda di Sasson Nuriel el, segnala una «alqadeizzazione» di Hamas?

«Il video potrebbe farlo presupporre, anche se per parlare di una svolta di questo tipo sono necessarie altre conferme. Probabilmente il video è scaturito da una situazione molto legata agli avvenimenti di questi giorni, in cui si sono succeduti attacchi da parte di Hamas, reazioni militari israeliane e quindi è probabile che l'esito del sequestro sia stato tragicamente determinato da queste vicende, dato che almeno nelle intenzioni dichiarate da Hamas, l'ostaggio serviva a scambiare altri prigionieri. In ogni caso si tratta di un fatto molto grave che rischia di trasformarsi in un boomerang per la stessa Hamas».

Su cosa base questa valutazione?

«Il fatto che Hamas intenda partecipare alle elezioni legislative palestinesi e allo stesso tempo appaia come una forza che rapisce e uccide i civili, rafforza le tesi di quanti, anche nel governo israeliano, sono contrari alla partecipazione alla competizione elettorale di gennaio di una formazione che usa metodi di questo tipo. Inoltre, proprio in questi giorni l'interesse strategico di Hamas è quello di non alimentare la reazione israeliana che potrebbe tramutarsi, secondo quanto ha fatto capire il ministro della Difesa Shaul Mofaz, nella ripresa delle eliminazioni dirette della leadership dell'organizzazione, come è già avvenuto in passato con Ahmed Yassin e Abdel Aziz Rantisi».

Questo rapimento può anche essere letto in chiave di scontro interno al campo islamico armato?

«Sicuramente. Da tempo è aperto un confronto molto aspro tra le varie "anime" di Hamas. Lo stesso sequestro potrebbe essere stato operato da settori di Hamas che cercando di inseguire sullo stesso terreno, "irachizzando" il conflitto, la nascente fazione palestinese di Al Qaeda. Un dato, quello della presenza qaedista tra i palestinesi, confermata dallo stesso Mahmud al-Zahar (il leader politico di Hamas nei Territori, ndr.). È possibile dunque che una fazione del gruppo abbia inteso presidiare un terreno fertile per i duri attirato dalle sirene di al-Zarqawi. Resta comunque il fatto che la "mediatizzazione" del sequestro, con le brutali immagini di Nuriel, rischia di alimentare ulteriormente il tasso di violenza già elevatissimo nel conflitto israelo-palestinese». **u.d.g.**

Bush in declino imbarazza la destra Usa

Molti repubblicani in fuga dal presidente Katrina travolge l'immagine del leader forte

■ di Bruno Marolo / Washington

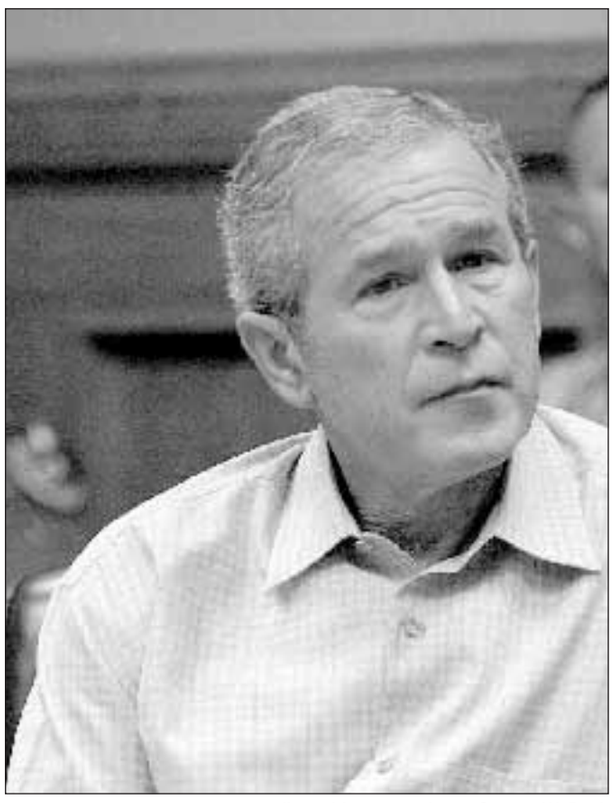
GEORGE BUSH FA PAURA AL SUO PARTITO Deputati, senatori e sindaci si tengono lontani da lui. Dove è finito il presidente che non tollerava il dissenso? L'arroganza che gli impediva di riconoscere la sconfitta in Iraq è annegata a New Orleans. Oggi

Bush pare l'ombra di se stesso. Un giornale scandalistico ha addirittura raccolto la voce che avrebbe ricominciato a bere. Gli speculatori di cui si è circondato fanno man bassa di contratti e calpestano quanto rimane della sua reputazione.
Nel partito repubblicano si alza un grido: si salvi chi può. Michael Bloomberg, il sindaco di New York che sta cercando di essere rieletto l'anno prossimo, nei suoi comizi ripete: «Questo non è un referendum su George Bush. Chiedo di essere giudicato per il modo in cui ho amministrato la città». Tra il pubblico appare un personaggio con la maschera del presidente e alza un cartello: «Dillo ancora, Mike». È una iniziativa del partito democratico. Un portavoce la spiega così: «Vogliamo fare in modo che in questa campagna elettorale Bush appoggi il sindaco che lo ha appoggiato, e poiché egli non si fa vedere mandiamo una maschera per rappresentarlo».
Bloomberg era anch'egli democratico e ha cambiato partito quando Bush era popolare. Niente di strano che adesso lo scarichi. Vediamo come si comporta un fedelissimo della prima ora: Rick Santorum, il senatore prediletto dagli integralisti religiosi. Perfino lui teme di perdere il seggio l'anno prossimo, e ha detto alla stampa del suo collegio elettorale che Bush lo ha messo in difficoltà.
Immaginate come avrebbe reagito un anno fa il presidente che mostrava i pugni agli insorti gridando «Fatevi sotto» e voleva Osama «vivo o morto». Avrebbe chiuso le porte della Casa Bianca ai compagni di partito insubordinati. Ora invece sono i candidati repubblicani che lo implorano di non metterli in imbarazzo con la sua presenza. Il Washington Post ha applicato la chiave di ricerca «leader forte» ai discorsi di Bush, e ha rilevato che egli si è definito così almeno 98 volte. Ora a Washington si sussurra che l'ex uomo forte abbia ricominciato a bere. Soltanto il National Inquirer, un tabloid che non guarda molto per il sottile, ha osato pubblicare una storia secondo cui Laura Bush lo avrebbe sorpreso attaccato

> Un tabloid ha scritto che il capo della Casa Bianca da settimane avrebbe ripreso a bere

alla bottiglia. Lo stesso tabloid attribuisce a un amico di famiglia questa ammissione: «Il fatto triste è che beve da settimane. Può darsi che Laura lo abbia scoperto adesso ma la voce corre da un pezzo».
William Kristol, l'ideologo dei neoconservatori che ha grande influenza alla Casa Bianca, sostiene che il declino è cominciato con il fallimento del tentativo di privatizzare le pensioni. «Quando si commettono errori così - spiega - le decisioni successive vengono accolte con meno deferenza». Senatori repubblicani come Chuk Hagel e Lindsey Graham hanno rimesso in discussione la strategia del presidente. Un'altra picconata è stata sferrata con il mandato di comparizione per Karl Rove, l'eminenza grigia di Bush, per lo scandalo della spia tradita Valerie Plame. L'ufficio del presidente era ridotto al punto di telefonare ai giornalisti per chiedere informazioni.
Le immagini di New Orleans in preda ai saccheggiatori mentre la guardia nazionale era in Iraq hanno distrutto il «leader forte», che ora si muove a tentoni. La Casa Bianca, dopo aver negato che una visita al centro di soccorso di San Antonio servisse a soli fini di propaganda, ha dovuto rinunciare quando i pompieri hanno comunicato che avevano troppo da fare per posare con il presidente per le telecamere. Bush pronuncia discorsi che nessuno ascolta e intanto Halliburton, la società del vice presidente Dick Cheney, ha promosso un «vertice della ricostruzione» in cui si è discussa la divisione di una torta da 200 miliardi di dollari. La riunione si è svolta nell' ufficio del senatore Mel Martines della Florida, amico del governatore Jeb Bush. Il capogruppo repubblicano al senato Bill Frist ha inviato il suo capo contabile Bill Hoagland. Joe McInerney, presidente degli albergatori americani, ha espresso il pensiero di tutti: «Quest'anno il carnevale di New Orleans durerà di più».

> La società legata al vice Cheney continua gli affari con la ricostruzione di New Orleans



Il presidente americano George W. Bush

La Reuters scrive al senato Usa: «In Iraq i vostri soldati boicottano i media»

L'esercito americano vuole impedire alla stampa di rendere noto cosa accade in Iraq e in quest'ottica rientrano i continui incidenti di cui rimangono vittime i giornalisti e gli arresti arbitrari dei corrispondenti delle testate occidentali. La denuncia è del direttore generale dell'agenzia di stampa britannica "Reuters", che ha scritto al presidente della Commissione delle forze armate del Senato statunitense, John Warner (alla vigilia dell'incontro che questi avrà col ministro della Difesa Donald Rumsfeld), chiedendogli di manifestare al capo del Pentagono la «grande e diffusa preoccupazione nel mondo dei media sulla condotta delle truppe Usa in territorio iracheno». «Mi riferisco» ha scritto Schlesinger, «a una lunga lista di incidenti e azioni di disturbo che hanno visto giornalisti professionisti uccisi o arrestati per errore dalle forze americane in Iraq». Schlesinger ha chiesto a Warner di fare pressione su Rumsfeld affinché risolva questa situazione. «Limitando la capacità dei media di coprire a pieno e in maniera indipendente gli avvenimenti in Iraq- si legge nella lettera - le forze armate Usa stanno impedendo ai cittadini del loro Paese di avere un'informazione corretta minando al contempo le stesse libertà che gli Usa dicono di voler difendere e alimentare». Sono almeno 66, secondo la Reuters, i giornalisti uccisi in Iraq dall'inizio del conflitto nel marzo 2003.

Fondi neri, si dimette il repubblicano DeLay

Il capogruppo alla Camera incriminato per aver violato la legge elettorale

WASHINGTON È caduto come una pera matura il capogruppo repubblicano alla camera, sotto inchiesta da mesi per lo scandalo dei fondi neri nel Texas. Tom DeLay, deputato da 11 legislature e artefice delle nuove circoscrizioni elettorali che hanno assicurato la maggioranza al suo partito, si è autosospeso dalla carica quando una giuria istruttoria lo ha incriminato insieme con due collaboratori. Se riconosciuto colpevole rischierebbe due anni di carcere.
In questi casi il regolamento del suo partito per i parlamentari prevede le dimissioni obbligatorie. DeLay, che dall'inizio dell'inchiesta si aggrappa alla poltrona con le unghie e con i denti, ha dichiarato tramite un portavoce che la rinuncia alla posizione di capogruppo è temporanea. «Si tratta di una persecuzione -ha dichiarato il portavoce- da parte di un magistrato legato al partito democratico, che spreca i soldi dei contribuenti».
L'accusa si riferisce a 400 mila dollari versati illegalmente alla campagna del partito repubblicano per le elezioni del congresso del Texas nel 2002. DeLay, deputato alla camera federale, non era candidato in quelle elezioni, ma era il principale artefice di un comitato per la raccolta di fondi che portò alla vittoria il suo partito, fino ad allora in minoranza, e gli permise di cambiare le regole per le elezioni nazionali.
L'incriminazione è l'ultimo scandalo di una serie. DeLay aveva ricevuto l'anno scorso tre ammonimenti dalla commissione etica della camera ed è al centro di una polemica per soggiorni suoi e di altri deputati in alberghi di lusso all'estero, pagati da gruppi che rappresentano interessi privati. I caricaturisti lo raffigurano come un morto che parla da quando ha tentato un recupero di popolarità con una legge speciale per impedire che fosse staccato il tubo dell' alimentazione a Terri Schiavo, la donna in stato vegetativo diventata un simbolo per gli integralisti religiosi. Dopo l'ultimo scandalo il presidente Bush aveva preso le distanze ma ieri un suo portavoce ha definito DeLay «un forte alleato». Intanto però il partito ha nominato un nuovo capogruppo: il deputato della California David Dreier. **b.m.**

Iraq, donna-kamikaze fa 6 vittime e 50 feriti

Una ragazza kamikaze si è fatta saltare in aria ieri fra la gente in attesa davanti a un ufficio delle forze Usa, a Tal Afar, un ex roccaforte della guerriglia islamica nell'Iraq settentrionale. Il bilancio è di 6 morti, compresa la giovane, e più di 50 feriti. L'ufficio militare americano davanti al quale è avvenuta l'esplosione è deputato alla raccolta di richieste di risarcimento da parte degli iracheni che hanno perso dei familiari o dei beni in conseguenza delle operazioni delle forze Usa. Al Qaeda ha rivendicato. A Najaf un'autobomba esplosa davanti alla casa di Al Sadr ha ucciso 6 persone.

A Lynndie 3 anni, nessuno paga per Abu Ghraib

La sua foto con un iracheno al guinzaglio diventò il simbolo dello scandalo torture

■ di Roberto Rezzo / New York

TRE ANNI DI CARCERE, il minimo della pena, è stata la condanna pronunciata dal tribunale militare di Fort

Hood in Texas nei confronti di Lynndie England, meglio nota come la torturatrice di Abu Ghraib. Son bastati novanta minuti di camera di consiglio per liquidare il nono e ultimo processo per le sevizie ai prigionieri in custodia delle Forze armate americane in Iraq. La difesa ha seguito una strategia ben collaudata negli altri procedimenti: presentare gli imputati come soggetti psicologicamente labili, i cui comportamenti violenti hanno origine dalle violenze subìte durante l'infanzia. Agli atti non si trova nessun riferimento al fatto che ad Abu Ghraib le guardie avessero ricevuto precise istruzioni su come trattare i prigionieri per «spezzarne la resistenza» e convincerli a parlare. Gli stessi avvocati che avevano denunciato responsabilità lungo tutta la catena di comando per gli abusi, si son convinti che era meglio disquisire soltanto di perizie psichiatriche. Nessun ufficiale è mai stato rinviato a giudizio per quanto è accaduto dentro le mura di Abu Ghraib.
In aula si è appreso ogni particolare sull'infelice giovinezza del soldato scelto England. La casa dei genitori è una baracca su quattro ruote sistemata in un parcheggio di Fort Ashley in West Virginia; si arruola tra i riservisti durante le scuole superiori per sfuggire al lavoro notturno in un'azienda di pollame. Infine patisce la cattiva influenza del fidanzato, il caporale Charles Graner, anche lui tra il personale di sorveglianza ad Abu Ghraib e condannato a dieci anni per abuso di potere, associazione a delinquere e sevizie. Sarebbe stato proprio lui a farle scattare le fotografie che una volta pubblicate dai media hanno suscitato orrore e indignazione in tutto il mondo. In una di queste England tiene al guinzaglio un prigioniero senza vestiti e a quattro zampe; in un' altra sta in posa davanti a un gruppo di prigionieri nudi ammassati uno sull'altro a mo' di piramide; sigaretta penzoloni all'angolo della bocca, con l'indice punta beffarda verso i genitali di uno dei malcapitati. Di fronte alla giuria, per la prima volta si dice pentita e accusa l'ex fidanzato: «Sono stata usata da Graner, senza rendermene conto. Mi spiace moltissimo per quel che è successo». Le foto le ha scattate per fargli un piacere. «Era così affascinante e premuroso, mi dava l'impressione che condividessimo gli stessi interessi. Io lo amavo, mi fidavo ciecamente e lui mi ha rovinata». Quindi si scusa con i detenuti e con le loro famiglie, senza dimenticare tutto il personale delle Forze armate Usa: «Ho saputo che le forze della coalizione hanno subìto attacchi da parte dei ribelli per quelle foto».
La sentenza è stata accolta in Iraq come uno sfregio. «L'America si dovrebbe vergognare - si legge nelle dichiarazioni raccolte dalle agenzie a Bagdad - Questa è prova che esistono due pesi e due misure. Ci sono iracheni incarcerati senza che siano state formulate accuse nei loro confronti, tenuti a marcire in cella sulla base di generici sospetti e senza uno straccio di prova. Se fossero stati torturati degli americani, nessuno se la sarebbe cavata con una condanna a tre anni». Munir Abdel Sahib, docente universitario: «Il processo è stata una messa in scena. Gli americani pretendono di essere una nazione civilizzata e di fare i paladini dei diritti umani. Non credo assolutamente che England avrebbe potuto commettere i crimini che ha commesso senza eseguire ordini superiori». Non si tratta solo di legittimo risentimento. La verità che esce dalla ricostruzione fatta in tribunale, quella di pochi sciagurati individui che infangano la reputazione degli Stati Uniti, si scontra con la realtà dei fatti. Il capitano Ian Fishback, dopo aver rivelato nuovi casi di abuso nei confronti dei prigionieri iracheni, ha denunciato che la magistratura militare si è preoccupata esclusivamente di ottenere i nomi di qualche soldato semplice su cui scaricare la colpa. L'inchiesta non ha neppure sfiorato i responsabili del comando. «Le indagini si sono mosse in una direzione opposta rispetto a quella che ci saremmo aspettati. C'è un problema di abuso sistematico dei prigionieri nell'esercito e per questo insieme ad altri colleghi ci siamo decisi a parlare. Questo è un problema di leadership che non si risolve certamente facendo fare da capro espiatorio a dei ragazzi che hanno appena indossato la divisa».

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

La Competitività

Non migliora la posizione dell'Italia nella graduatoria internazionale della competitività. Come l'anno scorso il nostro paese si è classificato solo in 47/a posizione, subito davanti al Botswana. Tra i 25 paesi Ue, invece, l'Italia è penultima davanti alla Polonia

FONDI IMMOBILIARI, PATRIMONIO IN CRESCITA COSTANTE

Continua a crescere il patrimonio dei fondi immobiliari italiani, passato da 8,084 miliardi di euro a dicembre scorso a 8,379 miliardi alla fine di giugno, con un balzo del 3,6%. Il dato è di Assogestioni. Cresce anche il numero dei fondi presenti sul mercato che sono saliti a 35, 5 in più rispetto a dicembre. Il patrimonio dei fondi retail si è attestato a quota 5,259 miliardi, quello dei fondi riservati a 3,120 miliardi. Questi ultimi hanno registrato un tasso di crescita maggiore.

TRENITALIA, BIGLIETTI «OPEN» IN VENDITA NEI SUPERMARKET

Dal primo ottobre i biglietti del treno si potranno acquistare anche al supermarket. Non tutti e non ovunque, però. In 290 punti vendita di Auchan, Sma e Cityper sparsi per tutta Italia saranno infatti in vendita a 19€ i nuovi biglietti «open», utilizzabili su tutti i treni per 24 ore senza limiti di chilometraggio. L'iniziativa è però stata subito bocciata dai consumatori, secondo i quali l'utente medio delle Ferrovie, ad esclusione dei pendolari, difficilmente utilizza un treno più di una volta nell'arco di 24 ore.

«Tanzi, voglio indietro i miei soldi»

Prima udienza al processo Parmalat: centinaia di risparmiatori truffati chiedono giustizia

■ **di Giuseppe Caruso** / Milano

FOLLA «Ma Tanzi dov'è?». La domanda se la fanno un po' tutti sul marciapiede davanti al palazzo di giustizia. I piccoli risparmiatori Parmalat, quelli che hanno perso tutto o tanto, sono arrivati con cartelli e striscioni per l'apertura del processo sul crack della multinazionale alimentare.

«Ma Tanzi dov'è?» si chiedono l'un l'altro e domandano in giro. In fondo sono lì quasi esclusivamente per lui, per Calisto, l'uomo che cadendo nel baratro li ha trascinati con sé.

La signora Giulia, pensionata, racconta come lei nemmeno sapesse «di avere dei titoli Parmalat. La mia banca, la banca in cui ho un conto corrente da una vita, me li ha comprati. Ho saputo tutto soltanto quando ormai i soldi erano andati. Risparmi di una vita, speriamo che i giudici mi ridiano qualcosa».

Già, i giudici. Sono gli eroi, per il popolo dei piccoli risparmiatori Parmalat. Sembra di essere tornati ai tempi di Tangentopoli, almeno a giudicare dai cartelli inneggiante a Greco, Fusco e Nocerino, i sostituti procuratori che rappresentano la pubblica accusa, o dal cartello che sopra scritto «W la procura».

Il signor Pietro, anche lui pensionato, anche lui fregato dal crollo della Parmalat, spiega che «i giudici sono la nostra ultima speranza. Solo loro possono punire Tanzi e soprattutto trovare il suo tesoro. Dice che non c'è nessun tesoro? Non ci credo, c'è sicuramente ed è fatto con i nostri soldi».

«Quello non arriva» si spazientisce qualcuno dei risparmiatori, mentre si mettono in fila per entrare dentro il palazzo. Il processo sta per iniziare.

L'unico presente tra gli imputati è Giovanni Bonici, ex presidente di Parmalat Venezuela ed ex consigliere delegato di Bonlat. Cammina con le stampelle, perché reduce da un incidente in moto e precisa di sentirsi «una vittima, come i signori investitori». Che fortunatamente non lo sentono, altrimenti potrebbero avere qualche brutta reazione, stampella o no.

Poco più in là i legali di Calisto Tanzi spiegano al plotone di giornalisti che il loro assistito «verrà in aula e di certo non lo farà per difendersi, ma per attaccare». Però dell'ex capo della Parmalat non c'è traccia, nemmeno quando il presidente della prima sezione penale del Tribunale di Milano, Maria Luisa Ponti, lo chiama durante l'appello. Irripetibili i commenti dei risparmiatori traditi. Oltretutto l'udienza, tutta dedicata all'iscrizione delle parti civili, è molto noiosa.

A ravvivarla, quando mancano circa venti minuti a mezzogiorno, ci pensa proprio il tanto atteso Tanzi. E' entrato nel Palazzo di giustizia da una porta secondaria, perché temeva la contestazione. Quando fa il suo ingresso nell'aula, con espressione distaccata, viene accolto dai mormorii dei presenti. Si va a sistemare accanto ai suoi legali, scambiano qualche battuta, ridono. Gli avvocati di Tanzi hanno depositato nei giorni scorsi la lunga lista dei testimoni che chiederanno al giudice Luisa Ponti di poter interrogare.

Ci sono nomi di illustri banchieri, come i presidenti di Capitalia Cesare Geronzi e di Mediobanca Gabriele Galateri, fino all'ex ad di Popolare Italiana, Gianpiero Fiorani, Il pool difensivo di Tanzi ha chiesto anche di poter ascoltare le testimonianze dei vertici degli organi di controllo, Banca d'Italia e Consob. Ma la vera mossa a sorpresa è stata la richiesta di portare in aula come testi «tutte le parti civili costituite» e quelle che si costituiranno. Così nei prossimi mesi ci saranno le testimonianza dei tanti risparmiatori vittime di uno dei più gravi crack finanziari d'Europa.

Tanzi rimane in aula per circa un'ora, poi scompare. L'udienza si chiuderà poco dopo e riprenderà soltanto il 2 e 6 dicembre, con l'esame delle costituzioni di parte civile, lievitate a decine di migliaia. Il 19 dicembre, poi, la presidente del Collegio giudicante deciderà in merito.

«Tanto abbiamo tempo» commenta uno dei risparmiatori e gli altri annuiscono.

Calisto Tanzi ieri in aula a Milano **Foto di Daniele La Monaca/Reuters**

Protesta dei risparmiatori davanti il tribunale **Foto di Francesco Corradini/ tamtam**

AUMENTO DI CAPITALE

Unipol rinvia il cda di una settimana

Slitta il cda di Unipol per l'aumento di capitale in vista dell'opa su Bnl. Il consiglio di amministrazione della compagnia guidata da Giovanni Consorte, previsto per oggi, si terrà «presumibilmente la settimana prossima». Stando a quanto si è appreso, la decisione è legata ai tempi necessari per l'analisi della documentazione sull'operazione da parte delle autorità autorizzative. Sull'offerta di Unipol per Bnl mancano ancora due via libera: uno da parte di Banca d'Italia e uno da parte dell'Isvap. L'ok della Consob è invece già arrivato il 31 agosto. Da palazzo Koch un primo parziale disco verde si è avuto il 16 settembre scorso quando Via Nazionale ha giudicato l'offerta della compagnia bolognese non lesiva della concorrenza. Tuttavia si attende ancora il parere più importante che valuterà l'opa dal punto di vista della stabilità complessiva del sistema bancario. È chiamata a esprimersi sull'operazione anche l'Isvap, la cui decisione dovrebbe arrivare a ottobre.

Altra cosa rispetto a questo parere vincolante è invece la sorta di consulenza richiesta da Banca d'Italia, quando il 9 agosto scorso ha interrotto i termini della sua autorizzazione per avere appunto un parere dall'Autorità guidata da Giancarlo Giannini.

L'INCHIESTA Negli ultimi anni si sono moltiplicati i casi di truffa ai danni di migliaia di investitori favoriti dall'assenza di controlli stringenti e di pene più severe

Speculatori e affaristi alla caccia nel «parco buoi»

■ **di Laura Matteucci** / Milano

E spunta anche una sorta di richiamo alla solidarietà nazionale per il risparmiatore tradito. La legge sul risparmio langue, il falso in bilancio praticamente non esiste più, le banche non risarciscono, ma per i risparmiatori travolti dai crac finanziari, come Parmalat e Cirio, ecco arrivare il gettito del cinque per mille dell'Irpef. Non tutto per loro, sia chiaro, per esempio tra i destinatari ci sono anche volontariato e ricerca (qualcos'altro?), ma insomma la Finanziaria di Tremonti si gioca persino questa carta.

Che rimarranno tutti nuovamente traditi è scontato: solo negli ultimi quattro anni, dallo scandalo Bipop-Carire in poi, i risparmiatori finiti col cerino in mano sono stati oltre un milione, ed è andato in fumo un controvalore di almeno 50,1 miliardi di euro. Perchè le bancarotte italiane degli ultimi anni sono tante, e Parmalat, con i suoi 20 miliardi di risparmi bruciati e 145mila risparmiatori coinvolti, è solo la punta dell'iceberg. «Speranze di venire risarciti? Pochissime - spiega Elio Lannutti dell'Adusbef, che ha ricostruito la storia recente dei default e che tra l'altro sta ultimando "I furbetti del quartierino", editi e inediti delle battaglie per Rcs e Antonveneta dall'inconfondibile copyright - E oltretutto, data la propensione del governo a redigere leggi ad personam, i truffatori avranno vita facile. Per esempio, il mandato per associazione a delinquere che la Procura di Brescia aveva spiccato per la vicenda Bipop finirà nel nulla».

Morale: i Tanzi statunitensi vengono condannati a 25 anni di galera per falso in bilancio, e di questi ne scontano davvero più di 8, «mentre da noi avranno condanne al massimo di 4-5 anni». Di più: «C'è anche il paradosso che le banche che hanno concorso a truffare adesso si candidano a fare i paladini dei risparmiatori traditi - continua Lannutti - Come il San Paolo Imi di Torino, che ha costituito un comitato che rappresenta gratuitamente i risparmiatori turlupinati».

La ricostruzione dei crac è avvilente. In principio, dunque, fu Bipop-Carire, finita in malora attraverso una serie di spericolate operazioni finanziarie nell'ottobre del 2001. Dieci miliardi di euro in fumo, 73.500 risparmiatori coinvolti nella caduta rovinosa della Popolare di Brescia. Di lì a poco, nel dicembre sempre del 2001, scoppiò lo scandalo delle obbligazioni argentine, quelle per le quali il governo di Buenos Aires offrì in seguito un risarcimento massimo del 25%. A parte qualche conciliazione con alcuni istituti bancari, Capitalia, Banca Intesa, per chi (475mila persone) aveva investito in bond argentini le speranze di rivedere qualche spicciolo sono scarse, a fronte soprattutto dei 14 miliardi di risparmi dissolti nel buco nero del default argentino.

Nemmeno un anno dopo, nel novembre 2002, si torna ad una storia tutta italiana: i bond Cirio piazzati a circa 35mila risparmiatori, per un totale di 1,25 miliardi, «perchè, dico, la Cirio è sicurissima, c'era anche quando ero piccolo io», come ripetevano molti funzionari di banca a quanti stavano per investire migliaia di euro che non avrebbero rivisto più. L'inchiesta di Roma sul crac Cirio è al capolinea: scadono a ottobre infatti i termini per le controdeduzioni dei 45 indagati, tra cui svetta l'ex patron Sergio Cragnotti. In corso l'inchiesta di Milano, mentre la prima indagine, scattata a Monza, ha già prodotto un mini-processo con tre imputati, tre funzionari di Banca Intesa che devono rispondere del collocamento dei bond.

My way-For you (fondi della Banca 101-Monte Paschi) va in scena nel marzo del 2003, con 190mila risparmiatori traditi e 2,85 miliardi bruciati, poi ad ottobre è la volta di Giacomelli Sport, un fallimento per il quale le ipotesi di reato sono molteplici: aggiotaggio, bancarotta fraudolenta, false comunicazioni sociali, calunnia, truffa aggravata, fino al riciclaggio. In tutto, 6.500 risparmiatori coinvolti e 300 milioni di euro «svaniti».

A dicembre scoppia il caso Parmalat, ma a gennaio del 2004 già ne segue un altro, quello di Finmatica (350 milioni, 25mila risparmiatori), con la Procura di Brescia che indaga per truffa. L'elenco continua e (per ora?) si conclude: altro gruppo finito in default è quello di tecnologia elettronica Finmek, sul quale sta indagando la Procura di Padova (250 milioni di euro, quasi 14mila risparmiatori), e si prosegue con l'imponente crac di Cerruti Finance-FinPart-Olcese (800 milioni, 28.500 risparmiatori) e con quello più contenuto di La Veggia Finance. «Solo» 300 milioni, 8.300 risparmiatori. Bruscolini.

SCANDALI ITALIANI

CIRIO

◆ Cirio. Due inchieste della magistratura si sono interessate al default dell'ex gruppo di Sergio Cragnotti (nella foto). L'indagine di Monza ha già portato a un primo processo per alcuni funzionari di banche in merito al collocamento dei bond. Una seconda inchiesta, più corposa, è in corso presso la Procura di Roma.

FINMATICA

◆ Finmatica. Aggiotaggio, falso in bilancio e ostacolo alle funzioni di vigilanza sono le ipotesi di reato su cui sta lavorando la Procura di Brescia in merito alla società di software, guidata da Pierluigi Crudele (già finanziatore del quotidiano Il Riformista). Un secondo filone di inchiesta è aperto per un bond da 100 milioni.

GIACOMELLI

◆ Giacomelli Sport. Il crack del catena di supermercati di abbigliamento e attrezzature sportive è dell'inizio 2004. Le indagini sono condotte dal pm, Luca Bertuzzi. Le ipotesi di reato sono: aggiotaggio, bancarotta fraudolenta, calunnia, truffa, e anche riciclaggio. Tra gli indagati l'ex presidente Gabriella Spada (nella foto)

Fiat, la cassa integrazione non finisce mai

Nuovo stop di due settimane a Mirafiori e Cassino. Interessati 3.500 lavoratori

■ di Marco Tedeschi / Milano

CASSA CONTINUA Poco importa che i conti siano in via di miglioramento e che i nuovi modelli abbiano incontrato i favori del mercato: alla Fiat la cassa integrazione sembra non avere mai fine. Ieri il Lingotto ha comunicato il nuovo programma di cig per gli addetti alla produzione della Multipla, della Stilo, della Lancia Thesis e dell'Alfa 166.

Lo stop produttivo coinvolgerà circa 3.500 lavoratori negli stabilimenti di Mirafiori e Cassino. Ed avrà una durata variabile tra una e due settimane. In particolare, a Mirafiori la linea della Multipla si fermerà per due settimane, dal 24 ottobre al 5 novembre, mentre quella della Lancia Thesis e dell'Alfa 166 nella settimana dal 24 al 29 ottobre.

Due settimane di cassa integrazione anche a Cassino, dove i circa 1.900 lavoratori addetti alla produzione della Stilo si fermeranno dal 24 ottobre al 5 novembre. Motivo, lo scarso *appeal* registrato sul mercato da questo modello, la cui produzione si aggira sulle 600 vetture al giorno. La nuova cassa integrazione si andrà ad aggiungere a quella in atto questa settimana sempre per lo stesso motivo.

La speranza di Cassino è ora riposta tutta nella nuova Croma, in ventida dallo scorso maggio. Il bilancio, secondo l'azienda, è positivo e la produzione quotidiana, che ora è di 200 «pezzi», dovrebbe essere destinata a salire nei prossimi mesi.

Intanto da lunedì prossimo - e per la durata di due mesi - 70 operai della Fiat di Cassino saranno trasferiti alla Sata di Melfi - dove è ancora in corso lo scontro azienda-sindacati sui nuovi turni. Obiettivo, dar manforte ai loro colleghi per l'assemblaggio della «Grande Punto» che sta avendo richieste giudicate oltre le aspettative. E in attesa che azienda e sindacati raggiungano

Ma a preoccupare i sindacati - oltre il nuovo ricorso alla cig nelle fabbriche del Lingotto - c'è anche la situazione delle aziende dell'indotto, i cui lavoratori avevano ottenuto il prolungamento dei benefici della cassa integrazione nella scorsa finanziaria. La grave crisi del settore auto ha portato - tra 2004 e 2005 - molte imprese al limite del monte ore disponibile. Ora l'Inps, secondo quanto afferma la Uil, invita le proprie sedi ad esaminare le ulteriori domande delle imprese industriali operanti nel settore dell'indotto automobilistico sulla base dei limiti temporali ordinari. Cosa che comporterà per molte aziende il ricorso a strumenti più drastici,

GERMANIA IN AUTUNNO

SIEMENS Proteste contro i licenziamenti

I DIPENDENTI SIEMENS della divisione Logista e automazione hanno manifestato ieri a Monaco di Baviera in difesa dei posti di lavoro. A rischio nel piano della multinazionale sono i siti produttivi di Offenbach, Norimberga e Wetter a.d. Ruhr.

DAIMLERCHRYSLER 8.500 tagli alla Mercedes

DAIMLERCHRYSLER ha annunciato che Mercedes taglierà entro dodici mesi 8.500 posti di lavoro. La misura sarà realizzata con dimissioni incentivate. Il gruppo ha definito la misura necessaria per garantire il mantenimento della produzione in Germania.

Il governo non sa cosa fare di fronte alla crisi Finmek

Nonostante abbia nominato da più di un anno un commissario, l'esecutivo non ha idea di ciò che sta accadendo nel gruppo

■ Il governo, nelle vesti del ministro per lo sviluppo, Gianfranco Micciché, si è presentato ieri alla question-time della Camera per rispondere ad un'interrogazione di Giovanni Russo Spena (Prc) sulla drammatica situazione del gruppo Finmek, messo «quasi clandestinamente» - ha detto il parlamentare - in liquidazione. Anzi, per non rispondere, visto che il rappresentante dell'esecutivo non è stato in grado di annunciare una qualsiasi iniziativa del governo. «Mi informerò presso la Presidenza del consiglio e il ministro delle Attività produttive - non ha saputo dire di meglio- per vedere se sia possibile, anche con gli strumenti di cui siamo in possesso, un intervento presso il ministero dell'Economia...».

Un anno di amministrazione controllata, un commissario messo lì dal governo, l'inopinata messa in liquidazione con migliaia di lavoratori da tre mesi senza stipendio, fabbrica occupata all'Aquila, scioperi, blocchi stradali, una manifestazione nazionale prevista a Roma per il 4 ottobre, ed il ministro non sa dire altro che si informerà. Non è stato difficile per l'interrogante sostenere che da parte del ministro delle Attività produttive vi sia stata non solo incapacità ma una grave sottovalutazione del problema. Non si è reso conto che non si tratta di una piccola vertenza, ma di una questione nazionale, riguardante aziende in diverse zone del Paese, in particolare nel Mezzogiorno, con 3mila lavoratori altamente qualificati che fino all'altro giorno hanno lavorato, confermando così che le commesse ci sono.

Un intervento era ed è tanto più doveroso visto che l'esecutivo ha un ruolo nella Finmek, in quanto vi è un commissario del governo. Invece, non c'è né un progetto industriale, né un piano. Ora Micciché scopre che ci sono «alcune commesse» che potrebbero rappresentare una base di partenza per un minimo e parziale rilancio dell'attività dell'azienda, «che speriamo si possa realizzare». Ecco, il governo spera ed intanto i lavoratori sono senza salario e con un avvenire più che mai incerto.

Nedo Canetti

Sult: sciopero dei trasporti il 9 e 10 ottobre La commissione di garanzia: illegittimo

Nuovi disagi in vista nei trasporti. Il sindacato autonomo Sult ha indetto per domenica 9 e lunedì 10 ottobre una due giorni di protesta che non risparmierà nessun settore. La due giorni di fermo - che non riguarda il sindacato confederale - mobiliterà la galassia del sindacalismo di base, con effetti che si annunciano a macchia di leopardo per gli utenti. Il Sult annuncia infatti come imminente l'adesione del Coordinamento macchinisti di Crevalcore, che porterà problemi nel traffico ferroviario, specie quello locale. Disagi certi anche per il trasporto aereo, dove il Sult conta adesioni importanti soprattutto tra gli assistenti di volo dell'Alitalia, così come tra gli addetti del trasporto locale. E non saranno risparmiati neppure i collegamenti marittimi, data l'adesione del Sincobas attivo tra i dipendenti Tirrenia.

Nel mirino, però, ci sono soprattutto Ferrovie ed Alitalia. La protesta - preannunciata più volte dal Sult nel quadro dello scontro sulle rappresentanze ingaggiato con la compagnia aerea - è infatti a sostegno delle vertenze in atto nel settore e «per il ripristino immediato dei diritti sindacali nel trasporto aereo e nelle ferrovie». Ed hanno come obiettivo il riconoscimento dell'organizzazione come controparte sindacale. Cosa che la compagnia di bandiera ha finora negato.

La Commissione di garanzia, però, ieri pomeriggio ha giudicato illegittimo lo sciopero indetto dal Sult in quanto viola «la regola della durata massima delle azioni di sciopero, nonchè di quella dell' intervello minimo con altri scioperi proclamati in precedenza nei settori dei trasporti».

Per quanto riguarda il trasporto aereo, in particolare, la Commissione ha rilevato come risulti già proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Anpav, Ugl uno sciopero nazionale degli assistenti di volo per il giorno immediatamente precedente, cioè l'8 ottobre. Mentre lo stesso Sult, unitamente ad altre organizzazioni, ha già proclamato per il successivo 21 ottobre uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private.

BREVI

Generali
Manifestazione oggi a Venezia per il contratto integrativo

Presidio dei lavoratori delle Assicurazioni Generali oggi pomeriggio in piazza San Marco a Venezia per chiedere - dopo 16 mesi - il rinnovo del contratto integrativo. La manifestazione si svolgerà in comitanzaoccasione con la prevista riunione del consiglio di amministrazione della compagnia. I sindacati sottolineano come le rigidità aziendali contrastino con la situazione del gruppo che, in termini di produttività e redditività, «va molto bene».

Industria
Parte da Mestre il 7 ottobre la vertenza nazionale della chimica

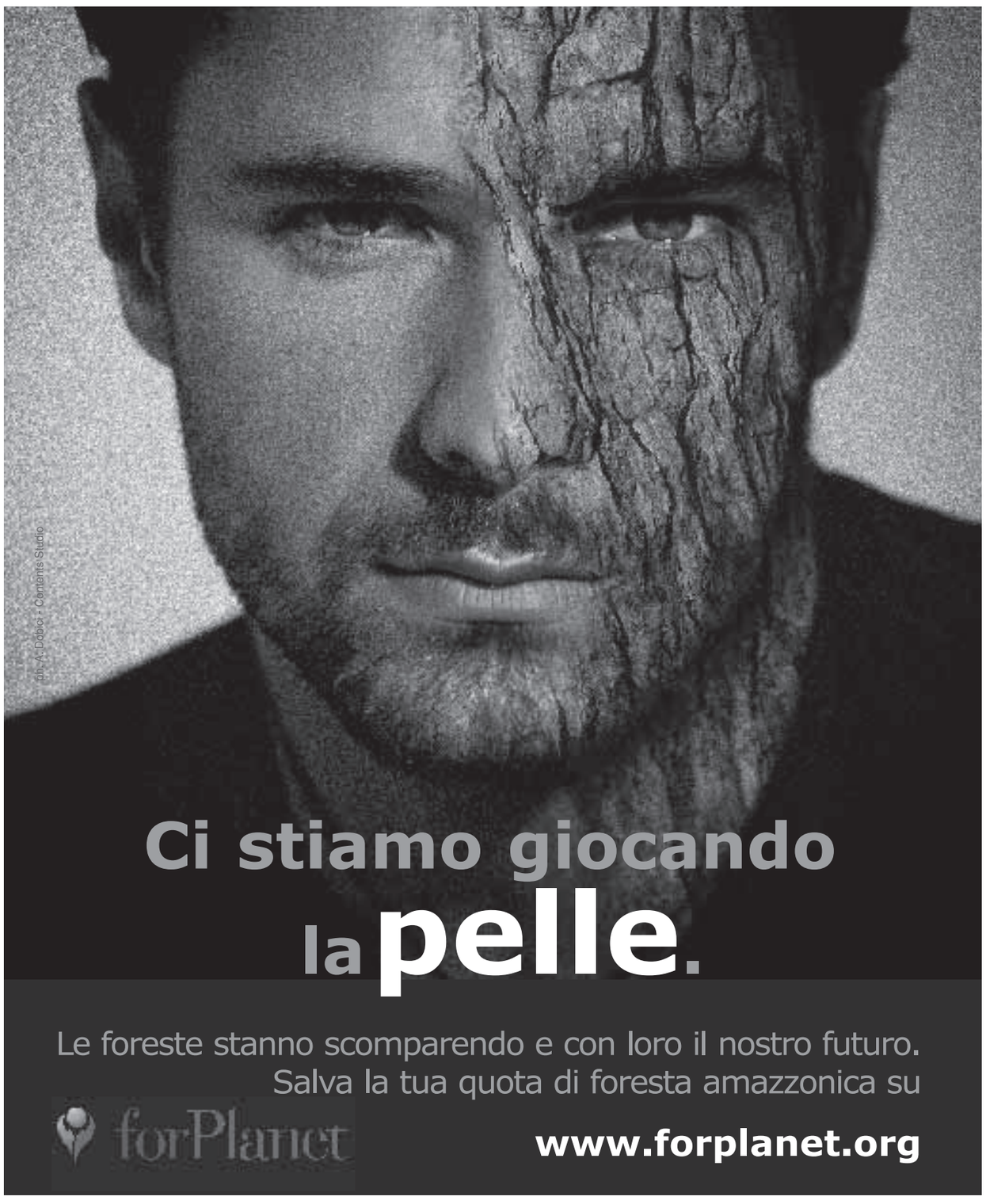
Parte da Mestre la vertenza nazionale della chimicà. Lo hanno annunciato i sindacati di settore Filcem, Femca e Uilcem, che in una nota unitaria si dicono delusi dall'assenza di scelte di politica industriale da parte del governo e dalle decisioni di alcune grandi aziende (Eni su tutte). Per questo, hanno convocato a Mestre, per il 7 ottobre, una grande assemblea unitaria di tutti i delegati sindacali del settore che vedrà tra gli altri la partecipazione del sindaco di Venezia,Massimo Cacciari e del leader Cisl Savino Pezzotta.

Rive Gauche
Domani a Roma economisti progressisti a convegno

Si riuniranno domani a convegno, al Centro Congressi Cavour (via Cavour 50A) di Roma, un gruppo di economisti di sinistra per discutere di politica economica e di linee programmatiche delle coalizioni progressiste. Tra gli altri, sotto la presidenza di Valentino Parlato e Rossana Rossanda, parteciperanno Giorgio Lunghini, Riccardo Bellofiore, Sergio Cesaratto, Paolo Leon, Felice Pizzuti, Antonella Stirati e Augusto Graziani. Il convegno sarà concluso da una tavola rotonda cui parteciperanno Fausto Bertinotti, Oliviero Diliberto, Fabio Mussi, Paolo Nerozzi, Achille Occhetto, Alfonso Pecoraro Scanio, Gianni Rinaldini e Cesare Salvi.

Pensioni
Poste Italiane entra nel business della previdenza integrativa

Poste Italiane entra nel business della previdenza integrativa. Una nota informa che «è adesso possibile costruirsi una pensione integrativa attraverso «Postaprevidenza valore», il nuovo prodotto che Postevita, la compagnia assicurativa del gruppo, ha realizzato allo scopo. Postaprevidenza valore è una forma individuale pensionistica, complementare a quella obbligatoria, riservata ai titolari di conto bancoposta.



Cambi in euro

1,2037	dollari	+0,003
136,0800	yen	+0,070
0,6810	sterline	+0,001
1,5556	fra. svi.	-0,002
7,4617	cor. danese	-0,000
29,5170	cor. ceca	+0,136
15,6466	cor. estone	+0,000
7,8265	cor. norvegese	+0,006
9,3887	cor. svedese	+0,001
1,5858	dol. australiano	-0,005
1,4171	dol. canadese	+0,008
1,7548	dol. neozelandese	-0,010
248,3100	fior. ungherese	+1,060
0,5731	lira cipriota	+0,000
239,5100	tallero sloveno	+0,000
3,9003	zloty pol.	+0,004

Bot

Bot a 3 mesi	99,75	1,71
Bot a 6 mesi	99,06	1,81
Bot a 12 mesi	97,93	1,93

Borsa

Telecom sugli scudi

Chiusura di seduta in rialzo per Piazza Affari, nonostante l'andamento piatto di Wall Street non abbia riscaldato gli scambi nel corso del pomeriggio. Milano si è comunque mossa in linea con le principali Borse europee, potendo vantare, fra l'altro, un confortante aumento degli scambi con il volume delle contrattazioni che alla fine si è attestato su un controvalore di oltre 4,3 miliardi di euro. Alla fine l'indice principale, il Mibtel, ha guadagnato lo 0,77% terminando a 26.890 punti. Sulla stessa linea si è mosso lo S&P/Mib che ha messo un progresso dello 0,78% chiudendo a quota 34.871 punti. Analogo anche il comportamento dell'All Stars, +0,72% a 14.456 punti. Nel dettaglio, c'è da sottolineare la seduta pirotecnica per la scuderia Tronchetti Provera, con Telecom in rialzo del 3,16% a 2,71 euro tra scambi per oltre 235 milioni di titoli, pari a oltre l'1,7% del capitale sociale. Bene anche le risparmio (+2,10% a 2,28) e Ti Media (+1,22% a 0,54), mentre Pirelli (+3,67% a 0,85) e Camfin (+3,74% a 2,16) hanno messo a segno rialzi più consistenti.

Piaggio-Aprilia

Fusione è fatta

Via libera al matrimonio tra Piaggio e Aprilia. L'assemblea straordinaria della società toscana, riunita in prima convocazione, ha esaminato e approvato ieri il progetto di fusione per incorporazione di Aprilia nella stessa Piaggio. L'operazione è stata approvata anche dall'assemblea straordinaria di Aprilia ed entra, ora, nella fase esecutiva: il suo perfezionamento, invece, è previsto entro la fine dell'anno. Proprio la scorsa settimana Piaggio, controllata dalla Immsi di Roberto Colaninno, aveva approvato la fusione Aprilia con l'obiettivo di creare un'unica entità competitiva a livello globale. Sul fronte dei conti, nei primi sei mesi dell'anno, il gruppo Piaggio ha registrato un utile netto di 51,3 milioni, contro la perdita per 40,7 milioni nello stesso periodo del 2004.
In Borsa il titolo del gruppo è subito schizzato raggiungendo quota 2,6175 bruciando il precedente record di 2,55 euro. Pur sgonfiandosi nel seguito delle contrattazioni, le azioni si sono confermate tra le più brillanti del listino.

Ifil

Ritorno all'utile

La cessione della Rinascente e il miglioramento dei conti della Fiat hanno spinto il risultato semestrale del gruppo Ifil che ha registrato un utile consolidato di 624,1 milioni di euro dopo il rosso di 89,1 milioni dello scorso anno. La capogruppo, in particolare, ha chiuso il periodo con un utile di 29,4 milioni di euro, in aumento del 9,3% rispetto ai precedenti 26,9. La posizione finanziaria netta del sistema holdings è risultata positiva per 930 milioni, in aumento di 250 milioni rispetto a fine 2004. In crescita anche il patrimonio netto consolidato: 4.628,7 milioni, in crescita di 835,8 milioni rispetto all'anno prima. Come noto, Ifil ha recentemente investito 576 milioni per mantenere la partecipazione in Fiat al 30,06% del capitale ordinario anche dopo l'aumento di capitale da 3 miliardi sottoscritto dalle banche per effetto del prestito convertendo. Dopo questa operazione la posizione finanziaria del sistema holding a fine settembre si è attestato a 352 milioni (dai 930 milioni di fine giugno).

in sintesi

Semestre record per San Paolo Imi che ha registrato conti in forte crescita proprio nel giorno in cui il cda ha deciso di esercitare il diritto di acquisto del 10,8% della Cassa di Risparmio di Firenze, diventandone così il primo azionista. L'utile netto del primo semestre è balzato a 894 milioni, il 41,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2004.

Mediolanum, il gruppo guidato da Ennio Doris, ha registrato un utile netto semestrale di 117 milioni di euro con un incremento sull'anno scorso del 27%. Il dato comprende anche le attività di Banca Esperia per la quota di pertinenza pari al 48,5%. La raccolta lorda è salita del 12% a 2,16 miliardi, mentre i premi vita sono aumentati dell'11%.

Hera ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile di 46,9 milioni di euro, in crescita del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il valore della produzione è salito del 24,8% a 944,7 milioni mentre il margine operativo lordo è aumentato dl 16,5% a 154,9 milioni.

Meta ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto di 10,1 milioni di euro, im aumento del 16,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I ricavi consolidati sono invece cresciuto del 31,3% a 191,1 milioni mentre la posizione finanziaria netta è risultata negativa per 4,8 milioni.

Acea ha chiuso il primo semestre con un utile netto in crescita del 60% a 48,8 milioni di euro e ricavi consolidati in progresso del 20,7% a 765 milioni. ento dei ricavi. L'incremento è derivato principalmente dall'aumento dei volumi e dei prezzi medi di energia elettrica e gas, nonchè dalla acquisizione di nuove gestioni idriche.

Pininfarina ha visto calare del 31,8% il valore della produzione nel primo semestre del 2005. La riduzione è dovuta al periodo di transizione in attesa delle nuove commesse che partiranno dal secondo semestre dell' anno.
In forte crescita, comunque, l' utile netto, passato da 3,4 a 15,7 milioni, soprattutto grazie alla cessione della partecipazione in Open Air System.

Ducati - la storica casa motociclistica di Bologna - e la Burton di Burlington, prima azienda di snowboard al mondo, hanno annunciato un accordo in base al quale Burton produrrà una serie limitata di snowboard che riprenderanno il design ed i colori Ducati.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A.S. Roma	1187	0,61	0,61	-0,10	-0,89	123	0,47	0,64	-	81,21
Acea	18176	9,39	9,35	-0,95	16,81	435	7,97	9,76	0,3780	1999,10
Acegas-Aps	17188	8,88	8,91	0,15	-3,09	20	8,37	10,04	0,2900	486,83
Acotel Group	27088	13,99	14,03	0,06	-4,58	4	12,15	16,64	0,4000	58,34
Acq Marcia	984	0,51	0,51	-	31,82	0	0,38	0,55	0,0207	196,48
Acq Nicolay	7246	3,74	3,75	-1,00	45,32	2	2,52	4,09	0,0880	50,21
Acq Potabili	34853	18,00	18,00	2,86	-	0	16,88	18,34	0,1000	146,75
Acsm	4777	2,47	2,48	-0,16	-5,01	32	2,36	2,96	0,0700	92,50
Actelios	33740	17,43	17,29	1,67	174,89	474	6,31	19,17	-	393,11
AdF	26442	13,66	13,67	0,35	42,70	12	9,57	14,16	0,0600	123,38
Aedes	12472	6,44	6,45	1,61	63,39	389	3,94	6,82	0,1500	645,20
AEM	3524	1,82	1,83	0,94	6,12	4886	1,56	1,91	0,0530	3276,09
AEM To w08	1092	0,56	0,56	0,20	27,57	142	0,44	0,64	-	-
AEM Torino	4136	2,14	2,13	0,14	14,78	126	1,86	2,27	0,0410	1005,57
Aisoftware	2358	1,22	1,21	0,66	6,56	150	1,08	1,28	-	18,88
Alerion	1022	0,53	0,53	2,91	10,96	3027	0,46	0,54	0,0050	211,10
Algol	4734	2,44	2,42	-	30,89	0	0,93	2,92	-	13,05
Alitalia	14172	7,32	7,33	1,62	-3,80	333	6,75	8,02	0,0413	945,09
Alleanza	19630	10,14	10,10	-0,32	-1,51	8786	8,68	10,63	0,3600	8580,22
Amga	3551	1,83	1,85	1,82	25,36	1287	1,46	1,91	0,0200	638,28
Amplifon	109148	56,37	56,72	-0,19	37,22	15	37,78	59,61	0,2400	1114,64
Arquati	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
Art'e'	26324	13,60	13,55	-0,61	-9,97	21	13,60	15,78	0,4000	48,67
ASM Brescia	5112	2,64	2,63	-0,34	4,89	190	2,47	3,05	0,1000	2044,17
Astaldi	11043	5,70	5,63	-2,61	65,21	284	3,45	6,18	0,0750	561,32
Auto TO MI	32320	16,69	16,61	-1,07	-11,55	258	15,41	20,94	0,2000	1468,90
Autogrill	23082	11,92	11,91	-0,23	-3,61	1684	10,64	12,83	0,2000	3032,70
Autostrade	41843	21,61	21,72	1,26	8,69	2113	19,17	23,24	0,5100	12354,69
Azimut	13207	6,82	6,80	-0,77	73,12	364	3,94	7,27	0,0500	984,81
B										
B Antonveneta	50711	26,19	26,20	0,08	34,39	286	19,49	27,60	0,4500	8086,18
B Bilbao	28035	14,48	14,55	2,49	11,38	7	11,94	14,48	0,1150	-
B Carige	6128	3,17	3,16	-1,19	6,96	1727	2,83	3,19	0,0723	3038,08
B Carige r	8644	4,46	4,49	8,87	31,72	239	3,30	4,46	0,0923	684,91
B Desio-Br	15318	7,91	7,89	2,02	41,44	250	5,54	8,05	0,0830	925,59
B Desio-Br r	13722	7,09	7,15	3,31	35,84	57	5,22	7,21	0,1000	93,56
B Fideuram	9397	4,85	4,84	0,94	27,14	3379	3,82	4,91	0,1600	4757,35
B Finnat	2724	1,41	1,40	-	119,30	1710	0,64	1,41	0,0100	510,57
B Intermobil	14996	7,75	7,80	1,11	41,23	46	5,44	8,00	0,1750	1187,21
B Intesa	7517	3,88	3,89	0,31	9,88	55243	3,52	4,09	0,1050	23227,46
B Intesa r	6980	3,61	3,60	-0,28	13,44	9409	3,13	3,81	0,1160	3361,63
B Lombarda	23045	11,90	11,92	0,29	20,89	211	9,85	12,16	0,3500	3835,92
B Profilo	4223	2,18	2,18	0,23	23,01	201	1,77	2,21	0,1100	269,31
B Santander	21227	10,96	10,96	-0,11	18,78	6	8,96	10,96	0,0930	-
B Sardegna r	35641	18,41	18,46	2,06	25,04	92	14,72	18,41	0,5100	121,49
Banca Ifis	27731	14,32	14,29	-0,52	48,08	51	9,18	14,80	0,1400	307,21
Banca Italease	39384	20,34	20,41	-0,92	-	309	10,72	20,59	-	1550,78
Basicnet	1200	0,62	0,62	0,69	28,18	548	0,47	0,62	0,0930	37,82
Bastogi	578	0,30	0,30	-0,53	102,92	2169	0,14	0,33	-	201,76
Bayer	58727	30,33	30,50	1,70	20,26	12	23,67	30,89	0,5500	-
BB Biotech	92360	47,70	47,60	0,19	6,07	5	41,63	49,05	2,4000	-
Beghelli	1368	0,71	0,71	-0,67	23,91	328	0,56	0,79	0,0258	141,28
Benetton	17138	8,85	8,89	0,66	-9,37	887	7,06	10,10	0,3400	1606,98
Beni Stabili	1647	0,85	0,85	-1,73	12,38	5853	0,74	0,92	0,0200	1447,92
Biesse	13157	6,80	6,87	0,90	160,94	71	2,60	6,97	0,1200	186,14
Bipielle Inv	11773	6,08	6,08	0,50	2,53	4	5,90	6,71	0,3500	1670,10
Bnl	5183	2,68	2,67	-	22,24	5227	2,01	2,86	0,0801	8125,59
Bnl rnc	4579	2,37	2,40	9,63	26,54	641	1,77	2,50	0,0415	54,86
Boero	29334	15,15	15,15	0,33	13,91	0	13,27	17,06	0,4000	65,76
Bon Ferraresi	59908	30,94	30,95	0,16	56,34	3	19,52	34,75	0,1200	174,04
Brembo	12477	6,44	6,41	0,45	16,65	95	5,52	6,64	0,1800	450,05
Brioschi	901	0,47	0,47	0,13	100,04	1702	0,23	0,50	0,0038	227,57
Brioschi w	164	0,08	0,09	-0,35	456,58	2680	0,01	0,09	-	-
Bulgari	18063	9,33	9,29	-0,27	1,50	3063	8,37	10,01	0,2200	2775,39
Buongiorno V	6192	3,20	3,19	1,01	94,64	336	1,58	3,27	-	267,33
Burani F.G.	23348	12,06	12,04	0,24	46,85	39	8,21	12,06	0,1100	337,62
Buzzi Unic r	17709	9,15	9,14	-0,05	19,73	98	7,60	9,77	0,3140	371,08
Buzzi Unicem	25592	13,22	13,18	0,08	21,83	411	10,77	13,45	0,2900	2068,86
C										
C Latte To	9168	4,74	4,71	-0,40	0,34	14	4,42	4,99	0,0300	47,35
Cad It	21278	10,99	10,98	-0,37	43,59	13	7,65	11,31	0,3300	98,68
Cairo Communicat	93096	48,08	48,01	0,86	23,16	16	38,05	48,08	1,6000	376,68
Caltag Edit	14710	7,60	7,63	1,02	5,62	93	6,82	7,76	0,2000	949,63
Caltagiron r	13618	7,03	7,20	-	23,39	0	5,70	7,28	0,0800	6,40
Caltagirone	13993	7,23	7,25	0,19	26,95	20	5,69	7,32	0,0600	782,61
Camfin	4120	2,13	2,16	3,74	8,54	1642	1,95	2,46	0,0300	736,19
Camfin w06	575	0,30	0,30	4,10	47,13	566	0,20	0,34	-	-
Campari	12572	6,49	6,49	-	37,94	376	4,49	6,81	0,1000	1885,57
Capitalia	8891	4,59	4,59	1,04	35,34	17182	3,29	4,91	0,0800	10198,79
Carraro	7875	4,07	4,05	-1,07	11,85	38	3,62	4,59	0,1250	170,81
Cattolica As	80762	41,71	41,77	0,10	22,53	34	32,75	41,71	1,3500	1976,69
Cdb Web Tech	7118	3,68	3,65	-0,14	27,33	405	2,64	4,62	-	371,47
CDC	17932	9,26	9,30	0,01	-14,42	8	9,00	11,75	0,5600	113,58
Cell Therap	4587	2,37	2,25	-11,10	-59,85	10396	1,69	8,01	-	-
Cembre	7917	4,09	4,08	6,25	38,10	239	2,95	4,09	0,1000	69,51
Cementir	7931	4,10	4,11	0,83	4,57	114	3,82	4,55	0,0700	651,76
Centenar Zin	1125	0,58	0,58	-	-12,76	0	0,58	0,67	0,0361	8,28
CHL	724	0,37	0,37	2,06	39,24	9731	0,25	0,37	-	44,83
Cir	4939	2,55	2,55	0,59	16,91	1375	2,05	2,60	0,0500	1985,01
Class Editori	3834	1,98	1,98	-0,50	8,85	268	1,65	2,06	0,0100	182,85
Cofide	2147	1,11	1,11	-0,27	20,22	533	0,88	1,16	0,0130	797,60
Cr Artigiano	6883	3,56	3,58	1,59	13,76	181	3,08	3,59	0,1126	506,22
Cr Bergamasco	50885	26,28	26,39	1,46	34,94	9	19,30	29,24	0,8200	1622,18
Cr Firenze	4541	2,35	2,34	-0,26	29,84	1008	1,77	2,42	0,0520	2666,32
Cr Valtellinese	22924	11,84	11,77	-1,17	26,63	93	9,35	12,47	0,4000	928,99
Credem	17161	8,86	8,86	0,19	20,83	366	7,34	9,36	0,2500	2456,55
Cremonini	4310	2,23	2,25	1,08	17,72	429	1,89	2,81	0,0610	315,69
Crespi	1758	0,91	0,91	2,42	0,64	266	0,81	1,00	0,0350	54,47
CSP	2126	1,10	1,10	3,68	-12,58	222	1,02	1,34	0,0500	26,90
Cucirini	2293	1,18	1,18	-1,67	2,96	10	0,91	1,48	0,0516	14,21
D										
Dada	27985	14,45	14,37	-0,31	162,93	42	5,45	14,57	-	226,50
Danieli	12355	6,38	6,37	0,32	32,00	70	4,58	6,56	0,0465	260,85
Danieli rnc	9406	4,86	4,82	0,25	54,57	597	3,06	4,86	0,0672	196,38
Data Service	14011	7,24	7,05	-0,04	-24,29	552	4,03	10,93	0,5200	36,32
Datalogic	47535	24,55	24,56	0,45	37,20	30	17,85	24,82	0,2200	300,96
Datamat	18503	9,56	9,55	-0,02	29,66	70	7,30	9,97	0,2400	269,60
De Ferrari	12090	6,24	6,28	-	-3,79	0	5,99	6,89	0,1060	139,72
De Ferrari r	9310	4,81	4,81	1,22	15,22	0	4,15	5,07	0,1110	72,42
De'Longhi	4721	2,44	2,43	0,25	-27,18	60	2,36	3,37	0,0600	364,48
Digital Bros	8663	4,47	4,51	1,78	39,16	68	3,17	4,55	-	63,13
DMail Group	18244	9,42	9,52	0,80	73,07	95	5,44	9,85	0,1000	72,08
DMT	60644	31,32	31,16	-0,95	51,23	21	20,29	31,95	-	351,78
Ducati	2418	1,25	1,23	-1,61	40,62	2453	0,89	1,25	-	199,04
E										
Edison	3584	1,85	1,85	-	16,78	5166	1,51	1,86	-	7691,24
Edison r	3600	1,86	1,94	7,67	21,34	706	1,50	1,86	-	205,59
Edison w07	1674	0,86	0,87	0,08	49,69	376	0,52	0,87	-	-
El.En.	65601	33,88	34,00	3,47	89,72	105	17,86	33,88	0,2500	158,13
Emak	9569	4,94	4,93	-0,54	27,01	10	3,85	5,14	0,1450	136,66
Enel	13999	7,23	7,24	-	-0,44	32477	6,86	7,67	0,3600	44456,73
EnerTAD	6597	3,41	3,40	0,89	6,47	369	3,10	3,52	0,0207	323,21
Engineering	66569	34,38	34,96	1,78	43,55	49	23,89	34,38	0,3609	429,75
Eni	48155	24,87	24,89	0,36	35,35	22380	17,98	25,03	0,9000	99613,28
Erg	44070	22,76	22,92	1,87	159,40	1550	8,08	23,18	0,3000	3421,28
Ergo Previde	10440	5,39	5,39	1,32	14,75	90	4,43	5,94	0,1740	485,28
Espresso	9093	4,70	4,69	0,43	5,32	1061	4,39	4,94	0,1300	2035,04
Esprinet	13200	6,82	6,80	-0,74	54,58	83	4,37	6,99	1,0000	336,79
Euphon	17492	9,03	9,17	-1,80	72,21	129	5,16	9,38	0,6000	64,50
Eutelia	16137	8,33	8,38	3,55	-19,61	445	7,52	11,96	-	506,97
F										
Fastweb	72668	37,53	37,58	0,97	-6,47	448	33,57	41,81	-	2982,56
Fiat	14385	7,43	7,43	1,32	24,33	11098	4,61	7,77	0,3100	8114,30
Fiat priv	12768	6,59	6,62	1,21	63,99	117	3,52	7,14	0,3100	681,11
Fiat rnc	13502	6,97	6,99	1,13	59,06	672	3,89	7,35	0,4650	557,23
Fiat w07	413	0,21	0,21	-0,33	47,34	156	0,14	0,27	-	-
Fidia	8870	4,58	4,60	0,15	11,19	14	4,10	5,79	0,1400	21,53
Fiera Milano	19684	10,17	10,14	-1,02	8,25	64	9,35	11,73	0,3500	341,97
Fil Pollone	2196	1,13	1,14	0,44	106,41	105	0,54	1,57	0,0500	12,08
Fin.Part	288	0,15	0,15	-	96,69	0	0,08	0,15	0,0168	34,49
Finarte Aste	1746	0,90	0,89	2,84	-2,19	378	0,82	1,64	0,0362	45,15
Fineco	14739	7,61	7,61	0,89	32,34	821	5,75	8,15	0,2000	2402,86
Finmeccanica	31900	16,48	16,69	6,01	22,04	10774	13,50	16,48	0,0130	6956,09
Fond-Sai	48697	25,15	25,29	2,06	26,59	1008	18,86	25,22	0,7500	3264,43
Fond-Sai r	37312	19,27	19,36	2,03	37,43	617	13,41	19,27	0,8020	806,01
Fond-Sai r w	2620	1,35	1,38	5,65	49,52	626	0,79	1,35	-	-
Fond-Sai w08	11159	5,76	5,78	1,99	36,31	115	4,12	5,79	-	-
Fullsix	14290	7,38	7,46	0,93	123,23	63	3,29	7,74	-	74,64
G										
Gabetti	8028	4,15	4,12	-0,70	86,50	26	2,21	4,43	0,0600	132,67
Garboli	4508	2,33	2,33	-	-13,78	0	1,75	4,24	0,1033	62,86
Gefran	9627	4,97	5,02	1,01	8,11	50	4,59	6,01	0,2200	71,60
Gemina	4024	2,08	2,08	-1,14	128,03	1015	0,90	2,16	0,0200	757,38
Gemina rnc	3563	1,84	1,84	-0,54	73,58	1	1,02	1,90	0,0500	6,92
Generali	51098	26,39	26,38	0,61	5,06	4361	23,45	27,27	0,4300	33673,63
Geox	15897	8,21	8,23	0,27	39,65	184	5,44	8,52	0,0600	2122,29
Gewiss	9492	4,90	4,90	0,57	1,11	62	4,65	5,40	0,0800	588,24
Gim	1653	0,85	0,85	1,31	-6,56	260	0,84	1,17	0,0200	180,89
Gim rnc	1866	0,96	0,98	0,81	13,55	8	0,85	1,11	0,0724	13,17
Gim w08	580	0,30	0,30	3,01	-	65	0,23	0,40	-	-
Grandi Viaggi	2856	1,48	1,44	-3,87	37,47	272	0,95	1,49	0,0200	66,38
Granitifiandre	14876	7,68	7,68	-0,39	15,03	6	6,50	7,87	0,1200	283,22
Gruppo Coin	5098	2,63	2,64	0,49	-1,53	36	2,39	2,83	-	349,32
H										
Hera	4525	2,34	2,35	1,29	9,36	1264	2,05	2,46	0,0600	1962,86
I										
I.net	77935	40,25	40,32	0,52	8,87	3	36,97	45,01	1,0000	165,03
Ifi priv	25414	13,13	13,11	0,78	20,15	328	10,56	13,36	0,6300	1008,02
Ifil	7286	3,76	3,74	-0,24	12,03	4914	3,15	3,83	0,0683	3908,30
Ifil rnc	6967	3,60	3,62	1,80	10,88	178	3,16	3,62	0,0890	134,50
IGD	3789	1,96	1,97	2,45	-	1178	1,52	1,96	0,0200	552,36
Im Lomb w05	171	0,09	0,09	9,79	211,62	15345	0,03	0,10	-	-
Im Lombarda	569	0,29	0,29	5,56	72,78	9136	0,17	0,32	-	197,51
Ima	20714	10,70	10,75	0,98	-0,33	14	9,85	11,31	0,4000	386,20
Immsi	4994	2,58	2,61	4,41	55,64	4895	1,51	2,58	0,0300	737,59
Impregilo	6442	3,33	3,35	0,45	104,50	2659	1,57	3,54	0,0300	1321,47
Impregilo r	6942	3,59	3,63	0,64	74,83	8	2,03	3,81	0,0404	5,79
Indesit Com	18029	9,31	9,30	0,24	-27,64	71	9,25	13,36	0,3610	1051,94
Indesit Com rnc	18276	9,44	9,47	0,88	-24,43	3	9,20	12,49	0,3790	4,83
Intek	1538	0,79	0,79	0,82	36,49	98	0,58	0,83	0,0075	146,32
Interpump	11118	5,74	5,74	-0,16	34,35	131	4,08	5,82	0,1300	458,90
Ipi	15186	7,84	7,87	0,83	42,11	6	5,52	7,97	0,1890	319,87
Irce	6175	3,19	3,18	-0,56	10,04	19	2,78	3,41	0,0600	89,70
Isagro	29340	15,15	15,29	1,55	108,17	37	7,28	16,04	0,2400	242,45
It Holding	3441	1,78	1,79	2,58	-17,58	112	1,42	2,16	0,0258	436,92
IT WAY	15196	7,85	7,84	0,50	40,67	7	5,56	9,22	0,0800	34,67
Italcement r	17763	9,17	9,21	1,23	8,21	350	8,48	10,48	0,3300	967,23
Italcementi	24995	12,91	12,95	0,73	8,69	543	11,88	13,79	0,3000	2286,41
Italmobil	110038	56,83	56,69	-0,18	9,84	23	47,03	60,78	1,1000	1260,64
Italmobil r	84654	43,72	43,77	0,14	15,97	44	36,15	45,44	1,1780	714,52
J										
Jolly Hotels	15633	8,07	8,07	0,31	40,15	11	5,67	9,07	0,0500	160,87
Juventus FC	2719	1,40	1,40	-	-4,62	61	1,32	1,58	0,0120	169,79
K										
Kaitech	1235	0,64	0,63	0,69	-14,99	2893	0,59	0,76	-	32,63
L										
La Doria	4850	2,50	2,50	-0,28	12,94	0	2,22	2,72	0,0333	77,66
La Gaiana	8012	4,14	4,12	0,56	74,16	9	2,32	4,14	0,0600	74,30
Lavorwash	6820	3,52	3,70	8,09	75,84	329	1,90	3,52	0,0200	46,96
Lazio	697	0,36	0,36	1,41	-10,45	76	0,28	0,49	-	24,39
Linificio	7234	3,74	3,80	-3,44	24,95	976	2,81	4,19	0,2500	103,29
Lottomatica	59947	30,96	30,90	-0,13	14,03	140	24,78	32,31	1,7000	2755,73
Luxottica	40139	20,73	20,85	1,96	36,44	664	15,13	20,74	0,2300	9470,99
M										
Maffei	4039	2,09	2,08	-2,40	24,54	281	1,62	2,18	0,0470	62,58
Marcolin	6430	3,32	3,33	-0,48	138,58	55	1,38	3,53	0,0290	150,70
MARR	13273	6,86	6,91	0,68	-	52	6,46	7,37	-	452,91
Marzotto	8188	4,23	4,24	-0,82	153,32	239	1,65	4,78	0,3600	288,46
Marzotto ris	8113	4,19	4,19	-0,24	132,32	0	1,66	4,48	0,3800	13,76
Marzotto rnc	7263	3,75	3,74	-1,68	156,19	111	1,44	4,18	0,4200	9,35
Mediaset	19004	9,81	9,79	-0,75	3,68	11714	9,38	11,18	0,3800	11593,75
Mediobanca	31991	16,52	16,53	0,19	38,46	1837	11,93	16,93	0,4000	13161,32
Mediolanum	11157	5,76	5,76	2,25	8,68	10341	4,95	5,92	0,1400	4190,81
Meliorbanca	6326	3,27	3,27	-0,55	-3,46	219	2,88	3,44	0,1000	309,87
Meta	5735	2,96	2,98	1,19	10,52	87	2,51	3,13	0,1000	510,36
Mil Ass w07	946	0,49	0,50	4,69	360,60	488	0,08	0,52	-	-
Milano Ass	11174	5,77	5,81	2,16	37,67	1077	4,12	5,82	0,2600	2470,32
Milano Ass r	11207	5,79	5,82	1,84	33,76	117	4,27	5,82	0,2800	177,92
Mirato	16195	8,36	8,46	1,37	22,80	24	6,30	8,57	0,2400	143,86
Mittel	7904	4,08	4,08	0,34	15,38	19	3,52	4,28	0,1000	269,41
Mondadori	16087	8,31	8,31	-0,02	-2,32	892	7,75	8,83	0,3500	2155,34
Mondo Tv	60102	31,04	30,81	-1,53	10,30	10	25,59	33,27	0,3500	136,70
Monrif	2697	1,39	1,39	-1,56	51,22	197	0,92	1,45	0,0320	208,95
Monte Paschi	6911	3,57	3,54	1,20	36,38	24875	2,44	3,57	0,0860	8738,67
Montefibre	779	0,40	0,40	0,73	37,37	232	0,29	0,45	0,0300	52,33
Montefibre r	750	0,39	0,39	0,21	14,85	33	0,33	0,45	0,0500	10,07
N										
Nav Montanari	6593	3,40	3,42	-0,20	45,89	171	2,30	3,46	0,0800	418,33
Negri Bossi	3710	1,92	1,92	-1,08	-9,88	145	1,92	2,19	0,0400	42,15
O										
Olcese	227	0,12	0,12	-	-	0	0,12	0,12	0,0775	10,66
Olidata	1917	0,99	0,99	-0,25	14,09	76	0,87	1,24	0,0440	33,66
P										
P Etr-Lazio	28996	14,97	15,03	1,62	39,08	454	10,44	15,14	0,3300	807,68
P Intra	24048	12,42	12,40	-0,41	2,01	108	12,02	13,89	0,2000	600,43
P Milano	16551	8,55	8,55	0,19	29,40	2472	6,34	8,71	0,1300	3547,71
P Spoleto	20931	10,81	10,89	2,43	53,79	23	6,92	11,83	0,3400	194,40
P Unite	32849	16,96	16,97	0,03	12,90	1382	14,87	17,13	0,6700	5832,97
P Ver-Nov	30167	15,58	15,68	2,06	4,66	3077	13,75	15,58	0,5000	5792,05
Pagnossin	2223	1,15	1,14	0,88	30,68	291	0,59	1,25	0,0250	22,96
Panariagroup	11159	5,76	5,76	-0,02	1,19	75	5,25	6,26	0,1800	259,33
Parmalat	213	0,11	0,11	-	-	0	0,11	0,11	0,0200	89,72
Part-Italia	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Perlier	1001	0,52	0,53	12,21	72,30	1884	0,30	0,65	0,0050	25,04
Permasteelisa	25123	12,97	12,80	-1,92	2,18	59	12,49	14,22	0,3000	358,11
Pininfarina	58611	30,27	30,28	4,81	38,09	118	21,56	30,27	0,3400	282,03
Pirel &C w06	210	0,11	0,11	2,15	-4,16	1986	0,10	0,13	-	-
Pirelli Real	95168	49,15	49,08	0,16	26,71	17	38,79	50,14	1,7000	2063,43
Pirelli&Co	1630	0,84	0,85	3,67	-7,74	59298	0,80	1,01	0,0210	4360,56
Pirelli&Co r	1711	0,88	0,89	2,39	-0,32	706	0,83	1,01	0,0364	119,06
Pol Editoriale	3840	1,98	1,99	-1,68	15,76	669	1,64	2,33	0,0240	261,76
Poligraf S F	69473	35,88	35,91	0,36	-2,18	10	31,47	42,97	0,3615	38,12
Pop Italiana	15912	8,22	8,22	-1,04	1,17	3086	7,70	8,85	0,2750	3989,83
Premafin	3661	1,89	1,89	2,33	42,72	565	1,31	1,92	0,0100	595,36
Premafin w05	1149	0,59	0,60	4,65	144,96	453	0,24	0,61	-	-
Premuda	3530	1,82	1,83	0,27	40,85	606	1,24	1,88	0,0600	256,61
Prima Industrie	20066	10,36	10,30	0,98	51,53	40	6,84	12,81	0,1400	47,67
R										
R DeMedici	1468	0,76	0,76	-0,77	-1,83	1107	0,67	0,82	0,0165	204,11
R DeMedici r	1704	0,88	0,88	-1,01	13,55	0	0,75	0,99	0,0275	0,46
Ras	36553	18,88	18,89	0,19	12,97	14090	15,56	18,89	0,8000	12665,00
Ras rnc	108005	55,78	55,66	10,96	220,67	76	17,25	58,36	0,8200	74,75
Ratti	1157	0,60	0,59	-1,83	46,34	116	0,40	0,72	0,0516	31,06
RCS MedGr r	6765	3,49	3,56	4,04	-1,52	257	3,30	4,23	0,0600	102,55
RCS MediaGr	9708	5,01	5,06	2,95	14,06	3580	4,16	6,69	0,0400	3673,60
Recordati	12222	6,31	6,35	0,63	39,75	236	4,52	6,38	0,1100	1283,25
Reply	36032	18,61	18,68	2,67	59,94	48	11,63	18,61	0,1500	156,26
Retelit	984	0,51	0,51	2,43	89,42	34660	0,23	0,51	-	208,08
Reti Bancarie	68350	35,30	35,28	-0,42	-7,20	16	33,95	40,95	2,0000	1716,40
Ricchetti	3365	1,74	1,76	1,44	18,80	198	1,43	1,76	0,0400	93,07
Rich Ginori	1086	0,56	0,57	4,42	-13,36	344	0,49	0,65	0,5200	56,03
Risanamento	7563	3,91	3,93	0,77	95,30	499	1,99	3,91	0,0280	1071,56
Roncadin	923	0,48	0,47	-1,60	11,74	346	0,40	0,60	0,0413	62,12
Roncadin w07	417	0,22	0,22	-0,42	49,65	191	0,14	0,26	-	-
S										
Sabaf	32938	17,01	16,89	1,18	-11,73	94	15,42	19,36	0,4800	192,79
Sadi	3656	1,89	1,89	-0,16	34,66	74	1,36	2,02	0,1500	19,45
Saes Gett rnc	28330	14,63	14,65	1,35	24,00	244	11,50	14,63	1,0161	109,16
Saes Getters	35780	18,48	18,65	2,53	3,03	175	14,89	19,06	1,0000	282,20
Saipem	27038	13,96	13,92	-0,93	57,98	4214	8,69	14,34	0,1500	6161,37
Saipem ris	29044	15,00	15,00	-	71,62	0	8,74	15,00	0,1800	2,67
Save	44186	22,82	22,90	0,13	-	19	20,23	23,59	-	631,43
Schiapparelli	114	0,06	0,06	-1,18	33,48	5464	0,04	0,06	0,0155	35,98
Seat PG	793	0,41	0,41	3,23	20,50	76952	0,30	0,41	0,4337	3324,80
Seat PG r	691	0,36	0,36	6,42	8,25	6835	0,28	0,36	0,4337	48,54
SIAS	22081	11,40	11,39	1,23	13,84	679	9,80	11,80	0,1300	1454,01
Sirti	4603	2,38	2,37	-0,63	23,29	76	1,83	2,53	0,5000	527,64
Smi metal r	847	0,44	0,44	-0,32	-3,06	112	0,43	0,50	0,0408	25,04
Smi metalli	1044	0,54	0,54	0,56	10,70	635	0,49	0,68	0,0080	173,74
Smurfit Sisa	4934	2,55	2,55	-1,96	11,85	18	2,25	2,77	0,0100	156,96
Snai	20056	10,36	10,33	1,19	57,99	154	6,29	12,71	0,0387	569,10
Snam Gas	9557	4,94	4,92	-1,42	14,68	21393	4,20	5,08	0,2000	9651,60
Snia	202	0,10	0,11	2,53	-10,83	8021	0,10	0,14	0,0487	59,57
Snia w10	57	0,03	0,03	0,68	-	1217	0,02	0,03	-	-
Socotherm	25020	12,92	13,02	2,03	77,21	247	7,09	13,52	0,0400	491,36
Sogefi	9863	5,09	5,10	1,05	41,93	103	3,54	5,09	0,1600	569,85
Sol	9114	4,71	4,72	1,03	11,91	43	4,07	5,09	0,0610	426,92
Sopaf	1470	0,76	0,77	2,54	246,67	4221	0,21	0,88	0,0620	320,27
Sorin	4372	2,26	2,25	-0,62	-2,42	313	2,24	2,68	-	799,85
SPaolo Imi	24788	12,80	12,83	1,69	20,03	16502	10,23	12,80	0,4700	18967,29
Stefanel	7919	4,09	4,07	0,32	131,07	27	1,75	4,43	0,0300	221,67
Stefanel rnc	7338	3,79	3,79	2,43	133,23	0	1,63	4,60	0,0600	0,38
STMicroel	27102	14,00	14,04	1,43	-2,55	8178	10,95	14,93	0,1200	-
T										
Targetti	10983	5,67	5,65	2,13	22,24	23	4,43	5,83	0,1400	103,05
TAS	44650	23,06	23,11	0,30	23,82	1	17,34	26,25	1,7500	40,87
Telecom it	5201	2,69	2,71	3,16	-12,28	234467	2,48	3,17	0,1093	35911,30
Telecom it r	4405	2,27	2,29	2,01	-5,72	52804	2,05	2,54	0,1203	13709,42
Telecom Me	1052	0,54	0,55	1,22	62,32	12561	0,33	0,57	-	1981,70
Telecom Me r	988	0,51	0,51	-	85,45	108	0,28	0,52	-	31,15
Tenaris	22199	11,46	11,48	5,15	218,03	7312	3,45	11,46	0,1240	-
TERNA	4308	2,23	2,22	-1,07	4,95	15975	2,03	2,31	0,1150	4450,00
Tiscali	5538	2,86	2,84	0,96	4,23	9175	2,28	2,90	-	1134,67
Tod's	97859	50,54	50,58	-0,16	44,48	54	32,60	51,25	0,4200	1528,84
Toro	28368	14,65	14,65	0,43	-	159	11,97	14,67	-	2664,17
Trevi Finanz	8434	4,36	4,36	2,20	279,77	1506	1,14	4,36	0,0150	278,78
Trevisan Com	6239	3,22	3,24	1,98	-15,63	96	3,15	4,49	0,0700	87,92
TXT	55087	28,45	28,36	0,39	32,63	7	21,04	28,56	-	72,34
U										
UniCredit	9114	4,71	4,71	0,19	11,30	35603	4,08	4,74	0,2050	29811,19
UniCredit r	9703	5,01	5,13	3,60	16,13	108	4,32	5,01	0,2200	108,77
Unipol	6181	3,19	3,15	-2,26	-6,34	1756	2,92	3,72	0,1400	1907,18
Unipol p	4800	2,48	2,48	-0,04	-5,35	2389	2,11	2,96	0,1452	912,34
V										
V Ventaglio	2000	1,03	1,03	-0,77	-1,53	326	1,02	1,44	0,0700	79,85
Valent FG rn	35414	18,29	18,36	-1,66	-	3	14,80	18,97	-	45,60
Valenti FG r	42598	22,00	21,89	0,09	-	0	18,74	23,95	-	72,26
Valentino FG	43237	22,33	22,04	-2,86	-	69	18,59	22,97	-	1525,79
Vemer Siber	782	0,40	0,40	3,49	-20,27	2477	0,35	0,59	0,0516	39,45
Vianini Indus	6126	3,16	3,17	-	19,53	0	2,53	3,20	0,0300	95,25
Vianini Lavori	15970	8,25	8,29	-0,40	30,49	4	6,32	8,60	0,1000	361,24
Vittoria Ass	18184	9,39	9,44	0,67	44,59	24	6,48	9,48	0,1400	281,73
Z										
Zignago	36834	19,02	18,90	-0,41	21,48	5	15,66	20,07	0,7000	477,86
Zucchi	6854	3,54	3,56	1,83	-4,25	10	3,39	4,25	0,0300	86,29
Zucchi rnc	6746	3,48	3,48	-0,71	-9,69	11	3,42	4,31	0,2800	11,94

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	112,780	112,950
BTP AG 02/17	117,870	117,890
BTP AG 03/13	108,110	108,210
BTP AG 03/34	119,690	119,620
BTP AG 04/14	108,060	108,180
BTP AG 05/15	103,590	103,700
BTP AP 04/09	101,440	101,520
BTP DC 00/05	100,620	100,640
BTP DC 93/23	162,000	162,000
BTP FB 01/12	111,980	112,140
BTP FB 02/13	111,300	111,370
BTP FB 02/33	131,730	131,590
BTP FB 03/06	100,200	100,210
BTP FB 03/19	107,690	107,760

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP FB 04/15	107,880	108,070
BTP FB 04/20	110,160	110,270
BTP FB 05/08	100,770	100,820
BTP FB 96/06	102,350	102,430
BTP FB 97/07	105,790	105,900
BTP GE 03/08	102,460	102,510
BTP GE 04/07	100,660	100,670
BTP GE 05/10	101,320	101,390
BTP GN 04/07	101,130	101,160
BTP GN 05/08	100,090	100,160
BTP GN 05/10	100,070	100,150
BTP LG 96/06	104,780	104,910
BTP LG 97/07	107,490	107,590
BTP MG 03/06	100,380	100,380
BTP MG 98/08	106,370	106,450

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP MG 98/09	106,530	106,630
BTP MG 99/31	135,000	135,050
BTP MZ 01/06	101,180	101,210
BTP MZ 01/07	103,110	103,140
BTP NV 01/11	100,700	100,010
BTP NV 93/23	170,410	170,540
BTP NV 96/06	105,830	105,960
BTP NV 96/26	150,850	150,700
BTP NV 97/07	107,270	107,360
BTP NV 97/27	140,620	140,250
BTP NV 98/29	121,930	121,900
BTP NV 99/09	106,190	106,310
BTP NV 99/10	112,890	112,980
BTP OT 02/07	105,210	105,280
BTP ST 03/06	100,520	100,530

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP ST 03/08	103,940	103,960
BTP ST 03/08	102,880	102,950
BTP ST 10 S	101,510	101,620
BTP ST 14ind	108,790	109,090
BTP ST 35ind	116,370	116,030
CCT AG 00/07	100,370	100,390
CCT AG 02/09	100,620	100,620
CCT AP 01/08	100,520	100,520
CCT AP 02/09	100,620	100,620
CCT DC 03/10	100,670	100,680
CCT DC 99/06	100,260	100,250
CCT FB 03/10	100,630	100,630
CCT GE 96/06	100,150	100,090
CCT GE 97/07	100,620	100,630
CCT GE2 96/06	100,110	100,100

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
CCT GN 03/10	100,660	100,670
CCT LG 00/07	100,530	100,530
CCT LG 01/08	100,800	100,710
CCT LG 02/09	100,620	100,630
CCT LG E2/09	100,700	100,750
CCT MG 04/11	100,730	100,730
CCT MZ 05/12	0,000	0,000
CCT MZ 99/06	100,130	100,130
CCT NV 04/11	100,730	100,740
CCT OT 02/09	100,650	100,650
CCT ST 01/08	100,610	100,610
CTZ AP 04/06	98,810	98,800
CTZ AP 05/07	96,450	96,480
CTZ LG 04/06	98,230	98,220
CTZ ST 05/07	95,420	0,000

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Intesa 04/14	99,040	98,970
B Intesa tv IAPC	100,230	100,260
B Intesa/07 Europ3	102,900	102,860
B Intesa/08 Bask	102,480	102,690
B Intesa/08 Goal	97,010	96,790
B Intesa/08 Goal	94,980	94,940
B Intesa/08 IAPC	101,410	101,460
B Intesa/08 IT03	101,510	101,550
B Intesa/08 STIN	101,520	101,570
B Intesa/09 Gen04	99,920	99,970
B Intesa/09 Sprint	103,340	103,380
B Intesa/09 STAP04	99,720	99,810
B Intesa/09 STEG	100,260	100,300
B Intesa/09 STMZ04	99,230	99,280
B Intesa/14 STEuro	100,000	100,020
Bca Fideuram 99/09 Tv	100,780	100,680
Bei /19 Eu. St. B.	95,870	96,180
Bei 96/16 Zc	70,640	70,710
Bei 98/18 Fix Sticky Fix Rev Floater	121,280	121,130
Bei 99/29 Eu Step Dw	96,210	96,150
Bei 99/29 Fixed	104,290	104,440
Bei/09 eu bot	99,970	100,010
Bei/14 EIBF	99,340	99,360
Bei/15 eu var	99,070	99,080
Bei/15 Euro Inv	97,940	97,940

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Bei/20 EIBCF	100,230	100,170
Bei/20 EIBCF	100,040	100,360
Bei/20 EIBCF CSM	98,980	98,950
Bei/20 EIBE CMS	99,100	99,140
Bei/20 EIBF	97,060	97,050
Bei/20 EIBFB	98,550	98,650
Bei/25 EIBF	98,910	98,540
Bei/35 EIBF CMS	99,550	99,530
Bim Imi 98/18 Step Down	104,990	104,840
Bnl/05 Dop Cen 5	106,440	106,700
Bnl/06 Bis OICR	103,580	104,060
Bnl/06 Dop Cen 5	111,050	111,230
Bnl/06 Europe C	98,600	98,570
Bnl/07 Val Puro	106,480	106,490
CapIT/07 DJEStox	104,390	104,830
CapIT/07 DJEStox2	104,420	104,730
CapIT/08 I bim	103,000	103,450
CapIT/08 II bim	102,550	102,570
Capitalia 08 261 Zc	93,250	93,210
Centrob /14 Rf	107,870	107,640
Centrob /18 Rfc	105,050	104,870
Centrob /18 Zc	62,470	62,650
Centrob /19 Sdeb	93,550	93,680
Comit /08 Tv 2	99,570	99,560
Comit /09	104,570	104,730

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Comit 97/07 Sub Tv	99,880	99,860
Comit 98/08 Sub Tv	99,670	99,610
Comit 98/28 Zc	38,010	37,960
Credem/08 Concer	110,370	110,300
Crediop /19 Float1	106,960	106,970
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 10	113,220	113,490
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 11	105,140	105,340
Dexia Cr/Bot Link	100,400	100,420
Dexia Cred Euro Var	96,990	97,000
EBRD/17	94,220	94,950
Efibanca /06 1 Callable	100,350	100,210
Efibanca /14 Opt Cms	99,580	99,350
Efibanca 98/13 Fix Rev 1	109,360	109,370
Enel TF 05/12	103,150	103,200
Enel TV 05/12	100,370	100,410
Fiat Step up/11	98,890	98,950
HVB/08 BPm IV 5a	98,270	98,440
HVB/08 BPm V 5a	98,350	98,620
IADB 98/18 rfc	110,710	110,980
IBRD/20	94,620	94,840
Imi 97/07 Zc I	95,270	95,290
IntBci 02/07 Mix	105,100	105,420
Med Lom /18 Rf C 75	107,890	107,880
Med Lom /19 1 Sd	92,030	92,400
Med Lom /19 3 Rfc	102,120	102,580

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Medio Cen 08 Ind Nikkei 225	98,760	99,050
Medio Cen 18 Floor Top Side	98,390	98,000
Medio/06 CB Coup	110,990	111,310
Medio/06 tri opz	124,710	124,000
Medio/06 WC Bask	103,750	103,880
Medio/07 V Puro	109,330	109,410
Medio/13 Rend Pr	100,240	100,230
Medio/14 Rend TP	98,070	98,020
Mediob /08 Russia	92,470	92,480
Mediob 05/15 ind	98,380	98,410
Mediob 96/06 Zc	98,430	98,420
Mediob 96/11 Zc	82,850	82,930
Mediob 97/07 Ind	100,510	100,520
Mediob 98/08 Tt	100,200	100,180
P Com Ind/07 MC	99,560	99,610
P Ital Prest Sub	99,310	99,320
P Ital/07 MIX2	98,760	98,800
Rep Aus/15 Flo.Ra	97,580	97,630
Rep Aus/20 Flo.Ra	98,050	98,010
Rep Aus/22 FBL	92,360	91,840
Spaolo /13 St Down	114,150	114,720
Spaolo 97/07 114 Zc	96,810	97,210
Spaolo 97/22 115 Zc	53,340	53,100
UniCr/10 ind	99,500	99,550
UniCr/10 S-U	109,460	109,610

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	17,168	17,189	6,826	23,077
Alberto Primo Re	9,440	9,482	9,462	28,610
Alboino Re	8,356	8,388	17,873	33,163
Apulia Az.Italia	13,390	13,432	7,369	21,396
Arca AzItalia	24,075	24,120	7,191	21,572
Aureo Azioni Italia	22,726	22,773	7,497	23,922
Azimut Crescita Ita.	27,624	27,710	7,020	23,107
Bim Az.Small Cap It	9,390	9,390	9,059	32,123
Bim Azion.Italia	8,829	8,860	6,682	23,104
Bipielle F.Italia	26,597	26,690	6,371	18,504
Bipiemme Italia	19,231	19,264	9,541	28,172
Bnl Azioni It PMI	7,258	7,261	11,336	32,084
Bnl Azioni Italia	23,317	23,356	7,013	22,844
BPU Pra.Az.Italia	6,159	6,159	6,834	22,983
BPVi Az. Italia	5,480	5,483	7,832	26,006
C.S. Az. Italia	14,800	14,838	9,056	25,085
CA-AM Mida Az.Italia	23,492	23,508	7,456	22,112
CA-AM Mida Mid Cap	5,807	5,792	7,140	25,178
Capitalg. Italia	20,159	20,249	8,120	24,777
Carige Az It	6,217	6,230	6,895	21,974
Ducato Geo Italia	16,188	16,235	7,198	23,932
DWS Azionario Italia	14,228	14,281	6,801	21,878
DWS Azionario Italia Lc	23,305	23,390	7,021	22,807
Dws F&F Italia	25,428	25,524	6,804	21,473
Dws F&F Potenziale Italia	14,958	14,939	7,666	23,071
Dws Italian Equity Risk	21,289	21,368	7,874	24,636
Euroconsult Az.Ital	13,087	13,116	7,270	20,562
Eurom. Az. Italiane	26,197	26,295	7,506	22,148
Fineco AM Az Italia	16,419	16,458	8,162	25,835
Fineco AM SC Italy	5,661	5,642	14,804	39,159
Fineco Italia Opportunità	15,719	15,737	8,722	24,477
Fondersel Italia	23,316	23,386	7,294	23,267
Fondersel P.M.I.	17,987	17,952	6,830	25,127
Generali Capital	60,454	60,584	7,788	25,065
Gestielle Italia	16,215	16,253	7,927	22,257
Gestnord Az.Italia	12,676	12,717	7,369	21,406
Grifoglobal	13,843	13,963	8,624	23,005
Imi Italy	25,820	25,850	8,633	27,061
Leonardo az. Italia	10,621	10,652	8,168	24,164
Leonardo small caps	10,857	10,855	8,777	28,928
Mediolanum R.I.Cre.	20,048	20,091	7,750	24,306
Nextam P.Az.Italia	6,223	6,235	5,314	18,987
Nextra Az.Italia	14,834	14,877	8,356	24,040
Nextra Az.Italia Din	21,974	22,046	8,955	26,295
Nextra Az.PMI Italia	6,781	6,786	9,725	35,620
Optima Azionario Italia	6,759	6,772	7,048	21,543
Optima Small Caps It.	7,344	7,313	10,138	34,926
Pioneer Az. Crescita A	17,125	17,161	9,007	24,130
Pioneer Az. Crescita B	16,855	16,890	8,911	23,570
Pioneer Az. Italia A	20,388	20,461	8,130	21,909
Pioneer Az. Italia B	20,043	20,115	8,008	21,340
Prim.Trading Az.It..	6,192	6,211	8,746	24,138
Ras Capital L	26,437	26,479	6,907	22,569
Ras Capital T	26,198	26,240	6,822	22,090
Sai Italia	23,090	23,137	7,540	23,568
Sanpaolo Azioni Ita.	32,813	32,850	6,963	22,313
Sanpaolo Italian Eq.Risk	14,983	14,997	7,636	24,495
Sanpaolo Opp.Italia	5,362	5,360	6,898	22,476
Vegagest Az.Italia	7,521	7,549	7,458	22,652
Zenit Azionario	13,208	13,238	8,914	29,987

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Az.Area Euro	9,379	9,392	6,302	15,094
Alto Azionario	18,958	19,013	6,249	18,391
Aureo E.M.U.	11,252	11,294	6,211	19,524
Bipielle F.Euro	10,929	10,984	6,004	18,742
Bipielle F.Mediteran	15,415	15,485	7,086	20,064
BPU Az Et	5,008	5,013	0,000	0,000
BPU Pra.Az.Euro	5,542	5,527	7,237	23,210
BSI Azionario Euro	4,839	4,862	7,343	20,794
CA-AM Mida Az.Euro	5,799	5,807	8,596	25,330
Capges FF Eur Sect.	5,075	5,093	6,216	21,035
CariPa Nextra Az.Qeuro	14,053	14,104	7,884	25,563
Ducato Geo Euro Blue C.	6,466	6,488	6,700	16,128
DWS Azionario Euro	4,481	4,495	6,971	18,326
Epsilon QEquity	5,022	5,042	8,070	26,690
Eurom. Euro Equity	3,836	3,850	6,113	19,427
Fineco Euro Growth	11,687	11,698	2,933	8,646
Fineco Euro Value	5,984	6,002	8,583	23,636
Generali Euro Innovation	3,000	3,000	7,335	25,786
Intra Azionario Area Euro	6,045	6,049	6,370	19,207
Kairos Partners S.C.	8,832	8,861	5,331	20,771
Leonardo Euro	5,878	5,894	6,756	22,509
Prim.Azioni Growth	5,645	5,656	8,329	24,696
Sanpaolo Euro	16,062	16,121	5,971	19,199
Vegagest Az.Area Eur	7,670	7,676	6,233	18,952
Zenit Eurostoxx 50 I	5,204	5,224	7,122	22,447

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	6,029	6,046	5,698	18,634
Abis Europa	5,294	5,294	3,237	0,000
Anima Europa	4,415	4,428	5,926	17,702
Arca AzEuropa	10,054	10,086	6,021	18,199
Astese Euroazioni	5,655	5,674	6,799	20,524
Azimut Europa	15,183	15,230	5,658	18,423
Bim Azionario Europa	10,106	10,115	8,248	22,631
Bipielle H.Europa	7,106	7,119	6,393	19,128
Bipiemme Europa	13,488	13,531	5,071	18,057
Bipiemme In.Europa	7,044	7,043	12,291	37,847
Bnl Azioni Europa	11,901	11,940	5,881	17,529
BPVi Az. Europa	4,162	4,172	6,119	16,910
Capitalg. Europa	7,211	7,220	6,169	17,119
Carige AzEu	5,842	5,850	6,801	16,840
Consultinvest Azione	9,613	9,637	6,704	17,965
Ducato Geo Eur. Pmi	18,451	18,460	10,651	36,532
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	1,606	1,607	7,641	22,315
Ducato Geo Europa	9,801	9,825	6,129	18,341
DWS Azionario Europa Lc	4,548	4,560	5,035	14,646
DWS Europa Medium Cap Lc	6,274	6,276	7,801	25,883
Dws F&F Europa	19,310	19,281	5,323	18,321
Dws F&F Potenziale Europa	6,361	6,372	4,898	14,695
Dws F&F Top 50 Europa	3,589	3,600	5,559	17,326
Epsilon QValue	5,737	5,757	8,245	25,098
Euroconsult Az.Eur.	5,312	5,327	5,606	16,287
Eurom. Europe E.F.	15,911	15,962	5,616	18,034
Fineco AM Az.Europa	12,846	12,869	8,387	23,972
Fineco AM Europe Research	6,399	6,416	7,168	20,440
Fineco AM Small Cap Europe	7,267	7,259	13,867	34,425
Fineco Europe Equity	8,723	8,734	7,386	18,439
Fondersel Europa	13,694	13,729	6,901	21,530
Generali Europa	4,338	4,345	5,831	20,836
Generali Europa Value	26,168	26,198	6,301	22,458
Gestielle Europa	12,445	12,482	6,413	18,671
Gestnord Az.Europa	8,901	8,923	6,268	18,981
Grifoeurope Stock	6,337	6,351	8,808	22,762
Imi Europe	19,398	19,460	6,700	21,465
Investitori Europa	5,305	5,319	7,389	22,179
Kairos Eu Bn	5,517	5,528	6,342	0,000
Laurin Eurostock	3,802	3,814	6,260	20,013
MC Ges. FdF Eur.	6,710	6,668	9,035	27,324
Mediolanum Amerigo Vesp.	6,124	6,138	6,264	18,774
Mediolanum Europa 2000	16,870	16,913	6,241	18,419
Nextam P.Az.Europa	5,505	5,514	5,278	17,553
Nextra Az.Europa	3,954	3,964	6,034	18,206
Nextra Az.Europa Din	18,579	18,635	4,271	17,917
Nextra Az.PMI Europa	7,562	7,573	7,844	27,199
Open Fund Az Europa	4,008	4,004	8,795	22,494
Optima Azionario Europa	3,202	3,212	5,886	17,591
Pioneer Az Eur Dis A	9,135	9,168	5,827	21,295
Pioneer Az. Europa A	16,966	17,002	6,926	19,555
Pioneer Az. Europa B	16,656	16,690	6,824	19,065
Prim.Trading Az.Eur	5,023	5,039	4,974	21,593
Ras Europe Fund L	16,348	16,399	7,004	21,123
Ras Europe Fund T	16,205	16,255	6,900	20,681
Ras Multip.MultiEur.	7,571	7,538	7,162	22,093
Sai Europa	11,089	11,109	7,660	20,297
Sanpaolo Europe	8,423	8,448	5,697	17,788
Talento comp. Europa	124,636	124,200	7,136	23,208
Uniban Az. Europa	6,039	6,053	5,966	18,273
Vegagest A.Europa	5,001	5,009	6,269	19,698

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	5,441	5,432	1,625	8,603
Alto America Az.	4,757	4,746	2,787	8,385
Anima America	5,611	5,627	2,709	12,130
Arca AzAmerica	17,748	17,715	2,863	9,011
Aureo Americhe	3,379	3,373	2,146	8,267
Azimut America	10,682	10,675	1,482	7,888
Bim Azionario Usa	5,933	5,944	-0,118	3,924
Bipielle H.America	7,866	7,848	4,089	14,232
Bipiemme Americhe	9,434	9,416	1,758	6,359
Bnl Azioni America	17,668	17,598	4,774	10,778
BPU Pra.Az.Usa	4,364	4,363	8,449	20,220
Capitalg. America	8,778	8,757	3,064	9,206
Carige Azionario America	2,765	2,760	2,865	0,000
Ducato Geo Am. Alto Pot.	15,710	15,672	2,552	11,347
Ducato Geo America	5,013	5,003	2,223	10,687
Dws F&F America	11,501	11,489	2,651	10,650
Eurocons.Az.Am.	4,705	4,693	2,349	5,163
Eurom. Am.Eq. Fund	15,713	15,688	1,505	6,993
Fineco AM Az.NordA.	10,922	10,872	2,670	8,991
Fineco US Sm/M Cap Val.	6,783	6,776	5,539	19,820
Fineco Usa Growth	6,498	6,475	2,914	9,468
Fineco Usa S/M Cap Gr.	6,642	6,621	6,391	18,354
Fineco Usa Value	4,601	4,590	2,793	10,283
Fondersel America	11,524	11,509	2,290	8,625
Generali America Value	18,042	18,006	3,245	10,093
Generali Usa Growth	2,534	2,536	3,598	9,460
Gestielle America	12,817	12,804	2,274	7,987
Gestnord Az.Am.	13,370	13,354	2,155	7,632
Imiwest	19,264	19,246	4,548	14,435
Investitori America	3,996	3,988	2,646	10,052
Kairos US Fund	6,036	6,040	1,445	5,304
MC Gest. FdF Ame.	5,857	5,840	3,153	8,866
Mediolanum America 2000	11,140	11,133	2,493	9,463
Mediolanum Cristoforo Col.	14,517	14,523	2,550	9,877
Nextam P.Az.America	3,848	3,840	-0,052	5,511
Nextra Az.N.Am.	6,029	6,024	0,971	6,219
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,948	18,926	1,456	6,342
Nextra Az.PMI N.Am.	20,189	20,172	4,169	18,815
Open Fund Az America	3,229	3,222	3,660	12,313
Optima Azionario America	4,485	4,477	3,009	8,622
Pioneer Az. Am. A	8,906	8,920	7,405	14,547
Pioneer Az. Am. B	8,765	8,779	7,283	14,039
Prim.Trading Az.N.Am	3,942	3,937	2,177	9,046
Ras America Fund L	14,803	14,775	2,863	10,223
Ras America Fund T	14,678	14,650	2,766	9,882
Ras Multip.MultAm.	5,846	5,827	3,213	11,544
Sai America	13,578	13,564	4,398	7,099
Sanpaolo America	9,443	9,428	2,854	9,726
Talento comp. America	109,798	109,499	3,302	10,548
Vegagest Az.America	4,125	4,117	2,357	9,533
Zenit S&P 100 Index	4,105	4,100	1,559	7,320

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	5,289	5,328	15,632	23,517
Anima Asia	6,392	6,428	9,396	20,604
Arca AzFar East	6,253	6,293	10,869	20,784
Aureo Pacifico	3,843	3,864	10,495	20,357
Azimut Pacifico	7,235	7,289	9,059	17,853
Bipielle H.Giappone	5,515	5,569	11,234	16,942
Bipielle H.Oriente	4,215	4,213	8,662	28,585
Bipiemme Pacifico	4,819	4,839	10,909	21,020
Bnl Azioni Pacifico	6,377	6,411	11,642	20,754
BPU Pra.Az.Pacif.	6,440	6,459	12,686	28,006
Capitalg. Pacifico	3,544	3,582	11,622	19,126
Ducato Geo Asia	5,490	5,488	7,018	26,323
Ducato Geo Giappone	3,689	3,718	13,368	18,808
Dws F&F Pacifico	8,023	8,055	12,273	20,213
Dws F&F Top 50 Oriente	4,171	4,181	10,725	26,356
Eurom. Tiger	10,926	10,923	5,058	19,593
Fineco AM Az.Pacifico	4,928	4,959	11,267	20,518
Fineco Pacific Equity	5,251	5,278	11,132	21,692
Fondersel Oriente	4,978	4,993	11,514	23,862
Generali Pacifico	14,260	14,360	14,547	22,089
Gestielle Giappone	5,157	5,197	13,942	19,541
Gestielle Pacifico	10,964	10,959	6,706	26,153
Gestnord Az.Pac.	7,045	7,077	10,875	22,245
Imi East	7,112	7,151	13,194	26,548
Investitori Far East	5,212	5,238	12,183	23,712
MC Gest. FdF Asia	7,653	7,619	7,728	22,448
Mediolanum Ferdinando Mag.	6,183	6,222	14,755	24,356
Mediolanum Oriente 2000	9,089	9,151	14,760	23,710
Nextra Az. Asia	7,543	7,514	5,408	22,571
Nextra Az.Giappone	4,089	4,124	9,683	12,925
Nextra Az.Pacifico Din.	3,940	3,964	8,540	18,603
Open Fund Az Pacific	3,525	3,531	11,269	21,051
Optima Azionario Far East	3,642	3,666	11,138	22,461
Pioneer Az. Giap. A	5,278	5,318	14,267	24,305
Pioneer Az. Giap. B	5,193	5,233	14,157	23,761
Pioneer Az. Pacif. A	5,310	5,304	7,490	24,824
Pioneer Az. Pacif. B	11,008	10,996	7,385	24,525
Prim.Trading Az.Giap	5,755	5,806	8,729	18,709
Ras Far East Fund L	5,787	5,819	12,216	23,311
Ras Far East Fund T	5,739	5,770	12,112	22,891
Ras Multip.MultiPac.	7,264	7,229	9,645	21,127
Sai Pacifico	4,087	4,105	13,939	26,572
Sanpaolo Pacific	5,382	5,404	10,741	18,208
Talento C As	116,533	115,817	9,979	0,000
Vegagest Az.Asia	5,861	5,891	10,899	21,472

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	6,717	6,718	5,282	23,067
Arca AzPaesi Emerg.	6,966	6,933	13,434	36,588
Aureo Merc.Emerg.	5,685	5,660	14,941	36,626
Azimut Emerging	5,708	5,722	12,053	32,652
Bipielle H.Paesi Em	11,528	11,512	10,337	33,953
Bnl Azioni Emergenti	7,225	7,178	15,268	37,097
BPU Pra.Az.Merc.em.	7,145	7,112	15,447	40,539
Capitalg. Eq EM	17,715	17,671	9,956	33,256
Ducato Geo Paesi Em.	4,631	4,603	13,227	35,212
DWS Azionario Emergenti	5,355	5,342	12,713	28,726
Dws F&F Nuovi Mercati	7,147	7,112	14,499	31,041
Eurom. Em.M.E.F.	6,669	6,648	10,652	28,596
Fineco Emerg. Markets	6,312	6,280	14,535	40,204
Generali Emerging Mkt	7,621	7,612	10,035	30,430
Gestielle Em. Market	10,255	10,211	13,453	35,702
Gestnord Az.P. Em.	7,029	6,998	13,134	34,141
MC Gest. FdF P. Emer	8,298	8,243	16,529	39,720
Nextra Az.Paesi Emer	6,189	6,135	13,685	32,897
Pioneer Az. Am. Lat. A	11,052	11,095	22,095	57,078
Pioneer Az. Am. Lat. B	11,153	11,195	21,997	56,402
Pioneer Az. Paesi Em. A	8,061	8,031	15,653	39,391
Pioneer Az. Paesi Em. B	7,940	7,911	15,474	38,231
Prim.Trading Az.Emer	8,245	8,167	14,403	35,186
Ras Em. Mkts Eq. F. T	7,738	7,707	13,744	37,516
Ras Em. Mkts Equity F. L	7,803	7,771	13,946	38,204
Sai Paesi Emergenti	4,917	4,920	13,767	31,435
SanPaolo Mercati Emerg.	9,770	9,718	13,420	36,854

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Germania	11,613	11,650	8,899	27,391
Dws Francoforte	10,482	10,502	6,546	18,817
Dws Londra	5,582	5,590	6,021	12,768
Dws New York	9,504	9,512	2,139	8,630
Dws Parigi	13,830	13,876	6,270	17,273
DWS Swiss Lc	26,080	26,072	8,337	20,998
Dws Tokyo	5,851	5,879	15,200	17,067
Eurom. Japan Equity	3,448	3,481	14,324	19,889
Generali Japan	3,087	3,112	20,117	25,539
Gestielle Cina	5,348	5,361	6,917	14,420
Gestielle East Europ	12,425	12,163	30,955	53,376

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	10,245	10,260	4,370	11,117
Alpi Az.Internaz.	6,192	6,200	6,575	14,412
Alto Intern. Az.	4,451	4,461	5,524	12,941
Anima Fondo Trading	14,311	14,360	5,945	15,832
Apulia Az.Internaz.	6,906	6,907	5,226	13,511
Arca 27	12,447	12,458	4,994	13,505
Arca 5Stelle E	3,869	3,845	5,250	16,361
Arca Multfifondo F	4,420	4,399	3,151	10,999
Aureo Blue Chips	4,211	4,209	7,314	15,592
Aureo Global	9,936	9,940	5,132	14,774
Aureo WWF Pian.Terra	5,441	5,448	3,717	8,603
Azimut Borse Int.	12,557	12,577	4,207	13,875
Azimut C Acc	5,777	5,749	3,364	12,109
BancoPosta Az. Internaz.	3,768	3,773	7,076	17,860
BdS Arcob.Crescita	6,552	6,537	5,848	18,288
Bim Azion.Globale	4,093	4,096	7,007	16,113
Bipielle H.Globale	17,978	18,011	4,761	13,742
Bipielle Profilo 5	4,217	4,219	4,640	14,499
Bipiemme Comparto 90	4,434	4,439	6,433	17,738
Bipiemme Globale	21,189	21,212	4,818	12,900
Bnl Azioni Inter.	9,660	9,636	6,646	13,022
BPU Pra.Az.G.Opp.	4,359	4,362	5,930	17,430
BPU Pra.Az.Globali	4,958	4,962	6,213	18,840
BPU Pra.Priv 5	5,947	5,904	6,577	19,851
BPVi Az. Internaz.	3,754	3,756	4,452	13,038
BPVI Equity	5,587	5,587	0,000	0,000
BSI Azionario Inter.	4,840	4,843	4,989	11,469
Bussola FdF Glb Growth	3,057	3,054	6,257	17,037
Bussola FdF Glb Value	4,354	4,343	5,859	18,799
C.S. Az. Internaz.	7,578	7,577	6,209	16,728
CA-AM Mida Az. Int.	3,326	3,334	4,068	15,326
Capges FF Glob.Sect.	4,651	4,663	4,729	15,038
Carige Az	6,392	6,397	5,045	15,150
CariPa Nextra Az.SR	4,296	4,303	6,813	18,249
Consultinvest Global	4,238	4,253	6,616	15,540
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	3,857	3,859	5,556	21,634
Ducato Geo Gl. Selezione	2,914	2,919	4,146	5,964
Ducato Geo Globale	22,315	22,326	6,699	19,658
Ducato Geo Tendenza	2,929	2,931	4,458	12,265
Ducato Portf. Global Eq.	4,006	3,987	6,770	18,908
DWS Azion. Intern. Lc	13,046	13,070	5,074	12,291
Dws F&F Globale	13,474	13,497	4,864	12,255
Dws F&F Top 50	5,290	5,289	3,583	10,071
Dws Paniere Borse	5,549	5,558	4,619	11,136
Effe Lin. Aggressiva	4,298	4,291	5,654	16,635
Euroconsult Az.Int.	4,861	4,859	1,801	5,651
Eurom. Blue Chips	11,919	11,940	4,644	11,205
Eurom. Growth E.F.	6,904	6,919	5,792	13,366
Fideuram Azione	14,016	14,026	6,295	18,941
Fineco AM Az Intern.	12,526	12,548	4,296	15,607
Fineco Gl. Sm/M C. Core	6,165	6,158	5,421	21,502
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	7,649	7,640	8,651	27,995
Fineco Global Growth	6,815	6,819	4,046	7,611
Fineco Global Value	4,806	4,804	5,743	18,813
G.P. All.Serv.Com.A	3,999	3,964	6,102	15,645
GAM It.Eq.Sel.Fd	6,539	6,481	5,706	16,518
Generali Global	13,097	13,115	4,919	13,670
Generali Special	8,307	8,315	2,379	5,754
Geo Equity Globale 1	5,574	5,574	4,265	0,000
Geo Equity Globale 2	5,538	5,538	5,165	0,000
Gestielle Internaz.	10,938	10,951	5,508	13,253
Gestnord Az.Int.	2,967	2,967	5,287	14,028
Grifoglobal Intern.	8,369	8,386	2,662	9,743
Intra Azionario Internaz.	5,735	5,740	4,520	13,632
Leonardo Equity	3,367	3,367	6,483	14,954
MC Gest. FdF Mega. W	7,265	7,229	7,853	24,657
MC Gest. FdF Mega.H	5,183	5,163	4,202	5,431
Mediolanum Borse Int.	16,260	16,271	6,798	16,351
Mediolanum Elite 95L	5,953	5,942	5,681	16,338
Mediolanum Elite 95S	11,692	11,670	5,724	16,061
Mediolanum Top 100	12,461	12,461	5,076	12,728
MGreciaAz.	6,018	6,023	7,753	20,795
ML MSeries Equities	4,463	4,435	5,309	16,588
Multifondo C. D10/90	4,627	4,591	5,712	15,704
Nextam P.Az.Internaz	4,551	4,549	2,731	11,408
Nextra Az.Inter.	15,173	15,196	5,185	13,681
Nextra Az.PMI Int.	14,545	14,575	6,463	22,258
Nextra Port.Mul.Eq.	3,771	3,763	5,542	14,516
Open Fund Az Int.	3,347	3,338	6,694	16,783
Optima Azionario Intern.	5,008	5,011	5,276	13,380
Pioneer Az. Int. A	13,535	13,539	5,077	13,046
Pioneer Az. Int. B	13,315	13,319	4,966	12,667
PIXel Multifund - Globale	3,615	3,613	2,874	10,113
PIXel Multifund - Tematico	3,926	3,929	5,396	14,561
Prim. Azioni Value	4,977	4,983	5,939	19,153
Prim.Azioni PMI	7,404	7,438	11,624	32,950
Ras Blue Chips L	3,670	3,671	3,526	10,943
Ras Blue Chips T	3,647	3,647	3,461	10,616
Ras Global Fund L	13,252	13,253	5,535	16,184
Ras Global Fund T	13,144	13,144	5,456	15,816
Ras Multipartner90	4,068	4,051	5,965	18,187
Ras Research L	3,702	3,695	7,335	20,547
Ras Research T	3,670	3,663	7,216	19,817
Sai Globale	10,647	10,674	4,577	10,883
SanPaolo Azioni Internaz.	10,838	10,843	5,768	14,192
Sanpaolo Global Eq.Risk	12,484	12,491	5,555	13,968
Sanpaolo Soluzione 7	8,079	8,087	5,580	16,563
Sanpaolo Strat.90	6,741	6,700	4,625	12,051
Sofid Sim Blue Chips	6,462	6,477	8,368	21,879

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Materie Prime	5,817	5,814	11,309	28,524
Azimut Energy	7,008	7,002	9,706	27,930
Bipiemme Ris. Base	6,187	6,180	10,148	24,914
Gestnord Az.En.	7,168	7,152	14,909	43,820
Nextra Az.EnMatPrime	8,330	8,332	9,764	24,925
Ras Energy L	8,272	8,274	12,913	35,340
Ras Energy T	8,203	8,204	12,694	34,652

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Beni Consumo	4,194	4,193	3,250	10,281
Azimut Consumers	5,134	5,126	5,399	12,588
Gestielle W.Consumer	4,767	4,761	4,700	15,034
Gestnord Az .Tmp L.	3,692	3,699	2,899	6,674
Nextra Az.Beni Cons.	6,937	6,945	4,159	14,491
Ras Consum.Goods L	6,398	6,384	5,006	16,327
Ras Consum.Goods T	6,365	6,351	4,929	15,980
Ras Luxury L	3,421	3,430	3,042	7,884
Ras Luxury T	3,406	3,415	2,994	7,547

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Pharma	4,053	4,068	2,946	9,570
Capitalgest Health Care	12,151	12,199	2,940	11,191
Eurom. Green E.F.	9,788	9,826	3,489	11,354
Gestielle Pharmatech	3,068	3,078	6,936	9,493
Gestnord Az.Biot.	3,986	3,992	10,232	11,998
Gestnord Az.Farm.	3,711	3,719	1,449	4,388
Nextra Az.Ph-biotech	7,041	7,071	3,498	12,189
Ras Individual Care L	6,718	6,748	2,549	9,254
Ras Individual Care T	6,673	6,703	2,457	8,876
Sanpaolo Salute Amb.	15,925	15,990	3,241	10,675

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Finanza	4,513	4,519	4,564	14,398
Azimut Real Estate	7,848	7,859	5,314	26,724
Bipiemme Finanza	4,619	4,620	5,192	15,475
Generali Financials Europa	4,408	4,418	6,217	21,232
Gestielle World Fin	4,373	4,376	4,818	14,058
Gestnord Az.Banche	11,010	11,021	3,013	13,283
Nextra Az.Finanza	6,686	6,690	3,917	11,900
Ras Financial Serv. L	5,546	5,551	6,901	17,500
Ras Financial Serv. T	5,514	5,518	6,819	17,070
Sanpaolo Finance	25,696	25,683	4,890	13,709

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg. H. Tech	1,776	1,783	2,363	9,427
Eurocons.Tecnol.	3,729	3,743	2,671	8,464
Eurom. Hi-Tech E.F.	11,398	11,448	2,537	7,874
Gestielle High Tech	1,867	1,874	3,435	10,018
Gestnord Az.Tecn.	1,082	1,087	3,839	9,183
Nextra Az.Tec.Avan.	3,408	3,415	3,681	9,547
Prim.Trading Az.H.T.	3,590	3,595	3,309	10,360
Ras High Tech L	2,205	2,214	3,667	11,646
Ras High Tech T	2,194	2,203	3,588	11,314
Sanpaolo High Tech	4,339	4,353	3,531	10,211
Zenit High Tech	1,644	1,649	2,558	6,133

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Tmt Europa	3,224	3,250	4,202	13,802
Gestielle World Comm	5,886	5,908	3,645	6,824
Gestnord Az.Tel.	4,136	4,156	3,789	10,707
Nextra Az.Telecomu.	9,406	9,454	7,130	18,389

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Tecnologia	1,880	1,888	2,901	7,429
Azimut Generation	5,524	5,535	4,325	11,845
Azimut Multi-Media	3,201	3,211	3,458	12,474
Bipiemme Benessere	4,590	4,596	4,105	13,530
Bipiemme Innovazione	7,312	7,332	3,058	9,740
Bipiemme Tempo L.	4,469	4,481	4,857	11,419
Ducato Immobiliare	9,421	9,441	5,274	23,570
Dws F&F EuroTech.	1,699	1,705	1,737	9,260
Eurom. R. Estate Eq.	6,223	6,238	5,278	20,929
Gestielle World Net	1,493	1,494	1,842	8,740
Gestielle World Uti	5,186	5,182	9,479	28,398
Gestnord Az.Amb.	7,192	7,203	9,118	21,098
Gestnord Az.Ed.	6,576	6,580	5,317	27,146
Optima Tecnologia	2,877	2,887	3,341	8,936
Ras Advanced Serv. L	2,882	2,887	5,221	18,018
Ras Advanced Serv. T	2,865	2,869	5,176	17,659
Ras Multimedia L	4,875	4,897	3,900	9,158
Ras Multimedia T	4,842	4,864	3,816	8,785

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca AzAlta Crescita	3,896	3,902	4,872	11,314
Aureo FF Aggressivo	3,932	3,894	6,443	17,866
Aureo Multiazioni	8,114	8,123	5,596	16,147
Bipielle H.Crestita	3,829	3,835	3,683	13,184
Bipielle H.Valore	4,537	4,553	4,999	15,769
Bnl Azioni Dividendo	3,734	3,743	8,201	21,361
Bussola FdF Eur. New F.	3,782	3,771	7,657	23,554
Capitalg. Small Cap	7,067	7,051	5,179	20,762
Ducato Etico Geo	3,657	3,664	4,129	13,677
Eurom. Risk Fund	34,492	34,611	6,915	19,606
Gestielle Etico Az.	5,387	5,394	4,887	11,833
ML MSeries Sp.Equit.	4,655	4,617	5,269	18,659
Sanpaolo Az.Int.Eti	6,649	6,657	4,957	13,425

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5Stelle D	4,303	4,283	4,138	13,836
Arca Multfifondo E	4,590	4,575	2,341	9,573
Aureo FF Dinamico	3,977	3,952	4,411	13,047
Azimut C Equ	5,665	5,650	2,478	9,787
BancoPosta Prof.Svil.	5,836	5,842	4,177	13,629
BdS Arcob.Energia	6,257	6,250	4,283	13,929
Bipielle Profilo 4	4,821	4,832	3,991	10,751
Bipiemme Comparto 70	4,713	4,718	5,130	15,063
Bipiemme Valore	4,991	4,992	6,600	18,102
BPU Pra.Priv 4	5,805	5,774	5,277	16,543
BPU Pra.Prtf.Aggr.	5,085	5,084	5,542	17,572
Bussola FdF Sviluppo	3,687	3,682	4,744	15,652
Ducato Mix 75	4,355	4,357	3,371	8,038
Ducato Portf. Equity 75	4,458	4,443	5,092	15,224
DWS Bilanciato 50-90	3,622	3,628	4,200	10,024
Dws F&F Quadrante 4	4,798	4,804	3,472	9,244
Fineco AM Prof.Dina.	4,439	4,443	5,490	12,181
G.P. All.Serv.Com.B	4,295	4,267	4,654	13,325
Imindustria	12,876	12,883	4,538	13,166
Multifondo C. C30/70	4,692	4,667	4,313	12,788
Nextra Team 5	4,150	4,147	4,376	11,950
PIXel Multifund - Aggress.	4,128	4,127	4,164	12,633
Ras Multipartner70	4,522	4,510	4,797	15,564
Sanpaolo Soluzione 6	20,855	20,873	4,406	14,211
Sanpaolo Strat.70	6,443	6,417	3,619	10,704
Vitamin Long T.Plus	6,179	6,180	4,711	13,626

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	18,808	18,832	2,697	9,203
Alto Bilanciato	16,375	16,439	4,319	12,227
Arca 5Stelle C	4,718	4,704	2,968	10,907
Arca BB	32,530	32,566	3,794	12,810
Arca Multfifondo D	4,729	4,718	1,481	7,453
Aureo Bilanciato	25,091	25,118	3,251	12,284
Azimut Bil.	21,728	21,784	2,971	12,046
Azimut Bilan.Intern.	6,934	6,941	2,001	9,145
BancoPosta Prof.Cresc.	5,661	5,666	2,778	10,243
BdS Arcob.Equilibrio	5,979	5,980	3,407	11,072
Bim Bilanciato	21,390	21,428	3,820	13,361
Bipielle Profilo 3	11,726	11,751	2,671	8,927
Bipiemme Comparto 50	5,057	5,066	3,627	12,678
Bipiemme Internaz.	12,282	12,293	2,538	9,076
Bnl Strategia 90	4,618	4,624	2,259	4,669
Bnl Strategia Mercati	13,957	13,971	3,133	8,699
BPU Pra.Priv 3	5,671	5,653	3,922	13,761
BPU Pra.Prtf.Din.	5,141	5,141	3,607	12,791
Bussola FdF Crescita	4,426	4,424	2,335	8,427
Bussola FdF Dinamica	4,003	3,999	3,544	12,192
Capitalg. Bilanc.	18,672	18,700	3,098	9,700
Carige Bilanciato Euro	5,671	5,691	3,316	13,830
Consultin. Bilanciato	5,406	5,421	4,082	8,163
Ducato Mix 50	4,615	4,618	2,578	6,755
Ducato Portf. Equity 50	4,664	4,654	3,506	11,873
DWS Bilanciato 30-70	4,853	4,860	3,431	9,032
DWS Bilanciato Euro Lc	4,201	4,211	3,168	11,314
DWS Bilanciato Lc	17,288	17,311	3,826	9,828
Dws F&F Eurorisparmio	22,195	22,233	3,391	11,477
Dws F&F Professionale	54,096	54,211	4,939	10,678
Dws F&F Quadrante 3	4,990	4,997	3,120	8,667
Effe Lin. Dinamica	4,655	4,654	2,578	11,151
Epsilon DLongRun	6,043	6,056	4,496	0,000
Etica Val.Resp.Bil.	5,766	5,767	1,336	7,978
Euroconsult Bil.Inte	5,317	5,319	1,122	5,643
Eurom. Capitalfit	30,180	30,244	3,084	9,973
Fideuram Performance	11,855	11,872	2,454	9,982
Fin Et40EqGl	5,307	5,305	1,803	0,000
Fineco Equilibrio Euro	19,213	19,242	3,052	11,729
Fineco Global Balanced	5,071	5,076	2,631	8,563
Fondersel	45,367	45,379	3,615	10,651
G.P. All.Serv.Com.C	4,716	4,697	3,535	10,574
Generali Rend	26,516	26,566	3,284	10,520
Geo Global Bal.1	6,916	6,916	4,931	17,360
Gestielle Gl.Ass.3	11,724	11,739	3,633	11,191
Gestnord Bil.Euro	14,366	14,399	3,591	13,074
Gestnord Bil.Int.	12,284	12,299	2,333	8,525
Grifocapital	18,804	18,853	3,809	9,644
Imi Capital	30,931	30,944	3,431	10,126
MC Gest. FdF Bilan.	6,198	6,192	3,958	12,364
Mediolanum Elite 60L	5,654	5,647	3,667	11,409
Mediolanum Elite 60S	11,076	11,063	3,495	11,015
Multifondo C. B50/50	4,843	4,830	2,802	10,294
Nextam P.Bilanciato	5,801	5,808	3,037	11,322
Nextra Bil. Inter.	8,991	9,002	2,008	8,876
Nextra Bilan.Euro	35,411	35,464	3,420	12,724
Open Fund Bil.Int.	4,387	4,383	4,031	11,685
Open Fund Gestnord	4,254	4,254	2,778	10,436
Pioneer Bil. Europa A	21,171	21,204	3,881	9,922
Pioneer Bil. Europa B	20,810	20,843	3,785	9,457
Pioneer Bil. Glob. A	14,385	14,398	3,022	9,617
Pioneer Bil. Glob. B	14,120	14,131	2,923	9,161
PIXel Multifund - Moderato	4,325	4,323	2,415	8,559
Prim.Bil.Euro	5,659	5,667	3,285	11,816
Ras Bil Globale T	12,328	12,349	4,457	10,823
Ras Bil. Europa L	26,606	26,654	3,816	13,371
Ras Bil. Europa T	26,394	26,442	3,734	12,988
Ras Bil. Globale L	12,409	12,431	4,523	11,142
Ras Multipartner50	4,958	4,948	3,615	12,733
Sai Bilanciato	3,915	3,918	2,891	12,727
Sanpaolo Soluzione 4	6,166	6,170	2,510	10,561
Sanpaolo Soluzione 5	25,595	25,614	3,143	11,656
Sanpaolo Strat.50	6,138	6,125	2,642	9,178
Veg Sin Din	5,501	5,481	2,382	10,285
Vitamin Long Term	6,005	6,010	3,445	11,472

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	9,134	9,137	1,062	5,061
Arca 5Stelle A	5,362	5,362	1,208	6,983
Arca 5Stelle B	5,034	5,027	2,089	8,961
Arca Multfifondo B	5,078	5,079	0,515	5,331
Arca Multfifondo C	4,862	4,857	0,913	6,389
Arca TE	15,801	15,815	1,955	8,717
Aureo FF Ponderato	4,928	4,916	1,650	6,759
Azimut C Con	5,389	5,384	1,088	5,542
Azimut Protezione	7,191	7,196	1,267	5,984
BancoPosta Prof.Opport.	5,520	5,523	1,807	7,813
BDS Arc. Etico	5,125	5,121	1,485	0,000
BdS Arcob.Opportun.	5,683	5,684	2,139	7,633
Bipielle Profilo 2	7,804	7,817	1,364	6,365
Bipiemme Comparto 30	5,184	5,192	2,249	9,367
Bipiemme Mix	5,646	5,655	3,426	12,358
Bipiemme Visconteo	30,846	30,886	1,866	7,646
Bnl Strategia 95	19,968	19,981	1,335	3,103
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,428	5,432	2,088	7,634
BPU Pra.Priv 1	5,391	5,387	1,775	7,691
BPU Pra.Priv 2	5,553	5,542	2,929	11,082
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,327	5,328	1,855	8,338
Bussola FdF Evoluzione	4,875	4,874	1,183	5,133
Ducato Mix 25	5,012	5,015	1,457	4,351
Ducato Portf. Equity 25	4,800	4,799	1,716	8,401
DWS Bilanciato 10-50	5,434	5,438	1,856	6,237
Dws F&F Quadrante 2	5,618	5,623	1,555	5,780
Fin Et EuBal	5,180	5,186	1,132	0,000
Fineco AM Prof.Moder.	11,190	11,193	0,774	5,666
Fineco AM Valore Pr85	4,867	4,870	0,850	4,040
Fineco AM Valore Pr90	5,186	5,191	0,679	3,040
G.P. All.Serv.Com.D	5,225	5,222	1,064	5,791
Geo Global Bal.3	5,845	5,845	1,440	7,841
Gestielle Et.Bil.30	5,527	5,531	1,246	7,425
Gestielle Gl.Ass.2	11,974	11,995	1,329	7,554
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,309	5,309	1,666	5,358
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,378	5,376	2,282	6,855
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,255	5,255	1,155	4,101
Mediolanum Elite 30L	5,389	5,386	1,814	7,031
Mediolanum Elite 30S	10,606	10,601	1,600	6,475
Mosaico Bil. Obblig.	5,190	5,181	1,566	0,000
Multifondo C. A70/30	5,026	5,018	2,634	9,858
Ras Multipartner20	5,630	5,629	1,845	8,708
Sanpaolo Soluzione 2	6,444	6,446	0,877	4,070
Sanpaolo Soluzione 3	6,890	6,893	1,234	6,163
Sanpaolo Strat.30	5,506	5,503	1,774	7,455
Veg Sin Aud	5,309	5,302	1,259	6,350
Vitamin Medium Term	5,691	5,700	1,716	7,743

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	9,158	9,158	0,131	1,552
Alto Monetario	6,470	6,470	0,217	1,474
Arca MM	13,187	13,189	-0,068	2,011
Astese Monetario	5,374	5,374	0,074	1,704
Aureo Monetario	5,694	5,694	0,070	1,557
BancoPosta Monetario	5,535	5,535	0,109	1,690
Bim Obblig.BT	5,832	5,833	0,103	1,638
Bipielle F.Monetario	13,281	13,282	0,090	1,661
Bipielle F.Tasso Var	8,665	8,665	0,197	1,309
Bipiemme Monetario	10,877	10,877	0,341	1,512
Bipiemme Tesoreria	6,188	6,188	0,373	1,543
Bnl Obbl Euro BT	6,661	6,662	0,090	1,772
BPU Pra.Euro B.T.	5,466	5,466	0,128	1,448
BPVi Breve Termine	5,631	5,631	0,267	1,222
C.S. Mon. Italia	7,139	7,138	0,295	1,291
Capitalg. Bond BT	9,434	9,434	0,138	1,670
Carige Mon.	10,503	10,504	0,277	1,734
Cariparma Nextra Mon	6,633	6,633	0,121	1,577
Consultin. Monetario	5,046	5,048	0,558	0,000
Cr Cento Valore	6,355	6,356	0,063	1,761
Cr.Cento Monetario Plus	5,231	5,231	0,268	1,593
Ducato Fix Euro BT	5,710	5,710	0,246	1,511
Ducato Fix Euro TV	5,545	5,546	0,199	1,223
Dws F&F Riserva Euro	7,670	7,670	0,170	1,482
DWS Monetario	7,617	7,617	0,158	1,075
Dws Monetario Euro	8,730	8,729	-0,011	1,042
Etica Val.Resp.Mon.	5,242	5,242	0,134	1,648
Euroconsult Ob.E.B/T	7,971	7,972	0,226	1,788
Eurom. Contovivo	11,131	11,132	0,054	0,833
Eurom. Rendifit	7,699	7,700	0,065	1,610
Fideuram Security	8,841	8,841	0,181	0,867
Fineco AM Monetario	11,999	11,999	0,175	1,087
Fineco Breve Termine	8,214	8,215	-0,037	1,495
Fondersel Reddito	12,897	12,898	0,202	1,623
Generali Monetario Euro	15,133	15,134	0,185	1,871
Geo Europa ST Bond 1	6,137	6,137	0,196	2,643
Geo Europa ST Bond 2	6,151	6,151	0,212	2,585
Geo Europa ST Bond 3	6,167	6,167	0,309	3,144
Geo Europa ST Bond 4	6,124	6,124	0,278	2,666
Geo Europa ST Bond 5	6,224	6,224	0,258	2,961
Geo Europa ST Bond 6	6,184	6,184	0,227	2,741
Gestielle BT Euro	6,859	6,860	0,161	1,555
Grifocash	6,065	6,066	0,198	1,309
Imi 2000	15,657	15,657	0,192	0,883
Int SistLq2	5,043	5,044	0,199	0,000
Int SistLq3	5,045	5,046	0,079	0,000
Intra Obb. Euro BT	5,117	5,118	0,176	1,871
Laurin Money	6,344	6,345	0,079	1,732
Leonardo Monetario	5,286	5,286	0,152	1,987
Mediolanum Ri.Co.	12,442	12,443	0,234	1,708
MGrecMon.	8,793	8,793	0,137	1,372
Nextra Euro Mon.	14,093	14,094	0,121	1,593
Nextra Euro Tas.Var.	6,382	6,382	0,283	1,205
Nordfondo Ob.Euro BT	8,092	8,092	0,136	1,442
Optima Reddito B.T.	6,013	6,014	-0,116	1,829
Passadore Monetario	6,424	6,425	0,109	1,613
Perseo Rendita	6,434	6,434	0,156	1,563
Pioneer Monet. Euro A	11,929	11,930	0,059	1,575
Pioneer Monet. Euro B	11,826	11,827	0,000	1,354
Ras Cash L	6,246	6,246	0,160	1,232
Ras Cash T	6,213	6,213	0,097	0,959
Ras Monetario	14,234	14,235	0,134	1,252
Sai Euromonetario	15,589	15,589	0,290	1,776
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,936	6,937	-0,114	1,635
Sanpaolo Soluz. Cash	9,063	9,064	-0,110	1,660
Teodorico Monetario	6,671	6,672	0,165	1,692
Uniban Monetario	5,147	5,147	0,117	1,619
Vegagest Obb.Euro BT	5,254	5,255	0,191	1,960
Zenit Monetario	6,680	6,680	0,075	1,151

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	5,294	5,295	0,151	3,621
Anima Obbl. Euro	6,112	6,114	0,394	2,173
Apulia Obb.Euro MT	7,200	7,201	0,167	4,182
Arca RR	8,154	8,158	0,110	5,362
Astese Obbligazion.	5,374	5,376	0,079	4,744
Aureo Rendita	18,650	18,657	0,199	5,290
Azimut Fixed Rate	9,319	9,322	0,183	4,309
Azimut Reddito Euro	14,267	14,271	0,063	3,497
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,225	6,228	0,080	5,688
BancoPosta Prof.Risparmio	5,311	5,313	0,132	3,751
Bim Obblig.Euro	6,062	6,064	0,231	4,915
Bipielle F.Cedola	6,600	6,601	0,121	4,492
Bipielle F.Obb.Euro	14,685	14,685	0,164	4,579
Bipiemme Europe Bnd	6,442	6,445	0,249	4,223
Bnl Euro Obbligazioni	6,323	6,324	0,333	5,103
BPU Pra.Euro M/L Te	5,950	5,952	0,202	4,920
BPVi Obbl. Euro	6,083	6,086	0,181	4,393
C.S. Obbl. Italia	8,347	8,360	0,288	6,264
CA-AM Mida Obb.Euro	17,262	17,263	0,553	5,372
Capitalg. Bond Eur	9,784	9,789	0,277	4,118
Carige Obbl	9,761	9,762	0,308	3,675
Cariparma Nextra Obbl	8,987	8,990	0,279	3,561
Ducato Fix Euro MT	6,842	6,849	0,440	3,416
Dws Euro Risk	12,113	12,115	-0,148	3,707
Dws F&F Euroreddito	12,250	12,254	-0,130	3,664
Dws Obbligazion. Euro	6,276	6,277	-0,223	3,088
DWS Obbligazionario Euro Lc	16,758	16,763	0,030	3,585
Epsilon Qincome	6,575	6,577	0,229	6,478
Eurocons.Obb.M/L T.	5,574	5,577	0,090	5,508
Eurom. Euro LongTerm	7,546	7,554	0,226	4,472
Eurom. Reddito	13,983	14,000	0,215	3,870
Fin Et Eu Bd	5,101	5,103	0,059	0,000
Fineco AM Euro Bd.	8,402	8,407	0,000	4,024
Fineco AM Eurobb MT	5,784	5,785	0,069	3,323
Fineco Reddito	14,481	14,492	0,090	5,270
Fondaco Eurogov Beta	104,580	104,580	0,873	0,000
Fondersel Euro	7,227	7,231	0,487	5,059
Generali Bond Euro	9,116	9,119	0,154	5,375
Gestielle Etico Obb.	5,619	5,619	0,321	4,910
Gestielle LT Euro	7,224	7,226	0,236	6,392
Gestielle MT Euro	13,281	13,284	-0,158	3,185
Imirend	9,040	9,049	0,166	4,305
Intra Obb. Euro	5,327	5,332	0,282	5,131
Leonardo obbl.	6,653	6,658	0,302	6,024
Mediolanum Euromoney	6,949	6,956	0,265	3,919
Mediolanum Italmoney	6,836	6,842	0,209	3,874
Nextra BondEuro	6,966	6,970	0,404	6,189
Nextra BondEuro MT	9,450	9,452	0,318	3,709
Nextra Long Bond E	8,685	8,693	0,672	8,957
Nextra SR Bond	5,434	5,451	0,462	5,005
Nordfondo Ob.Euro MT	15,625	15,627	0,180	4,243
Nordfondo Obb.Europa	7,889	7,892	-0,089	4,504
Open F.Obb.Euro	5,646	5,654	0,266	4,964
Optima Obbligazionario Euro	6,313	6,315	0,143	4,295
Pioneer Obb Euro Gov M/L A	7,467	7,468	0,134	4,624
Pioneer Obb Euro Gov M/L B	7,402	7,403	0,095	4,401
Pioneer Obb.Euro Gov.A	6,394	6,395	0,125	4,295
Prim.Bond Euro	5,331	5,334	0,301	5,795
Prof Eu Bond	5,175	5,177	0,291	0,000
Ras Obbl. L	29,219	29,228	-0,027	5,290
Ras Obbl. T	28,983	28,992	-0,097	4,931
Sai Eurobblig.	11,848	11,854	0,296	4,259
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,506	12,509	0,313	6,325
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,649	7,652	0,420	9,022
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,236	7,237	-0,110	3,564
Uniban Obb. Euro	5,267	5,268	0,247	3,437
Vegagest Obb.Euro LT	5,649	5,654	0,355	6,525
Vegagest Obbl.Euro	5,915	5,921	0,322	5,305

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	5,035	5,035	0,459	1,738
Aureo Corp.Europa	5,454	5,456	0,257	3,925
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,600	6,602	0,625	4,447
Bnl Obbl. Euro Corp.	4,629	4,630	0,412	3,580
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,403	6,405	0,423	4,795
Capitalg. Bond Corp.	6,606	6,608	0,304	3,819
Carige Corporate Euro	6,138	6,140	0,376	0,000
Ducato Etico Fix	5,192	5,193	0,367	0,000
Ducato Fix Imprese	6,141	6,142	0,656	4,421
DWS Corporate Bond Lc	6,475	6,476	0,294	3,783
Effe Ob. Corporate	6,055	6,055	0,632	4,415
Generali Corp. Bond Euro	6,243	6,244	0,580	5,349
Gestielle Corp. Bond	5,992	5,995	0,117	3,417
Nextra BondCorp.Euro	6,637	6,639	0,363	4,323
Nextra Corp. BreveT.	7,424	7,424	0,284	2,231
Nordfondo Obb.Euro C	6,556	6,559	0,537	4,312
Pioneer Ob Euro Crp Et.A	5,365	5,367	0,243	4,780
Prim.Bond C.Euro	5,416	5,417	0,278	3,894
Sanpaol Bnd Corp.Eur	5,555	5,558	0,271	4,378
Sanpaolo Tasso Variabile	6,324	6,324	0,317	1,087

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	6,588	6,590	1,824	7,788
Gestielle H.R. Bond	5,121	5,119	2,277	5,740
Nextra BondHY Europa	5,866	5,866	1,770	8,049
Nordfondo Obb.Alto R	5,021	5,021	2,974	5,951

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Riserva Dollari	6,688	6,676	1,119	2,530
Generali Bond Dollari	5,820	5,810	1,007	1,713
Gestielle Cash Dlr	5,567	5,557	1,569	3,804
Nextra CashDollaro	12,346	12,322	1,380	3,158
Nextra CashDollaro-$	14,821	14,825	1,400	2,781

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	8,047	8,036	0,037	3,074
Aureo Dollaro	5,563	5,552	0,054	2,582
Azimut Reddito Usa	5,668	5,656	0,230	2,607
Bipielle H.Obb.Amer	7,250	7,238	-0,467	2,445
Bipiemme US Bond	4,876	4,866	0,848	4,366
Bnl Obbligazioni Dollaro	5,693	5,686	0,053	2,985
Capitalg. Bond-$	6,521	6,505	0,000	2,226
Ducato Fix Dollaro	7,033	7,017	-0,043	3,869
Eurom. North Am.Bond	8,413	8,399	-0,024	2,623
Fineco Put.USA Bond	6,253	6,242	0,482	1,758
Fondersel Dollaro	8,147	8,131	0,246	2,607
Gestielle Bond-$	8,012	7,991	-0,012	2,534
Nextra BondDollaro	7,747	7,729	-0,077	3,750
Nextra BondDollaro $	9,300	9,299	-0,062	3,375
Nordfondo Obb.Doll.	13,038	13,006	-0,283	2,872
Ras Us Bond Fund L	5,676	5,668	-0,158	2,603
Ras Us Bond Fund T	5,633	5,625	-0,230	2,325
Sanpaolo Bonds Dol.	6,702	6,687	0,420	4,474

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	8,181	8,190	-0,824	3,820
Alpi Obbligaz.Int.	7,014	7,024	0,086	5,126
Alto Intern. Obbl.	5,621	5,629	-0,759	3,708
Arca Bond	11,363	11,381	-0,595	4,038
Arca Multfifondo A	5,343	5,352	-0,037	3,466
Aureo Bond	7,330	7,338	-0,597	3,974
Aureo FF Prudente	5,372	5,374	-0,149	3,347
Azimut Rend. Int.	8,700	8,706	-0,321	4,030
Bim Obblig.Globale	5,646	5,652	-0,808	3,104
Bipielle H.Obb.Glob	10,368	10,377	-0,193	3,535
Bipiemme Pianeta	8,337	8,345	-0,168	4,513
BPU Pra.Obb.Glob.	5,062	5,068	-0,589	3,900
BPVI Bond	5,552	5,552	0,000	0,000
BPVi Obbl. Intern.	5,315	5,324	-0,728	3,809
C.S. Obbl. Internaz.	7,632	7,648	-0,651	4,077
CA-AM Mida Obb.Int.	11,509	11,524	0,393	4,013
Capitalg. Global B	8,372	8,387	-0,582	4,676
Carige Obbl. Internazionale	5,250	5,256	-0,625	3,940
Cariparma Nextra Bond	8,675	8,686	-0,619	4,192
Ducato Fix Globale	8,011	8,017	-0,261	3,009
Ducato Portf. Gl. Bond	5,113	5,119	0,078	4,775
DWS Bond Risk	9,870	9,883	-0,554	3,557
Dws F&F Reddito Intern.	7,651	7,661	-0,842	4,280
DWS Obblig. Inter. Lc	14,000	14,024	-0,688	3,688
Dws Obblig. Internaz.	11,122	11,136	-0,803	3,020
Euroconsult Obb.Int.	6,718	6,728	-0,739	3,497
Eurom. Inter. Bond	9,063	9,079	-0,810	3,071
Fineco AM Global Bd	13,559	13,582	-0,587	4,276
Fondersel Intern.	12,526	12,548	-0,421	3,461
Generali Bond Internaz.	13,174	13,191	-0,664	3,904
Gestielle Bond	9,795	9,811	-0,619	3,827
Gestielle BT Ocse	6,392	6,397	-0,078	1,460
Gestielle Obb. Inter	5,868	5,874	-0,017	4,692
Imi Bond	14,062	14,090	-1,035	3,595
Laurin Bond	5,535	5,543	-0,628	3,768
Leonardo Bond	5,463	5,471	-0,871	4,495
Mediolanum Intermoney	6,762	6,774	-0,390	3,261
ML MSeries Bnd	5,466	5,478	0,037	4,393
Nextra BondInter.	8,267	8,276	-0,553	4,289
Nordfondo Obb.Int.	11,949	11,966	-1,117	3,670
Optima Obbl. Euro Global	6,221	6,223	-0,368	3,287
Pioneer Obbl. Int. Gov. A	11,201	11,216	-0,134	4,692
Pioneer Obbl. Int. Gov. B	11,107	11,121	-0,189	4,458
Prim.Bond Int.	4,696	4,702	-1,220	1,316
Ras Bond Fund L	14,614	14,636	-0,653	4,423
Ras Bond Fund T	14,512	14,534	-0,739	4,073
Sai Obblig. Intern.	8,027	8,038	-0,496	3,829
Sanpaolo Obbligaz. Int.	11,073	11,090	-0,726	4,040
Sofid Sim Bond	6,783	6,790	-0,572	4,162
Vegagest Obb.Intern.	5,189	5,198	-0,403	4,030

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,252	6,253	-0,255	2,981
Arca Corporate BT	5,106	5,107	0,472	1,572
Bipielle H.Cor.Bond	4,600	4,600	-0,282	2,427
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,965	5,968	-0,401	2,527

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	7,181	7,179	2,032	8,099
MC Ges. FdF H.Y.	6,449	6,441	3,069	8,478

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Oriente	4,240	4,260	-2,685	0,024
Capitalg. Bond Yen	4,932	4,958	-2,568	-0,364
Ducato Fix Yen	4,351	4,375	-2,553	0,788
Eurom. Yen Bond	7,891	7,934	-2,940	-0,341

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emer	11,221	11,217	2,775	9,848
Aureo Alto Rend.	7,326	7,314	3,227	10,849
Bipielle H.Obb.P Em	8,276	8,272	3,244	10,435
Bnl Obbl Emergenti	19,074	19,043	3,934	10,889
Capitalg. Bond EM	7,937	7,931	2,904	10,221
Ducato Fix Emergenti	11,264	11,264	1,798	7,759
Eurom. Risk Bond	6,041	6,040	1,581	0,000
Gestielle E.Mkts Bnd	8,140	8,141	2,223	8,302
Nextra BondEm.VAttiv	10,734	10,713	3,540	12,198
Nextra BondEm.VCop.	9,400	9,397	1,919	8,183
Nordfondo Obb.P.Em.	7,225	7,215	2,862	10,154
Optima Obb. Em. Market	6,485	6,472	3,793	11,426
Pioneer Obbl. Paesi Emer.A	9,431	9,419	4,038	15,543
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,364	5,356	2,621	8,189
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,322	5,315	2,504	7,798
Vegagest Obb.H.Yield	6,188	6,187	2,910	7,955

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	15,684	15,688	-0,115	1,950
Anima Convertibile	5,661	5,691	3,473	5,635
Aureo Gestiobb	9,447	9,459	-0,422	4,260
Azimut Floating Rate	6,921	6,921	0,159	0,713
Azimut Real Value	5,181	5,179	1,251	0,000
Azimut Trend Tassi	8,144	8,145	0,025	2,350
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,264	9,263	0,281	1,091
Bnl Tes Liquid.	5,020	5,020	0,320	0,000
BPU Pra.Obblig.USD	4,525	4,516	0,244	3,689
Bussola FdF Glb High Y.	5,159	5,145	2,789	6,989
Ducato Fix Convertibili	8,099	8,109	3,422	4,855
Fineco AM Prof.Cons.	5,827	5,831	-0,359	1,782
Fineco Global HY	6,457	6,453	1,781	8,832
GAM It.Bnd.Sel.Fd	5,394	5,400	0,093	3,057
Generali Conv. B. Europa	5,315	5,328	2,666	6,385
Geo GL.S.T Bond 1	5,101	5,101	0,334	0,000
Geo GL.S.T Bond 2	5,087	5,087	0,236	0,000
Geo Global Real Bond	5,375	5,375	1,992	0,000
Gestielle Glob.Conv.	6,299	6,308	2,207	4,722
Mediolanum Ri.Re.	12,900	12,902	1,359	6,400
Mediolanum Vasco De Gama	11,014	11,016	1,012	4,516
MGreciaObb	7,020	7,025	-0,284	4,636
Nordfondo Obb.Conv.	5,144	5,156	3,066	5,518
Ras Cedola L	6,238	6,239	-0,234	2,290
Ras Cedola T	6,192	6,193	-0,300	1,976
Ras Spread Fund L	5,860	5,860	1,367	6,468
Ras Spread Fund T	5,808	5,809	1,291	6,102
Sanpaolo Currency Risk	7,625	7,632	-0,105	1,194
Sanpaolo Global H.Yield	6,934	6,930	2,226	7,654
Sanpaolo Ob. Etico	5,661	5,663	0,212	5,834
SanPaolo Reddito	6,090	6,090	0,263	1,369
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,706	5,714	0,688	4,295
Sanpaolo Vega Coupon	6,096	6,096	0,236	3,506
SolidITAS	5,126	5,126	0,668	3,232

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Val.Pr.95	5,557	5,558	0,054	0,743
Alleanza Obbl.	5,706	5,710	1,458	7,700
Alto Obbligazionario	8,009	8,015	0,780	6,234
Anima Fondimpiego	17,975	17,986	1,789	6,053
Arca Obbligaz. Europa	7,781	7,790	0,504	7,014
Azi Contofon	5,002	5,001	0,000	0,000
Azimut C Pru	5,280	5,279	0,610	3,814
Azimut Solidity	7,391	7,389	0,312	3,588
BancoPosta Inv Pr 90	5,283	5,287	1,890	5,829
BancoPosta Prof.Rend.	5,389	5,391	0,804	5,316
Bim Corporate Mix	5,185	5,190	1,250	0,000
Bipielle F.80/20	9,496	9,500	1,312	6,889
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,399	10,404	0,707	3,493
Bipielle Profilo 1	4,899	4,906	0,102	4,568
Bipiemme Plus	5,716	5,721	1,528	7,021
Bipiemme Sforzesco	8,792	8,802	0,837	5,017
Bnl per Telethon	5,457	5,461	1,375	8,900
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,458	5,459	0,720	5,022
CA Mult.Dif	5,075	5,072	0,834	0,000
CariPa Nextra Piu'	5,159	5,159	0,565	2,524
CariPa Nextra Pr Din1	5,169	5,171	0,996	2,743
CariPa Nextra Pr Din2	5,126	5,129	0,906	2,520
Cr.Cento Misto Best	5,406	5,408	0,689	3,266
DWS Bilanciato 0-20	5,597	5,598	0,792	4,285
Dws F&F Quadrante 1	9,182	9,185	0,901	4,710
DWS Reddito Lc	7,174	7,176	0,688	4,152
Effe Lin. Prudente	4,956	4,961	0,466	5,627
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,363	5,365	0,056	3,914
Euroconsult Obbl.Mi	6,732	6,732	1,264	8,075
Fineco AM Prof.Prud.	5,964	5,966	0,269	5,801
Fineco AM Valore Pr95	5,379	5,380	0,354	1,682
Fineco Impiego	6,667	6,665	0,832	6,264
Generali Cash	6,295	6,300	0,511	6,496
Geo Gl.Conv.Bond	5,390	5,390	3,118	5,873
Gestielle Gl.Ass.1	8,365	8,370	0,990	4,746
Gestielle Obbl. Misto	10,191	10,199	0,246	3,620
Grifobond	7,227	7,228	0,992	3,509
Grifórend	7,527	7,532	0,575	1,536
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,144	5,145	0,606	2,572
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,173	5,174	0,564	2,578
Intesa CC Prot.Dinamica	5,117	5,119	0,927	2,483
Leonardo 80/20	5,682	5,680	1,193	6,285
Mosaico Obbl. Misto	5,134	5,139	1,163	0,000
Nextam P.Obbl.Mi	5,587	5,587	0,794	4,293
Nextra Equilibrio	7,407	7,418	0,339	5,769
Nextra Rendita	6,373	6,377	0,996	4,929
Nextra SR Equity 10	5,434	5,449	1,362	5,005
Nextra SR Equity 20	5,652	5,670	1,985	7,025
Nordfondo Et.Obb.M.	6,103	6,106	0,693	6,306
Pioneer Obb. Misto A	8,427	8,435	1,152	6,644
Pioneer Obb. Misto B	8,355	8,364	1,089	6,406
Prim.Obb.Misto	5,470	5,474	1,465	8,081
Ras LongTerm B. F. L	6,200	6,206	1,109	5,353
Ras LongTerm B. F. T	6,159	6,164	1,033	5,031
Sanpaolo Etico VenSer	5,322	5,324	0,700	4,908
Sanpaolo Protezione 95	5,269	5,272	1,366	3,966
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,649	5,654	1,346	6,324
Veg Sin Mod	5,239	5,238	0,731	4,822
Vitamin Short Term	5,510	5,519	0,676	5,475
Zenit Obbligazionar.	7,495	7,499	0,970	4,987

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,083	6,085	0,264	5,589
Bipiemme Risp Ced	5,214	5,217	0,250	2,696
Bipiemme Risparmio	8,030	8,034	0,438	2,975
Bnl Obbligazioni Flessibile	7,901	7,903	0,178	1,256
CA-AM Mida Dinamic	5,150	5,152	0,527	1,278
Capitalg. B.Europa	9,199	9,201	0,601	1,658
Consultin. High Yield	5,321	5,321	2,485	6,420
Consultin. Reddito	7,093	7,093	0,767	2,426
Ducato Fix Rendita	18,316	18,323	0,720	3,263
Eurom. Total Return Bd	6,118	6,119	0,608	0,000
Fineco AM Bond TR	7,169	7,174	0,350	0,716
Generali Inst.Bond	5,149	5,150	0,273	3,513
Geo Global Bond TR 1	5,865	5,865	0,377	1,805
Geo Global Bond TR 2	5,778	5,778	0,382	1,887
Gest CPI TRO	5,086	5,087	0,773	1,416
Ritorni Reali	5,186	5,187	1,230	3,720
Sanpaolo Global B.Risk	8,392	8,405	-0,639	3,951
Vega Ob Fl	5,034	5,035	0,539	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	5,852	5,852	0,377	1,862
Arca BT	7,976	7,976	0,251	1,180
Arca BT-Tesoreria	5,194	5,194	0,328	1,485
Aureo Liquidità	5,203	5,202	0,347	1,423
Azimut Garanzia	11,402	11,402	0,211	1,135
Bipielle F.Liquidità	7,402	7,402	0,285	1,314
Bnl Cash	20,231	20,231	0,352	1,348
Bnl Liquidità Euro	5,446	5,446	0,276	1,058
BPU Pra.Liquidita'	5,133	5,133	0,293	1,423
CA-AM Mida Monetar.	11,200	11,200	0,304	1,302
Capitalg. Liquid.	6,612	6,612	0,303	1,380
Carige Liquidità Euro	5,763	5,763	0,313	0,000
Ducato Fix Liquidità	6,133	6,133	0,360	1,658
Ducato Fix Monetario	7,755	7,755	0,297	1,359
Dws Crescita Risparmio	7,485	7,485	0,214	1,012
Dws F&F Moneta	6,572	6,572	0,290	1,482
Dws Liquidità	6,790	6,791	0,295	1,434
Dws Tesoreria Imprese	7,589	7,589	0,277	1,335
Epsilon Cash	5,653	5,652	0,391	1,618
Eurom. Tesoreria	10,317	10,317	0,272	1,226
Fideuram Moneta	13,446	13,445	0,246	1,098
Fineco AM Cash	5,698	5,698	0,282	1,190
Fineco AM Liquidita'	5,646	5,645	0,427	1,711
Fondaco Euro Cash	101,222	101,217	0,391	0,000
Fondersel Cash	8,324	8,324	0,362	1,574
Generali Liquidità	6,006	6,006	0,334	1,470
Geo Gl. Div.Strategy	5,103	5,103	0,512	2,203
Gestielle Cash Euro	6,499	6,499	0,355	1,388
Int SistLq1	5,044	5,044	0,298	0,000
Mediolanum Ri.Mo.	5,441	5,441	0,350	1,407
Nextam P.Liquidita	5,295	5,295	0,341	1,456
Nextra Tesoreria	6,979	6,979	0,287	1,336
Nordfondo Liquidità	5,637	5,637	0,356	1,367
Optima Money	5,625	5,625	0,250	1,169
Perseo Monetario	6,768	6,768	0,207	0,985
Pioneer Liquidità A	7,645	7,645	0,302	1,446
Pioneer Liquidità B	7,579	7,579	0,238	1,229
Ras Liquidita' A	5,087	5,087	0,276	1,335
Ras Liquidita' B	5,114	5,113	0,373	1,710
Sai Liquidita'	10,466	10,466	0,403	1,612
Sanpaolo Liq.Cl B	6,796	6,795	0,340	1,282
Sanpaolo Liquidita'	6,718	6,718	0,269	1,023
Vegagest Monetario	5,410	5,410	0,352	1,406

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	4,897	4,887	1,513	3,203

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	4,882	4,887	0,473	1,455
Abis Flessibile	5,431	5,431	4,543	5,313
AgoraFlex	5,734	5,741	1,974	4,980
Alarico Re	5,313	5,325	5,375	26,651
Anima Fondattivo	14,174	14,210	4,290	11,871
Aureo Flessibile	5,816	5,828	5,401	18,864
Azimut Str. Trend	5,209	5,215	2,378	0,000
Azimut Trend	21,432	21,473	3,337	16,131
Azimut Trend Italia	18,560	18,611	8,437	28,853
Bim Flessibile	4,632	4,643	4,725	17,893
Bipielle F.Free	4,305	4,316	5,026	13,558
Bipiemme Trend	2,984	2,983	2,402	6,306
Biver Obiettivo Rendimento	5,064	5,066	0,576	1,078
Bnl Flessibile	21,143	21,099	4,762	10,477
Bnl Strategia Rend.	5,450	5,453	0,535	1,984
Bnl Tes Rendimen.	5,057	5,059	1,059	0,000
BPU Pra.Flessibile	5,209	5,211	1,599	0,000
CA-AM Mida Opport	5,293	5,298	0,800	4,770
Capitalg. Red.Piu'	6,614	6,622	0,410	3,798
Capitalg. Risk	7,215	7,225	4,823	11,291
CariPa Nextra Redd.TR	5,189	5,191	0,562	1,071
CrCentoPrem	5,000	5,000	0,000	0,000
Ducato Etico Flex Civita	4,596	4,598	1,078	0,000
Ducato Flex 100	10,513	10,522	2,696	6,981
Ducato Flex 30	16,921	16,935	1,542	4,871
Ducato Portf. Flessibile	4,506	4,497	3,041	10,090
Dws High Risk	6,704	6,711	2,461	6,735
Dws Trend	4,261	4,267	6,021	13,114
Epsilon QReturn	5,465	5,479	5,461	0,000
Eurom. Strategic	4,414	4,423	4,498	11,408
Fineco AM Obiettivo 2005	5,179	5,180	0,466	2,170
Fineco AM Obiettivo 2007	5,299	5,304	1,184	3,902
Fineco AM Obiettivo 2010	5,511	5,521	1,792	6,472
Fineco AM Obiettivo 2015	5,735	5,750	2,815	9,426
Fineco AM Prof.Att.	5,071	5,101	2,259	7,277
Formula 1 Balanced	6,683	6,691	1,534	7,444
Formula 1 Conservat.	6,542	6,546	0,755	5,042
Formula 1 High Risk	6,591	6,604	3,746	13,540
Formula 1 Low Risk	6,460	6,464	0,607	4,582
Formula 1 Risk	6,471	6,481	2,878	11,627
Generali Inst.Equity	5,599	5,605	6,324	21,004
Generali Medium Risk	5,400	5,404	0,353	4,977
Generali Risk	5,559	5,570	0,871	6,760
Geo Eur.Eq.Total Ret	5,578	5,578	5,265	19,188
Gestielle Flessibile	12,394	12,413	4,679	9,035
Gestielle T.R.Americ	5,120	5,120	1,951	2,216
Gestielle T.R.Giapp	5,731	5,735	5,894	8,460
Gestnord Asset All	5,569	5,567	3,919	9,583
Grifoplus	5,430	5,438	2,106	5,070
Intesa Premium	5,179	5,180	0,877	3,250
Intra Assoluto	5,023	5,024	0,219	0,000
Intra Flessibile	5,138	5,139	0,509	2,432
Investitori Fless.	6,013	6,022	3,672	9,307
Iride	5,126	5,123	1,525	0,000
Kair M-Ma Gl	1049,240	1052,468	0,000	0,000
Kairos Par. Income	6,203	6,206	0,535	4,692
Kairos Partners Fund	6,247	6,255	4,780	18,968
Leonardo Flex	2,248	2,248	0,357	5,988
M.Gestion Trend Global	5,177	5,161	2,759	6,151
MC Gest. FdF Flex B.	6,777	6,766	6,792	17,473
Nextra Obiettivo Crescita	3,029	3,032	2,643	5,210
Nextra Obiettivo Red	7,507	7,510	0,765	1,391
Nextra Team 1	5,551	5,551	0,380	2,228
Nextra Team 2	5,210	5,212	1,106	4,913
Nextra Team 3	4,654	4,654	1,950	6,474
Nextra Team 4	4,127	4,124	3,356	10,851
Nextra Top Approach	5,589	5,591	0,812	1,379
Nextra Top Dynamic	5,699	5,703	3,845	7,346
Paritalia Orchestra	69,992	69,909	1,333	5,103
Prim.Trading Fl.G	4,915	4,918	4,308	7,244
Prof El Fle	5,433	5,442	4,240	0,000
Prof Eur T R	4,836	4,856	-1,205	0,000
Profilo Best F.	5,828	5,811	3,793	11,605
Ras Opport. L	4,995	4,997	4,063	6,186
Ras Opport. T	4,962	4,964	3,960	5,845
Ras TR Dinamico L	5,145	5,146	2,043	0,000
Ras TR Dinamico T	5,132	5,132	1,987	0,000
Ras TR Prudente L	5,102	5,102	1,290	0,000
Ras TR Prudente T	5,088	5,089	1,234	0,000
Sanpaolo High Risk	4,278	4,281	3,109	6,870
Tank Flessibile	5,556	5,558	3,061	10,854
Vegagest Flessib.	5,964	5,975	0,573	4,632
Zenit Absolute Return	6,390	6,404	2,273	5,988

ROMA 2006: LO SVILUPPO DELLA CITTÀ, PER LA QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE

Verso la conferenza programmatica dei Democratici di Sinistra di Roma

Assemblea Cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori

Introduce **MICCOLI** *Responsabile Lavoro DS Roma*

Intervengono **MONTINO, CAUSI, FOSCHI, GASBARRA, GASPERONI, MANCINI, MARRAZZO, MORETTI, REALI, ROSATI, SCHIAVELLA**

I rappresentanti sindacali dei luoghi di lavoro, rappresentanti delle sezioni aziendali dei Democratici di Sinistra

Conclude **DAMIANO** *Responsabile Lavoro DS Nazionale*

Venerdì 30 Settembre - ore 17 -Sabato 1 Ottobre - ore 9.30
CENTRO CONGRESSI FRENTANI - Via dei Frentani, 4

DS Roma
Dipartimento Nazionale Lavoro e Professioni

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

La Multa

Un tifoso della Juventus, trovato in possesso di un abbonamento nominativo intestato a un'altra persona, è stato multato dalla polizia all'ingresso del Delle Alpi, a Torino, prima della gara di Champions col Rapid. La multa va dai 30 ai 300 euro

Tennis 14,00 SportItalia

Calcio 21,00 Rai3

IN TV

- **08,30 Eurosport** Xtreme Sports
- **10,00 SkySport2** Motocross, Freestyle
- **11,45 Eurosport** Motociclismo dal Qatar
- **13,00 Italia1** Studio Sport
- **14,00 SportItalia** Tennis, Atp di Palermo
- **14,05 La7** Vela, Forza Sette
- **17,00 Rai2** Uefa, Anorthosis-Palermo
- **17,30 RaiSportSat** Pattinaggio artistico: Campionati Europei
- **17,45 SkySport2** Basket, Marc'Ambrogio: Roma-Milano (r)
- **18,00 RaiSportSat** Beach Soccer
- **18,30 RaiSportSat** Triathlon
- **20,45 SportItalia** Uefa, Samp-V.Setubal
- **21,00 Rai3** Uefa: Aris-Roma

Milan, Seedorf e Sheva non bastano

Champions, a Gelsenkirchen rossoneri raggiunti due volte dallo Schalke 04. Grande ritmo, molti errori

■ **di Pino Bartoli**

QUATTRO GOL Tante emozioni, una bella partita. Finisce 2-2 l'avventura milanista a Gelsenkirchen, contro lo Schalke 04. Due volte in vantaggio il Milan si fa riprendere, mostrando evidenti lacune nel controllo del match. Il difetto, insomma, mostrato dall'inizio della stagione. Ancelotti presenta Cafu e Kaladze fin dal primo minuto sulle fasce in difesa mandando in panchina Stam e Serginho. Per il resto confermata la coppia Shevchenko-Gilardino con Kakà a sostegno. Va subito bene ai rossoneri che vanno in gol dopo una manciata di secondi, ventidue per la precisione: gran tiro da 25 metri di Seedorf e papera del portiere che si fa passare la palla sotto la mano. L'euforia dura poco, perché appena si riprende il gioco lo Schalke 04 pareggia: Lincoln va via sulla sinistra in area, centra rasoterra, la palla viene deviata da Nesta arrivando dalle parti di Larsen, lasciato troppo solo in area, che, di testa, infila.
La partita è vivace, divertente, giocata su ritmi elevati e partorisce molte emozioni e occasioni da gol. Al decimo minuto, Maldini, su punizione di Pirlo, di testa devia in avanti verso Gilardino: l'attaccante in tuffo sfiora. Dopo tre minuti rispondono i tedeschi: cross dalla sinistra di Kobiashvili, testa di Kuranyi che sfiora il palo. Dida era battuto.
Al 20', perfetto lancio di Pirlo per Gilardino che, in area non riesce a controllare il pallone che lentamente va sul fondo. È un esempio di come il Milan possa passare in qualsiasi momento. Il Milan soffre il pressing alto e costante dei tedeschi, non riuscendo a far girar palla come vorrebbe e Kakà, marcato duramente da Poulsen: il brasiliano è dunque costretto ad arretrare, quindi le punte rimangono senza rifornimenti.
Nella ripresa, il Milan pare più sciolto ma l'avvio è comunque in sordina. Risponde (14') il gol di Shevchenko, di testa, su un lancio di Maldini. Replica (26') Altintop. Il resto è un miracolo di Dida (29'), un gran tiro di Lincoln parato, un'occasione per Kakà. Nel dopogara, parole di fuoco di Ancelotti contro Poulsen (il giocatore raggiunto dallo sputo di Totti agli Europei portoghesi). «È un codardo... »

Oggi la Coppa Uefa

Oggi in campo tre squadre italiane in Coppa Uefa, Roma, Sampdoria e Palermo. I giallorossi saranno a Salonicco ospiti dell'Aris.Forte del 5-1 dell'andata, la Roma è falcidiata dalle assenze: alle assenze per infortunio di Montella e Mancini, per motivi contrattuali di Cassano e per far riprendere fiato a Totti, all'ultimo minuto si è aggiunta quella di Nonda.
A Marassi, la Sampdoria affronterà il Vitoria Setubal (andata 1.1); non ci saranno l'infortunato Max Tonetto, sostituito da Andrea Gasbarroni, e Vitali Kutuzov. Il Palermo, infine, sarà ospite dell'Anorthosis (andata 2-1 per i rosanero). «Faremo di tutto perpassare il turno - precisa Del Neri - Ma la squadra che manderò in campo non si discosterà molto da quelle delle ultime partite che ha retto bene sul piano fisico».

Ancelotti durissimo con Poulsen «È un codardo. Fa la sua partita quando l'arbitro non vede»

Clarence Seedorf festeggiato dopo il gol da Alberto Gilardino , Kakha Kaladze e Kaka **Foto/Reuters**

INTER-RANGERS Finisce 1-0 in un San Siro deserto per la squalifica. Rigore sbagliato da Cruz

Nel vuoto, basta un gol di Pizarro

■ Missione compiuta. L'Inter conquista i tre punti contro i Glasgow Rangers senza sbattersi più di quel tanto, grazie ad una punizione di Pizarro, e risparmiando uomini importanti che torneranno molto utili per la trasferta di domenica sera al Delle Alpi. La cornice di un Meazza deserto e silente all'inizio influisce negativamente sulla squadra che Mancini manda in campo. Senza Adriano, Veron, Stankovic e Favalli, i nerazzurri ci mettono una buona mezz'ora prima di entrare in partita e mettere pressione alla difesa dei Rangers. Nei primi trenta minuti i padroni di casa non riescono ad alzare il ritmo dell'incontro e vanno a sbattere contro il muro messo in campo dal tecnico scozzese McLeish, che decide di difendersi con nove uomini, esentando il solo Prso dal pressing e dai ritorni difensivi. Ciò nonostante sono proprio gli ospiti ad avere le migliori occasioni da rete, ovviamente in contropiede. Dopo dieci di gioco è Lovenkrands ad alzare sopra la traversa un invitante assist di Namouchi, mentre al 28' Buffel entra in area da posizione decentrata e conclude sul fondo. L'Inter si fa vedere quando sale il livello di gioco di Pizarro e Figo, fino a quel momento poco più che spettatori. Al 35' Martins mette Cruz davanti al portiere avversario, che stende l'argentino. Lo stesso Cruz batte il penalty: spiazza l'estremo difensore scozzese, ma centra il palo. Passano cinque minuti e Figo ruba palla a centrocampo servendo Martins, che evita Rodriguez, il suo controllore, entra in area e spedisce fuori. Centoventi secondi e questa volta è lo stesso Figo ad andare vicino al gol con un colpo di testa schiacciato che finisce qualche centimetro sopra la traversa. I nerazzurri iniziano la ripresa come avevano finito il primo tempo e questa volta la fortuna gli è amica. Martins al 4' si guadagna una punizione dal limite e Pizarro la trasforma in rete grazie alla decisiva deviazione in barriera di Kyrgiakos. Trovato il vantaggio, gli uomini di Mancini indietreggiano il baricentro della loro manovra per costringere gli scozzesi a venire fuori. Al 15' Recoba prende il posto di Martins, uno dei più vivaci tra i suoi. Per un quarto d'ora non succede nulla, poi l'Inter spreca una palla gol clamorosa. Recoba trova il tempo giusto nell'inserimento e si presenta solo davanti al portiere, ma invece di tirare serve Solari che a porta spalancata si allunga la palla. I Rangers provano a recuperare lo svantaggio, ma non vanno oltre i soliti lanci lunghi per la torre Prso ben controllato da Samuel e Materazzi. Mancini concede qualche scampolo di gioco a Zè Maria (per Figo) e Kily Gonzales (per Solari) e porta a casa la quinta vittoria consecutiva, un buon segno.

Giuseppe Caruso

UDINESE Dietrofront del club Fino al 2007 in bianconero

Torna in squadra Iaquinta Sabato in campo

■ Iaquinta torna in squadra. Ieri l'Udinese ha annunciato che l'attaccante, messo fuori rosa la settimana scorsa per aver rifiutato il prolungamento di contratto, sarà a disposizione dell'allenatore Cosmi per la gara di domenica prossima contro la Lazio.
Il dg del club Leonardi ha poi precisato che «non parleremo più del rinnovo del suo contratto (che scade nel 2007, ndr) e non lo cederemo a gennaio: se qualche società lo vuole però può farsi avanti». Il club ha fatto quindi completa marcia indietro rispetto a soli due giorni fa, quando il patron Pozzo aveva ribadito che Iaquinta non rientrava più nei piani dell'Udinese e che sarebbe stato venduto durante il mercato invernale.
La società però ha cambiato idea, forse perché turbata dalla sconfitta per 4 a 1 rimediata martedì sera in Champions League contro il Barcellona. La terza consecutiva in una settimana per i bianconeri, che senza il loro centravanti hanno smarrito la via del gioco e dei risultati.
Ma a convincere Pozzo è stato soprattutto il malumore del presidente della Figc Carraro, che non aveva affatto gradito l'esclusione di uno degli attaccanti della Nazionale. E che aveva quindi avallato l'apertura di un'inchiesta sul caso da parte dell'Ufficio indagini federale. L'Udinese insomma si è arresa all'evidenza: di Iaquinta non può proprio fare a meno, anche se ormai il rapporto con il giocatore è compromesso. «Naturalmente gli adegueremo il contratto», ha detto Leonardi, che si è poi lamentato perché «in questo periodo è stato gettato fango sull'immagine dell'Udinese e della famiglia Pozzo, fatta oggetto di accuse del tutto gratuite e ingiuste».

Luca De Carolis

Firenze, riparte l'indagine sulle morti dei viola

I Nas sequestrano cartelle mediche della Fiorentina anni 70 dopo l'esposto della vedova Beatrice

■ **di Max Di Sante**

Si riapre il cassetto del caso Beatrice e delle altre strane morti di calciatori della Fiorentina anni '70. Documentazione medica relativa all'ex viola e ai colleghi Nello Saltutti e Ugo Ferrante, tutti e tre deceduti, è stata acquisita ieri mattina dai carabinieri del Nas di Firenze nella vecchia sede della Fiorentina, in piazza Savonarola, attualmente in possesso alla curatela fallimentare. L'acquisizione è stata disposta nell'ambito dell'inchiesta del pm fiorentino Luigi Bocciolini sulla morte di Beatrice, scomparso nel 1987 a 39 anni per una leucemia, e ora allargatasi anche ai decessi di Saltutti e Ferrante, il primo stroncato da un infarto nel 2003 a 56 anni, il secondo morto nel 2004 per un tumore alle tonsille.
I militari del Nas, sempre stamani, hanno acquisito documentazione medica relativa anche ad altri quattro giocatori che militarono nella Fiorentina degli anni '70, colpiti da malattie valutate come insolitamente gravi considerata l'età e il loro passato sportivo. Fra questi c'è anche Giancarlo Antognoni, 51 anni, colpito da una crisi cardiaca nel novembre scorso.
A far ripartire le indagini su Beatrice è stato un nuovo esposto presentato a febbraio scorso dalla vedova del calciatore, Gabriella Bernardini. Il pm Bocciolini ha poi avuto il via libera dal gip, a giugno, a riaprire il caso, per il quale una precedente inchiesta era stata archiviata nel 2000. La magistratura fiorentina ha poi acquisito anche documentazione raccolta nell'ambito di un'indagine epidemiologica avviata nel 1998 dal pm torinese Raffaele Guariniello per verificare quali malattie avessero più frequentemente colpito i calciatori. All'epoca la vedova Beatrice era stata anche ascoltata da Guariniello.
Fra i prossimi passi ci dovrebbe essere anche l'affidamento di una consulenza medico legale per accertare eventuali collegamenti fra i decessi sospetti, a partire da quello di Bruno Beatrice, e l'uso di farmaci o trattamenti a cui i calciatori furono sottoposti durante l'attività agonistica. Al momento le indagini sono contro ignoti. L'ipotesi di reato per cui si procede è omicidio preterintenzionale. Nel caso di Beatrice, la vedova ha messo sotto accusa il trattamento di raggi Roengten a cui il marito fu sottoposto in dosi massicce per curare una pubalgia. Per Saltutti e Ferrante, nel mirino sono finiti l'uso di due farmaci, Cortex e Micoren, il primo che stimola la produzione di ormoni e aumenta la massa muscolare, il secondo è un cardiotonico che aumenta la resistenza alla fatica. Entrambi non erano farmaci proibiti all'epoca mentre oggi sono sostanze incluse nell' elenco di quelle vietate per doping.

BREVI

Vela
A Trapani arriva l'America's Cup

Da oggi a Trapani le regate della Louis Vuitton Cup 8 e 9. Le 12 imbarcazioni si confronteranno tra loro nel corso dei 66 incontri di match race e delle 5 regate di flotta in programma.

Ciclismo
Aitor Gonzales positivo al doping

Aitor Gonzalez, 30enne spagnolo, è stato trovato positivo alla Vuelta, una corsa che aveva vinto nel 2002 e che quest'anno aveva abbandonato il 15 settembre. Il nome del prodotto incriminato non è stato precisato.

Preziosi
Da ieri revocati gli arresti domiciliari

Dopo aver patteggiato con la Procura di Como, che lo accusava di "bancarotta fraudolenta" per il fallimento del club comasco, mediante un pagamento di 5 milioni e 800 mila euro, sono stati revocati gli arresti domiciliari al presidente del Genoa Enrico Preziosi, che si trovava nella sua villa sul lago.

Formula 1
Pilota lancia asta on line per arrivarci

Per entrare in F.1 servono grossi sponsor o tanti soldi. Il pilota francese Tristan Gommendy, non disponendo nè dell'uno nè dell'altro, ha pensato di lanciare ieri su internet una sottoscrizione pubblica per raccogliere i fondi necessari a finanziare il suo ingresso nei GP, inizialmente come terzo pilota. Gommendy, 25 anni, corre da sette anni nella Nissan World Series.

Serie B
Cesena-Rimini, il derby ai bianconeri

Il Cesena vince il derby romagnolo contro il Rimini nel recupero della quinta giornata di serie B e ottiene la terza vittoria consecutiva, dopo le prime tre sconfitte, anch'esse consecutive. in campionato. Reti di Ciaramitaro (4'), Salvetti (29') e nella ripresa Floccari (2').

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

La Destra

1) CONTRORDINE: È FICTION DI DESTRA
2) PER LA LEGA, TROPPA FERILLI IN TV

Non fossero pezzi di un governo che ha spazzato l'Italia come Katrina ha steso New Orleans, sarebbero anche divertenti. Non hanno humour e questo li rende irresistibili. Eccovi due spot di gran livello. 1) Ricordate lo spassoso attacco del ministro di An Landolfi alla fiction Rai sul grande Torino? Aveva detto che trasudava comunismo. Bene, rispondete alla domanda: chi ha detto, ieri, del ministro «stavolta ha preso un granchio, la storia trasmette valori di destra»? Mario Capanna, forse? Nein: l'ha detto al Corriere Italo Bocchino, vicepresidente dei deputati di An nonché

leader dell'opposizione a Napoli. È ben vero che sua moglie è la produttrice del film tv ma sarà sufficiente questo a fargli capovolgere il senso di una fiction accusata da un fiero anticomunista di essere una falce e un martello? 2) La deputata della Lega Francesca Martini, travolta dalla stessa ansia purificatrice che ha trasformato un ministro della Repubblica in un pescatore di granchi, ha tuonato contro Sabrina Ferilli. Secondo l'onorevole, non si può accettare che una che ha fatto da icona per la campagna referendaria per la fecondazione assistita, e poi si fa fotografare assieme a Piero Fassino, vada in tv così spesso. «Per gente del genere è ora di applicare la par condicio», conclude con la capricciosità di una padroncina. Macché Marx, questi non ci hanno perdonato nemmeno la presa della Bastiglia.

Toni Jop

HIT PARADE Provate a scorrere l'elenco dei dischi più venduti oggi e capirete che ormai gli eroi di ieri e le nuove reclute sono compresenti. McCartney o gli Stones insieme a i Coldplay. Il passato non esiste più perché è qui tra noi...

■ **di Roberto Brunelli**

Mick Jagger, fresco come una rosa, sul palco

Mamma, gli Stones sono roba mia

Non conosce più passato, non conosce più futuro. Guardate le classifiche. Anziani rugosi come i Rolling Stones e il paffuto Paul McCartney ai primi posti a vedersela con Ligabue, poco sopra l'avanguardia islandese dei Sigur Ros, Biagio Antonacci, i Coldplay e i Negroamaro. Ieri, oggi, domani, un bel frullato. È il pop (o rock, o rock'n'roll, chiamatelo come volete) che oramai vive nell'eterno presente, fotografato nei volti e nei modi dei ragazzi e dei trenta-quarantenni: una sola immensa generazione (o una «doppia» generazione?), che determina il mercato e la fisionomia di un'epoca, la nostra. Individui che stentano a conoscere fratture con chi li ha preceduti, individui che sono cresciuti a forza di cocacola e videoclip, che non conoscono più la suddivisione in generi e che oggi si specchiano ognuno nella propria «playlist»: che è il catalogo potenzialmente immenso e personalizzato di canzoni di ogni genere e specie, di ogni epoca, che ognuno di noi può portarsi sempre appresso. È il vissuto musicale *pret-à-porter* di una generazione-multiplex, che si identifica nell'Ipod o in un'immensa cartella di brani scaricati via mp3 sul proprio computer.

Ragazzi onnivori. Te lo sanno dire quelli del canale video Mtv oppure i redattori di Unitedmusic.it, uno dei siti musicali più autorevoli dal quale scaricarsi i pezzi. Il singolo più venduto della settimana? Quello di Ligabue. Il brano più scaricato? Idem: quello di Ligabue. Nonostante siano molti meno i dischi venduti rispetto all'epoca d'oro, nonostante molta parte della musica che si ascolta oggi venga spremuta da Internet, nonostante che il mercato sia estremamente frammentato per cui non ci vuole granché per finire ai piani alti della «top ten», gli esperti ti spiegano che la classifica rimane comunque uno specchio attendibile del business musicale oggi, e questo perché sia Internet sia la hitparade rispondono agli stessi impulsi mediatici e sociologici: eccoci dunque artisti nati artisticamente quaranta anni fa accanto alle popstar del momento, rocker-ragazzini che sgomitano accanto agli idoli che citano, adolescenti che sognano a occhi aperti per *Yesterday* (guardate i forum dedicati ai Beatles...) . Un sondaggio, insomma, che ci consegna un mondo in cui il passato musicalmente non esiste più.

Ecco una generazione onnivora nella cui playlist convivono Ligabue, Beatles e Sigur Ros. È questo il loro presente

Sorvolando sul fatto che ai concerti dei rugosi Stones è pieno di teenager gomito a gomito con i sessantenni, non è solo l'annosa questione se il rock sia invecchiato o se le generazioni che ne portano le stimmate se lo siano portato dietro di decade in decade. Per molti dei cosiddetti ragazzi di oggi è del tutto indifferente se un brano sia stato registrato ieri oppure quarant'anni fa. Nella propria playlist, convivono serenamente popstar ultracommerciali come Anastacia, Shakira, tormentoni recenti come James Blunt, vecchi brani dei Beatles o dei Pink Floyd o magari *My Sharona* degli Knack del '79 (uno dei pezzi prediletti da George W. Bush sul suo Ipod). Subito dopo il Live8 la canzone dei Beatles *Sgt. Pepper's*, suonata dal vecchio Paul insieme agli U2, ha battuto tutti i record di brani venduti on-line ed è entrata nel Guinness dei primati per la velocità supersonica con la quale è stata scaricata. Lo sapete bene, è un pezzo composto e registrato nel 1967, l'anno santo del rock, trentotto anni fa.

I Franz Ferdinand

Controprova. I video in «heavy rotation» su Mtv, tanto per dire, sono Anastacia, gli U2 (nati, musicalmente, negli anni Ottanta), i Coldplay (nati ieri). Non solo. Il cortocircuito-mix è la vera cifra del nostro presente. Prendiamo l'ultimo McCartney, rubizzo sessantatreenne: il cui nuovo disco, che vende bene in tutto il mondo, è prodotto dal produttore dei Radiohead (i quali citano i Beatles), e a tratti assomiglia ai Rem (soprattutto in un brano in cui lo stesso McCartney fa il verso ai Beach Boys nello stesso modo in cui lo fanno i Rem... e, nota bene, anche i Rem lavorano sin dagli Ottanta e citano i Sixties). Fino a qualche anno fa, dominava, nelle sonorità odierne, il recupero degli anni Sessanta. Bene o male, poteva essere ancora un'operazione più o meno «consapevole» da parte di una generazione, quella degli anni Novanta, che riscopriva il «big bang» del rock, la sua età d'oro. Oggi, passata la dominazione r'n'b e hip-hop, tutto suona irrimediabilmente anni Ottanta. A cominciare dai Franz Ferdinand, gruppo-tormentone-fenomeno dell'ultimo anno: sembrano teletrasportati da uno special di *Top of the tops* dell'81/'82. Roba di 23, 24 anni fa: a malapena l'età di chi li ascolta. Così dicasi di altri «beniamini dei giovani», come i Keiser Chief, The Killers, i Maximo Park, gente che nelle hitparade ci sguazza abbastanza bene (chiedete ai vostri figli). Qui non siamo solo al recupero di materiali antichi, al recupero «vintage» di antiche sonorità: qui è semplicemente il passato che si fa tutt'uno col presente. E vagli a chiedere agli aquirenti (e/o scaricatori) dei dischi dei Franz Ferdinand o dei Killers se li percepiscono come «artisti vintage». No, è roba di oggi, così come ai tempi dei Guns n' Roses che suonavano *Knocking on heaven's door* a quasi nessuno gliene fregava granché che fosse puro Dylan. È che oggi hai una tavolozza con un infinita gamma di colori: e i ragazzi che ascoltano la musica oggi non sanno da che storia vengono fuori quei colori.

Oggi tutto suona Anni Ottanta, compresi i Franz Ferdinand Ma non è frutto di un ripescaggio passatista È così e basta...

Il fatto è che sul mercato discografico si sono incrociati due «target» pesanti. I ragazzetti e i trenta-quarantenni, che si avviano ad essere l'attuale classe dirigente. Comprano dischi, scaricano dalla rete, vanno ai concerti. Un grande supermarket sempre più digitale e interattivo, dove i prodotti - le canzoni della nostra vita - non hanno data di scadenza.

PROFEZIE (SI FA PER DIRE) Perché i ragazzi ascoltano e comprano i grandi degli anni Sessanta? Perché la vita abita lì

Non cercate i nuovi Beatles, il rock è un giacimento sfibrato

■ **di Toni Jop**

E se il rock fosse come il petrolio? Se, come il petrolio, fosse condannato dal mercato, e dallo stesso consumo, ad una fine certa? Forse siamo di fronte a un suggestivo paradosso e forse no. Conviene sollevarsi da terra e dal tempo e leggere da un modesto osservatorio quel che sta accadendo allargando le coordinate. Per esempio: Brunelli, qui sopra, sta cercando di dare senso a un fenomeno apparentemente curioso, il fatto, cioè, che le cosiddette giovani generazioni mastichino indifferentemente, oggi, Beatles, Stones, Dylan e Franz Ferdinand, con una spruzzata di hip hop. Il fenomeno sta nella compresenza, sul mercato e nel consumo, di messaggi che provengono da ere diverse, lontane molto se la distanza viene calcolata con quel metronomo futurista che scandisce il ritmo della civiltà occidentale. La verità è che dai Beatles ai Franz Ferdinand il percorso storico è breve se si può condensare in meno di una cinquantina d'anni. Teniamo conto, poi, che dopo il boom degli Anni Sessanta/Settanta, così poco è successo in questo arco temporale da determinare nella ormai immensa platea del rock una sorta di attesa messianica che spinge, ritualmente e inutilmente, masse di giovani e meno a gridare «Ecco i nuovi Beatles» ogni volta che qualcuno, sul palco o da una sala di registrazione, sembra toccare cuore e cervello di chi ascolta. Una coazione snervante e deprimente che rubrica e enfatizza l'esiguità dei giacimenti e insieme l'immensità del bisogno. Uno scarto doloroso e consapevole col quale la platea del rock affronta la scala che accompagna l'ascesi di questo linguaggio verso un altare istituzionale. Il rock entra nei teatri, nei luoghi delle musiche «alte», nelle Università proprio mentre perde virulenza, intensità, creatività, capacità di trasmettere antagonismi rispetto alle strutture e agli assetti di potere. Bisogna dire che in questi cinquant'anni il rock ha bruciato molto e con gran vividezza la sua libertà ma se ora un ragazzo cerca una fonte che non ha mai smesso, nonostante le logiche di mercato, di eruttare energia, deve abbeverarsi dalle parti dei Beatles, giusto per indicare un'area vasta in cui non ci sono ovviamente solo i Beatles. Il molto, o troppo, è stato bruciato proprio col fiato del mercato sul collo che ha costretto gruppi e singoli artisti a produrre oltre ogni ispirazione, promuovendo una standardizzazione dei mille dialetti che affollano il pianeta del rock, costringendo alla sommarietà, lavorando forse inconsapevolmente a un processo riduzionistico dei sensi e degli accenti per renderli più agevolmente e più velocemente commestibili. L'industria ha fatto del rock il più formidabile trasmettitore di impulsi della terra, è vero; l'industria ha svuotato, per contropartita, il rock della sua vitalità e ora ne amministra i residui non tossici con buona soddisfazione economica. Ma se cercate i «nuovi Beatles» continuerete a trovarli dove sono sempre stati, in quei tredici dischi che hanno cambiato la storia del mondo. Forse è venuto il momento di scoprire fonti energetiche alternative al rock, come forse al cinema così come lo abbiamo conosciuto fin qui. Buona caccia.

L'industria ha svuotato il rock della sua vitalità La musica ha ceduto libertà in cambio di una diffusione di massa Così si torna alle origini

DOPO LA MOSTRA

Il film di Faenza va forte, quello della Comencini anche. Gli americani non trionfano e la vera sorpresa è «Viva Zapatero» che moltiplica le copie...

Il cinema italiano ora piace Meglio se viene da Venezia

■ **di Gabriella Gallozzi** / Roma

Sabina Guzzanti nei panni di Silvio Berlusconi in una scena del suo film «Viva Zapatero!» dagli ottimi incassi ai botteghini

A cosa servono i festival? La questione è annosa ma pertinente, soprattutto di fronte alle grandi kermesse (Cannes e Venezia non sfuggono al «meccanismo») che sempre meno puntano sullo «sperimentale» e il «cinema cinema» e sempre più spingono sul mercato. I festival, insomma, vengono visti piuttosto come promozione per i film in uscita nelle sale. Con buona pace della critica sempre meno «ascoltata» dal pubblico, non fosse altro qui da noi dove i giornali sono ormai un prodotto di «nicchia». Risultato: i film «veneziani» stanno andando bene al botteghino e, in certi casi, molto bene. Anche e soprattutto quelli italiani, poco abituati ad incontrare facilmente il pubblico. In barba alle «stroncature» e ai fischi del festival tra i più visti made in Italy c'è proprio *I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza. Da due settimane nei cinema per Medusa, secondo i dati Cinetel della settimana, ha registrato l'ottimo incasso di 1milione 664mila euro, superando *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini - premiata con la coppa Volpi per Giovanna Mezzogiorno - che, fin qui, conduceva la classifica degli italiani, mentre ora passa al quinto posto della top ten degli incassi con 3milioni 620mila euro «raccolti» in tre settimane di programmazione. Risultati sorprendenti se si pensa che al primo posto della classifica c'è un «colosso» come *La fabbrica del cioccolato* (2milioni 220mila euro nel solo week end) con la coppia Tim Burton-Jonny Depp. A seguire *I fantastici 4* (6milioni 489mila euro in due settimane di programmazione) e il cartoon *Madagascar* (a quota 19milioni 285mila euro). Ma la vera sorpresa di questi dati, tanto da essere già stato ribattezzato «il caso», è *Viva Zapatero!*, il documentario di Sabina Guzzanti che denuncia le censure della destra e le timide reazioni della sinistra. Ebbene, rispetto alla top ten il film è nono in classifica con un incasso a ieri di quasi 500mila euro, dopo due settimane di programmazione. Ma se si fa la media relativa in base alle copie distribuite (58) si ottiene per ogni pellicola in sala un incasso di quasi 3.200 euro. Un «risultato straordinario che conferma *Viva Zapatero!* al terzo posto della classifica, come media copia», commentano dalla distribuzione Lucky Red. Che, infatti, continua ad aumentarie le copie in sala su richiesta degli esercenti. Partiti con 30 pellicole dal prossimo venerdì diventeranno 72. Il tam tam ha funzionato, insomma. Del resto, a parte il caso Michael Moore, è la prima volta che in Italia un documentario entri nella top ten dei migliori incassi settimanali. Segno che c'è «fame» di temi forti, come in questo caso è la libertà di espressione negata nel nostro paese. Fuori dai «magnifici dieci» figura poi un altro «veneziano», il film di Pasquale Scimeca, *La passione di Giosuè l'ebreo*, accolto al festival nelle «Giornate degli autori» e che in 3 settimane ha registrato 37mila 600 euro.

Degli americani passati alla Mostra è soltanto al sesto posto quello che in un primo momento era dato da tutti come il Leone d'oro: *Good Night, and Good Luck* di George Clooney che in due settimane di programmazione registra 1milione 332 euro. Scivolato al settimo posto è *Cinderella Mann* (2milione 4161mila euro) con Russel Crowe nei panni del leggendario pugile Jim Braddock. Mentre da poco scalzato dalla top ten è lo straordinario cartoon del maestro giapponese Hayao Miyazaki, *Il castello errante di Howl* (550mila euro). E, ancora, a seguire tra «gli altri», troviamo anche *Gabrielle* di Patrice Chéreau fruttato un premio speciale alla brava Isabelle Huppert che viaggia intorno ai 163mila euro nella prima settimana. Chi, invece, se la vede decisamente male è *Seven Swords* lo «sponsorizatissimo» film di apertura del festival, targato Medusa, precipitato al 16 posto con un incasso di 813mila euro. Misteri del mercato.

OSCAR Ecco la rosa, oggi la decisione

Si sceglie il film per l'Italia

■ «Hanno sconfessato se stessi, quindi avevo ragione». Roberto Faenza, dopo le polemiche dei giorni scorsi, torna sui criteri di selezione del film italiano da designare all'Oscar che si conoscerà oggi. «La precisazione che i votanti non potranno avere film in competizione giunge nuova e, dunque, mi pare un passo indietro. Avevo ragione io ad accusare il meccanismo di poca trasparenza». La polemica, infatti, era sorta a proposito di questa nuova commissione - in sostituzione della giuria dei David - nella quale figuravano un gruppo di produttori tra i quali coloro che avevano i loro film in corsa per la candidatura. Oggi, invece, un comunicato dell'Anica, seppur biasimando le nuove affermazioni di Faenza, precisa che nel comitato non potranno avere diritto di voto i produttori «coinvolti» nella scelta. Intanto sono stati resi noti i titoli dei film che sono in corsa per la designazione all'Oscar, quasi tutti già anticipati in queste pagine. Eccoli: *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini; *Cuore sacro* di Ferzan Ozptek; *I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza; *Manuale d'amore* di Giovanni Veronesi; *Private* di Saverio Costanzo; *Quando sei nato non puoi più nasconderti* di Marco Tullio Giordana; *Quo vadis baby?* di Gabriele Salvatores; *Provincia meccanica* di Stefano Mordini; *Il resto di niente* di Antonietta De Lillo e *Viva zapatero!* di Sabina Guzzanti. *Le conseguenze dell'amore* di Paolo Sorrentino è stato ritirato per un «errore di forma».

PROTESTE Salta «L'histoire de Manon»

Sciopera il balletto della Scala

■ Il Corpo di Ballo della Scala «dichiara sciopero per tutte le recite del balletto *L'histoire de Manon* in cartellone nella sede del Piermarini». Lo ha reso noto ieri sera «a fronte della risposta della Direzione». La quale «dopo il clandestino intervento notturno del 23 settembre di abbattimenti murari, che ha intralciato la produzione della compagnia occupata su tre diversi titoli - afferma un comunicato del ballo scaligero approvato all'unanimità al termine di un'assemblea - ci ha presentato un ulteriore progetto esecutivo che non riproduce in pianta la realtà della struttura e che prevede una diminuzione ulteriore degli spazi occupati dai ballerini per consentire la sistemazione di una parte dell'Orchestra, arrecando quindi verso il ballo uno stato d'estremo disagio». Secondo i ballerini, il provvedimento, «che ha la conseguenza di ammassare in spazi invivibili i ballerini, si è dimostrato fallimentare. Una parte degli stessi orchestrali che ha occupato gli spazi liberati dal ballo, prima della seconda recita dell' Opera *Stivaletti*, verificato il disagio della disposizione, ha deciso di tornare ai piani sottostanti più funzionali». Dopo aver lamentato che in teatro non vengono «osservati i ruoli istituzionali di propria competenza», e «sconcertati per questi episodi mai accaduti in precedenza», il Corpo di Ballo «si vede costretto ad utilizzare l'arma dello sciopero, non potendo accettare oltre al danno obiettivo, il mancato rispetto della sua dignità professionale».

Scelti per voi

Commissario Montalbano

La solita telefonata di Catarella all'alba sveglia Montalbano (Luca Zingaretti): un mafioso di spicco giace in una cava di pietra, ucciso con un colpo di lupara alla testa. Il commissario non crede che sia scoppiata la faida tra le famiglie dei Cuffaro e dei Sinagra, ma tutto porta a questa conclusione, tanto che il questore Bonetti Alderighi sottrae le indagini a Montalbano. Tratto dalla raccolta "Un mese con Montalbano" di Andrea Camilleri.

21.00 RAI UNO. MINISERIE.
"Par Condicio"

Stargate - Linea di...

Terzo e ultimo appuntamento dedicato alla nascita dell'homo sapiens. La troupe del programma si è spinta nei pressi del lago Turkana, nell'Africa orientale, dove 30.000 anni fa nascevano le prime comunità e dove attualmente vivono le tribù dei Masai, dei Samburu e dei Molo. L'incontro con queste etnie fornisce l'occasione per ripercorrere le condizioni in cui l'homo sapiens si è affermato.

21.30 LA7. RUBRICA.
Con Valerio Massimo Manfredi

Pazzi in Alabama

Lucille (Melanie Griffith) uccide il marito violento, ne rinchiude la testa in una cappelliera e vola a Los Angeles per cercare fortuna nella televisione, ma il mandato di cattura la raggiunge e viene imprigionata. Il tutto viene visto attraverso gli occhi del nipote adolescente Peejoe. Siamo nel 1965 e la lotta per i diritti degli afroamericani si intreccia con la vicenda noir familiare del ragazzo.

23.25 RETE 4. DRAMMATICO.
Regia: Antonio Banderas
Usa 1999

Storia della Prima...

La seconda puntata della storia d'Italia dal dopoguerra analizza gli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, con le elezioni del 1948 che videro la sconfitta del Fronte Popolare, i viaggi in America di Alcide De Gasperi e gli aiuti del Piano Marshall e la definitiva uscita dal governo delle sinistre. Iniziava così una lunga stagione di potere democristiano. Inoltre, l'attentato a Togliatti e la rinascita del cinema.

23.35 RAI TRE. DOCUMENTI.
Di Paolo Mieli

Programmazione

RAI UNO

06.30 TG 1. Telegiornale
06.45 UNOMATTINA. All'interno:
07.00-08.00-09.00 TG 1;
07.30 TG 1 L.I.S.;
09.30 TG 1 FLASH;
10.50 TG PARLAMENTO. Rubrica
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Conduce Alessandro Di Pietro. All'interno: **11.30 TG 1.**
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Conduce Antonella Clerici. Con Beppe Bigazzi, Anna Moroni
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica
14.10 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Potenziali assassini". Con Horst Tappert, Fritz Wepper
15.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Una vittima e un bambino". Con Alexander Pschill, Elke Winkens
15.50 FESTA ITALIANA. Attualità. Conduce Caterina Balivo
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Attualità. Conduce Michele Cucuzza. All'interno:
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG 1. Telegiornale
18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Amadeus. Regia di Stefano Vicario

RAI DUE

06.55 QUASI LE SETTE. Rubrica
07.00 GO CART MATTINA. Rubrica per ragazzi
10.00 UN MONDO A COLORI MAGAZINE. Rubrica
10.15 TG 2 / NOTIZIE TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. A cura di Mario De Scalzi; **TG 2 SALUTE.** Rubrica. A cura di Luciano Onder
11.00 PIAZZA GRANDE. Varietà. Conduce Giancarlo Magalli. Con Fiordaliso, Mara Carfagna
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica. A cura di Mario De Scalzi
13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica. A cura di Luciano Onder
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante
15.45 AL POSTO TUO. Talk show. Conduce Lorena Bianchetti
16.50 TG 2 FLASH L.I.S.
16.55 CALCIO. Coppa Uefa. Anorthosis - Palermo (ritorno). Da Famagosta, Cipro (diretta). All'interno:
17.50 TG 2. Telegiornale
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 3. Real Tv. Conduce Massimo Caputi

RAI TRE

06.00 RAI NEWS 24. Attualità
08.10 EXPLORA - LA TV DELLE SCIENZE. "Madame Curie"
09.05 WALTER E I SUOI CUGINI. Film (Italia, 1961). Con Walter Chiari, Riccardo Billi. Regia di Marino Girolami
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE 1ª parte
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE 2ª parte
—.— ITALIA AMORE MIO
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MCGREGOR. Telefilm. "Il bambino perduto". Con Andrew Clarke, Wendy Hughes
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.55 LA MIA SCUOLA. Doc.
15.10 LA MIA CASA. Doc.
15.25 SE IO FOSSI UN ANIMALE. Documentario
15.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Rubrica
16.10 LA MELEVISIONE. Rubrica
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Conduce Sveva Sagramola
17.50 GEO & GEO. Rubrica. Conduce Sveva Sagramola
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE / RAI SPORT

RETE 4

06.10 BATTICUORE. Telenovela. Con Gabriel Corrado, Valeria Bertucceli
06.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA
07.00 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
07.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Rubrica. Conduce Roberto Gervaso
07.15 ESMERALDA. Telenovela. Con Leticia Calderon, Fernando Coluinga
07.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "Il più brutto cane delle Hawaii"
08.50 CHARLIE'S ANGELS. Tf. "Angeli in paradiso" 2ª parte
09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "Un amore di suocera"
10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera
11.30 TG 4 - TELEGIORNAL
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 PIEDIPIATTI. Film (Italia, 1991). Con Renato Pozzetto, Enrico Montesano
16.00 SENTIERI. Soap Opera
16.35 IL GIGANTE. Film (USA, 1957). Con Rock Hudson, Elizabeth Taylor
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 SIPARIO DEL TG 4

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA
07.55 TRAFFICO / METEO 5
07.58 BORSA E MONETE. Rubrica
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.50 IL DIARIO. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo
09.05 TUTTE LE MATTINE. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo. Con Luisella Costamagna, Marcia Morelli
11.25 GIUDICE AMY. Telefilm. "Per amore di un figlio". Con Amy Brenneman, Tyne Daly
12.30 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.00 TG 5 / METEO 5.
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Televendita
14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Clemente Pernarella, Elena Barolo
14.45 UOMINI E DONNE. Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile
16.15 AMICI. Real Tv
17.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
17.05 VERISSIMO. Rotocalco. Conducono Benedetta Corbi, Giuseppe Brindisi
18.45 PASSAPAROLA. Quiz. Conduce Gerry Scotti

ITALIA 1

08.50 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Situation Comedy. "Una notte... una stella". Con Will Smith, James Avery
09.25 UN AMORE DI PROF.!!! Film (USA, 1995). Con Tia Carrere, Jason London. Regia di Bruce Leddy
All'interno: **TGCOM**
11.15 MUSIC SHOP. Televendita
11.20 JOHN DOE. Telefilm. "Passato imperfetto". Con Dominic Purcell, Jayne Brook
12.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT. News
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "La decisione di Joey". Con James Van Der Beek, Katie Holmes
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO. Real Tv
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM. Situation Comedy. "Bo Diddley". Con James Belushi, Courtney Thorne-Smith
19.30 LA TALPA. Real Tv

LA 7

06.00 TG LA7 / METEO; OROSCOPO. Rubrica. Conduce Susanna Schimperna
07.00 OMNIBUS LA7. Attualità. Con Antonello Piroso
09.15 PUNTO TG. Telegiornale
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann
09.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Overdose". Con Carroll O'Connor
10.30 DISCOVERY CHANNEL. Documentario. "Great Quake Cover Up". 1ª parte
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Benny". Con Michael Chiklis
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.05 MATLOCK. Telefilm. "Ricordi d'infanzia" 1ª parte. Con Andy Griffith
14.05 FORZA SETTE. Conduce Paolo Cecinelli. Con Luca Bontempelli. All'interno: **VELA. America's Cup** (diretta)
17.05 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Documentario. Conduce Francesca Mazzalai
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "I segreti"
19.00 STAR TREK ENTERPRISE. Telefilm. "Caro dottore"

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Gioco
21.00 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Miniserie. "Par condicio". Con Luca Zingaretti. Regia di Alberto Sironi
23.00 TG 1. Telegiornale
23.05 PORTA A PORTA. Attualità. Con Bruno Vespa
00.40 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
01.25 SOTTOVOCE. Rubrica. Con Gigi Marzullo
01.55 FUORICLASSE - CANALE SCUOLA LAVORO. Rubrica

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
21.00 ALICE. Attualità. Conduce Anna La Rosa. Regia di Andrea Soldani
23.10 TG 2. Telegiornale
23.20 EUROGOAL. Rubrica. Conduce Marco Mazzocchi
00.20 L'ISOLA DEI FAMOSI 3. Real Tv. Conduce Massimo Caputi
01.15 BOCCE. Campionati del mondo. Da Torino
01.45 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Rubrica
02.00 RICOMINCIARE 2

20.10 BLOB. Attualità
20.20 UN POSTO AL SOLE
20.55 CALCIO. Coppa Uefa. Aris Salonicco - Roma (ritorno, diretta)
23.00 TG 3 / TG REGIONE
23.15 TG 3 PRIMO PIANO
23.35 STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA. Documenti
00.25 TG 3. Telegiornale
00.45 IN CONCERTO CON...
01.15 LA MUSICA DI RAITRE. All'interno: **QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE.** Musica
01.55 FUORI ORARIO

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Tf. "Una veterinaria in gamba"
21.00 TWISTER. Film azione (USA, 1996). Con Bill Paxton, Helen Hunt. Regia di Jan De Bont
23.25 PAZZI IN ALABAMA. Film drammatico (USA, 1999). Con Melanie Griffith, David Morse. Regia di Antonio Banderas
01.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA
02.10 JAMES DEAN: UNA VITA AL LIMITE. Documentario
03.10 BRIVIDO CALDO. Film (USA, 1981). Con William Hurt, Kathleen Turner

20.00 TG 5 / METEO 5.
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA.
21.00 ELISA DI RIVOMBROSA PARTE SECONDA. Serie Tv. Con Vittoria Puccini, Antonio Cupo
23.20 THE GUARDIAN. Tf. "Un filo di follia"; "Vecchi rancori"
01.20 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.50 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (r)
02.20 IL DIARIO. Talk show (r)
02.35 AMICI. Real Tv(replica)
03.25 SHOPPING BY NIGHT
03.55 TG 5. Telegiornale (replica)

20.10 EVERWOOD. Telefilm. "Un'amara verità"
21.05 LE IENE SHOW. Show. Con Alessia Marcuzzi, Luca Bizzarri. Regia di Lele Biscussi
23.30 THE SHIELD. Telefilm. "Eroina sporca". Con Michael Chiklis, Glenn Close
00.30 OZ. Tf. "Vincoli matrimoniali". Con Harold Perrineau
01.40 STUDIO SPORT. News
01.55 MOTOCICLISMO. Grand Prix. Prove (sint.)
02.50 STUDIO APERTO LA GIORNATA. Telegiornale

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.35 OTTO E MEZZO. Attualità
21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Rubrica. Conduce Valerio Massimo Manfredi
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Presente perfetto"; "Il silenzio è d'oro". Con Sarah Jessica Parker
00.25 TG LA7. Telegiornale
00.50 FORZA SETTE. All'interno: **VELA. America's Cup** (replica)
03.35 LA 25ª ORA - IL CINEMA ESPANSO. Rubrica
04.45 OTTO E MEZZO. Attualità (r)

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 MAMBO ITALIANO. Film commedia (Canada, 2003). Con Luke Kirby. Regia di Emile Gaudreault
16.00 HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN. Film fantastico (USA, 2004). Con Daniel Radcliffe. Regia di Alfonso Cuaron
18.25 IL MIRACOLO DI BERNA. Film commedia (Svizzera/Germania, 2003). Con Peter Franke. Regia di Sonke Wortmann
21.00 SE DEVO ESSERE SINCERA. Film commedia (Italia, 2004). Con Luciana Littizzetto. Regia di Davide Ferrario
22.45 ABANDON. Film drammatico (USA, 2003). Con Katie Holmes. Regia di Stephen Gaghan

SKY CINEMA 3

14.45 MIO COGNATO. Film commedia (Italia, 2003). Con Sergio Rubini.
16.45 FRIDA. Film biografico (USA, 2002). Con Salma Hayek. Regia di Julie Taymor
19.05 SHAOLIN SOCCER. Film commedia (Hong Kong, 2003). Con Stephen Chow. Regia di Stephen Chow
21.00 TERRA DI CONFINE. Film western (USA, 2003). Con Kevin Costner. Regia di Kevin Costner
23.25 MARITI IN AFFITTO. Film commedia (Italia, 2004). Con Maria Grazia Cucinotta. Regia di Ilaria Borrelli
01.05 FRIDA. Film biografico (USA, 2002). Con Salma Hayek. Regia di Julie Taymor

SKY CINEMA AUTORE

14.35 GENTE DI ROMA. Film commedia (Italia, 2003). Con Stefania Sandrelli. Regia di Ettore Scola
16.10 CHE NE SARÀ DI NOI. Film commedia (Italia, 2003). Con Silvio Muccino.
18.00 MISTERIOSO OMICIDIO A MANHATTAN. Film commedia (USA, 1993). Con Diane Keaton. Regia di Woody Allen
19.55 TE LO LEGGO NEGLI OCCHI. Film drammatico (Ita, 2004). Con Stefania Sandrelli. Regia di Valia Santella
21.20 LOADING EXTRA. Rubrica
21.30 BARAN. Film drammatico (Iran, 2002). Con Hossein Abedini. Regia di Majid Majidi
23.45 HEAVEN. Film drammatico (GB/Germania, 2001). Con Cate Blanchett.

CARTOON NETWORK

13.35 ATOMIC BETTY. Cartoni
14.05 NOME IN CODICE: KND
14.35 MUCCA E POLLO. Cartoni
15.10 DONATO FIDATO. Cartoni
15.40 JOHNNY BRAVO / LA SQUADRA DEL TEMPO / IL LABORATORIO DI DEXTER;I GEMELLI CRAMP. Cartoni
17.30 TOONAMI: DUEL MASTERS / STATIC SHOCK
18.20 XIAOLIN SHOWDOWN.
18.45 ATOMIC BETTY. Cartoni
19.15 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
19.40 PET ALIEN. Cartoni
19.55 NOME IN CODICE: KND.
20.25 LE SUPERCHICCHE.
20.55 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN. Cartoni
21.20 LEONE IL CANE FIFONE.
22.00 I GEMELLI CRAMP. Cartoni

DISCOVERY CHANEL

14.00 AUTOPSIA DI UNA MUMMIA. Documentario
15.00 LA BATTAGLIA PER LA PRESA DI VARSAVIA. Doc.
16.00 MACCHINE DA GUERRA DEL XXI SECOLO. Doc.
17.00 MITI DA SFATARE. Documentario. "Sabbie mobili"
18.00 GARE PERICOLOSE. Doc. "Enormemente piccolo"
19.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario. "Pow/Mia 2"
20.00 MACCHINE ESTREME: FORZE MILITARI. Doc. "La forza della terra"
21.00 FBI FILES. Documentario. "Uccisioni"
22.00 L'ACCUSA. Doc. "L'incubo di ogni genitore"
23.00 DETECTIVE FORENSI. Documentario. "Segreti sommersi"

ALL MUSIC

14.05 THE CLUB. Musicale
15.00 TGA. Telegiornale
15.05 INBOX. Musicale. "La nostra musica i vostri sms"
17.00 TGA. Telegiornale
17.05 ALL THE BEST. "Le hit di oggi, i successi di ieri"
19.00 TGA. Telegiornale
19.05 THE CLUB. Musicale.
19.30 INBOX. Musicale
20.30 THE CLUB. Musicale. "I videomessaggi della community"
21.00 ALL THE BEST. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"
24.00 THE CLUB. Musicale. "I videomessaggi della community"
00.30 ALL THE BEST. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.45 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00
06.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
08.31 GR 1 SPORT
08.40 PIANETA DIMENTICATO
08.48 HABITAT
09.06 RADIO ANCH'IO
10.35 IL BACO DEL MILLENNIO
11.46 PRONTO, SALUTE. Conduce V. Pindozzi e M. Isita
12.36 LA RADIO NE PARLA
13.24 GR 1 SPORT
13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE
14.07 CON PAROLE MIE
14.50 NEWS GENERATION
15.04 HO PERSO IL TREND. A cura di E. Bassignano
15.37 IL COMUNICATTIVO
16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Sabatini
18.49 MEDICINA E SOCIETÀ
19.22 RADIO1 SPORT
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA
19.36 ZAPPING
20.25 ZONA CESARINI. All'interno:
20.30 GR 1 CALCIO
23.14 RADIO1 MUSICA. Di Fabio Cioffi
23.24 DEMO / UOMINI E CAMION
00.33 ASPETTANDO IL GIORNO
00.45 LA NOTTE DI RADIO1
04.05 NON SOLO VERDE

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con P. De Angelis, M.V. Scartozzi
07.53 GR SPORT. GR Sport
08.00 IL RUGGITO DEL CONIGLIO. Con Marco Presta, Antonello Dose
10.00 TRAME. Con Ginaluca Favetto
11.30 FABIO E FIAMMA. Conducono Fabio Visca, Fiamma Satta
12.10 MATA HARI. Con Veronica Pivetti
12.49 GR SPORT
13.00 28 MINUTI. Regia di R. Berni
13.42 IL CAMMELLO DI RADIO2 GLI SPOSTATI; PICNIC.
16.30 CONDOR. Con Luca Sofri
17.00 610 (SEI UNO ZERO). Con Lillo e Greg, Alex Braga
18.00 CATERPILLAR. Con Massimo Cirri, Filippo Solibello
19.52 GR SPORT.
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.35 DISPENSER. Con M. Bordone
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 DECANTER. Con Federico Quaranta e Antonella Condorelli
23.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - M.B. SHOW. Con Marco Baldini
24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2
02.00 RADIO2 REMIX. All'interno: **ALLE 8 DELLA SERA** (replica)
03.00 FANS CLUB

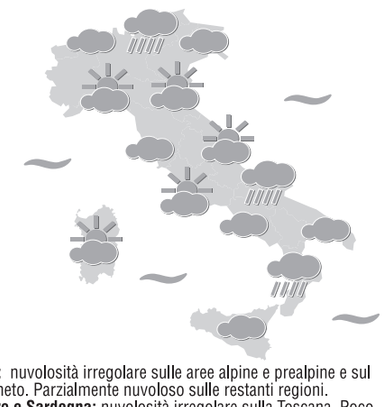
RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Anna Menichetti
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE. Regia di Anna Antonelli
10.00 RADIO3 MONDO. Con Emanuele Giordana
11.30 RADIO3 SCIENZA. Conduce Franco Carlini. Regia di Piero Pugliese
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO. IN GIRO PER I FESTIVAL. Conduce Antonio Audino
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA
14.30 IL TERZO ANELLO. QUESTO E ALTRO. Con Marco Belpoliti
15.01 FAHRENHEIT. Conduce Tommaso Giartosio. All'interno: **STORYVILLE**
18.00 IL TERZO ANELLO. DIARIO AMERICANO. Con Andrea Salvadore
19.01 HOLLYWOOD PARTY
19.53 RADIO3 SUITE. All'interno:
20.00 UN VOLTO CHE SI SOMIGLIA: L'ITALIA DI CARLO LEVI;
20.30 IL CARTELLONE
23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI / BATTITI / AD ALTA VOCE
02.00 NOTTE CLASSICA

Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

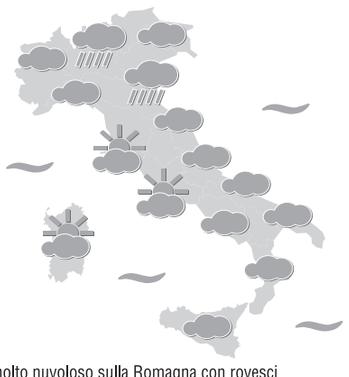
Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

OGGI



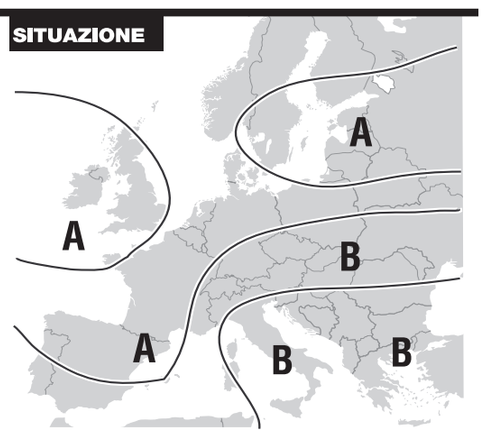
Nord: nuvolosità irregolare sulle aree alpine e prealpine e sul Triveneto. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.
Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sulla Toscana. Poco nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud e Sicilia: Irregolarmente nuvoloso sulla Campania e sulla Calabria; nuvoloso sul resto del meridione.

DOMANI



Nord: molto nuvoloso sulla Romagna con rovesci temporaleschi ma con tendenza a schiarite. Irregolarmente nuvoloso al mattino sulle restanti regioni.
Centro e Sardegna: Molto nuvoloso sulle regioni adriatiche; parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso.

SITUAZIONE



Situazione: dei deboli sistemi nuvolosi attraversano la nostra penisola interessando maggiormente le regioni settentrionali e quelle del versante adriatico.

ORIZZONTI

STORIA DI UNA PAROLA

Un libro del vaticanista Ettore Masina ricostruisce le vicende di una generazione di cattolici che scelse di stare col Pci. Erano coraggiosi e niente affatto stalinisti. Parla Giorgio Bocca, l'inventore del neologismo

■ **di Maurizio Chierici**

Quando Bocca scoprì i «cattocomunisti»

EX LIBRIS

Il politico deve essere in grado di predire ciò che avverrà domani, il prossimo mese e l'anno che verrà, e di spiegare poi perché non è avvenuto

Winston Churchill

Gli antiquari degli slogan se ne erano dimenticati. Nessuno, ormai, frugava il passato per chiudere nel ghetto dei «cattocomunismi» avversari sgraditi in quanto benpensanti: tradivano il censo e la fede per dialogare con le bande dei rossi. Votavano perfino assieme, quei legami contro natura: Vaticano inquieto anni '70, '80 quando la Dc cominciava a tremare. Ma i Pacs, e le polemiche che sono seguite, hanno rianimato il neologismo perduto. Per i soliti giornali Prodi e le margherite diventano cattocomunismi per neoteologi che subito ci ripensano: meglio l'insulto «Zapatero». Anche Mastella è d'accordo: brucia di più. Il caso vuole che mentre riaffiora il disprezzo esce il libro di Ettore Masina, scrittore e vaticanista indimenticabile della Rai, per due legislature deputato nella sinistra indipendente: *L'airone d'Orbetello - Storia e storie di un cattocomunista*. Lo pubblica Rubbettino. Le prime righe annunciano il tormento che accompagna il diario: «Catto-comunista, parola già bruttissima dal punto di vista fonetico, è stata appiccicata per tanto tempo anche a me. Se ricordo bene l'ha inventata a metà degli anni '60 Giorgio Bocca dopo aver assistito ad un convegno della Pro Civitate Christiana ed essersi imbattuto in cattolici "conciliari", per lo più giovani, ma non solo, i quali rifiutavano il moderatismo democristiano, anzi lo accusavano di acquiescenza nei confronti del potere economico e degli Stati Uniti…».

A tanti intellettuali e giornalisti - insiste Masina - l'incontro coi cristiani che stavano alla loro sinistra non piaceva: rompeva gli schemi di chi li voleva obbedienti ed allineati davanti ai vescovi.

Bocca ascolta e sorride. È andata così? «È passato tanto tempo, non ricordo di essere andato al Pro Civitate, ma ricordo di essermi imbattuto nei catto-comunisti mentre scrivevo la biografia di Togliatti. Fine anni '60. Vado ad ascoltare Franco Rodano nella sua bella casa di Torino: professore dalle amicizie eleganti, viveva nell'agiatezza. Ecco la sorpresa. Scopro che dentro alla Chiesa, mescolati a cattolici ferocemente anticomunisti, altri cattolici ritenevano indispensabile il rapporto coi comunisti. Rodano era uno di loro, uno degli importanti per le frequentazioni che lo legavano a Togliatti».

E nel suo *Palmiro Togliatti*, uscito da Laterza nel '72, Bocca chiede a Rodano se Togliatti ha affidato la direzione del partito alle mani fidate degli anziani che conoscono la «storia sacra» e la cui fedeltà è fuori discussione. Rodano nega con calore: dopo la Liberazione il vecchio Pci è stato travolto. «Molti quadri provengono dall'Azione Cattolica. Togliatti ebbe chiara l'idea che bisognasse usare nel partito la leva della Resistenza». E il Bocca dei nostri giorni conferma: «Avevamo combattuto assieme la guerra partigiana senza porci il problema della divisione ideologica. Alcuni avevano capito di poter convivere anche a guerra vinta. Certi cattolici combattevano nelle formazioni garibaldine, per definizione comuniste, anche se non tutti erano comunisti. Volevano lottare contro fascisti e nazisti ed erano capitati lì per caso. Eppure la scoperta di Rodano e di chi gli è attorno, mi sorprende. Una presa di posizione diversa dal dialogo ricercato dalle Acli e da Enrico Mattei».

Se Bocca ne prende coscienza attraverso gli incontri che nutrono la biografia di Togliatti, il problema apre il confronto fra i protagonisti delle diverse sponde appena la guerra finisce. Nel gennaio del '46 Mario Apollonio, intellettuale cattolico, collabora all'*Italia* quotidiano della diocesi di Milano (più tardi riunito all'*Avvenire* di Bologna) ricostruisce cosa sta succedendo tra cattolici e comunisti. «Al Congresso del Pc, Longo ha raccomandato di non far sì che nelle schiere del partito i cattolici siano soltanto dei tollerati. Proposta saggia. Ma tollerati? E sia pure, ma intanto restando le loro specifiche attribuzioni, investano il mondo col Verbo, configurino le forme, il senso e la vita». Possibilista, ma il cammino sembra lungo.

Ancora prima, gennaio '45, mentre precipita l'agonia di Mussolini, sulle montagne della Resistenza padre Davide Turoldo è raggiunto attorno a Bergamo dal vescovo Bernareggi: gli chiede di aderire al partito che è nato sulle rovine del partito popolare: la democrazia cristiana fondata in clandestinità alla Cattolica di Milano nel 1942. Tra i fondatori Amintore Fanfani. E Turoldo: «Non deve esistere un solo partito cattolico. Facciamone almeno due». Risponde il vescovo: «L'umiltà è obbligatoria. Lo hanno deciso a Roma». «Allora non aderisco», è la conclusione di Turoldo. «Un solo partito cattolico mi sembra troppo poco e banalmente riduttivo. L'ho capito ascoltando chi combatte in montagna. Il partito unico non può tener conto della complessità della speranza».

Vent'anni dopo Bocca è sorpreso dai vizi e dalle virtù di chi ha intenzione di lasciar cadere l'ideologia per unire la battaglia politica. Ricorda che Togliatti, appena rientrato in Italia educa i giovani collaboratori ripetendo: «Ricordatevi di osservare sempre come si muove la Chiesa». Già nel Natale del '44, racconto di Rodano, «era in contatto con don de Luca, consultore del sant'Uffizio, rapporto destinato a durare fino alla morte del sacerdote. Confessa a Scoccimarro la tentazione di incontrare il Papa e più tardi incontra Ottaviani». Bocca lo chiede, Rodano non smentisce: «Non è vero che l'incontro col cardinale sia avvenuto a casa mia, ma non posso escludere che incontri siano avvenuti altrove». Per Rodano, Togliatti era intimamente convinto della bontà «delle ragioni storiche dello stalinismo come passo in avanti, non evitabile, verso il socialismo». E il professore è d'accordo. Quando il XX congresso apre la destalinizzazione Rodano non nasconde la delusione: «viene meno la razionalità dell'universo comunista». Osserva Bocca: «Razionalità nell'accezione cattolica delle verità rivelate, di ecclesia monolitica e immutabile. Così finisce la razionalità dei dogmi e le sante trinità».

In montagna Bocca, e gli azionisti e i socialisti, erano convinti che il Psi fosse destinato a diventare il partito guida della sinistra in grado di contendere la vittoria alla Democrazia Cristiana. «Pensavamo che nelle prime libere elezioni i socialisti sarebbero stati maggioranza, ma poi la gente ha scelto in modo diverso. I comunisti erano operai e contadini; appartenevano alla piccola borghesia. Lavoravano duro nella ricostruzione. Erano più integrati nella società».

Era una sinistra teorica, socialmente d'avanguardia Facevano impressione per la novità delle idee e il tipo di linguaggio

Ecco la sorpresa di quando scopre cattolici che si affiancavano al Pci mentre la Chiesa imponeva la scomunica. «Era una sinistra teorica, socialmente d'avanguardia. Facevano impressione per la novità delle idee e il tipo di linguaggio. Rodano non si accontentava di essere compagno di strada: aveva trasferito il dogma della fede in pratiche quasi staliniste». Pio XII lo condanna all'emarginazione spirituale. E il professore va a fare la comunione di nascosto con la complicità di sacerdoti amici.

La parola catto-comunisti è stata a lungo usata con disprezzo contro i cattolici di sinistra: non solo dalle destre, anche Dc e socialisti ne approfittavano.

«E chi ne era bersaglio ha vissuto la sintesi come un offesa - incalza Bocca -. Rappresentava una forzatura. Toccava anche a chi si occupava di politica o a mediatori, come i giornalisti. Il loro dogmatismo li faceva apparire fondamentalisti, mentre i socialisti erano dialettici. Racconta Rodano: "Dopo il XX congresso Togliatti ci è venuto a trovare per dire: in fondo ciò che diceva Stalin era giusto". Vittorio Foa non era proprio d'accordo. Ecco perché quando parlavo con Rodano, nella bella casa di Torino, non potevo non meravigliarmi».

Bocca inaugura la definizione nella biografia di Togliatti e la ripete e la scrive, sintesi giornalistica di straordinario successo. Oggi Bondi e Mastella cambiano il disprezzo usando il nome di Zapatero… «Mah. È un arzigogolo ricercato e non immediato. Può far presa con gli addetti ai lavori, ma la gente non capisce. Non è una definizione di massa. Cosa c'entra Zapatero con noi?».

È contento d'aver inventato la parola catto-comunisti? «Solo per obbligo di sintesi, una berlusconata in anticipo. Non ne avevo intenzione. Mi spiace si sia riversata con malizia su tanti intellettuali della sinistra lontani da Rodano e da quelli che gli giravano attorno. Il loro cattolicesimo era profondo ma lo spalla a spalla coi comunisti dai quali li separava l'ideologia, è stata una sorpresa. Come definirli se non unendo le due parole?».

Una foto della serie «Io non ho mani che mi accarezzino il volto» di Mario Giacomelli (1961-1963). Nella foto piccola il giornalista e scrittore Giorgio Bocca

IL VOLUME Nel suo diario l'autore ricorda i protagonisti degli ultimi cinquant'anni

Mezzo secolo di papi, leader, profughi e politici

L'airone di Orbetello - Storia e storie di un cattocomunista, diario di chi ha attraversato il mondo e continua a scandalizzarsi. Sa quali facce e quanta pena nasconda il gelo dei numeri che fan tremare le statistiche. Numeri di chi non mangia, di chi muore di malaria perché la carità dei paesi opulenti dimentica le zanzariere. Mentre fa la doccia non può immaginare milioni di esseri umani senz'acqua. E quando il medico consiglia la dieta, come nascondere la vergogna? Angosce private che Masina non esaspera, ma ne cerca le radici negli incontri che hanno segnato le sue scoperte di viaggiatore politico.

Ecco le due chiavi del libro: indignazione dell'intellettuale che ritiene inaccettabile le distanze che separano socialmente l'umanità e il ricordo dei momenti nei quali ritrova la speranza attraverso incontri che gli hanno cambiato la vita. Mezzo secolo di papi e leader lontani, poco amati o ignorati: il mondo di Arafat e di Michel Sabbah, patriarca palestinese di Gerusalemme. Israeliani di Sharon e gli israeliani di Peace Now; sopravissuti dai lager nazi e Nur, profuga palestinese, fino a Ciarrapico e Francesco d'Assisi, Baget Bozzo e Neruda. Ogni mattina, sul tavolo del lavoro, Masina raccoglie i protagonisti che hanno accompagnato la sua insaziabile curiosità. Ne confronta le virtù con le cronache delle ultime ore. E il bilancio è amaro. Avvilisce la memoria delle persone incontrate: Paul Gauthier, teologo della chiesa dei poveri nel Concilio Vaticano II, e poi falegname a Nazareth e poi a coltivare fragole nel campo libanese presidiato dalle truppe radicali di George Habbash. La scelta di Gauthier era confortare la speranza dei senza speranza: retorica del pietismo o solidarietà obbligata dalla disperazione? È la solidarietà che Masina insegue nei libri e nella vita attraverso amici ancora vicini ed altri perduti: Turoldo, Balducci, Lelio Basso. «Chi ama e chi si batte per la giustizia non può non conoscere le ore buie della solitudine, del dubbio, dell'inermità; le ore in cui tutto sembra vano e le speranze cancellate».

Il diario non contempla solo rimpianti, regala spine e sorrisi. Il capitolo «I profeti» ricorda le certezze di chi per professione deve capire e crede di aver capito. Quando l'onorevole Masina va in delegazione a Pechino, «uno dei più ascoltati sociologi italiani scuote la testa: «La Cina non esiste, non è un mercato». E il giovane funzionario dell'ambasciata confessa con supponenza: «Mi chiede se so il cinese? Scherza. Fra tre anni scappo via. Se questi mi vogliono parlare, imparino l'inglese». Vent'anni dopo Masina sfoglia i giornali: «Una macchina fotografica su due, un condizionatore su tre, un televisore su quattro sono made in China». Nel 2020 la macchina industriale cinese supererà la macchina degli Stati Uniti. Fino a ieri Cina voleva dire noia. E chi contava se ne teneva lontano. Nella delegazione ufficiale italiana del '84 mancava il vicepresidente della Commissione esteri, democristiano Manca: era impegnato in un congresso provinciale di partito. Nessun onorevole socialista partecipa agli incontri ufficiali, malgrado il Craxi capo del governo: «Ci raggiungerà per la parte turistica del viaggio». **m.ch.**

L'airone di Orbetello
Ettore Masina
Rubbettino
pagine 266, euro 16,00

SETTE **QUATTORDICI**

MANUELA TRINCI

Bravi bambini o cozze?

Mai scambierebbero la propria sorellina con un criceto, non raccontano balle, non fanno la spia e non gareggiano in brutti gesti: sono ragazzini&ragazzine per bene, pacati, e così parchi nei desideri che ai genitori non chiedono certo qualcosa di più di quanto già non ricevano. Bravi ragazzi, perle rare, una «fortuna inaspettata», come sussurrano compiaciuti i genitori. Anche se a ben guardare, questi «prodigini», così in contrasto con le ventose turbolenze dell'età, sono fin troppo abitudinari, cercano di continuo pretesti per non fare, non andare, non conoscere e soprattutto non rischiare, rimanendo aggrappati ai genitori come cozze a uno scoglio. Prima di gridare al miracolo, bisogna quindi prestare attenzione e differenziare fra chi di loro possiede un'indole tranquilla, chi è vittima di una pericolosa, difensiva, acquiescenza e chi pare semplicemente ingessato, sottomesso a una sorta di immobilismo mentale e fisico che inibisce lo spirito d'iniziativa tipico di ogni giovane marmotta. Un certo tipo di psicologismo spicciolo si riferirebbe immediatamente a un basso livello di autostima che deriverebbe da un'iniziale scarsa autonomia responsabile successivamente di un'immagine di sé fragile, incapace di favorire un rapporto col mondo esterno vissuto per lo più come carico di minacce. Da qui a ipotizzare che nella vita di questi intrepidi mancati siano stati - anche senza volerlo - gli atteggiamenti preoccupati e superprotettivi della famiglia ad aver esercitato una funzione d'inibizione di tante piccole manifestazioni di autonomia, il passo è breve. Più complesso, invece, sarebbe indagare i sentimenti e gli affetti che caratterizzano le prime tappe della crescita di un bambino, il suo senso di precarietà d'esistere, la sua paura di perdere mamma e babbo, i suoi atavici terrori di essere abbandonato da genitori che (realmente o solo nella sua immaginazione) vanno e vengono. Sensazioni di instabilità, di oscillazioni pericolose fra l'assenza e la presenza, alle quali il bambino prima, e il ragazzino poi, reagiscono cercando di mantenere coi genitori una vicinanza fisica, illusoria garanzia di una presenza che non conosce scansioni. E quanta energia vitale di un ragazzino viene, allora, assorbita e dissipata in un conflitto fra il bisogno e la vergogna di rimanere attaccato alle gonne di mamma, e la paura e il desiderio di crescere. Per scuotere gli animi provare con: Le bastardate di Titeuf *(di Zep, Mondadori) e con la serie* Le piccole pesti, *protagonista Lucy, una frana! (di Oldfield, Salani).*

AL CARTOON FORUM di Kolding, vetrina delle serie per la tv, fa sensazione *A Sperm's Life*, ironica sit-com svedese sulla vita di un gruppo di spermatozoi

Spermatozoi animati, come un cartone

■ **di Renato Pallavicini**
inviato a Kolding

I protagonisti di «A Sperm's Life» serie di cartoni animati di produzione svedese. In basso Pepetto, il palloncino protagonista del cartoon italiano

Chissà se Andreas Krona si è mai imbattutto nei celebri aforismi di Ennio Flaiano, e in particolare in uno dei più espliciti, che recita così: «Ci guardiamo il cazzo come se aspettassimo da lui una decisione». Di sicuro, l'autore svedese che al *Cartoon Forum* di Kolding, in Danimarca, ha presentato la serie *A Sperm's Life*, il suo «lui», come ha rivelato durante la presentazione, se lo è guardato una mattina sotto la doccia e dalla contemplazione è scaturita fuori l'idea per questa serie di cartoni animati, certamente il progetto più curioso di questa edizione del *Forum*, organizzato annualmente da Cartoon, l'associazione con sede a Bruxelles che, all'interno del programma Media della Ue, da oltre un quindicennio, promuove l'animazione europea.

Edizione meno scoppiettante del solito, con oltre 70 progetti per serie animate televisive, in cerca di partners finanziari (alla fine della tre giorni, almeno 25 di questi ce l'hanno praticamente fatta, mettendo sulla carta investimenti per quasi 100 milioni di euro). Edizione che ha visto la netta prevalenza di progetti destinati ai più piccoli (la cosidetta fascia *pre-school*, che vuol dire anche serie meno lunghe e con minori rischi economici per le tv), in controtendenza rispetto agli anni precedenti in cui avevano dominato storie in stile sit-com per adolescenti e oltre; e che ha visto l'affermazione piena, pur con risultati di diversa qualità, della tecnica in 3D. Protagonisti delle serie, come sempre, bambini e ragazzi (ma crescono le femminucce), mostriciattoli e animali vari (è stato l'anno del maiale) e anche un gruppo di insoliti amici, gli spermatozoi di *A Sperm'Life*, di cui dicevamo all'inizio. Che vivono a Penisville, sul pianeta Ball, nella galassia Genetalia, che poi, come recita, alludendo, lo slogan di presentazione, è «più vicina di quanto pensiate». Facendo il verso un po' a Woody Allen e un po'a celebri sit-com come *Friends* e *South Park*, un po' ironica e un po' trasgressiva, la serie svedese, anche se non si è piazzata tra i «finalisti», potrebbe diventare unprogramma di culto per canali di giovane audience come Mtv.

Tra le cose più interessanti passate sugli schermi del Comwell Kolding Congress Centre e che abbiamo visto (impossibile seguire le oltre venti proiezioni-presentazioni quotidiane che si svolgono in contemporanea in diverse sale), ve ne segnaliamo alcune. Cominciamo con *Khudajana*, serie spagnola che ha sbaragliato tutti per numero di presenze in sala, curiosa saga mistico-tecnologica che pesca nella religione dell'India. Un terzetto di amici, capitanato da Khudai, lotta a bordo di fantastiche motociclette contro una squadra di cattivi, guidati dal mago Ravan. *Anna Young* viene invece dall'Islanda e subisce una mutazione: da piccola e giudiziosa Barbie si trasforma in una teenager ribelle e dark. Jessica Berkmeier, l'autrice, ce l'ha fatta diventare subito simpatica con una presentazione vivace e scoppiettante. Così come bravissime sono state le inglesi che hanno mostrato il pilota della serie *Where's my Dinner?*, viaggio alla scoperta delle cucine (con tanto di ricette) e delle culture del mondo.

Tra le altre proposte una saga mistico-tecnologica e una satira del calcio in vista dei mondiali

Giocavano in casa i danesi, con diverse proposte tra cui quella di *Oliver Panpot*, minisaga medievale in tre episodi da 26 minuti. Ottimo il 3D e le ambientazioni per un progetto multimediale che prevede sviluppi nei videogame e nel merchandising. Ancora un 3D è quello della francese Millimages, con *Piccolo e Saxo*, vicende di un gruppo di strumenti musicali alla ricerca dell'armonia, metafora fin troppo didascalica della società civile, ma ben realizzata.

Sul versante più ironico, da segnalare *Johnny Mutton*, serie tedesca con protagonista una pecora che viene scambiata per un bambino e una coproduzione tra Irlanda e Germania *Footballer's Husband*, 52 brevi spot da 2 minuti e mezzo, che raccontano le peripezie di un marito con moglie calciatrice. Ruoli familiari invertiti e satira del mondo del calcio confezionata in previsione dei prossimi mondiali che si svolgeranno nel 2006 in Germania.

E gli italiani? Rappresentanza ridotta, quest'anno, con soli 4 progetti (ne parliamo diffusamente qui sotto) che però hanno segnato, per capacità di sviluppo delle serie ed aspetti innovativi, un ritardo non indifferente rispetto alle proposte degli altri paesi. Segnaliamo con favore l'esordio non ufficiale di una neonata società di produzione, la Cartoon One con sede a Roma. A Kolding non ha presentato progetti ma, guidata da Gianluca Bellomo, ha preso contatti e stretto accordi per serie animate che ha già in cantiere e che, probabilmente, saranno presenti al prossimo *Cartoon Forum* che, nel 2006, farà tappa a Pau, sui Pirenei francesi.

GLI ITALIANI Da Leonardo a Cristo in versione cartoon

Piccoli geni e piccoli Gesù

■ inviato a Kolding

«Dove andranno a finire i palloncini / quando sfuggono di mano ai bambini...», cantava Renato Rascel. Ovviamente vanno a finire in un cartoon, e per la precisione in una serie per la tv che s'intitola *Pepetto and Friends*, uno dei quattro progetti italiani presentati al *Cartoon Forum* di Kolding. Creata da Mattia Calmi, Nicola Triaca e Roberto Lupoli per la Green Movie, la serie di 12x10' si rivolge ai bambini in età pre-scolare. Protagonisti sono dei pupazzi fatti con la tecnica della piegatura dei palloncini (come quelli che si vendono nelle fiere o al luna-park). I cartoni, realizzati in 3D, instaurano un dialogo con i bambini, insegnando loro, alla fine di ogni episodio, come costruirsi da soli personaggi e sfondi di ogni storia; e la serie è pensata per possibili sviluppi multimediali: dalla rivista al sito internet.

Ancora una serie *pre-school* (il target che ha dominato quest'edizione del Forum) è *Ekolao. The Green Detective* (52 episodi da 6'30'') di Aldo Rami e Mario Addis per la Progetto Immagine. Cartoni «impegnati» ecologicamente (c'è la sponsorizzazione del Ministero per l'Ambiente) con protagonista una rana venuta dallo spazio, detective ecologico che aiuta il piccolo Mirko, a sconfiggere gli Inquinatori.

Leonardo è prodotto dallo storico Gruppo Alcuni di Treviso, una delle «factory» italiane più attive (è appena partita su Raidue la loro serie *Eppur si muove*, interessante mix di animazione e live-action). Sergio Manfio, questa volta, ha ideato 26 episodi da 13 minuti che ci mostrano un Leonardo bambino, non ancora genio, ma che riesce a fare miracoli inventando straordinari giocattoli. Insieme a tre amici fidati, Lorenzo, sua sorella Gioconda e il gatto Leopardo, se la vedrà in una serie di avventure con il suo nemico giurato, Gottardo, figlio del signorotto del castello.

Un altro «piccolo genio», che i miracoli li fa per davvero: è *Il piccolo Gesù* di Federico e Francesco Scardamaglia e Gianandrea Garola per la Leone Cinematografica (tra i realizzatori c'è lo storico studio del compianto e indimenticabile Pierluigi de Mas), serie che ripercorre, in 26 episodi da 26 minuti (ma è previsto anche un lungometraggio per le sale), l'infanzia di Gesù. Che diventa una sorta di maghetto che stupisce i suoi amici con i miracoli che, un po' inconscientemente, gli scappano dalle mani. Una lettura insolita, da Vangeli apocrifi, ma che ha già ottenuto l'approvazione delle gerarchie ecclesiastiche e di Rai Fiction.

re. p.

IN EDICOLA. SOLO 1 EURO.

www.newsettimanale.it

RASSEGNA Sabato prossimo alle Orestiadi di Gibellina

Versi e rime «impegnati» a confronto

■ Raccontare attraverso la poesia il mondo di oggi, le sue inquietudini e le sue prospettive è un'impresa tanto ardua quanto affascinante. Specialmente in un mondo globalizzato e bombardato senza soluzioni di continuità dalle immagini dei media di massa, versi e rime possono sembrare (a torto) anacronismi incapaci di reggere il passo dei tempi.

La rassegna culturale promossa nell'ambito delle Orestiadi di Gibellina - intitolata quest'anno *Arte a parte. Versi di parte. L'impegno nella poesia di oggi* e che si svolgerà sabato presso il Palazzo di Lorenzo di Gibellina (Trapani) - offre, in questo senso, un luogo e un tempo per la riflessione ed il confronto a critici, poeti e artisti provenienti da tutto il mondo. In particolare, gli spettacoli e gli incontri promossi dagli organizzatori, sono volti a contribuire al dialogo culturale nell'area del Mediterraneo: un confronto che vuole essere lo spunto per stimolare nuovi percorsi creativi «condivisi». L'obiettivo è quello di confrontare diverse generazioni e diverse estrazioni culturali sui temi dell'impegno (non solo artistico) e della responsabilità dell'artista in una comunità di individui. Al centro del dibattito, dunque, ci saranno da un lato il confronto tra Oriente e Occidente; dall'altro una riflessione sull'attualità della poesia politica e civile.

Al consesso lirico interverrà tra gli altri Yang Lian, a lungo esiliato dalla Cina dopo i fatti di piazza Tien An Men. Tra i poeti e i critici italiani, invece, è prevista la consueta partecipazione di Elio Pagliarani (tra i primi a promuovere l'appuntamento di Gibellina), insieme a quelle di Maria Attanasio, Roberto Deidier, Elisa Biagini e Andrea Cortellessa.

an. bar.

Il grande ritorno di Paolo Pietrangeli.

“Ignazio”

...a chi affidiamo
la memoria.
non ci fidiamo
della storia...

EXPLOIT

Da sabato 1 ottobre in esclusiva per i lettori de l’Unità, il manifesto, Liberazione, Carta.

Euro 7,00
+ prezzo delle pubblicazioni

l’Unità il manifesto manifestolibri Liberazione CRT

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL PRIMO VOLUME PIAZZE E MOVIMENTI
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

Cara Unità

Ditelo a Berlusconi: Cassandra leggeva il futuro con grande precisione

Cara Unità, qualcuno però dovrebbe dirglielo al presidente Berlusconi che la citazione, quasi continua, delle Cassandre del centrosinistra è totalmente sballata. Cassandra, infatti, profetizzava sventure e però ci pigliava, eccome. Secondo Omero, ella previde infatti, con piena ragione, che la faccenda di Paride e di Elena sarebbe stata causa della rovina di Troia. Non solo: ammonì, ancora con ragione, i compatrioti dall'accogliere dentro le mura il famoso cavallo di legno fabbricato da Epeo e dentro il quale si sarebbero celati Ulisse e gli altri Greci. Secondo Eschilo, la bella Cassandra avvertì Agamennone che in patria l'avrebbero fatto fuori. Non fu creduta e in quella mattanza finì purtroppo anche lei. Qualcuno dica a Silvio Berlusconi che Cassandra leggeva con assoluta lucidità nel futuro, ma, per maledizione di Apollo, dio della bellezza, al quale aveva resistito, era condannata a non venire mai creduta. Quindi, le attuali Cassandre, quando prevedono guai (per esempio, per la spesa e per il debito pubblico, per lo Stato sociale, per la sanità o per la scuola), purtroppo ci pigliano e, non essendoci più di mezzo Apollo, i cittadini-elettori prestano loro orecchio. Oddìo, può provare lui, che tanto può, a fare l'Apollo, cioè a mettersi in mezzo. Ma non mi sembra granché facile.

Vittorio Emiliani

Io, poliziotto, dico: ce ne fossero di Montalbano...

Cara Unità, apprendo che Montalbano sarebbe una fiction (presumo anche i romanzi) non solo comunista ma che offende profondamente la Polizia di Stato (Gasparri dixit). Da poliziotto, per quello che vale, non solo non mi sento per niente offeso da Montalbano o dalle sue parole sul G8 di Genova, ma vorrei che di funzionari alla Montalbano ne avessimo di più, con le doti di umanità, di conoscitore della natura umana, di grande investigatore. Non sarà che al ministro Gasparri piace di più una Polizia alla credere obbedire e combattere, ma soprattutto combattere, ma soprattutto obbedire?

Christian Ferretti

Legge truffa / 1 Un cenno e torniamo in piazza

Cara Unità, dove non riesce il Parlamento riesce il Popolo. Quel Popolo che ha affondato il tentativo di abrogazione dell'art. 18 è in «stand by» (sta consumando energie inutilmente). Un cenno ed è in piazza.

Luciano Galli, Gallicano nel Lazio

Legge truffa / 2 Facciamo una grande manifestazione

Caro Antonio, caro Furio, ci risiamo con la riforma elettorale! La «maggioranza» si è ricompattata! Cosa devono fare ancora per essere mandati a casa gli inquisiti, i lanzichenecchi, i neri (non) per caso, gli ex dc che vogliono apparire duri e puri e poi votano tutte le leggi più sporche fatte per aiutare il piccolo padrone e non gli Italiani? La facciamo questa grande manifestazione? Penso che siamo in tanti a scalpitare per scendere pacificamente in piazza.

Franco De Pasquale Zogno

Legge truffa / 3 Dove sono gli intellettuali e gli indignati?

Cara Unità, dopo tanto discutere sulla esistenza o meno di un regime nel nostro Paese ecco che il governo e la maggioranza stanno mettendo a punto, alle soglie di una consultazione elettorale di primaria importanza, una legge elettorale a proprio uso e consumo (altro che regime, qui stiamo al dopo, alla creazione dei fronti: popolare, antifascista, antidittatoriale, eh sì, perché forse quella di Berlusconi non è una dittatura telecratica, se così o posso dire?).
E dunque che succede, in questo nostro grande Paese, che è il più bello del mondo, dove la gente è meravigliosa, ma che Brava Gente? Niente, non succede niente! Sì, i nostri parlamentari dell'Unione stanno lottando, ma si sa come vanno queste cose: o c'è un legame col tessuto vivo del Paese o la lotta parlamentare è destinata a soccombere poiché la maggioranza potrà alla fine sempre far valere la forza dei numeri.
E dunque, ancora una volta, il Paese. E allora dov'è la Società Civile, dove stanno gli Indignati, i Professori, i Progressisti, i Partiti, i Democratici, i Girotondini (per questi ultimi potrebbe essere dura perchè sta sopraggiungendo l'inverno), gli Intellettuali non prezzolati, dov'è Flores D'Arcais, dov'è Nanni Moretti, dove stanno i sindacati? È forse vero, allora, che in fondo Berlusconi esprime un po' lo Stato dell' Arte? Che l'Italia in fondo è un Paese che non ha mai fatto i conti con se stesso?

Antonio Russi

Lettera a Storace Sulla pillola devono decidere le donne

Dopo la procreazione assistita, adesso è il blocco della «sperimentazione» (se così si può chiamare: in Francia c'è da 20 anni) della pillola RU486 a ricordarci la perduta laicità di questo Stato, e la sua arretratezza nei confronti dell'Europa (chi, fra quelle che hanno soldi sufficenti, non fuggirebbe anche in questo caso all'estero per avere la pillola?); ma la vera questione è: Lei, Signor Ministro, non crede che, essendo la gravidanza uno stato in cui solo una donna si può trovare, non spettino a lei per prima queste decisioni? Conta così poco il diritto di una donna, da dover stabilire che non possa più nemmeno scegliere di affrontare questo momento nel modo meno straziante? Pensa davvero che nei casi disperati (basta guardare il TG) non si ricorra a metodi peggiori pur di evitare i ferri della sala operatoria? Crede che l'interruzione della gravidanza sia davvero, per una donna, una decisione così facile da prendere, da dover pensare che la si possa rendere più accessibile con l'aborto farmacologico? Il tormento, lo strazio angosciante della perdita del proprio figlio adesso non basta più: adesso lo Stato Italiano tutela l' «obbligo della sofferenza», come per punire ulteriormente col dato fisico questa morte interiore.

Giulia Bucci

Una pillola e troppe ipocrisie

CARLO FLAMIGNI

C'è aria di schizofrenia in materia di aborto volontario. Se andate in un qualsiasi motore di ricerca e digitate «sindrome del boia» finite sul sito del Movimento per la Vita che spiega, per penna di uno psicologo, che questo è il modo per definire le conseguenze della scelta, il dramma delle donne che hanno abortito, il loro pentimento e la loro condanna. Quanta delicatezza! Eppure il Movimento per la Vita opera in questo settore con ben altra attenzione. Perché questo livore?
Leggo le polemiche sulla pillola abortiva (sarebbe bene dire "le" pillole abortive: sono due, il mifepristone e le prostaglandine) e contemporaneamente scopro che in Italia è in vendita una pillola, a cui nessuno sembra far caso, che non è classificata come abortiva ma che viene utilizzata, evidentemente in modo improprio, proprio a questo scopo. La usano le nuove cittadine e questa è l'unica cosa che sono riuscito a sapere. Cosa sia, che effetti collaterali possa avere, che funzioni oppure no, non lo so, chi me ne ha parlato si è poi chiuso in un sospettoso silenzio. Sono l'unico ad averne sentito parlare? Non credo proprio. E, tanto per dire, chi fa le ricette?
Mi viene in mente l'apiolo, la sostanza abortigena contenuta nel prezzemolo. Le prime persone che ho visto morire sono state due donne che avevano bevuto - o meglio così credevo - un decotto di prezzemolo per interrompere la gravidanza, e io immaginavo pentoloni fumanti e antri di streghe, finchè scoprii che molte farmacie, in Europa, avevano da qualche parte un vaso di vetro che conteneva compresse di apiolo, nel disinteresse generale, nessuno che si preoccupasse non tanto della legalità dell'assunzione quanto dei rischi che comportava.
Bella medicina, brave persone.
C'è poi molta disinformazione sulla pillola abortiva in sperimentazione in Italia, tanto da costringermi a trovare un po' di letteratura medica, tutta roba vecchia, dato che il problema è superato ovunque tranne che da noi e, mi pare, in Portogallo e in Lussemburgo. Trovo una ricerca clinica relativa a 15.000 donne che hanno assunto mifepristone e prostaglandine entro il 49° giorno di amenorrea, quindi molto precocemente. Ecco i risultati: 95% di aborti completi, per i quali non è stato necessario alcun intervento; 1,2% di casi in cui la gravidanza non è stata interrotta, i farmaci hanno fallito; 2,8% di espulsioni incomplete e 0,7% di procedure chirurgiche emostatiche. In definitiva, 95 volte su 100 è stato possibile interrompere una gravidanza senza ricorrere a interventi, senza anestesia, senza rischi chirurgici.
Se poi qualcuno vuole sapere quali sono i rischi chirurgici, vada a leggersi le relazioni dei ministri della Sanità, ci troverà citate le perforazioni dell'utero e altre consimili gradevolezze. Non ci troverà invece alcun riferimento al fatto che questi interventi sono causa di sterilità secondaria e di aborto da insufficienza cervico-sigmentaria.
Leggo molte cose sulle pillole abortive che mi sorprendono. Leggo che è necessario il ricovero ospedaliero (art. 8 della 194: l'interruzione di gravidanza è praticata da un medico del servizio ostetrico-ginecologico presso un ospedale. E allora?).
Leggo che le pillole non vanno bene perché le donne non soffrono abbastanza. Dunque non basta la sindrome del boia, il carnefice deve essere anche vittima dei suoi stessi strumenti, mi pare che ci sia un po' di confusione. E, a parte ciò, le prostaglandine fanno venire un po' di mal di pancia, forse basterebbe darne un po' di più e tutti sarebbero contenti.
Quello che non trovo da nessuna parte è cosa ne pensano le donne, di questa strana situazione. Secondo me sono sbalordite e offese, ma forse hanno troppa dignità per esprimere questi sentimenti. Perché quello che vedono è questo: c'è un farmaco usato in tutta Europa che potrebbe diminuire i loro rischi personali quando decidono di interrompere - per problemi di salute - una gravidanza che non avevano pianificato. Questo farmaco, che dovrebbe essere sottoposto a sperimentazione(?), non si può usare perché non solo diminuisce le loro sofferenze, ma evita il trauma del ricovero ospedaliero, almeno 95 volte su 100. Dunque impedisce che paghino un prezzo adeguato per l'errore che commettono. Credo che un ulteriore sentimento potrebbe essere l'indignazione.
In realtà tutto ciò che può facilitare anche solo teoricamente la scelta di abortire viene e verrà ostacolato. In un'importante istituzione di bioetica è stato esaminato il progetto di utilizzare cellule prelevate da feti abortiti per curare una malattia del sistema nervoso. Un noto bioeticista cattolico si è dichiarato favorevole purché fossero esclusi gli aborti volontari.
Capite? Già immagino plotoni di donne che andrebbero festosamente ad abortire per fornire materiale utile alla ricerca.
C'era una volta il buon senso.

C'è una notevole schizofrenia quando si parla di aborto terapeutico: dalla «sindrome del boia» alle cifre sballate usate con disinvoltura E nessuno che abbia pensato di chiedere alle donne cosa ne pensano

MARAMOTTI

Se il diritto di cronaca è il gossip

ROBERTO NATALE*

Merita davvero di non essere lasciata cadere la discussione che Oliviero Beha, il ministro Landolfi e Lamberto Sposini hanno svolto dalle colonne de *l'Unità* a proposito dell'informazione data sul delitto di Merano. Perché va al cuore di una questione che è parte decisiva della nostra credibilità di giornalisti: fin dove ci permette di arrivare il diritto di cronaca? E soprattutto, cosa è cronaca? In teoria fa bene Sposini ad insospettirsi se Landolfi chiede cautela nel modo di raccontare una tragedia familiare. Non dovrebbe toccare ad un ministro. Ma la pratica di questi anni (i plastici della villetta di Cogne e le interviste alla signora Franzoni, per esempio) e di questi giorni (i filmati e le copertine di Kate Moss che sniffa, per esempio) non mi sembra ci autorizzino a risposte troppo risentite. Né credo sufficiente rimandare principalmente - come fa Sposini - alla coscienza individuale, che «se uno non ce l'ha non se la può dare», e che «per fortuna prescinde da norme, protocolli e carte». Non mi convince la riduzione del tema ad un rovello interiore del giornalista a duello con sé stesso. «Norme, protocolli e carte», che Sposini sembra citare come paccottiglia noiosamente burocratica, parlano invece degli sforzi che i giornalisti italiani hanno fatto in questi anni per attenuare una concezione contundente del diritto di cronaca, troppo spesso inteso in passato come impietoso ingranaggio che esigeva lo stritolamento di qualcuno dei suoi oggetti (preferibilmente appartenenti a fasce sociali deboli: i soggetti forti hanno sempre avuto ottimi avvocati per farsi rispettare).
In questi giorni compie 15 anni la Carta di Treviso, il primo e più noto di questi documenti, guarda caso dedicata proprio al rapporto fra l'informazione e i minori. Di codici di autoregolamentazione ne abbiamo a sufficienza, e potrebbero essere la soluzione: a condizione però di tirarli fuori dai cassetti delle redazioni, e soprattutto di piazzarli bene in vista sulle scrivanie dei nostri direttori. Le loro coscienze individuali, quelle sì meritano particolare attenzione, perché sono le loro scelte a decidere cosa sia degno di cronaca. «In una società democratica e avanzata - cito ancora Sposini - non c'è cosa che non si possa o non si debba raccontare, anche perché è la società stessa che vuole sapere». Provo ad accostare questa affermazione - che condivido - ai dati di uno studio che Medici Senza Frontiere ha commissionato all'Osservatorio di Pavia per sapere quanto spazio i tg pubblici e privati abbiano dedicato nei mesi di luglio ed agosto alla crisi umanitaria in corso nel Niger e nei paesi circostanti del Sahel, dove la fame sta uccidendo decine di migliaia di bambini. I numeri raccontano di una straordinaria indifferenza (nello stesso periodo in cui il tema veniva trattato da Bbc, Cnn e altri network internazionali): 19 minuti su 436 ore, vale a dire lo 0,1%. Nello stesso bimestre le notizie su gossip e Vip hanno assorbito 11 ore e 35 minuti, il delitto di Brescia 7 ore e 22 minuti, i servizi sugli animali domestici 2 ore e 15 minuti.
Non so se i direttori dei tg abbiano letto questi dati e ne abbiano parlato con la loro coscienza. Ma in quei dati mi pare ci siano spunti a sufficienza per chiederci cosa intendiamo per cronaca: il risalto che diamo alle notizie più efferate, il modo in cui le trattiamo; ma anche lo spazio che ormai si sono guadagnate (non solo nei vituperati tg, a dire il vero, ma anche sui più «seri» e autorevoli quotidiani italiani) quelle che pudicamente chiamiamo *light news*, cioè le banalità su eroi e eroine dello spettacolo che fino a non molti anni fa erano confinate nei rotocalchi da parrucchiere. C'è un tg Mediaset che ha rilanciato i suoi ascolti imbottendosi di servizi su curve da calendario, reality-show e «tronisti»: si chiama ancora telegiornale, ma è una prosecuzione dell'intrattenimento con altri mezzi. C'è un tg Rai che, poche settimane fa, ha scelto di dedicare almeno un minuto e mezzo della sua edizione di prima serata al seguente tema: il Livorno ha acquistato il calciatore Francesco Coco, ex compagno di Manuela Arcuri; ma l'attrice oggi è fidanzata con Aldo Montano, olimpionico di scherma e tifosissimo della squadra. Ce la farà il Livorno a sopportare questa spinosa convivenza?
Torniamo allora alla domanda: cos'è cronaca? Basta ad autoassolverci la formula secondo la quale «è la società che vuole sapere»? O non dobbiamo forse chiederci se siano cambiati, nella distrazione generale, i criteri che fanno diventare «notizia» un fatto? Come giornalista del servizio pubblico vorrei che il nuovo vertice Rai si occupasse anche di un tema del genere e non solo del pur importante «equilibrio politico» dei tg. Come giornalista italiano spero che queste discussioni dentro la categoria si intensifichino. Così la prossima volta il ministro non avrà nemmeno la tentazione di intervenire.

**Segretario Usigrai*

Se insieme i radicali i socialisti e i Ds...

DANIELE CAPEZZONE*

E se per un «nuovo inizio», per una «nuova Bolognina», servissero gli zapablairisti? L'interrogativo ha un senso, e si collega a molte cose che sono state dette e scritte - a mio avviso, in modo molto pertinente - in queste settimane.
Ha ragione Ilvo Diamanti, quando dice che anche i Ds hanno forse bisogno di rendere più chiaramente riconoscibile il profilo della loro iniziativa, anche in termini strategici. Ha ragione Paolo Macry, quando evoca l'opportunità di una «nuova Bolognina», di un ulteriore «scatto» adeguato ai tempi nuovi.
Ma ha pure le sue ragioni Piero Fassino, che - in particolare nell'ultimo semestre - ha fatto più di un tentativo davvero coraggioso: si pensi solo all' ultimo Congresso dei Ds, con - in sequenza - la netta affermazione sull' Iraq («i veri resistenti sono gli otto milioni di iracheni che sono andati a votare»), e poi con una linea segnata da profondi tratti riformatori in politica economica, e poi con l'impegno referendario, e poi (mi si perdoni l'autoreferenzialità radicale) anche con l'impegno volto ad accogliere la nostra proposta di «ospitalità» alla vigilia delle ultime elezioni regionali.
Il guaio è che, su ciascuno di quei temi, i Ds si sono sistematicamente trovati in malinconica solitudine (eccezion fatta per lo Sdi e per pochissimi altri): e hanno dovuto subire (neanche dieci giorni dopo il Congresso) il voto contrario dell'Unione perfino al rifinanziamento della missione in Iraq; posizioni in politica economica ancora tutte da chiarire (e non è difficile immaginare quanto sarà «facile» - con il rapporto deficit-Pil che sarà allora giunto ad un terrificante 6%... - il dibattito con il ministro Bertinotti sulla necessità di una finanziaria da lacrime e sangue); il disimpegno sui referendum (anzi, l'impegno attivo in senso contrario) di mezza Unione; e - a febbraio - il veto antiradicale di tanti inquilini dell'Unione prima delle regionali, nonostante l'impegno personale e diretto di Piero Fassino e Vannino Chiti...
E allora? E allora, forse, in termini di prospettiva, in un quinquennio - il prossimo - in cui molte cose saranno riscritte, proprio l'iniziativa «zapablairista» (oltre che «fortuniana», nel senso di Loris Fortuna: e quindi pienamente liberale, socialista, laica, radicale) di Sdi, Radicali italiani, Associazione Coscioni e Federazione dei giovani socialisti (e - speriamo presto - anche di tutto il Nuovo Psi) può rivelarsi centrale, anche dal punto di vista dei Ds.
Già tra il 1989 e il 1990, e in particolare proprio dalle colonne de *l'Unità*, Pannella e i radicali proposero ad Achille Occhetto e al Pci, allora impegnati nel dibattito sulla «cosa», di fare subito il salto verso un Partito Democratico «all'americana». Poi, le cose hanno preso il corso che conosciamo.
Quindici anni dopo, socialisti e radicali non immaginano improbabili fughe in avanti, magari proponendo ai Ds immediate avventure elettorali comuni. Epperò tentano di costruire un soggetto politico nuovo, che vuole dialogare con l'Unione (vorrà l'Unione dialogare con esso?), che abbia la barra del timone ben ferma sulle libertà civili, senza dimenticare la modernizzazione economico-sociale e la promozione globale della libertà e della democrazia. Fortuna, Blair e Zapatero, appunto.
Sono convinto che, se l'esperimento riuscirà (ed è il caso di evitare che la solita, italianissima «catena di comando» Innominato-don Rodrigo-don Abbondio-bravi torni a ripetere che questo matrimonio «non s'ha da fare»...), saranno proprio i Ds ad avere trovato un interlocutore naturale.
E, a quel punto, la prospettiva non solo di una «nuova Bolognina», ma di una «Epinay» italiana o (perché porre limiti alla provvidenza riformatrice?) di un New Labour italiano, sarà - credo - meglio distinguibile. E, forse, perfino a portata di mano.

**Segretario Radicali italiani*

Un premio ai furbi e ai trasformisti

MICHELE CILIBERTO

Se c'è un punto che caratterizza la costituzione e la forma dello stato moderno è la certezza del diritto e della legge. Non per caso questo tema è stato al centro della riflessione dei maggiori filosofi europei, sia moderni che contemporanei. Alla certezza del diritto e della legge Hobbes sacrifica addirittura la libertà dei singoli individui che per poter vivere in pace e sicurezza, sotto lo scudo della legge, abdicano ai propri diritti individuali a favore del grande Leviatano. Ma il tema della legge è, con altrettanta forza al centro della riflessione di Niccolò Machiavelli, il quale stabilisce un nesso organico tra "buoni esempi", "buona educazione" e "buone leggi". Può sorprendere chi è abituato a confondere Machiavelli e machiavellismo: ma nei Discorsi il tema della legge è centrale, e funge da discrimine fra buono e cattivo stato. «È cosa di malo esemplo non osservare una legge fatta», scrive in quel testo capitale. E poco dopo,confrontando governo monarchico e governo repubblicano e spiegando perché preferisca il secondo scrive: «…come hano durato assai gli stati de' principi, hanno durato assai gli stati delle repubbliche, e l'uno e l'altro ha avuto bisogno d'essere regolato dalle leggi…». Ciò che dunque decide di uno stato, della sua fortuna e della sua durata, è la legge su cui esso è fondato. Uno stato senza leggi salde e definite finisce nell'anarchia, nel marasma, sprofonda nella decadenza. È solo in rapporto alla legge che si può fare un confronto obiettivo tra governo monarchico e governo repubblicano, e stabilire il primato di quest'ultimo: «Se..si ragionerà d'un principe obbligato alle leggi e d'un popolo incatenato da quelle, si vedrà più virtù nel popolo che nel principe…». Un punto comunque resta fisso, acquisito: la legge è fondamentale nel principato come nella Repubblica.

Questo è quello che dicono Hobbes e Machiavelli, padri del pensiero politico moderno. Ma non è necessario risalire così lontano per ribadire il primato della legge e del diritto, il primato della forma. Basta pensare al Novecento, a quelle che Bobbio chiamava le dure repliche della storia: quando viene meno il fondamento, e il riconoscimento, della legge le società civili si avviano verso l'imbarbarimento. Senza leggi ferme e condivise uno stato -qualunque stato- precipita verso la decadenza, comincia a dissolversi proprio come stato,come comunità di cittadini liberi perché eguali di fronte alla legge.

*****

Quando si rifletterà su questo ultimo decennio non sarà difficile vedere che uno dei tratti specifici di questo periodo storico è stato il disprezzo continuo e sistematico della legge, la distruzione della legge come principio dello stato, come fondamento della eguaglianza e della libertà dei cittadini. È questa, nella storia contemporanea italiana, una delle massime responsabilità del "berlusconismo". Ma, al tempo stesso, è proprio questo atteggiamento di fronte alla legge e alla certezza del diritto che mostra come Berlusconi e l'ideologia di cui egli si è fatto artefice e protagonista venga dal profondo della storia del nostro paese. È un atteggiamento fondamentalmente "eversivo", tipico delle classi dirigenti nazionali, per larga parte della nostra storia. Ma, sul piano storico, quello che contano sono le differenze, non le somiglianze. Quello che conta in questa lunga storia sono gli elementi di "novità" che Berlusconi ha introdotto, cercando di trasformare in una sorta di "senso comune" diffuso l'uso in chiave personale e "privatistico" della legge. È proprio di questi giorni l'assoluzione del Presidente del Consiglio nel processo All Iberian. Ma come tutti sanno questo è stato possibile perché è stata varata una nuova legge che ha consentito questa assoluzione, spezzando l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge che è il fondamento di ogni "vivere civile", monarchico o repubblicano... Né, come è noto, è finita qui: sta per essere approvata in Parlamento la cosiddetta legge Cirielli, che dovrebbe costituire la base giuridica per l'assoluzione di Cesare Previti. Dire che questo è scandaloso è giusto, necessario, ma è poco: quello che in questo decennio è stato

Non è necessario risalire a Hobbes per capire che ormai siamo allo Stato senza legge

messo in crisi è il fondamento del "vivere civile" repubblicano. Si è rotto, consapevolmente, quel patto originario nel quale è incardinato il vivere di una comunità di cittadini, rappresentato-e incarnato, vorrei dire- dalla eguaglianza di ognuno e di tutti di fronte alla legge. Né credo, dicendo questo, di poter essere accusato di "giustizialismo", una delle parole d'ordine oggi più correnti. Neppure penso di non vedere i limite - e perfino la parzialità- delle leggi, che sono certo anch'esse un prodotto storico e come tali migliorabili o addirittura, sostituibili alla luce di una più alta coscienza dell'uomo,del diritto,della civiltà. Sto ponendo un problema di fondo, che riguarda l'ethos di un paese, le ragioni sostanziali per cui un insieme di uomini diventano una comunità di cittadini,una repubblica,uno stato. E pongo questo problema perché è a questa luce che va considerata la legge elettorale presentata ieri in Parlamento. Certo: è il gesto estremo di una coalizione che vede avvicinarsi una dura sconfitta elettorale e che è pronta a giocare tutte le carte possibili in Parlamento per impedirla. Su questo non c'è dubbio. Ma una sortita di questo tipo è stata concepita, messa in atto e, addirittura presentata come tema di discussione all'opposizione perché quella distruzione della certezza del diritto e della legge è diventata ormai "senso comune", prassi normale per la maggioranza che governa il paese. È questa, in essenza, l'ideologia del "berlusconismo". Che l'opposizione si sia rifiutata di scendere su questo terreno è naturale, perfino ovvio. A patto di cogliere fino in fondo la durezza dell'attacco che le viene portato, che non si risolve in termini di procedure parlamentari o elettorali, perché coinvolge la "costituzione interiore" del nostro vivere repubblicano. Questo - non altro - sono i termini della partita che si sta giocando in queste ore.

*****

Se si cerca di capire in cosa consista questa legge elettorale alcuni punti, nella confusione, appaiono chiari. Si sta cercando di dare un colpo al bipolarismo, di colpire il sistema maggioritario,di estendere indefinitamente lo spazio del centro, di potenziare le pulsioni leaderistiche cercando di ricondurre alla ragione le forze minori che nella maggioranza non vogliono essere semplici vassalli, colpendo al contempo i partiti minori dell'Unione,che si troverebbero come disindentificati, senza autonomia e capacità di rappresentanza con una complessiva perdita di peso politico e elettorale dell'intero centro-sinistra. Lo schema è chiaro, né ha bisogno di molti commenti. Ma su un punto voglio tornare. Quello che viene colpito con questa iniziativa è il bipolarismo, la dinamica bipolare; quello che se ne avvantaggia è il "centro" al quale viene aperto uno spazio indefinito- lo si guardi da destra oppure da sinistra. Da questo punto di vista è una riforma elettorale che ha, per così dire, una ambizione sistemica. Che si sia potuto pensare a una iniziativa di questo tipo a pochi mesi dalle elezioni non sorprende se si tiene conto di quanto sopra si è detto. La vocazione al centro - e al "trasformismo"- è tipica delle classi dirigenti nazionali,non è una novità, appartiene al loro codice genetico. Né si tratta, a dire il vero,di una novità. Basta pensare alle vicende del bipolarismo italiano in questi anni per vedere come esso sia stato intaccato, giorno dopo giorno, dal trasformismo tipico della nostra storia. In questo senso,l'iniziativa della maggioranza è un punto di arrivo,non di partenza. Bisogna saperlo per attrezzarsi alla risposta sia sul piano parlamentare che su quello ideologico e culturale. Paradossalmente se c'è una iniziativa che conferma la necessità del bipolarismo nel nostro paese è propria quella assunta dalla maggioranza in questi giorni. A tutto questo bisogna contrapporsi in modo intransigente cercando al tempo stesso di tenere aperta in prospettiva una discussione sul sistema elettorale che ci porti oltre i guasti del cosiddetto Mattarellum. Personalmente credo che si debba andare in direzione di un maggioritario a doppio turno. Ma non è di questo che mi interessa ora parlare. Mi interessa - con Machiavelli e con Hobbes - proclamare e ribadire il primato della legge e della certezza del diritto - su tutti i piani, compreso quello elettorale - come fondamento del vivere repubblicano. Il resto è importante, ma viene dopo.

Tremate, le trovate di Tremonti son tornate

PAOLO LEON

SEGUE DALLA PRIMA

Non è né bonomia né rispetto per la concertazione: Tremonti ha già scelto il taglio dei contributi sociali, perché se nella nuova Finanziaria viene praticata a tutti gli enti locali una vera e propria resezione delle spese correnti, sarebbe difficile trasferire alle Regioni il mancato introito dell' Irap, per poi tagliarglielo.

Analogo è il caso della lotta all' evasione. A parte il fatto che la lotta è affare di lungo respiro, essa fornisce un gettito solo eventuale, e perciò non destinabile a coprire il disavanzo. Sembrerebbe, allora, che un ruolo rilevante sull'evasione lo avrebbe la nuova Riscossione SpA, suggestiva di maggiore efficienza nell'estrarre le tasse ai cittadini. In realtà, si tratta dell' ennesima cartolarizzazione di future imposte, anche se nascosta sotto una veste imprenditoriale - una procedura che lascia sempre costernati, visto che si continua a vendere un futuro incerto.

È ormai una tradizione di questo governo trasferire agli enti locali il peso della riduzione del deficit, lavandosi le mani sulle conseguenze, giacché non si precisa come gli enti locali finanzieranno il taglio delle risorse provenienti dal governo centrale e quali servizi pubblici saranno ridotti. Qui assistiamo ad una doppia astuzia. Da un lato, se gli enti locali aumenteranno le imposte o le tariffe, il governo potrà affermare che, per la sua parte, la pressione fiscale resta inalterata: a fini propagandistici forse qualcuno ci cascherà. D'altro lato, la Finanziaria cerca di nascondere il taglio, consentendo agli enti locali di aumentare l'indebitamento con il quale finanziare nuovi investimenti pubblici. Qui, non è in gioco solo Tremonti, ma un riflesso agro-silvo-pastorale dell' intero ceto politico, che pensa che la spesa corrente è male, mentre la spesa per investimento è bene. Il risultato di questa impostazione - a parte tante opere incompiute, fabbriche vuote, impianti rotti - è che i nuovi investimenti avranno poco personale di gestione, che le funzioni di controllo (sull'ambiente, i beni culturali, il traffico, ecc.) non saranno esercitate, che gli impiegati pubblici saranno sempre più inclini all' omissione, piuttosto che all' azione, giustificando così ogni sorta di privatizzazioni.

Vecchio e nuovo Tremonti si incontrano anche nella riserva del 5 per mille dall'IRPEF da destinare al volontariato e al non profit. Si tratta di una manovra elettorale, e una prudenza di cassa in caso di sforamento del deficit - solo la procedura per scegliere le organizzazioni da finanziare prenderà più di un anno.

L'aumento delle pensioni minime, non ancora deciso, ma annunciato, appartiene al più tradizionale gioco di inganni. La prudenza politica direbbe che, una volta annunciato l'aumento, il governo non possa tirarsi indietro a pochi mesi dalle elezioni. Invece, il non aver deciso rivela che il governo si appresta perfidamente a lasciare all'opposizione il compito di dire che non ci sono le risorse per finanziare i poveri pensionati. In realtà, le risorse ci sarebbero, ma non ci è stato detto cosa succede alle rendite finanziarie. La mancata informazione su queste rendite, copre l'assenza di intervento sulle favolose rendite immobiliari, al di là di ciò che tutti paghiamo con l'ICI - e gli amici immobiliaristi potranno, se vogliono, conquistare altri giornali, altre televisioni, altri pezzi di democrazia pluralista.

Infine, è possibile che il governo si aspetti un aumento del PIL maggiore di quello previsto fin'ora, e perciò un maggior gettito tributario: ma non può dirlo Tremonti, che nel passato ha già perso più volte questo tipo di scommessa. È vero che, con il cambio dollaro/euro a 1,20, le nostre esportazioni crescono e si riduce l'incremento delle importazioni, ma è anche vero che basta un leggero aumento dei tassi di interesse della Banca Centrale Europea per far rivalutare l'euro e spegnere la possibile crescita del PIL.

Vedremo i dettagli, ma è chiaro fin d'ora che la Finanziaria non risolve i problemi che ci stanno di fronte. Sarebbe stato meglio un esercizio di sobrietà, come suggerito da Bersani: accontentatevi di rispettare l'indicazione della Commissione europea, e abbassate il rapporto deficit-PIL dal 4,7% al 3,8%. Ogni altra iniziativa o è inutile o è dannosa o è un'illusione.

Foto di Sergio Dionisio/Ap

LONDRA Le lacrime di una madre: non era un kamikaze

I FAMILIARI di Jean Charles de Menezes, il brasiliano ucciso il 22 luglio con cinque colpi di pistola da agenti che lo avevano scmbiato per un attentatore suicida, hanno visitato ieri la stazione della metropolitana di Stockwell, dove il giovane trovò la morte. Un folto gruppo di persone si è radunato all'esterno della stazione.

Fazio, Tanzi, Crespi: quei falsi d'autore

RINALDO GIANOLA

SEGUE DALLA PRIMA

Sempre ieri al Tribunale di Milano è iniziato il processo per il crac Parmalat, quello che sui giornali stranieri viene chiamato il «caso Enron europeo», per paragonarlo al più grave episodio di falso in bilancio e di truffa di Wall Street. A palazzo di Giustizia si è fatto vedere Calisto Tanzi, ma soprattutto hanno voluto essere presenti centinaia di risparmiatori, molti dei quali sono rimasti fuori in coda, che inneggiavano all'opera dei magistrati con tanto di cartelli «viva la Procura». Una manifestazione che non si vedeva da tempo e che a qualche cronista ha fatto venire in mente la stagione di Mani Pulite.

Tra i sottoscrittori di bond e di azioni Parmalat ci sono probabilmente molti elettori del centrodestra: professionisti, pensionati, commercianti, piccoli investitori che pensavano di valorizzare il loro reddito con un investimento sicuro. I centomila risparmiatori coinvolti nel caso Parmalat e le altre centinaia di migliaia che hanno visto volatizzarsi i loro soldi nelle vicende Cirio, Giacomelli, Finmatica, Tango-bond sono le vittime dell'originale liberismo berlusconiano, di quella politica secondo la quale gli eccessivi vincoli e controlli, come il reato di falso in bilancio, frenavano lo sviluppo dell'impresa e del mercato. Noi ce lo ricordiamo Berlusconi, a Parma nel marzo 2001, in campagna elettorale, quando prometteva la depenalizzazione del falso in bilancio davanti all'allora presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, che si spellava le mani assieme a migliaia di imprenditori eccitati dall'imminente, ineluttabile avvento dell'era berlusconiana. Il presidente del Consiglio ha mantenuto la promessa, almeno sulla modifica della legge sul faldo in bilancio: tanto che, *en passant*, è potuto uscire indenne dal processo All Iberian.

Ma Berlusconi ha tradito le attese dei cittadini truffati, non ha mantenuto le promesse dell'introduzione di nuove, più stringenti e severe misure di controllo e di intervento sul mercato finanziario, non ha garantito adeguate tutele al mondo del risparmio. A quasi due anni di distanza dall'esplosione del crac Parmalat, mentre la magistratura è riuscita a chiudere almeno alcune parti dell'inchiesta e a portare i presunti responsabili davanti a un Tribunale, il governo di centrodestra, tra Tremonti-Siniscalco-Tremonti, non ha riformato la Banca d'Italia, non ha cacciato Fazio (che probabilmente sopravviverà a questa maggioranza di governo, nonostante gli avvisi di garanzia) nè tantomeno ha introdotto una nuova legge per il risparmio. Il vuoto legislativo che ha consentito lo scandalo Parmalat e gli altri rimane. Mentre l'amministrazione Bush, sulla scia degli scandali Enron e Worldcom, ha modificato nel giro di due mesi la legislazione per ridare credibilità al sistema finanziario e al mondo dell'impresa. Il risultato è che oggi negli Stati Uniti i manager responsabili di truffe, falso in bilancio, conflitto di interessi sono condannati a pene che arrivano a 25 anni di carcere. Nell'Italietta di Berlusconi, invece, non è successo niente. I litigi e i conflitti di potere interni al centrodestra hanno impedito che si arrivasse all'approvazione di alcune norme semplici ed efficaci che imponessero la presenza di consiglieri indipendenti nei consigli di amministrazione, che rendessero più difficili le operazioni di investimento e di trasferimento di capitali in società off-shore, che separassero i poteri di vigilanza da quelli della concorrenza oggi tutti concentrati in Bankitalia.

Tremonti e Siniscalco hanno litigato con Fazio, hanno accentuato il loro mobbing, hanno fatto del folclore (il barattolo Cirio sulla scrivania del Fenomeno) ma non hanno dato una garanzia, nemmeno una, alle famiglie italiane. E, ormai, la legislatura sta finendo.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma
via Benaglia, 25
tel. 06 585571
fax 06 58557219
• 20124 Milano,
via Antonio da Recanate, 2
tel. 02 8969811
fax 02 89698140
• 40133 Bologna
via del Giglio, 5
tel. 051 315911
fax 051 3140039
• 50136 Firenze
via Mannelli, 103
tel. 055 200451
fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore
Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma

Certificato n. 5274 del 2/12/2004
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

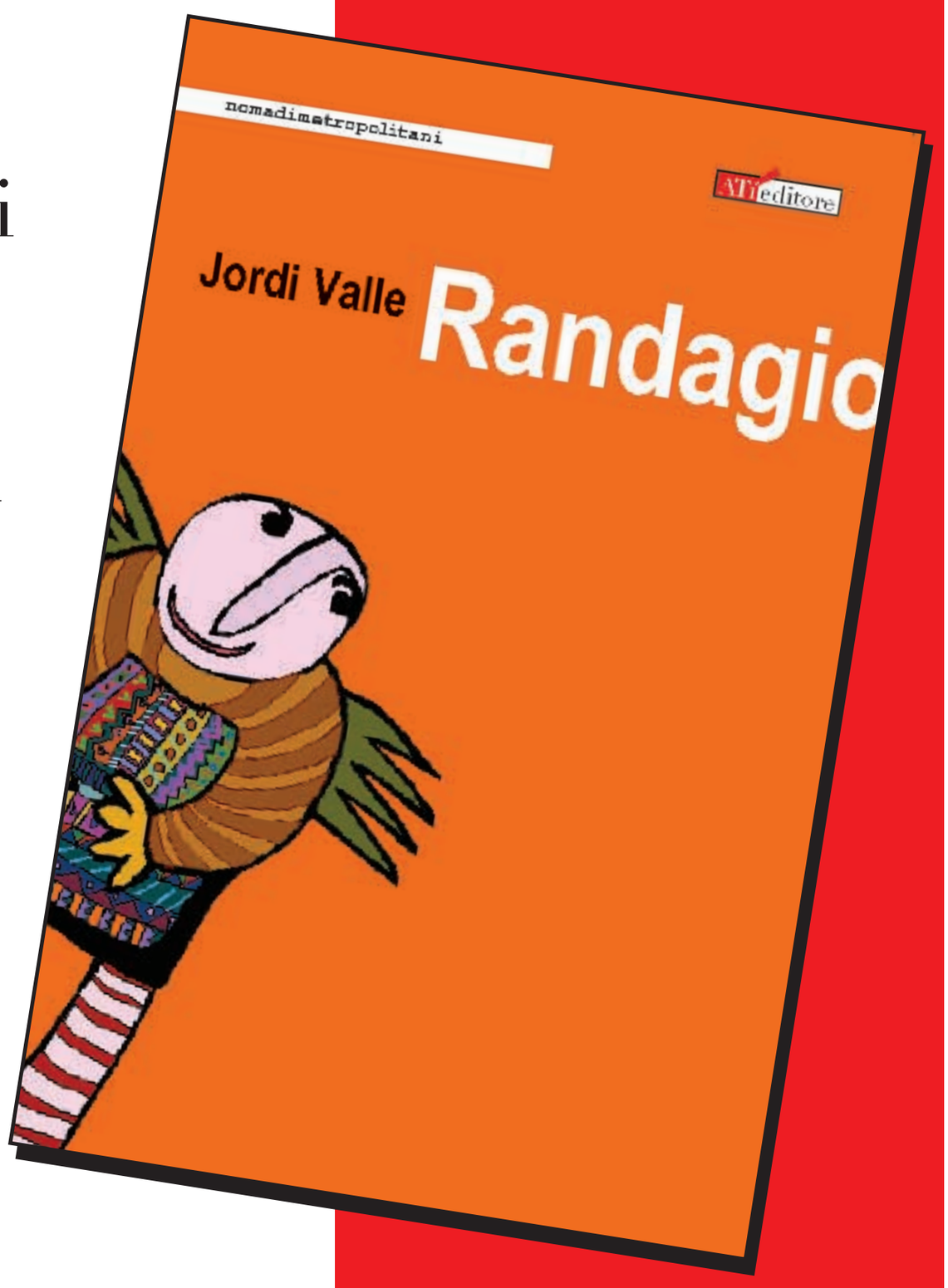
Stampa
• **Sabo S.r.L.** Via Carducci 26
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Fac-simile
• **Sies S.p.A.** Via Santi 87 Paderno Dugnano (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 28 settembre è stata di 138.846 copie

ATIeditore

www.atieditore.it

"Voglio parlare,
in termini
quanto più leggibili,
di una vita
all'inseguimento
del mondo, e dei cani
che hanno popolato
e accompagnato
le mie peregrinazioni
e i miei soggiorni."
JV



Randagio
è l'autobiografia
di Jordi Valle,
inquieto e critico
manager
dell'energia incline
al randagismo.

Con un commento
di Manuel Vázquez Montalbán

prossimi appuntamenti

15 ottobre 2005 ore 18
Jook Joint Cafè
Tremezzo (Co)
musica dal vivo con
Marco Pollini (sax)
e **Roberto Lunavictoria**
(chitarra e charango)

19 ottobre 2005 ore 18
Fnac Milano
intervengono
Daniela Bellon
e **Stefano Carnazzi** di Gaia

L'autore devolve le royalties del libro
a GAIA Animali&Ambiente Onlus

segnoruvido.comunicazione visive

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Spongebob

Ispirato ad una popolare serie televisiva è la storia strampalata di una spugna di mare, impiegato modello di un fastfood sottomarino. Nella tranquilla cittadina di Bikini Bottom qualcuno ha rubato la corona dell'irascibile Nettuno, re degli abissi e di tutte le creature che vi abitano. La simpatica spugnetta vuole trovare il colpevole perchè il principale sospettato risulta essere Krab, suo amico e datore di lavoro.

di Stephen Hillenburg — animazione

Viva Zapatero!

Satira e politica. Un binomio da sempre esistito, ma che in Italia è oggetto di censura, almeno nella tv pubblica. Partendo dalla sospensione del suo programma "Raiot" con l'avvento del governo Berlusconi, la Guzzanti ricostruisce - attraverso diverse testimonianze e interviste - la vicenda che è diventa un "caso Italia" dal momento che negli altri paesi civilizzati prendere in giro i politici è permesso. Documentario e libertà di stampa.

di Sabina Guzzanti — satirico

La fabbrica di cioccolato

Johnny Deep è l'eccentrico Willy Wonka, proprietario di una fabbrica che produce cioccolato e padrone di un mondo in cui tutto, dai fiumi alle siepi, si può mangiare. Cinque fortunati bambini trovano il biglietto d'oro nelle tavolette di cioccolato del signor Wonka e hanno la possibilità di visitare la fabbrica... Da una racconto di Roald Dahl.

di Tim Burton — fantasy

La damigella d'onore

Philippe conosce la giovane e bella Senta al matrimonio della sorella, di cui Senta è damigella d'onore. Se ne innamora e asseconda tutti i suoi desideri. La donna gli chiede una serie di prove d'amore e perfino di uccidere uno sconosciuto. Viaggio nel perbenismo borghese di provincia, all'interno dell'abisso dei rapporti umani, dove il conflitto tra ragione e passione raggiunge il limite estremo della follia.

di Claude Chabrol — giallo/noir

Creep

Londra. Kate non riesce trovare un taxi. Sceglie allora la metropolitana ma finisce per addormentarsi aspettando l'ultimo treno. Al risveglio, sola sulla piattaforma deserta, scopre di essere rimasta intrappolata nel "tube" londinese e di essere circondata da presenze inquietanti ed assetate di sangue. Minacciata e inseguita inizia una fuga disperata all'interno dei 400 km di buio e cemento che corrono sotto la capitale inglese.

di Christopher Smith — horror/thriller

Dear Wendy

L'analisi critica della società americana dei danesi del Dogma: Von Trier (sceneggiatura) e Vinterberg (regia). In una piccola cittadina mineraria degli Stati Uniti un gruppo di ragazzi coltiva «pacificamente» l'amore per le armi. Fondano un club segreto, «The Dandies», la cui regola principale è «non tirare mai fuori l'arma», ma presto saranno costretti ad infrangere il giuramento.

di Thomas Vinterberg — drammatico

Bastardo dentro

Vincent Porel è un imprenditore edile. La sua società ha l'appalto per costruire uno stadio olimpico ma il progetto originale è opera di un giovane e brillante studente di architettura, Simon Variot. Quando Simon lo scopre si reca al cantiere dove viene investito proprio da Porel alla guida della sua auto. Ma Simon si vendica: la sua anima si reincarna nel corpo del figlio dell'imprenditore afflitto da un «inspiegabile» odio verso il padre.

di Patrick Alessandrin — commedia

Genova

Ambrosiano via Buffa, 1 Tel. 0106136138
Riposo

America via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
La bestia nel cuore 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)
Sala B 375 Bastardo dentro 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5,50)

Ariston vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
Sala 1 150 Viva Zapatero! 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2 350 La damigella d'onore 15:45-17:45-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Chaplin Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
Riposo

Cineclub Fritz Lang via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
Riposo

Cineplex Porto Antico Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
SpongeBob - Il film 16:15-18:15-20:15-22:15 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 2 122 I fantastici quattro 17:15-20:00-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 3 113 Bastardo dentro 16:00-18:05-20:10-22:15 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 4 454 2 single a nozze - Wedding crashers 15:10-20:10 (E 7,00; Rid. 5,50)
Good Night, and Good Luck 17:40-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 5 113 Cinderella Man 17:15-20:00-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 6 251 La fabbrica di cioccolato 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 7 282 Madagascar 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 8 178 I fantastici quattro 16:00-18:45-21:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 9 113 I giorni dell'abbandono 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 10 113 La bestia nel cuore 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)

City Tel. 0108690073
Il castello errante di Howl 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

Club Amici Del Cinema via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
Riposo

Corallo via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
Riposo
Sala 2 120 Riposo

Eden via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

Europa via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
I tempi che cambiano 20:30-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Instabile via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
Creep - Il Chirurgo 20:30-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Lumiere via Vitale, 1 Tel. 010505936
Riposo

Nickelodeon via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
Le pagine della nostra vita 21:15 (E 5,16)

Nuovo Cinema Palmaro via Prà , 164 Tel. 0106121762
Riposo

Odeon corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
Madagascar 15:30-17:15-19:00-20:45-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala Pitta 280 I fantastici quattro 15:45-18:00-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Olimpia via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
La fabbrica di cioccolato 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
Dear Wendy 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

San Giovanni Battista Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)

San Siro via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

Sivori salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
Good Night, and Good Luck 15:45-17:45-20:40-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2 Cinderella Man 15:30-18:30-21:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Uci Cinemas Fiumara Tel. 199123321
Sala 8 Ranstad 499 La fabbrica di cioccolato 17:40-20:10-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 1 143 The Skeleton key 18:15-22:45 (E 7,20; Rid. 5,50)
I giorni dell'abbandono 16:05-20:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 2 216 2 single a nozze - Wedding crashers 17:50-20:15-22:40 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 3 143 Bastardo dentro 16:00-18:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
Creep - Il Chirurgo 20:50-22:50 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 4 143 Dear Wendy 17:20-20:00-22:20 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 5 143 La bestia nel cuore 17:25-20:00-22:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 6 216 Cinderella Man 16:35-19:30-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 7 216 Madagascar 17:15-20:00-22:10 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 9 216 I fantastici quattro 16:30-19:00-21:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 10 216 I fantastici quattro 17:30-19:50-22:15 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 11 320 Madagascar 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 12 320 I fantastici quattro 18:00-20:20-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 13 216 La fabbrica di cioccolato 16:30-19:00-21:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 14 143 SpongeBob - Il film 16:20-18:20 (E 7,20; Rid. 5,20)
Good Night, and Good Luck 20:20-22:20 (E 7,20; Rid. 5,20)

Universale via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
Sala 1 300 Madagascar 15:30-17:30-20:30-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)
Sala 2 525 I giorni dell'abbandono 15.30-17:50-20:10-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)
Sala 3 600 SpongeBob - Il film 15:30-17.15-19.00 (E 5,16; Rid. 3,62)
Seven swords 21:00 (E 5,16; Rid. 3,62)

Provincia di Genova

● **Bargagli**

Parrocchiale Bargagli piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328
Riposo

● **Bogliasco**

Paradiso largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Camogli**

San Giuseppe via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
Riposo

● **Campo Ligure**

Campese via Convento, 4
Riposo

● **Campomorone**

Ambra via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
Riposo

● **Casella**

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel. 0109677130
Riposo

● **Chiavari**

Cantero piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
I fantastici quattro 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Mignon via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
Riposo (E 5,00)

● **Cicagna**

Fontanabuona via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577
Riposo

● **Isola Del Cantone**

Silvio Pellico Via Postumia, 59 Tel. 3389738721
Riposo

● **Masone**

O.p Mons. Maccio' via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
Riposo

● **Rapallo**

Augustus via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
Madagascar 16:00-17:50-20:10-22:10 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 200 I fantastici quattro 16:00-18:05-20:15-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 150 I tempi che cambiano 16:20-18:15-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Grifone corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Ronco Scrivia**

Columbia via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202
Riposo

● **Rossiglione**

Sala Municipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
I fantastici quattro 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

● **Santa Margherita Ligure**

Centrale largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
La fiera delle vanità 21:15 (E 3,50; Rid. 2,80)

● **Sestri Levante**

Ariston via E. Fico, 12 Tel. 018541505
Tu chiamami Peter (E 3,50; Rid. 2,80)

IMPERIA

Centrale via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
Riposo

Dante piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620
Riposo (E 6,50; Rid. 4,00)

Imperia via Unione, 9 Tel. 0183292745
Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Imperia

● **Sanremo**

Ariston corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
La fabbrica di cioccolato 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
I fantastici quattro 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
SpongeBob - Il film 15:30-17:00-18:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Good Night, and Good Luck 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
Madagascar 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 2 135 Viva Zapatero! 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 3 135 I giorni dell'abbandono 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
La bestia nel cuore 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

LA SPEZIA

Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955
I giorni dell'abbandono 21:30 (E 6,70; Rid. 4,60)

Garibaldi via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
Riposo

Il Nuovo via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
La damigella d'onore 19:30 (E 6,00; Rid. 4,00)
Amatemi! 17:15-21:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Megacine Tel. 199404405
I fantastici quattro 15:30-17:30-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 2 I fantastici quattro 16:15-18:15-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 3 Bastardo dentro 15:00-16:45-18:30-20:15 (E 6,50; Rid. 5,50)
Cinderella Man 22:00 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 4 Madagascar 16:00-18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 5 SpongeBob - Il film 15:15-17:00-18:45-20:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
The Skeleton key 22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 6 La fabbrica di cioccolato 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 7 La bestia nel cuore 15:45-18:00-20:30-22:40 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 8 2 single a nozze - Wedding crashers 15:30-18:00 (E 6,50; Rid. 5,50)
Creep - Il Chirurgo 20:15-22:00 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 9 Good Night, and Good Luck 15:15-17:30-20:30-22:20 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 10 Herbie: il Supermaggiolino 15:15 (E 6,50; Rid. 5,50)
I giorni dell'abbandono 17:30-20:00-22:00 (E 6,50; Rid. 5,50)

Palmaria via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
Riposo

Smeraldo via XX Settembre, 300 Tel. 018720104
Riposo
Sala 2 Riposo
Sala 3 Riposo

Provincia di La Spezia

● **Lerici**

Astoria via Gerini, 40 Tel. 0187965761
Riposo (E 6,00; Rid. 4,00)

SAVONA

Diana via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
La fabbrica di cioccolato 15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 448 I giorni dell'abbandono 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 181 Madagascar 16:15-18:15-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 Cinderella Man 22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
SpongeBob - Il film 16:00-18:10-20:20 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 La bestia nel cuore 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 I fantastici quattro 15:45-18:00-20:15-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)

Filmstudio piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
Ultimatum alla Terra 15:30-21:00 (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Savona

● **Alassio**

Ritz via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
I giorni dell'abbandono 20:30-22:30 (E 3,00)

● **Albenga**

Ambra via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
Un tocco di zenzero 21:00 (E 3,00)

Astor piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
Riposo

● **Borgio Verezzi**

Gassman Tel. 019669961
Riposo (E 3,00)

● **Cairo Montenotte**

Cine Abba via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
Millions 22:00 (E 5,50; Rid. 4,50)
Madagascar 20:00 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Finale Ligure**

Ondina Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
Cinderella Man 21:00 (E 4,00)

● **Loano**

Loanese via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
Riposo

Teatri

Genova

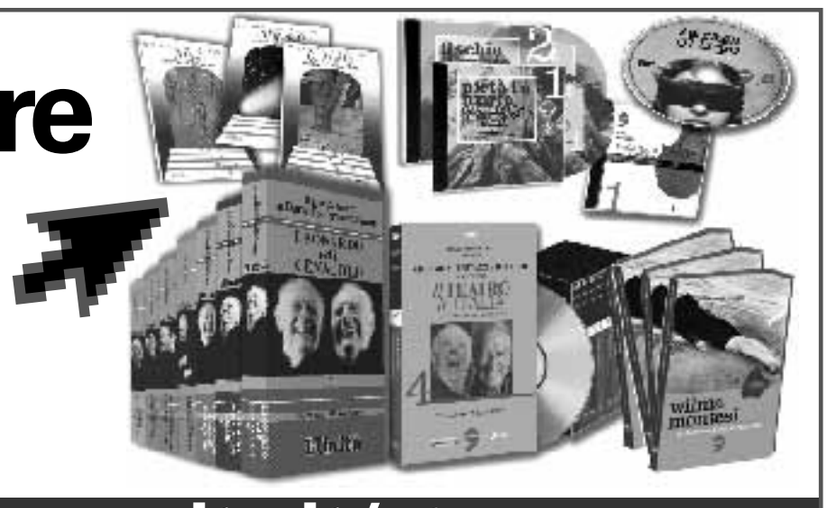
CARLO FELICE
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329
Domani ore 20.30 **Concerto** direttore Massimo Zanetti, con il flautista Roberto Fabbriciani

DELLA CORTE-IVO CHIESA
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti** Stagione Teatrale 2005/2006 orario casse: 10.00/20.00 (lun/ven), 10.00/13.30-15.00/20.00 (sab), 10.00/13.00 (dom)

DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti** Stagione Teatrale 2005/2006 orario casse: 10.00/12.30 - 15.30/20.00 (lun/ven), 10.00/12.30 (sab), domenica chiuso

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
Martedì ore 21.00 **Grazie** di Daniel Pennac, con Claudio Bisio, regia di Giorgio Gallione

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti** Stagione 2005/2006 dal mart. al sab. orario 11.00/19.00, il lun. orario 15.00/18.00

UniStore
il negozio online de l'Unità

www.unita.it/store
per informazioni tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00) fax 0266505712 store@unita.it

Torino

Adua corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

Sala 100	**I fantastici quattro**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 200	**Madagascar**	16:00-17:35-19:10-20:50-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 400	**La fabbrica di cioccolato**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Agnelli via Sarpi, 111 Tel. 0113161429

Riposo

Alfieri piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447

Riposo

Solferino 1	**Bastardo dentro**	20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Solferino 2	**Seven swords**	19:30-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ambrosio Multisala corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

Sala 1	472	**Riposo**
Sala 2	208	**Riposo**
Sala 3	154	**Riposo**

Arlecchino corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

Sala 1	437	**Cinderella Man**	15:45-18:30-21:45 (E 6,70; Rid. 4,50)
Sala 2	219	**Bastardo dentro**	15:45-17:45-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)

Capitol via Cernaia, 14 Tel. 011540605

Riposo

Centrale via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110

	Le ricamatrici	16:00-17:45-19:30-21:15 (E 3,50; Rid. 2,50)

Charlie Chaplin via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723

Riposo

Sala 2 **Riposo**

Cinema Teatro Baretti via Baretti, 4 Tel. 011655187

Riposo

Cineplex Massaua piazza Massaua, 9 Tel. 199199991

		I fantastici quattro	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 2	117	**Madagascar**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 3	127	**Bastardo dentro**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00)
Sala 4	127	**2 single a nozze - Wedding crashers**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 5	227	**Cinderella Man**	19:30-22:20 (E 7,00)
		Herbie: il Supermaggiolino	15:00-17:10 (E 7,00)

Doria via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422

Riposo

Due Giardini via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214

		I giorni dell'abbandono	15:40-17:50-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrerosse	149	**Viva Zapatero!**	15:15-17:00-18:45-20:50-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Eliseo via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Blu	220	**Cinderella Man**	15:45-19:50-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Grande	450	**Madagascar**	15:30-17:20-18:50-20:40-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Rosso	220	**Good Night, and Good Luck**	15:45-18:20-20:25-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Empire piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237

	Dear Wendy	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 3,70)

Erba Multisala corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

		9 vite da donna	20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2	360		**Riposo**

Esedra Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474

Riposo

Fiamma corso Trapani, 57 Tel. 0113852057

Riposo

Fratelli Marx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

	CINERASSEGNA	15:45-18:00-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho	**Good Night, and Good Luck**	15:15-17:00-18:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo	**Il castello errante di Howl**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Gioiello via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768

Riposo

Greenwich Village Via Po, 30 Tel. 0118173323

	La fabbrica di cioccolato	15:15-17:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	**I giorni dell'abbandono**	15:30-17:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3	**Madagascar**	15:00-16:50-18:40-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Ideal Cityplex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

Sala 1	754	**La fabbrica di cioccolato**	15:15-17:40-20:10-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 2	237	**I fantastici quattro**	15:30-17:45-20:15-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 3	148	**Madagascar**	15:00-16:50-18:40-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 4	141	**I giorni dell'abbandono**	15:30-17:50-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 5	132	**SpongeBob - Il film**	15:00-16:50-18:40-20:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
		2 single a nozze - Wedding crashers	22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

King via Po, 21 Tel. 0118125996

Riposo

Kong via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614

Riposo

Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283

Riposo

Massimo Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606

		La bestia nel cuore	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	149		(E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3	149		(E 5,00; Rid. 3,50)

Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811221

Sala 1	262	**I fantastici quattro**	15:35-17:55-20:15-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	201	**La fabbrica di cioccolato**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3	124	**Madagascar**	15:20-17:10-19:00-20:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
		The Skeleton key	22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	132	**Cinderella Man**	16:10-19:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5	160	**Madagascar**	16:00-18:05-20:10-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6	160	**I giorni dell'abbandono**	15:55-18:10-20:25-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7	132	**La bestia nel cuore**	17:15-19:50-22:25 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8	124	**SpongeBob - Il film**	15:10-17:00-18:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
		Good Night, and Good Luck	20:40-22:50 (E 7,00; Rid. 5,00)

Monterosa via Brandizzo, 65 Tel. 011284028

Riposo

Nazionale via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

	Il castello errante di Howl	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	**Dear Wendy**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Nuovo corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

Nuovo		**Riposo**
Sala Valentino 1	300	**Riposo**
Sala Valentino 2	300	**Riposo**

Olimpia Multisala via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

Sala 1	**La fabbrica di cioccolato**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	**Good Night, and Good Luck**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Pathè Lingotto via Nizza, 230 Tel. 0116677856

Sala 1	141	**I fantastici quattro**	15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2	141	**La fabbrica di cioccolato**	15:00-17:35-20:10-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3	137	**2 single a nozze - Wedding crashers**	14:50-17:30-20:10-22:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4	140	**Cinderella Man**	15:20-18:20-21:20 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5	280	**Hazzard**	15:15-20:05 (E 7,50; Rid. 6,00)
		Good Night, and Good Luck	17:40-22:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6	702	**La bestia nel cuore**	14:50-17:20-19:55-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7	280	**Creep - Il Chirurgo**	15:50-18:00-20:10-22:20 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8	141	**SpongeBob - Il film**	15:40-17:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
		The Skeleton key	20:00-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9	137	**Madagascar**	15:40-18:00-20:20-22:25 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10		**I fantastici quattro**	15:30-17:55-20:20-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11		**I giorni dell'abbandono**	15:15-17:40-20:05-22:35 (E 5,00)

Piccolo Valdocco via Salerno, 12 Tel. 0115224279

	La febbre	21:00 (E 4,00; Rid. 3,00)

Reposi Multisala via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

		Madagascar	15:00-16:50 (E 6,20; Rid. 4,10)
		I giorni dell'abbandono	20:20-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 2	430	**La bestia nel cuore**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 3	430	**I fantastici quattro**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 4	149	**Cinderella Man**	16:00-19:00-22:00 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 5	100	**I giorni dell'abbandono**	16:00-18:10 (E 6,20; Rid. 4,10)
		Madagascar	20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)

Romano piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

Sala 1	**Viva Zapatero!**	15:30-17:05-18:40-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	**La damigella d'onore**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3	**Gabrielle**	16:15-18:15-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Studio Ritz via Acqui, 2 Tel. 0118190150

Bastardo dentro	15:30-17:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Vittoria via Roma , 356 Tel. 0115621789

Riposo

Provincia di Torino

● **Avigliana**

Corso corso Laghi, 175 Tel. 0119312403

Neverland - Un sogno per la vita	18:30-21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Bardonecchia**

Sabrina via Medail, 71 Tel. 012299633

Riposo

● **Beinasco**

Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270

Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)

Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111

		La fabbrica di cioccolato	15:10-17:30-19:50-22:10 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 1	411	**Madagascar**	15:40-17:40-19:30-21:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 2	411	**I fantastici quattro**	15:00-17:20-19:45-22:00 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 3	307	**I fantastici quattro**	16:30-18:45-21:00 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 4	144	**Cinderella Man**	16:00-19:00-21:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 5	144	**The Skeleton key**	20:40-22:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
		SpongeBob - Il film	14:50-16:50-18:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7	246	**Madagascar**	16:20-18:20-20:20-22:20 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 8	124	**La bestia nel cuore**	20:00-22:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
		Herbie: il Supermaggiolino	15:45-17:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 9	124	**2 single a nozze - Wedding crashers**	15:15-17:45-20:15-22:45 (E 7,20; Rid. 5,10)

● **Borgaro Torinese**

Italia via Italia, 45 Tel. 0114703576

Riposo (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Bussoleno**

Narciso C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249

Riposo (E 6,00; Rid. 4,50)

● **Carmagnola**

Margherita via Donizetti , 23 Tel. 0119716525

I fantastici quattro	21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Chieri**

Splendor via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601

Riposo (E 5,50)

Universal piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867

Un tocco di zenzero	21:15

● **Chivasso**

Moderno via Roma, 6 Tel. 0119109737

Riposo (E 6,00; Rid. 4,00)

Politeama via Orti, 2 Tel. 0119101433

Riposo (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Ciriè**

Nuovo via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984

Riposo

● **Collegno**

Regina via San Massimo, 3 Tel. 011781623

		Riposo
Sala 2	149	**Riposo**

Studio Luce Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681

Riposo (E 4,00; Rid. 3,00)

● **Cuorgnè**

Margherita via Ivrea, 101 Tel. 0124657523

Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Giaveno**

S. Lorenzo via Ospedale, 8 Tel. 0119375923

Riposo (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Ivrea**

Boaro - Guasti via Palestro, 86 Tel. 0125641480

I fantastici quattro	20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

La Serra corso Botta, 30 Tel. 0125425084

La fabbrica di cioccolato	20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Politeama via Piave, 3 Tel. 0125641571

Tu chiamami Peter	21:30

● **Moncalieri**

King Kong Castello via Alfieri, 42 Tel. 011641236

Riposo

Ugc Cinè Citè 45 Tel. 899788678

	I fantastici quattro	16:10-18:15-20:20-22:25 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 2	**La fabbrica di cioccolato**	16:05-18:25-20:40-22:55 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 3	**I fantastici quattro**	16:10-18:15-20:20-22:25 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 4	**Hazzard**	18:15-20:20-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 5	**The Skeleton key**	22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
	SpongeBob - Il film	16:50-18:40-20:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 6	**Creep - Il Chirurgo**	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 7	**Cinderella Man**	16:35-19:35-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 8	**2 single a nozze - Wedding crashers**	17:15-20:15-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 9	**Madagascar**	15:50-17:35-19:20-21:50-22:50 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 10	**Madagascar**	16:50-18:35-20:30-22:15 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 11	**I fantastici quattro**	16:30-18:45-20:50-22:55 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 12	**Good Night, and Good Luck**	16:35-18:35-20:35-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 13	**Dear Wendy**	16:10-18:15-20:20-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 14	**I giorni dell'abbandono**	16:05-18:05-20:15-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 15	**La bestia nel cuore**	17:20-20:00-22:15 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 16	**Il castello errante di Howl**	17:15-20:05-22:25 (E 6,20; Rid. 5,50)

● **None**

Eden via Roma, 2 Tel. 0119905020

Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Orbassano**

Sala Teatro Sandro Pertini Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217

Riposo

● **Pianezza**

Cityplex Lumiere Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088

		La febbre	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2	160	**I giorni dell'abbandono**	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3		**La fabbrica di cioccolato**	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4		**I fantastici quattro**	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)

● **Pinerolo**

Hollywood via Nazionale, 73 Tel. 0121201142

I giorni dell'abbandono	21:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Italia via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905

		Riposo (E 4,50)
Sala Duecento	188	**Riposo (E 4,50)**

Ritz via Luciano, 11 Tel. 0121374957

La bestia nel cuore	21:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Rivoli**

Borgonuovo via Roma , 149/c Tel. 0119564946

Riposo (E 6,00; Rid. 4,50)

Don Bosco Digital corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840

Riposo (E 5,50; Rid. 4,00)

● **San Mauro Torinese**

Gobetti via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192

Cinderella Man	21:10 (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Sestriere**

Fraiteve piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338

Riposo

Sayonara via Monfol - Località: Sauze Doulx, 23 Tel. 0122850974

Riposo

● **Settimo Torinese**

Petrarca Multisala via Petrarca, 7 Tel. 0118007050

		La fabbrica di cioccolato	21:30
Sala 2	178	**I fantastici quattro**	21:20
Sala 3	104	**La bestia nel cuore**	21:10

● **Susa**

Cenisio corso Trieste, 11 Tel. 0122622686

Riposo (E 4,00)

● **Torre Pellice**

Trento viale Trento, 2 Tel. 0121933096

La bestia nel cuore	21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Valperga**

Ambra via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122

		Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	225	**Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)**

● **Venaria Reale**

Supercinema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406

Sala 1	378	**La fabbrica di cioccolato**	21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2	213	**I fantastici quattro**	21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3	104	**La bestia nel cuore**	21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **Villar Perosa**

Nuovo Cinema Teatro Tel. 0121933096

Riposo

● **Villastellone**

Jolly Via S. Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034

Riposo (E 5,20; Rid. 4,00)

● **Vinovo**

Auditorium via Roma, 8 Tel. 0119651181

Riposo (E 5,00; Rid. 3,00)

Teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
RIPOSO

ALFA
via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353
Domenica ore 16.30 **Giorni di festa - Marionette, che passione!** in scena: "Burattinando"

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
RIPOSO

BELLEVILLE
Via San Paolo, 101 - Tel.
RIPOSO

CAFÉ PROCOPE
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
Oggi ore 21.00 **Objectos que Flotan - Sacres soeurs - Faust e la mano bianca** con Teatro Morpheus, la Compagnia Kasoka e la Compagnia Oltreilponte

CARDINAL MASSAIA
via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881
RIPOSO

CARIGNANO
piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048
Oggi ore 20.45 **Romeo ir D uljeta (Romeo e Giulietta)** regia di Oskaras Korsunovas. Progetto Internazionale/Festival dei Teatri d'Europa

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
RIPOSO

ERBA
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447
Oggi ore 21.00 **Povera noi** canzoni e cabaret con oltre 170 storie cantate in piemontese con i Trelilu

EX ACCIAIERIE ILVA
via Pianezza, - Tel.
RIPOSO

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

GOBETTI
via Rossini, 8 - Tel. 0115169412
RIPOSO

JUVARRA
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

ONDA TEATRO
piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. 0114367019
RIPOSO

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
Domenica ore 18.00 **Allegra era la vedova** di Franz Lehàrt, regia di Luca Valentino

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

REGIO SALA DEL CAMINETTO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

TORINO SPETTACOLI- TEATRO STABILE PRIVATO
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404
RIPOSO

musica

ARALDO
via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676
RIPOSO

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
RIPOSO

BARETTI
Via Baretti, 4 - Tel. 011655187
RIPOSO

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
RIPOSO

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO
via Cecchi, 17 - Tel.
RIPOSO

GIOIELLO
via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768
Domani ore 21.00 **Ciau bale live** di Andrea Zalone, regia di Riccardo Lombardo

MONTEROSA
via Brandizzo, 65 - Tel. 011284028
Sabato ore 21.00 **La camola dla gelosia** di Carlo Gallo, con la Compania Teatral Carla S.(Torino)

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
RIPOSO

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
RIPOSO

VIGNALEDANZA 2005
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
RIPOSO

Grugliasco

STALKER
via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200
RIPOSO

Nichelino

SUPERGA
piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789
RIPOSO

Orbassano

CENTRO CULTURALE S.PERTINI
via Mulini, 1 - Tel. 0119036217
RIPOSO

San mauro torinese

GOBETTI
via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192
RIPOSO

Settimo torinese

GARYBALDI TEATRO
via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831
RIPOSO

PETRARCA
via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050
RIPOSO